REPUBBLICA ITALIANA

RegioneLombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 28 DICEMBRE 2009

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si comunica che i termini di scadenza per la consegna degli avvisi in pubblicazione sul B.U.R.L. – Serie Inserzioni e Concorsi – dovranno rispettare il seguente calendario:

N. 1 del 7 gennaio 2010

– Per la postazione di Milano ***martedì 29.12*** ore 12.00

Per gli STER i termini di scadenza rimangono invariati

A) CONSIGLIO REGIONALE

Decreto presidente Consiglio regionale 9 dicembre 2009 - n. 1676 (1.8.0)
Revoca della designazione di un componente supplente del collegio sindacale di F.N.M. S.p.A. e contestuale designazione di altro componente supplente 4137

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto presidente Regione Lombardia 14 dicembre 2009 - n. 13941 (2.2.1)
Approvazione dell'Accordo di Programma relativo all'intervento sul Residence Prealpino sito in Comune di Bovezzo (BS) e ricostruzione di un complesso destinato all'edilizia residenziale pubblica 4137

Decreto presidente Regione Lombardia 15 dicembre 2009 - n. 13990 (1.8.0)
Nomina di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia, per il settore Industria 4142

Decreto presidente Regione Lombardia 16 dicembre 2009 - n. 14070 (1.8.0)
Delega all'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche, sig. Mario Scotti, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma avente ad oggetto la riqualificazione dell'immobile di proprietà comunale sito in via Feltrinelli, 16 a Milano e di autorizzazione all'esclusione dalla disciplina dell'edilizia residenziale pubblica di n. 29 alloggi di proprietà del comune di Milano (art. 26, comma 1, r.r. n. 1/2004) . . 4142

Decreto presidente Regione Lombardia 16 dicembre 2009 - n. 14073 (1.8.0)
Delega all'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche, sig. Mario Scotti, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma avente ad oggetto la realizzazione di un intervento di edilizia residenziale ad alta valenza architettonica, ambientale ed urbana, sull'area di proprietà del comune di Milano, sita nei pressi del Quartiere di Ponte Lambro 4142

Decreto presidente Regione Lombardia 18 dicembre 2009 - n. 14179 (1.8.0)
Costituzione della Commissione di controllo delle Aziende di Servizi alla Persona . . . 4143

Decreto presidente Regione Lombardia 21 dicembre 2009 - n. 14319 (4.7.3)
Nomina dei componenti della Giuria per l'attribuzione del premio «Rosa Camuna» – edizione 2009 4143

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
4.7.3 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro / Pari opportunità

Anno XXXIX - N. 274 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

Decreto presidente Regione Lombardia 21 dicembre 2009 - n. 14320 (4.7.0)
Nomina dei componenti della Giuria per l'attribuzione del premio «La Lombardia per il Lavoro» – edizione 2009 4144

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Deliberazione Giunta regionale 25 novembre 2009 - n. 8/10616 (4.6.1)
Azioni per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione: proroga del termine di realizzazione degli impianti di erogazione 4144

Deliberazione Giunta regionale 16 dicembre 2009 - n. 8/10824 (4.6.1)
Azioni per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione. Integrazioni e modifiche alle dd.g.r. nn. 10616/2009 e 9590/2009 4145

Deliberazione Giunta regionale 2 dicembre 2009 - n. 8/10710 (5.3.4)
Schema di convenzione quadro con le associazioni regionali di categoria dei manutentori per l'attività dei Centri di Assistenza Impianti Termici (CAIT) 4146

Deliberazione Giunta regionale 11 dicembre 2009 - n. 8/10775 (5.3.1)
Revisione e aggiornamento del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi della legge n. 353/2000 4163

Deliberazione Giunta regionale 16 dicembre 2009 - n. 8/10792 (2.1.0)
Prelievo dal Fondo di riserva spese impreviste (art. 40, l.r. n. 34/1978) 4163

Deliberazione Giunta regionale 16 dicembre 2009 - n. 8/10796 (3.1.0)
Accreditamento della Comunità socio-sanitaria per persone con disabilità «Monte Misma» sita in Cenate Sopra (BG), via Padre Belotti n. 4 – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009 4164

Deliberazione Giunta regionale 16 dicembre 2009 - n. 8/10797 (3.1.0)
Riconoscimento di «Ente Unico» alla Fondazione «Opera San Camillo» con sede legale in Milano, via Oldofredi n. 11 4165

Deliberazione Giunta regionale 16 dicembre 2009 - n. 8/10807 (3.2.0)
Trasferimenti per cure all'estero: modifiche alla d.g.r. n. 7/5641 del 20 luglio 2001 – Individuazione dei centri regionali di riferimento, competenti in ordine all'accertamento dei presupposti sanitari che legittimano l'autorizzazione al trasferimento degli assistiti per cure all'estero – art. 3 del d.m. del ministero della sanità 3 novembre 1989 . . . 4165

Deliberazione Giunta regionale 16 dicembre 2009 - n. 8/10808 (3.2.0)
Comune di Mairago (LO) – Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche 4167

Deliberazione Giunta regionale 16 dicembre 2009 - n. 8/10809 (3.2.0)
Comune di Rovato (BS) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008 4167

Deliberazione Giunta regionale 16 dicembre 2009 - n. 8/10811 (3.2.0)
Comune di Boffalora d'Adda (LO) – Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche 4168

Deliberazione Giunta regionale 16 dicembre 2009 - n. 8/10812 (3.2.0)
Comune di Cornovecchio (LO) – Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche 4168

Deliberazione Giunta regionale 16 dicembre 2009 - n. 8/10821 (4.3.0)
Interventi per l'ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per la lavorazione dei prodotti apistici – Disposizioni attuative (l. n. 313/2004) 4169

Deliberazione Giunta regionale 16 dicembre 2009 - n. 8/10823 (4.6.4)
Interventi a sostegno dell'Incoming Turistico attraverso la diffusione dell'immagine e del prodotto turistico lombardo – Anno 2010 4174

Deliberazione Giunta regionale 16 dicembre 2009 - n. 8/10850 (5.3.4)
Ulteriore finanziamento delle misure di incentivazione alla sostituzione o alla trasformazione dei veicoli inquinanti (dd.g.r. 5288/07 – 7633/08 – 10490/09) – Determinazioni aggiuntive in ordine alle misure di incentivazione di cui alle dd.g.r. 9070/09, 10322/09, 10490/09 e 9596/09 4181

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 16 dicembre 2009 - n. 14064 (2.0.0)
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Avviso di invito a presentare domanda per la concessione di finanziamenti subordinati ai confidi – D.g.r. n. 8/10602 del 25 novembre 2009: approvazione delle domande ammesse a finanziamento (I provvedimento attuativo). 4181

Decreto dirigente struttura 11 dicembre 2009 - n. 13898 (2.3.0)
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Adeguamento degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2010 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica e a titolo di canoni di concessione per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata 4182

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 18 dicembre 2009 - n. 14204 (3.3.0)
Approvazione dell'avviso per la partecipazione alla Dote Formazione – Operatori delle Forze di Polizia 4183

4.7.0 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro
4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio
5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento
5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo
2.0.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO
2.3.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Strumenti finanziari
3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

Decreto dirigente unità organizzativa 21 dicembre 2009 - n. 14275 (3.3.0)
Approvazione elenco degli operatori che hanno presentato i piani di intervento per la partecipazione all'avviso Dote Formazione – Successo formativo» (anno formativo 2009-2010) 4188

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

Decreto direttore generale 11 dicembre 2009 - n. 13826 (3.1.0)
Validazione dei Piani di intervento delle ASL per la promozione e lo sviluppo di una rete a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e delle loro famiglie (biennio 2009-2010) e assegnazione delle relative risorse per il finanziamento di progetti di prevenzione, di recupero e reinserimento delle persone in esecuzione penale ai sensi della l.r. n. 8/2005 in esecuzione della d.g.r. n. 9502 del 27 maggio 2009 (impegno e liquidazione contributo relativo all'anno 2009) 4192

Decreto direttore generale 15 dicembre 2009 - n. 13994 (3.1.0)
Ripartizione e assegnazione agli ambiti distrettuali, per il tramite delle Aziende Sanitarie Locali, di ulteriori risorse del Fondo Sociale Regionale 2009, a integrazione delle risorse già assegnate con d.g.r. n. 9152/2009 – Impegno a favore delle Aziende Sanitarie Locali della somma di € 2.460.000,00 – 4° provvedimento 4200

Decreto dirigente struttura 3 dicembre 2009 - n. 13071 (3.1.0)
Presa d'atto della richiesta di cancellazione di n. 3 associazioni dal «Registro regionale di associazioni di solidarietà familiare» 4203

Decreto dirigente struttura 15 dicembre 2009 - n. 13988 (3.1.0)
Cancellazione dal Registro regionale di associazioni di solidarietà familiare per mancata presentazione della documentazione necessaria al mantenimento dell'iscrizione 4204

D.G. Sanità

Decreto dirigente unità organizzativa 15 dicembre 2009 - n. 13996 (3.2.0)
Piano di sorveglianza straordinario della Rabbia 4205

D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia

Decreto dirigente struttura 3 dicembre 2009 - n. 13080 (3.5.0)
Approvazione della graduatoria dei progetti di musei di enti locali o di interesse locale, sistemi museali locali e reti regionali di musei di cui alla l.r. 12 luglio 1974, n. 39 e del d.d.s. 4 giugno 2009, n. 5552; assunzione dell'impegno di spesa di € 988.757,00 a valere sul capitolo 2.3.2.2.59.4524 – Bilancio 2009 e contestuale liquidazione della somma di € 741.567,75 4207

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente unità organizzativa 3 dicembre 2009 - n. 13068 (4.3.2)
Legge 119/2003 – Regime quote latte – Riconoscimento di Primo Acquirente latte alla ditta Latte SÌ Società Cooperativa Agricola p. IVA 03135240988 4214

Decreto dirigente unità organizzativa 9 dicembre 2009 - n. 13309 (4.3.2)
Legge 119/03 – Regime quote latte – Riconoscimento di Primo Acquirente latte della ditta «Andreini Orlando» p. IVA: 11349370152 4214

Decreto dirigente unità organizzativa 10 dicembre 2009 - n. 13622 (4.3.1)
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Misura 311 A – secondo e terzo periodo. Riparto delle risorse finanziarie alle Amministrazioni Provinciali: modifica degli allegati 5, 6, 7 del d.d.u.o. n. 10823 del 23 ottobre 2009 e dell'allegato 5 del d.d.u.o. n. 5057 del 21 maggio 2009 4215

Decreto dirigente unità organizzativa 14 dicembre 2009 - n. 13926 (4.3.0)
PSR 2007-2013 Misura 111 – «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza» - Sottomisura B - Anno 2010 – Ammissione a finanziamento della domanda presentata dal Centro per il miglioramento qualitativo del latte e della carne bovina collegata al progetto concordato con capofila la Comunità Montana di Valle Camonica 4220

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

Decreto dirigente unità organizzativa 11 dicembre 2009 - n. 13855 (3.6.0)
Programma Operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 – Presa d'atto delle decisioni assunte dal comitato di pilotaggio nella seduta del 29 luglio 2009 relativamente all'approvazione del progetto strategico «E.CH.I.» e nella seduta del 14 ottobre 2009 relativamente all'approvazione dei progetti strategici «P.T.A.», «Strada», «Destination» e «Vetta» 4220

Decreto dirigente unità organizzativa 14 dicembre 2009 - n. 13961 (3.6.0)
Borsa per giovani talenti sportivi – Edizione 2009: approvazione elenco beneficiari, impegno e liquidazione del 20% della Borsa, approvazione del modello di rendicontazione 4223

Decreto dirigente unità organizzativa 16 dicembre 2009 - n. 14094 (4.6.4)
Approvazione del Bando per l'accesso alle risorse per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde: Misura C 4233

D.G. Artigianato e servizi

Decreto dirigente unità organizzativa 2 dicembre 2009 - n. 13026 (4.5.0)
Convenzione Regione Lombardia-Unioncamere Lombardia per la promozione e lo sviluppo del comparto artigiano. Ll. rr. nn. 73/89 – 17/90 – Approvazione graduatoria bando per la presentazione di proposte progettuali di filiera o territoriali, per la promozione del comparto artigiano – Scadenza 16 ottobre 2009 4237

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali
4.3.2 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Zootecnia
4.3.1 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Credito Agrario
4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
3.6.0 SERVIZI SOCIALI / Sport e tempo libero
4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo
4.5.0 SVILUPPO ECONOMICO / Artigianato

Decreto dirigente struttura 24 novembre 2009 - n. 12448 (4.5.0)
Convenzione Regione Lombardia - Unioncamere Lombardia per la promozione e lo sviluppo del comparto artigiano – Ll. rr. nn. 73/89 – 17/90 – Approvazione della graduatoria dei progetti esecutivi ed assunzione impegni di spesa relativi al bando per la presentazione di «progetti finalizzati alla realizzazione di percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate per l'anno 2009» 4244

D.G. Industria, PMI e cooperazione

Decreto dirigente unità organizzativa 16 dicembre 2009 - n. 14051 (4.0.0)
FRIM FESR – Approvazione delle Linee guida per la rendicontazione della spesa (d.d.u.o. n. 15526 del 23 dicembre 2008) 4246

Decreto dirigente unità organizzativa 16 dicembre 2009 - n. 14052 (4.0.0)
FRIM 2009 – Approvazione delle linee guida per la rendicontazione della spesa (d.d.u.o. n. 995 del 5 febbraio 2009) 4262

Decreto dirigente struttura 9 dicembre 2009 - n. 13534 (4.4.0)
Approvazione degli esiti istruttori delle domande presentate a valere sul bando «FRI – Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione» e concessione degli interventi finanziari 4268

D.G. Qualità dell'ambiente

Decreto dirigente unità organizzativa 18 dicembre 2009 - n. 14171 (5.3.1)
Approvazione del bando pluriennale per la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi di tutela, promozione, riqualificazione e sicurezza ambientale e per la realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili nei parchi regionali e nelle riserve e monumenti naturali ai sensi della l.r. 86/83 . . 4270

D.G. Territorio e urbanistica

Decreto dirigente struttura 24 novembre 2009 - n. 12501 (5.0.0)
Progetto di ampliamento dell'attività di un impianto di messa in riserva (R13), recupero (R5) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, in esercizio nel comune di Milano, via Senigallia – Proponente: Eco Nova s.n.c. – Milano – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006 come modificato dal d.lgs. 4/2008 4279

Decreto dirigente struttura 30 novembre 2009 - n. 12754 (5.0.0)
Progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica di potenza pari a 999.99 KWp da realizzarsi in comune di Sergnano (CR) – Proponente: Savex s.r.l. – Verifica di assoggettabilità ai sensi del d. lgs. 152/2006 4280

Decreto dirigente struttura 2 dicembre 2009 - n. 12993 (5.0.0)
Sistemazione idraulica del torrente Val Moriana – Opere di completamento in Comune di Incudine (BS) - Scheda CM/21/01 in esecuzione del «Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico» della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco, in attuazione dell'art. 3 della l. 102/1990 – Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Proponente: Comune di Incudine 4280

Decreto dirigente struttura 10 dicembre 2009 - n. 13664 (5.0.0)
Progetto di gestione produttiva dell'ATEc1 «Monte Giglio» nei Comuni di Calusco d'Adda, Carvico e Villa d'Adda (BG) – Proponente: Italcementi S.p.A. – Pronuncia di compatibilità ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 . . . 4280

Decreto dirigente struttura 11 dicembre 2009 - n. 13781 (5.3.5)
Progetto di una discarica per rifiuti inerti e derubricati inerti nel sito della ex Cava Zendra, in località Cascina Madonna della Tosse, frazione Pedrocca, nel Comune di Cazzago San Martino (BS) – Proponente: Ecologica Camuna s.r.l. - Credaro (BG) – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008 4282

Decreto dirigente struttura 11 dicembre 2009 - n. 13784 (5.0.0)
Progetto della tangenziale sud di Soresina (CR), di collegamento tra la S.P. 89 in località cascina Voltolina e la S.P. 47 presso cascina Serraglio – Proponente: Soresina reti e impianti s.r.l., per conto del Comune di Soresina – Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 4282

Decreto dirigente struttura 14 dicembre 2009 - n. 13969 (5.0.0)
Progetto della variante di Voghera alla S.P. (ex S.S.) 461, ricadente nei Comuni di Voghera e Rivanazzano (PV) e nel Comune di Pontecurone (AL) nella Regione Piemonte – Proponente: Provincia di Pavia – Divisione lavori pubblici – Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 . . . 4283

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Corte Costituzionale

Sentenza 16 novembre 2009 – n. 307
Sentenza n. 307 del 16 novembre 2009 4283

4.5.0 SVILUPPO ECONOMICO / Artigianato
4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO
4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria
5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette
5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO
5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2009011) (1.8.0)

D.p.c.r. 9 dicembre 2009 - n. 1676

Revoca della designazione di un componente supplente del collegio sindacale di F.N.M. S.p.A. e contestuale designazione di altro componente supplente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Omissis

Decreta

1. di revocare, per le motivazioni addotte in preambolo e qui integralmente richiamate, la designazione del signor Agliardi Dorino Mario, nato a Morengo (BG) il 20 gennaio 1954 a componente supplente del collegio sindacale di F.N.M. S.p.A., avvenuta con proprio decreto n. 467 del 14 aprile 2009;

2 di designare contestualmente, quale componente supplente del collegio sindacale di F.N.M. S.p.A., il signor Cantù Francesco, nato a Lecco il 30 gennaio 1962;

3. di trasmettere il presente provvedimento ai destinatari ed al Presidente di F.N.M. S.p.A.;

4. di disporre la pubblicazione del solo dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Giulio De Capitani

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2009012) (2.2.1)

D.p.g.r. 14 dicembre 2009 - n. 13941

Approvazione dell'Accordo di Programma relativo all'intervento sul Residence Prealpino sito in Comune di Bovezzo (BS) e ricostruzione di un complesso destinato all'edilizia residenziale pubblica

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visto l'articolo 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Visto l'articolo 6 della legge regionale n. 2 del 14 marzo 2003 «Programmazione negoziata regionale»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 8/9240 dell'8 aprile 2009 con la quale è stato promosso l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000, finalizzato alla demolizione dell'edificio «Residence Prealpino» sito in Comune di Bovezzo (BS) e alla ricostruzione di un complesso destinato all'edilizia residenziale pubblica;

Viste:

– la deliberazione della giunta comunale n. 74 del 13 maggio 2009 con la quale il Comune di Bovezzo ha aderito all'Accordo di Programma;

– la deliberazione della giunta comunale n. 390 del 24 aprile 2009 con la quale il Comune di Brescia ha aderito all'Accordo di Programma;

– la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 81 del 25 maggio 2009 con la quale l'ALER di Brescia ha aderito all'Accordo di Programma;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 8/10630 del 25 novembre 2009 con la quale è stata approvata l'ipotesi di Accordo di Programma, per la demolizione dell'edificio «Residence Prealpino» sito in Comune di Bovezzo (BS) e alla ricostruzione di un complesso destinato all'edilizia residenziale pubblica;

Preso atto che il predetto testo di Accordo di Programma è stato formalmente sottoscritto in data 27 novembre 2009 da Regione Lombardia, Comune di Bovezzo, Comune di Brescia e Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale di Brescia;

Atteso che l'Accordo di Programma non comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Bovezzo;

Visto il decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 4321 del 4 maggio 2009 di delega all'assessore regionale alla Casa e Opere Pubbliche, Mario Scotti, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti per l'approvazione e l'attuazione dell'Accordo di Programma di che trattasi;

Per tutto quanto sopra esposto

Decreta

Per le motivazioni espresse nelle premesse del presente provvedimento, che qui si intendono integralmente riportate

1. di approvare, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 6 della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2, l'Accordo di Programma per la demolizione dell'edificio «Residence Prealpino» sito in Comune di Bovezzo (BS) e alla ricostruzione di un complesso destinato all'edilizia residenziale pubblica;

2. di disporre la pubblicazione del presente decreto e dell'allegato «A» Accordo di Programma sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

p. Il presidente
l'assessore alla Casa e Opere Pubbliche:
Mario Scotti

———— • ————

ACCORDO DI PROGRAMMA

(ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267
e dell'articolo 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2
per la realizzazione del Programma denominato:

Demolizione dell'edificio «Residence Prealpino» sito in Comune di Bovezzo (BS) e ricostruzione di un complesso destinato all'edilizia residenziale pubblica

Brescia, 27 novembre 2009

ACCORDO DI PROGRAMMA

(ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267
e dell'articolo 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2),
per la realizzazione del Programma denominato:

Demolizione dell'edificio «Residence Prealpino» sito in Comune di Bovezzo (BS) e ricostruzione di un complesso destinato all'edilizia residenziale pubblica

TRA

La **Regione Lombardia,** con sede in Milano, via Filzi, n. 22, l'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche – Mario Scotti;

– il **Comune di Bovezzo**, con sede in Bovezzo, via Veneto 28, nella persona del Sindaco *pro-tempore* – Antonio Bazzani;

– il **Comune di Brescia**, con sede in Brescia, piazza Della Loggia, 1, nella persona del Sindaco *pro-tempore* – Adriano Paroli;

– l'**Azienda Lombarda Edilizia Residenziale, ALER,** con sede in Brescia, viale Europa, 68, nella persona del Presidente – Ettore Isacchini.

PREMESSO CHE:

- nel territorio comunale di Bovezzo è ubicato un edificio denominato Residence Prealpino, di proprietà privata, che risultava in condizioni di forte sovraffollamento per la presenza di una comunità Senegalese e che nel corso degli anni ha generato problemi di igiene all'interno dell'edificio, nonché gravi problemi sociali e di sicurezza nell'ambito del quartiere;
- con ordinanza n. 2/90 reg. ord. – prot. 926 – del giorno 23 gennaio 1990, mai revocata, il Sindaco di Bovezzo ha dichiarato l'inabitabilità di tale fabbricato ordinandone lo sgombero;
- in data 26 febbraio 2007 è stato sottoscritto il «Protocollo di Intesa sul Residence Prealpino» finalizzato allo sgombero e alla successiva ricostruzione dell'edificio in modo da risolvere un annoso e grave problema sociale, che ha previsto tra l'altro l'istituzione di un «Tavolo di coordinamento» presieduto dal Prefetto di Brescia, dott. Francesco Paolo Tronca, tra:
  - Regione Lombardia
  - Comune di Bovezzo
  - ALER di Brescia
  - Comune di Brescia
  - Amministrazione Provinciale di Brescia
  - Associazione Comuni Bresciani
  - Comunità Montana della Val Trompia
- in data 25 luglio 2007 con deliberazione n. 46 il consiglio comunale di Bovezzo ha approvato in via definitiva il relativo Piano di Recupero ad iniziativa pubblica, ai sensi degli artt. 27 e 28 della legge n. 457/78 con relativa variante urbanistica, con procedura semplificata ai sensi dell'art. 2, com-

ma 2, lettera d) della l.r. 23/97, intendendo così effettuata la dichiarazione di pubblica utilità urgenza e d indifferibilità dell'opera;

- il Comune di Brescia e l'ALER di Brescia hanno provveduto a mettere a disposizione rispettivamente n. 15 alloggi per consentire la mobilità dei nuclei famigliari regolari presenti nel Residence Prealpino;
- in data 30 maggio 2008 si è completato lo sgombero dell'edificio, condizione essenziale richiesta da Regione Lombardia per poter localizzare un cofinanziamento dedicato alla realizzazione di un complesso di edilizia residenziale pubblica e ALER Brescia ha provveduto alla messa in sicurezza dell'immobile di che trattasi;
- dal 30 giugno 2008 il «Residence Prealpino» può pertanto intendersi totalmente libero da persone e cose, così come richiesto al articolo 2), lettera d), del citato «Protocollo di intesa»;

VISTE:

- la d.g.r. n. 8/9240 dell'8 aprile 2009 con la quale è stata promosso l'Accordo di Programma finalizzato alla demolizione dell'edificio «Residence Prealpino» sito in Comune di Bovezzo (BS) e alla ricostruzione di un complesso destinato all'edilizia residenziale pubblica;
- la d.c.r. n. 272 del 5 dicembre 2006 di approvazione del PRERP 2007/2009 che prevede tra i suoi obiettivi la promozione di interventi a rilevanza sociale attraverso il sostegno ad una varietà di offerte di intervento in modo da soddisfare tutte le esigenze abitative e realizzare il mix sociale;
- la d.g.r. n. 8/9203 del 30 marzo 2009 di approvazione del PRERP 2007/2009 – secondo programma annuale che ribadisce e conferma l'obiettivo di convogliare risorse nel «Fondo per nuovi interventi» da destinare a programmi di riqualificazione di aree ed immobili degradati;
- la deliberazione della giunta comunale di Bovezzo n. 74 del 13 maggio 2009 di adesione all'Accordo di Programma promosso con d.g.r. n. 8/9240 dell'8 aprile 2009;
- la deliberazione della giunta comunale di Brescia n. 390 del 24 aprile 2009 di adesione all'Accordo di Programma promosso da Regione Lombardia per la ricostruzione ad opera di ALER di Brescia, dell'edificio denominato Residence Prealpino sito in Comune di Bovezzo;
- la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale per la provincia di Brescia n. 81 del 25 maggio 2009 di adesione all'Accordo di Programma promosso da Regione Lombardia per la ricostruzione ad opera di ALER di Brescia, dell'edificio denominato Residence Prealpino sito in Comune di Bovezzo;
- la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale per la provincia di Brescia n. 97 del 5 giugno 2009 di approvazione del progetto preliminare relativo all'intervento di demolizione del fabbricato esistente e di nuova costruzione per la realizzazione di n. 48 alloggi;
- il decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 4321 del 4 maggio 2009 di delega all'assessore alla Casa e Opere Pubbliche, Mario Scotti, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma di che trattasi

PREMESSO CHE:

- la Segreteria Tecnica nella seduta del 7 ottobre 2009 ha provveduto ad elaborare la proposta di Accordo di Programma denominato «Demolizione dell'edificio "Residence Prealpino" sito in Comune di Bovezzo (BS) e ricostruzione di un complesso destinato all'edilizia residenziale pubblica»;
- il Comitato per l'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma denominato «Demolizione dell'edificio "Residence Prealpino" sito in Comune di Bovezzo (BS) e ricostruzione di un complesso destinato all'edilizia residenziale pubblica» si è riunito nel giorno 4 novembre 2009 ed ha espresso il proprio consenso unanime all'ipotesi di Accordo di Programma;
- la Regione Lombardia con deliberazione della Giunta regionale n. 8/10630 del 25 novembre 2009 ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma ai sensi e per gli effetti della l.r. 14 marzo 2003 n. 2;
- il Comune di Bovezzo (BS) con deliberazione della giunta comunale n. 157 del 18 novembre 2009 ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma;
- il Comune di Brescia con deliberazione della giunta comunale n. 1208 del 23 novembre 2009 P.G. 63502 ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma;
- l'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale di Brescia con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1717 del 16 novembre 2009 ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma;

Tutto ciò premesso, tra i soggetti interessati all'Accordo di Programma, come sopra individuati

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 1 – Oggetto dell'Accordo

Costituisce oggetto del presente Accordo di Programma la realizzazione dell'intervento, descritto nel successivo articolo 2).

Il presente Accordo di Programma definisce il piano dei costi e del cofinanziamento, di cui al successivo articolo 6), nonché le attività funzionali alla realizzazione dell'opera, ed i soggetti responsabili, come meglio precisati all'articolo 4).

Articolo 2 – Descrizione dell'opera

L'intervento, localizzato nel Comune di Bovezzo, consiste nella ricostruzione di un complesso di edilizia residenziale pubblica composto complessivamente da n. 48 alloggi.

Gli alloggi realizzati saranno così destinati:

- n. 36 alloggi a «canone sociale»;
- n. 12 alloggi a «canone moderato».

Il complesso di edilizia residenziale pubblica garantisce la composizione di un mix sociale, rispondendo contestualmente ad un pregresso fabbisogno di alloggi del Comune di Brescia e del suo hinterland;

Articolo 3 – Attuazione

La sequenza logico-temporale delle attività finalizzate alla concreta attuazione dell'Accordo di Programma viene riassunta nello schema di cui all'allegato «A».

Articolo 4 – Impegni dei sottoscrittori

Nello svolgimento delle attività di rispettiva competenza i sottoscrittori del presente accordo si impegnano a:

- rispettare gli obiettivi ed i tempi dichiarati nella sequenza logico-temporale delle attività allegato al presente atto;
- attivare ed utilizzare appieno ed in tempi rapidi, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione dell'intervento;
- a rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale per la realizzazione dell'intervento, impegnandosi alla sollecita attuazione dei provvedimenti.

L'ALER di Brescia, quale soggetto attuatore, si impegna per le seguenti attività:

- completare l'acquisizione dell'immobile «Residence Prealpino»;
- predisporre la progettazione definitiva ed esecutiva del nuovo complesso di edilizia residenziale pubblica;
- affidare l'appalto delle opere di realizzazione del nuovo complesso residenziale;
- provvedere alla direzione dei lavori;
- cofinanziare l'opera come precisato al successivo articolo 6);
- utilizzare 30 alloggi (18 a «canone sociale» e 12 a «canone moderato») per i nuclei familiari utilmente collocati nella graduatoria di bando ordinario del Comune di Brescia;
- rendicontare puntualmente i costi definitivi di acquisizione dell'immobile e i costi di realizzazione dell'opera, con l'impegno a restituire a Regione Lombardia eventuali quote eccedenti.

Regione Lombardia si impegna, in accordo con gli enti sottoscrittori del presente Accordo di Programma e sulla base di quanto espresso negli allegati del presente accordo a:

- prevedere un cofinanziamento almeno pari a € 5.120.900 per l'acquisizione dell'immobile e per le opere di costruzione di un nuovo edificio destinato all'edilizia residenziale pubblica da reperirsi fra le risorse individuate dal PRERP

2007/2009 – secondo programma annuale – approvato con d.g.r. n. 8/9203 del 30 marzo 2009, nella misura «Fondo per nuovi interventi»;
- coordinare la gestione delle procedure di promozione ed approvazione dell'Accordo di Programma e delle attività legate all'attuazione dell'intervento;
- effettuare i necessari controlli, documentali e *in loco* sui lavori avvalendosi degli uffici della propria Sede territoriale di Brescia.

Il Comune di Bovezzo, quale ente interessato alla riqualificazione anche sociale dell'immobile «Residence Prealpino», si impegna per le seguenti attività:
- sviluppare tutte le azioni necessarie a completare l'attività di esproprio dell'area ivi compresa l'emissione dei decreti definitivi di esproprio;
- esonerare l'ALER di Brescia dal versamento del contributo dovuto a titolo di oneri di urbanizzazione primaria e secondaria derivanti dall'approvazione dei progetto definitivo di attuazione del Piano di Recupero ad iniziativa pubblica, come stabilito da d.g.c. n. 89 del 27 maggio 2009;
- svolgere tutte le attività necessarie a garantire il rispetto dei tempi per il rilascio del permesso di costruire a favore dell'ALER di Brescia;
- curare tutti gli adempimenti amministrativi necessari per la realizzazione dell'intervento;
- predisporre in collaborazione con l'ALER di Brescia il bando di assegnazione degli alloggi, prevedendo una riserva di n. 30 alloggi (18 a «canone sociale» e 12 a «canone moderato») a favore del Comune di Brescia fra quelli realizzandi nel corso della ricostruzione del Residence Prealpino. Il predetto impegno a favore del Comune di Brescia si intenderà assolto a seguito del progressivo rientro nella disciplina del Regolamento regionale n. 1/2004 ai fini dell'assegnazione, di quegli alloggi esclusi dall'ERP con d.g.r. 8/4931 del 15 giugno 2007, a fronte dell'adempimento della loro funzione;
- mettere, in caso di esaurimento della graduatoria, parte degli alloggi non assegnati a disposizione del Comune di Brescia.

Il Comune di Brescia, quale soggetto interessato alla realizzazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, si impegna per le seguenti attività:
- predisporre l'assegnazione dei 30 alloggi (18 a «canone sociale» e 12 a «canone moderato») ai nuclei familiari utilmente collocati nella graduatoria di bando ordinario e.r.p. segnalandone poi i nominativi al Comune di Bovezzo e all'Aler di Brescia per i successivi adempimenti.

Articolo 5 – Comunicazione

Regione Lombardia coordina l'attività di comunicazione riguardante l'Accordo di Programma in collaborazione con il Comune di Bovezzo, il Comune di Brescia e con l'ALER di Brescia, che si impegnano a fornire tutte le informazioni necessarie a consentire tale attività.

Articolo 6 – Piano dei costi e del cofinanziamento

Costo dell'intervento: € 7.328.665 di cui:
- a carico di Regione Lombardia: € 5.120.900
- a carico di ALER Brescia: € 2.207.765.

Articolo 7 – Modalità di erogazione del cofinanziamento regionale

Le modalità di erogazione del cofinanziamento saranno definite con successivo atto del dirigente competente di Regione Lombardia.

L'erogazione del cofinanziamento avverrà in due fasi:
- la prima a seguito di presentazione di atto di acquisizione dell'area sulla quale sorgerà l'intervento;
- la seconda, a seguito della presentazione del progetto definitivo, sulla base dell'andamento dei lavori.

Il dirigente competente di Regione Lombardia, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 27 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34, come modificata dall'art. 7 della l.r. 31 luglio 2007 n. 18, stabilirà con il decreto di determinazione del cofinanziamento da assegnare, i termini da rispettare per l'avvio e l'ultimazione dell'intervento medesimo a pena di decadenza di diritto dal cofinanziamento.

Articolo 8 – Modificazioni ed integrazioni

Eventuali modifiche, aggiornamenti o integrazioni del presente accordo e dei relativi allegati saranno sottoposti, previa istruttoria da parte della Segreteria Tecnica, al Collegio di Vigilanza e saranno approvati con voto unanime dei componenti, secondo normativa vigente e nel rispetto di quanto indicato all'articolo 9).

Articolo 9 – Collegio di Vigilanza

Il Collegio di Vigilanza è presieduto dall'Assessore regionale competente per materia ed è composto dai rappresentanti dei soggetti interessati all'Accordo e pertanto dal Sindaco del Comune di Bovezzo o suo delegato, dal Sindaco del Comune di Brescia o suo delegato e dal Presidente dell'ALER di Brescia o suo delegato.

Il Collegio di Vigilanza, anche avvalendosi della Segreteria Tecnica, verifica le attività di esecuzione dell'Accordo, interpreta le norme di attuazione.

Inoltre al Collegio di Vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:
a) vigilare sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;
b) individuare gli ostacoli di fatto e di diritto che si verificassero nell'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo agli Enti sottoscrittori dello stesso le soluzioni idonee alla loro rimozione;
c) dirimere in via bonaria le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione dell'Accordo di Programma;
d) disporre gli interventi sostitutivi in caso di inadempimento;
e) applicare, in caso di inadempimento, le sanzioni previste al successivo articolo 12) del presente Accordo di Programma;
f) approvare eventuali integrazioni, modifiche e/o aggiornamenti del presente Accordo di Programma, che non abbiano rilevanza urbanistica in quanto regolate alla successiva lettera g);
g) secondo le procedure previste dalla l.r. n. 2/2003, autorizza le modifiche planivolumetriche, eventualmente necessarie in fase di esecuzione, che non alterino le caratteristiche tipologiche dell'intervento, non modifichino gli impegni anche di carattere finanziario previsti nell'Accordo e non incidano sulle previsioni di Piano Regolatore Generale.

Il Collegio, all'atto dell'insediamento, che avverrà su iniziativa del suo Presidente entro 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto di approvazione del presente Accordo di Programma, definirà l'organizzazione e le modalità per il proprio funzionamento.

Articolo 10 – Responsabile del Programma

Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi degli interventi oggetto del presente Accordo, l'ALER di Brescia individua, entro 30 gg. dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente Accordo, il Responsabile del Programma, al quale sono assegnati i seguenti compiti:
a) assicurare la completa realizzazione dell'intervento rispetto alle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e delle risorse finanziarie necessarie fissate dal presente Accordo;
b) collaborare con il Collegio di Vigilanza e con la sua Segreteria Tecnica nella verifica dell'attuazione degli impegni;
c) trasmettere al Coordinatore della Segreteria Tecnica l'assenso per l'erogazione del cofinanziamento regionale e la relazione semestrale di monitoraggio sull'andamento del Programma.

Articolo 11 – Segreteria Tecnica

La Segreteria Tecnica è nominata dal Comitato dell'Accordo di Programma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente Accordo ed è composta da Dirigenti e/o Funzionari degli Enti sottoscrittori l'Accordo di Programma.

La Segreteria Tecnica supporta il Collegio di Vigilanza e con la collaborazione del Responsabile del Programma, svolge i compiti assegnategli dalla l.r. n. 2/2003.

La Segreteria Tecnica è coordinata dal dirigente responsabile *pro-tempore* della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche.

Articolo 12 – Sanzioni per inadempimento

Il Collegio di Vigilanza, nel caso di accertato inadempimento da parte dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo agli obblighi assunti, provvederà a:

a) contestare l'inadempienza a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;

b) disporre, una volta decorso infruttuosamente detto termine, gli interventi necessari per l'adempimento.

Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti, ai quali compete di decidere la ripartizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, salvo rivalersi successivamente nei confronti del soggetto inadempiente.

Nel caso in cui la gravità dell'inadempimento sia tale da compromettere definitivamente l'attuazione del presente Accordo, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dalle altre parti anche per studi, piani e progetti predisposti per la realizzazione di quanto previsto nel presente Accordo.

Resta fermo quanto previsto dai commi 3 e 4 dell'art. 27 della l.r. 31 marzo1978 n. 34, come modificata dall'art. 7 della l.r. 31 luglio 2007 n. 18, in merito al rispetto dei termini per l'avvio, l'andamento e l'ultimazione dei lavori.

Articolo 13 – Interventi sostitutivi

Il Collegio di Vigilanza, su proposta di Regione Lombardia, valuta interventi sostitutivi al fine di garantire la realizzazione dell'intervento, in coerenza con le leggi vigenti.

Articolo 14 – Controversie

Ogni controversia derivante dall'interpretazione dall'esecuzione del presente Accordo, che non venga definita bonariamente dal Collegio di Vigilanza ai sensi dell'articolo 10 lettera c) sarà sottoposta alla decisione di un Collegio Arbitrale costituito da tre membri, dei quali due nominati dalle parti tra cui sarà insorta la controversia con le modalità previste dall'articolo 810 del c.p.c., il terzo dal Presidente del tribunale di Milano.

Il Collegio arbitrale avrà sede in Milano e deciderà secondo le norme di diritto.

Per quanto non disciplinato nel presente articolo, si applicano le norme contenute nel Titolo VIII del Libro IV del codice di procedura civile.

Articolo 15 – Verifiche

Il presente Accordo di Programma sarà soggetto a specifiche verifiche, su richiesta motivata dei singoli soggetti sottoscrittori, del Collegio di Vigilanza e del Coordinatore della Segreteria Tecnica, al Responsabile del Programma.

Articolo 16 – Sottoscrizione, effetti e durata

Il presente Accordo sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, sarà approvato con decreto del Presidente della Regione Lombardia, adottato dall'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche della Regione Lombardia, allo scopo delegato con d.p.g.r. n. 4321 del 4 maggio 2009 e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La realizzazione degli interventi edilizi è subordinata al rilascio di permesso di costruire o ad altro idoneo titolo abilitativo e all'acquisizione eventuale di autorizzazioni, pareri e nulla osta.

Le opere previste nell'Accordo di Programma hanno carattere di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'articolo 6, comma 10, della l.r. n. 2/2003.

ALLEGATI:

– «A» – Sequenza logico-temporale delle fasi di attuazione dell'Accordo di Programma.

Brescia, 27 novembre 2009

Regione Lombardia: l'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche: *Mario Scotti*

Comune di Bovezzo: il Sindaco: *Antonio Bazzani*

Comune di Brescia: il Sindaco: *Adriano Paroli*

ALER di Brescia: il Presidente: *Ettore Isacchini*

SEQUENZA LOGICA-TEMPORALE PER IL PROGETTO IN COMUNE DI BOVEZZO EX RESIDENCE PREALPINO

	nov-09	dic-09	gen-10	feb-10	mar-10	apr-10	mag-10	giu-10	lug-10/lug-12	ago-12	set-12	ott-12	nov-12	dic-12/mar-13
acquisizione immobile espropri / accordi bonari	acquisizione immobile													
progetto definitivo	progetto definitivo													
deposito richiesta permesso di costruire														
ritiro permesso di costruire														
progetto esecutivo			progetto esecutivo											
gara d'appalto/approvazione esito gara/ stipula del contratto/45 gg inizio lavori					appalto/contratto									
lavori 24 mesi									**lavori**					
richiesta agibilità										agibilità				
assegnazione allogi e firma contratti di locazione											assegnazione alloggi/contratti			
collaudo tecnico amministrativo												collaudo TA		

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO E SUE RISORSE
Dott. Maurizio Ferrari

IL SINDACO
Antonio Bazzani

IL DIRETTORE
(Dott.sse Loredana Grassi)

(BUR2009013) (1.8.0)

D.p.g.r. 15 dicembre 2009 - n. 13990

Nomina di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia, per il settore Industria

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 «Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura»;

Visto il d.m. dell'Industria 24 luglio 1996, n. 501 «Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3 della legge 29 dicembre 1993, n. 580»;

Richiamato il d.p.g.r. del 29 giugno 2009, n. 6528 «Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia»;

Preso atto della nota inviata in data 10 novembre 2009 con la quale il Presidente della CCIAA di Pavia ha comunicato che il signor Piero Amedeo Bellani, nominato componente del Consiglio Camerale con il citato d.p.g.r. 6528/2009, per il settore Industria, in rappresentanza dell'apparentamento Unione Industriali della Provincia di Pavia, ANCE Pavia – Collegio Costruttori Edili ed Affini della Provincia di Pavia, CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa – Pavia, Associazione Artigiani Oltrepò Lombardo – Voghera, Associazione Artigiani Casteggio e zona – Casteggio, Confartigianato Imprese Lomellina – Vigevano, Associazione Artigiani della Lomellina – Mede, Associazione Artigiani Confartigianato Imprese Pavia e Associazione Commercianti della Provincia di Pavia – ASCOM, è prematuramente scomparso;

Preso atto della nota del 13 novembre 2009 con la quale il Presidente della Regione Lombardia ha richiesto all'apparentamento designante l'indicazione del nuovo rappresentante, in sostituzione del componente prematuramente scomparso;

Dato atto che con nota del 9 dicembre 2009 l'apparentamento ha indicato il signor Paolo Bianchi quale sostituto del signor Piero Amedeo Bellani, per il settore Industria;

Verificato, come previsto dall'art. 7, comma 2, del Regolamento, che il designato è in possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge n. 580/93;

Preso atto della dichiarazione di disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico, resa dal designato medesimo, e ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina;

Decreta

1) di nominare il signor Paolo Bianchi quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia in sostituzione del signor Piero Amedeo Bellani, prematuramente scomparso, in rappresentanza dell'apparentamento Unione Industriali della Provincia di Pavia, ANCE Pavia – Collegio Costruttori Edili ed Affini della Provincia di Pavia, CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa – Pavia, Associazione Artigiani Oltrepò Lombardo – Voghera, Associazione Artigiani Casteggio e zona – Casteggio, Confartigianato Imprese Lomellina – Vigevano, Associazione Artigiani della Lomellina – Mede, Associazione Artigiani Confartigianato Imprese Pavia e Associazione Commercianti della Provincia di Pavia – ASCOM, per il settore Industria;

2) di notificare il presente atto ai soggetti interessati e di pubblicare lo stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2009014) (1.8.0)

D.p.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 14070

Delega all'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche, sig. Mario Scotti, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma avente ad oggetto la riqualificazione dell'immobile di proprietà comunale sito in via Feltrinelli, 16 a Milano e di autorizzazione all'esclusione dalla disciplina dell'edilizia residenziale pubblica di n. 29 alloggi di proprietà del comune di Milano (art. 26, comma 1, r.r. n. 1/2004)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il proprio decreto del 7 luglio 2006, n. 7876 «Nomina del sig. Mario Scotti quale Assessore alle Casa e Opere Pubbliche – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto al punto 4 del dipositivo stabilisce che all'Assessore possa essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

Preso atto che con d.p.g.r. 17 ottobre 2006, n. 11562, sono stati delegati all'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche, sig. Mario Scotti, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma in materia di casa e opere pubbliche nonché alla presidenza dei Comitati di coordinamento e all'espletamento delle attività conseguenti relative agli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale per la casa per comuni a fabbisogno elevato e a fabbisogno acuto approvati in attuazione del Programma Annuale 2005 di attuazione del PRERP 2002-2004, indicati nell'allegato al d.p.g.r. stesso;

Considerato che, con d.g.r. n. 10443 del 9 novembre 2009, la Giunta regionale ha promosso un Accordo di Programma con il comune di Milano avente ad oggetto la riqualificazione dell'immobile di proprietà comunale sito in via Feltrinelli, 16 a Milano e di autorizzazione all'esclusione dalla disciplina dell'edilizia residenziale pubblica di n. 29 alloggi di proprietà del comune di Milano (art. 26, comma 1, r.r. n. 1/2004);

Ritenuto opportuno delegare all'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche, sig. Mario Scotti, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi al sopra menzionato Accordo di Programma;

Visto lo Statuto d'autonomia della Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Richiamate:

– la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 – «Programmazione negoziata regionale»;

– la legge regionale 23 febbraio 2004, n. 3 – «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale»;

– la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 – «Legge per il governo del territorio»;

Visti i provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale dall'inizio dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di delegare l'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche, nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico conferito con decreto del 7 luglio 2006, n. 7876, con riferimento all'Accordo di Programma avente ad oggetto la riqualificazione dell'immobile di proprietà comunale sito in via Feltrinelli, 16 a Milano e di autorizzazione all'esclusione dalla disciplina dell'edilizia residenziale pubblica di n. 29 alloggi di proprietà del comune di Milano (art. 26, comma 1, r.r. n. 1/2004):

– alla gestione delle procedure dell'Accordo di Programma e ad ogni ulteriore attività finalizzata all'approvazione dello stesso;

– alla Presidenza del Comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza;

– all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma;

2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione della Direzione Centrale Programmazione Integrata;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2009015) (1.8.0)

D.p.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 14073

Delega all'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche, sig. Mario Scotti, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma avente ad oggetto la realizzazione di un intervento di edilizia residenziale ad alta valenza architettonica, ambientale ed urbana, sull'area di proprietà del comune di Milano, sita nei pressi del Quartiere di Ponte Lambro

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il proprio decreto del 7 luglio 2006, n. 7876 «Nomina del sig. Mario Scotti quale Assessore alle Casa e Opere Pubbliche – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto al punto 4 del dipositivo stabilisce che all'Assessore possa essere delegata, con apposito decreto

e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

Preso atto che con d.p.g.r. 17 ottobre 2006, n. 11562, sono stati delegati all'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche, sig. Mario Scotti, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma in materia di casa e opere pubbliche nonché alla presidenza dei Comitati di coordinamento e all'espletamento delle attività conseguenti relative agli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale per la casa per comuni a fabbisogno elevato e a fabbisogno acuto approvati in attuazione del Programma Annuale 2005 di attuazione del PRERP 2002-2004, indicati nell'allegato al d.p.g.r. stesso;

Considerato che, con d.g.r. n. 10445 del 9 novembre 2009, la Giunta regionale ha promosso un Accordo di Programma con il comune di Milano avente ad oggetto la realizzazione di un intervento di edilizia residenziale ad alta valenza architettonica, ambientale ed urbana, sull'area di proprietà del comune di Milano, sita nei pressi del Quartiere di Ponte Lambro;

Ritenuto opportuno delegare all'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche, sig. Mario Scotti, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi al sopra menzionato Accordo di Programma;

Visto lo Statuto d'autonomia della Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Richiamate:

– la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 – «Programmazione negoziata regionale»;

– la legge regionale 23 febbraio 2004, n. 3 – «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale»;

– la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 – «Legge per il governo del territorio»;

Visti i provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale dall'inizio dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di delegare l'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche, nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico conferito con decreto del 7 luglio 2006, n. 7876, con riferimento all'Accordo di Programma avente ad oggetto la realizzazione di un intervento di edilizia residenziale ad alta valenza architettonica, ambientale ed urbana, sull'area di proprietà del comune di Milano, sita nei pressi del Quartiere di Ponte Lambro:
   – all'avvio delle procedure dell'Accordo di Programma e ad ogni ulteriore attività finalizzata all'approvazione dello stesso;
   – alla Presidenza del Comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza;
   – all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma;
2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione della Direzione Centrale Programmazione Integrata;
3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2009016) (1.8.0)

D.p.g.r. 18 dicembre 2009 - n. 14179

Costituzione della Commissione di controllo delle Aziende di Servizi alla Persona

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Viste:

– la l.r. 13 febbraio 2003, n. 1 «Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza Operanti in Lombardia» e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 15 comma 1 della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1;

– la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'ottava legislatura;

Richiamate:

• la d.g.r. 6 maggio 2009 n. 8/9384, avente ad oggetto: «Determinazioni relative alla Commissione di controllo delle Aziende di Servizi alla Persona» in attuazione dell'art. 15 della l.r. 1/2003;

• la d.g.r. 18 novembre 2009 n. 8/10527, avente ad oggetto: «Nomina della Commissione di controllo delle Aziende di Servizi alla Persona», con la quale sono stati nominati i componenti esperti della Commissione di controllo delle Aziende di Servizi alla Persona;

Ricordato che in attuazione del punto 7 della d.g.r. 8/9384/2009 soprarichiamata l'insediamento della Commissione di controllo delle Aziende di Servizi alla Persona deve avvenire entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Stabilito che entro 30 giorni dall'insediamento della Commissione di controllo delle Aziende di Servizi alla Persona, ciascun componente dovrà presentare una dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante l'accettazione dell'incarico, nonché l'assenza di situazioni di incompatibilità previste dalla normativa e dai provvedimenti in materia;

Decreta

1. di costituire, per le motivazioni addotte in premessa, la Commissione di controllo delle Aziende di Servizi alla Persona composta dai seguenti sette componenti:
   • Caterina Perazzo
   • Giuseppe Corsini
   • Maurizio Sala
   • Esterina Poncato
   • Roberto Colangelo
   • Giuseppe Giuliano Olante
   • Paolo Moretti;
2. di disporre la notifica del presente atto agli Enti ed ai soggetti interessati, nonché la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2009017) (4.7.3)

D.p.g.r. 21 dicembre 2009 - n. 14319

Nomina dei componenti della Giuria per l'attribuzione del premio «Rosa Camuna» – edizione 2009

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la deliberazione n. 18690 del 4 ottobre 1996 «Istituzione del premio Rosa Camuna», con la quale, nell'istituire il premio, si stabiliva di assegnarlo annualmente a cinque donne che si sono particolarmente distinte nei vari campi per il loro impegno a favore della condizione femminile, delle pari opportunità e a favore della collettività;

Richiamata altresì la deliberazione n. 10390 del 28 ottobre 2009, relativa alla presentazione delle proposte di candidatura al Premio Rosa Camuna per l'anno 2009, che approvava le modalità per l'attribuzione del premio stesso;

Dato atto che le «Modalità per l'attribuzione del premio "Rosa Camuna"» prevedono che le proposte di candidatura debbano essere valutate da un'apposita giuria, presieduta dal Presidente della Regione Lombardia e dallo stesso costituita con apposito decreto;

Ritenuto opportuno indicare quali componenti la Giuria il Vice Presidente della Regione Lombardia, l'Assessore Regionale alle Risorse, Finanze e Rapporti Istituzionali, il delegato del Presidente della Giunta Regionale ai Diritti dei cittadini e Pari Opportunità, il Presidente del Consiglio Regionale;

Considerata inoltre l'opportunità di nominare componenti la Giuria numero quattro personalità esterne all'Amministrazione regionale, espressione della «società civile» scelti tra giornalisti, esperti delle categorie produttive e professionali o provenienti dal mondo della cultura e dell'università;

Decreta

1. di nominare quali componenti della Giuria del premio «Rosa Camuna» edizione 2009, le seguenti quattro personalità esterne all'Amministrazione regionale:
   – Livia Pomodoro: Presidente del Tribunale di Milano
   – Daniela Guadalupi Gennaro: Presidente della Associazione Femminile «Rosa Camuna»
     Presidente Associazione per la Ricerca sulle Malattie Rare – ARMR
   – Ines Maggiolini: Giornalista della Sede Rai di Milano
   – Rossana Caggiano: Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna;

2. che la Giuria del premio «Rosa Camuna» edizione 2009 risulta pertanto così composta:

PRESIDENTE:

– Roberto Formigoni: Presidente della Giunta Regionale della Lombardia

COMPONENTI:

– Gianni Rossoni: Vice Presidente della Giunta Regionale della Lombardia
– Romano Colozzi: Assessore Regionale alle Risorse, Finanze e Rapporti Istituzionali
– Antonella Maiolo: Sottosegretario per i Diritti dei cittadini e le Pari Opportunità
– Giulio Achille De Capitani: Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia
– Livia Pomodoro: Presidente del Tribunale di Milano
– Daniela Guadalupi Gennaro: Presidente della Associazione Femminile «Rosa Camuna» – Presidente Associazione per la Ricerca sulle Malattie Rare – ARMR
– Ines Maggiolini: Giornalista della Sede Rai di Milano
– Rossana Caggiano: Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna;

3. di comunicare ai componenti la Giuria il presente atto;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2009018) (4.7.0)

D.p.g.r. 21 dicembre 2009 - n. 14320

Nomina dei componenti della Giuria per l'attribuzione del premio «La Lombardia per il Lavoro» – edizione 2009

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la deliberazione n. 21085 del 2 dicembre 1996 «Istituzione del Premio La Lombardia per il Lavoro» che stabilisce di assegnare annualmente tale premio a cinque cittadini lombardi che si siano particolarmente distinti in campo lavorativo e che abbiano, conseguentemente, accreditato l'immagine della Lombardia sia in Italia che all'estero;

Richiamata altresì la deliberazione n. 10391 del 28 ottobre 2009, relativa al bando per la presentazione delle proposte di candidatura al «Premio La Lombardia per il Lavoro» per l'anno 2009, che approva le modalità per l'attribuzione del premio stesso;

Dato atto che le «Modalità per l'attribuzione del Premio La Lombardia per il Lavoro» prevedono che le proposte di candidatura debbano essere valutate da un'apposita Giuria, presieduta dal Presidente della Regione Lombardia e dallo stesso costituita con apposito decreto;

Ritenuto opportuno indicare quali componenti la Giuria: il Vice Presidente della Regione Lombardia, l'Assessore alle Risorse, Finanze e Rapporti Istituzionali, l'Assessore all'Agricoltura, l'Assessore all'Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione, l'Assessore all'Artigianato e Servizi, l'Assessore al Commercio Fiere e Mercati, il Sottosegretario per l'attuazione del programma e per la gestione delle relazioni con i soggetti del patto per lo sviluppo, il Presidente del Consiglio Regionale;

Considerata inoltre l'opportunità di nominare componenti la Giuria quattro esperti esterni, espressione della «società civile», scelti tra esponenti delle associazioni e degli ordini professionali;

Decreta

1. di nominare quali componenti della Giuria del Premio «La Lombardia per il Lavoro» edizione 2009, le seguenti quattro persone esterne all'Amministrazione Regionale, scelte tra esponenti delle associazioni e ordini professionali:

– Marco Accornero: Segretario Generale Unione Artigiani della Provincia di Milano e di Monza e Brianza
– Giovanni De Ponti: Amministratore Delegato Federlegno – Arredo s.r.l.
– Carlo Sangalli: Presidente Confcommercio e Camera di Commercio di Milano
– Carlo Edoardo Valli: Presidente Camera di Commercio Monza e Brianza;

2. che la Giuria del Premio «La Lombardia per il Lavoro» edizione 2009 risulta pertanto così composta:

PRESIDENTE

– Roberto Formigoni: Presidente della Giunta Regionale della Lombardia

COMPONENTI

– Gianni Rossoni: Vice Presidente della Giunta Regionale della Lombardia
– Romano Colozzi: Assessore alle Risorse, Finanze e Rapporti Istituzionali
– Luca Ferrazzi: Assessore all'Agricoltura
– Romano La Russa: Assessore all'Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione
– Domenico Zambetti: Assessore all'Artigianato e Servizi
– Franco Nicoli Cristiani: Assessore al Commercio, Fiere e Mercati
– Marcello Raimondi: Sottosegretario per l'attuazione del programma e per la gestione delle relazioni con i soggetti del patto per lo sviluppo
– Giulio Achille De Capitani: Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia
– Marco Accornero: Segretario Generale Unione Artigiani della Provincia di Milano e di Monza e Brianza
– Giovanni De Ponti: Amministratore Delegato Federlegno – Arredo s.r.l.
– Carlo Sangalli: Presidente Confcommercio e Camera di Commercio di Milano
– Carlo Edoardo Valli: Presidente Camera di Commercio Monza e Brianza;

3. di comunicare ai componenti la Giuria il presente atto;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2009019) (4.6.1)

D.g.r. 25 novembre 2009 - n. 8/10616

Azioni per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione: proroga del termine di realizzazione degli impianti di erogazione

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 5 ottobre 2004, n. 24 «Disciplina per la razionalizzazione e ammodernamento della rete distributiva dei carburanti»;

Visto l'art. 1, comma 1 della suddetta legge regionale che prevede lo sviluppo dell'offerta di prodotti a limitato impatto ambientale anche mediante forme di incentivazione che utilizzino le risorse previste dalle leggi di riferimento;

Vista la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 «Norme per la prevenzione e riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente» che, all'art. 29, comma 2 modifica la suddetta l.r. 24/04 introducendo misure per il completamento della rete distributiva metano mediante la stipula di accordi per lo sviluppo dell'offerta di prodotti eco-compatibili, anche mediante forme di incentivazione di tipo economico e finanziario;

Vista la d.g.r. 3 aprile 2007, n. 8/4512 «Azioni per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione: bando per la realizzazione di impianti di erogazione (art. 1 comma 2 bis, l.r. 24/2004 "Disciplina per la razionalizzazione e ammodernamento della rete distributiva dei carburanti")»;

Vista la d.g.r. 30 maggio 2007, n. 8/4809 «Azioni per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione: bando per la realizzazione di impianti di erogazione, modifica della d.g.r. n. 8/4512 del 2007»;

Vista la d.g.r. 3 dicembre 2008, n. 8/8569 «Azioni per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione: rettifica del bando per la realizzazione di impianti di erogazione»;

Considerato che al punto 1.1 del bando in questione, è previsto che le fatture ammesse a contributo siano quelle emesse nel periodo intercorrente tra il 13 settembre 2006 e il 31 dicembre 2008;

Considerato che alcune imprese regolarmente ammesse al con-

tributo hanno dichiarato di non poter presentare le fatture a rendiconto relative al completamento dei lavori di realizzazione dell'impianto a causa di impossibilità non dipendente dalla volontà degli interessati;

Vista la necessità di ammettere a contributo tutte le spese ammissibili concernenti la realizzazione dell'impianto, così come previsto dal bando, al fine di garantire l'estensione ed il consolidamento sul territorio lombardo della rete di distribuzione di metano;

Verificato che le cause che hanno determinato tali impedimenti sono connesse alle difficoltà di allacciamento degli impianti alla rete metano e di energia elettrica non dipendenti dalla volontà dell'interessato;

Considerato che la concessione dell'intero contributo, di cui al bando, risulta essere elemento fondamentale ai fini della realizzazione degli impianti e quindi del potenziamento della rete metano;

Verificato che al punto 2.5 «Tempi di realizzazione» del bando approvato con d.g.r. 3 aprile 2007, n. 8/4512, prevedeva di poter concedere deroga al termine stabilito di messa in esercizio degli impianti, una sola volta;

Considerata inoltre la necessità di contribuire all'estensione e al consolidamento sul territorio lombardo, della rete di distribuzione e rifornimento ad uso pubblico di metano per autotrazione;

Considerata, pertanto, la necessità di apportare, al bando per la realizzazione di impianti di erogazione, approvato con d.g.r. 3 aprile 2007, n. 8/4512, le seguenti modifiche:

– al penultimo capoverso del paragrafo 1.1, la data del 31 dicembre 2008, già rettificata con d.g.r. 3 dicembre 2008, n. 8/8569, è sostituita dalla data del 30 aprile 2010;

– al secondo capoverso del paragrafo 2.5 la data del 31 dicembre 2008, già rettificata con d.g.r. 3 dicembre 2008, n. 8/8569, al 31 dicembre 2009, è sostituita dalla data del 30 aprile 2010;

– al termine del terzo capoverso del paragrafo 2.5 è inserito il seguente periodo: «In tal caso, saranno ammesse a contributo anche le fatture emesse nel periodo di proroga»;

– all'inizio del quarto capoverso, «può essere concessa deroga al termine stabilito una sola volta», è così modificato «può essere concessa deroga al termine stabilito»;

Dato atto che Regione Lombardia intende continuare l'azione di promozione e rafforzamento della rete metano attraverso la concessione di ulteriori contributi in conto capitale che si sono rivelati indispensabili;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1) di approvare le seguenti modifiche al bando per la realizzazione di impianti di erogazione:

a) al penultimo capoverso del paragrafo 1.1, la data del 31 dicembre 2008, già rettificata con d.g.r. 3 dicembre 2008, n. 8/8569, è sostituita dalla data del 30 aprile 2010;

b) al secondo capoverso del paragrafo 2.5 la data del 31 dicembre 2008, già rettificata con d.g.r. 3 dicembre 2008, n. 8/8569, è sostituita dalla data del 30 aprile 2010;

c) al termine del terzo capoverso del paragrafo 2.5 è inserito il seguente periodo: «In tal caso, saranno ammesse a contributo anche le fatture emesse nel periodo di proroga»;

d) all'inizio del quarto capoverso, «può essere concessa deroga al termine stabilito una sola volta», è così modificato «può essere concessa deroga al termine stabilito»;

2) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090110) (4.6.1)

D.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 8/10824

Azioni per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione. Integrazioni e modifiche alle dd.g.r. nn. 10616/2009 e 9590/2009

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la d.g.r. n. 8/10616 del 25 novembre 2009, «Azioni per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione: proroga del termine di realizzazione degli impianti di erogazione»;

Vista «la tavola 1» allegata alla d.g.r. n. 8/10616 del 25 novembre 2009, «Azioni per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione: proroga del termine di realizzazione degli impianti di erogazione»;

Verificato che gli obiettivi di completamento della rete distributiva metano per autotrazione sulla rete stradale ordinaria, previsti dal capitolo 3.4 della d.c.r. 12 maggio 2009 n. VIII/834, per il quadriennio 2009-2012 sono fissati nella tavola sopracitata;

Considerato che la d.g.r. n. 8/10616 del 25 novembre 2009 risulta carente delle motivazioni che giustificano l'introduzione dell'allegata «tavola 1»;

Visto che il testo originario di cui all'art. 26, comma 1, della d.g.r. 11 giugno 2009 n. 8/9590 riporta: «tabella 1», mentre l'allegata tabella è denominata: «tavola 1»;

Verificato che l'art. 26, comma 2 della d.g.r. 11 giugno 2009 n. 8/9590, prevede che la Giunta Regionale aggiorni i dati inerenti le autorizzazioni rilasciate di norma con cadenza semestrale;

Ritenuto quindi opportuno integrare la d.g.r. n. 8/10616 del 25 novembre 2009, «Azioni per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione: proroga del termine di realizzazione degli impianti di erogazione» con le seguenti motivazioni:

- accelerare la realizzazione del completamento della rete stradale metano escludendo gli impianti autorizzati al fine di rivedere la programmazione nell'ottica della d.g.r. n. 8/4134 del 14 febbraio 2007;
- unificare la dizione da «tavola 1» contenuta nell'allegato alla d.g.r. n. 8/10616 del 25 novembre 2009 a «tabella 1» già contenuta nell'art. 26, comma 2 della d.g.r. 11 giugno 2009 n. 8/9590;

Ritenuto di dover modificare l'art. 26, comma 2 della d.g.r. 11 giugno 2009 n. 8/9590, nel punto «...dei dati inerenti le autorizzazioni rilasciate...» in «...dei dati inerenti gli impianti entrati in esercizio...»;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di specificare che le modifiche apportate alla colonna «Impianti a metano in esercizio al 30 novembre 2009» della «tabella 1» della d.g.r. n. 8/10616 sono motivate da:

a. ulteriore impulso alla realizzazione della rete stradale metano escludendo gli impianti autorizzati al fine di rivedere la programmazione nell'ottica della d.g.r. n. 8/4134 del 14 febbraio 2007;

b. unificare la dizione da «tavola 1» contenuta nell'allegato alla d.g.r. n. 8/10616 del 25 novembre 2009 a «tabella 1» già contenuta nell'art. 26, comma 2 della d.g.r. 11 giugno 2009 n. 8/9590;

2. di sostituire il punto di cui all'art. 26, comma 2 della d.g.r. 11 giugno 2009 n. 8/9590 «...dei dati inerenti le autorizzazioni rilasciate...» con «...dei dati inerenti gli impianti entrati in esercizio...»;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

——— • ———

ALLEGATO

Tabella 1 – Programmazione per bacini del completamento della rete di distribuzione metano sulla rete stradale ordinaria ai sensi dell'art. 3.4 della d.c.r. n. VIII/834 del 12 maggio 2009

N. bacino	*Nome bacino*	*Rete stradale ordinaria N. imp.*	*Popolazione*	*Programmazione impianti a metano articolata per bacino*	*Impianti a metano in esercizio al 30 novembre 2009*	*Definizione dello stato dei Bacini*
1	VARESE	91	344.309	8	0	carente
2	LUINO	5	35.042	1	0	carente
3	COMO	127	554.555	13	1	carente
4	LECCO	150	518.575	12	1	carente
5	CHIAVENNA	34	94.005	3	0	carente
6	MENAGGIO	9	52.007	2	0	carente
7	BERGAMO	321	1.055.761	24	8	carente
8	SEGRATE	117	392.608	9	4	carente
9	SONDRIO	41	135.335	4	0	carente
10	DARFO-BOARIO	63	159.852	4	1	carente
11	VAL CAMONICA	21	40.981	1	0	carente
12	CREMONA	259	609.736	14	8	carente
13	CODOGNO	79	214.739	5	2	carente
14	ROVATO	124	382.641	9	6	carente
15	MILANO	359	1.567.512	35	5	carente
16	CORSICO	270	926.858	21	10	carente
17	PAVIA	56	187.742	5	3	carente
18	MONZA	286	1.028.985	23	7	carente
19	VOGHERA	64	141.566	4	4	*equilibrio*
20	ALBINO	62	186.411	5	0	carente
21	BRESCIA	129	352.450	8	9	*equilibrio*
22	LONATO	120	257.511	6	4	carente
23	MANTOVA	99	208.336	5	8	*equilibrio*
24	VIGEVANO	79	187.054	5	1	carente
	LOMBARDIA	**2.977**	**9.642.406**	**226**	**82**	

Fonte: I.R.E.R. su dati di Regione Lombardia – D.G. Commercio Fiere Mercati, ISTAT.

(BUR20090111) (5.3.4)

D.g.r. 2 dicembre 2009 - n. 8/10710

Schema di convenzione quadro con le associazioni regionali di categoria dei manutentori per l'attività dei Centri di Assistenza Impianti Termici (CAIT)

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso:

– che l'art. 16 del d.P.R. 551/99 attribuisce alla Regione funzioni di coordinamento e assistenza agli Enti locali competenti in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia e delle emissioni inquinanti in atmosfera;

– che l'art. 9 del d.lgs. 192/05 riconosce alla Regione la possibilità di promuovere la costituzione dei catasti degli impianti di climatizzazione presso gli enti competenti;

– che l'art. 9, comma 1 lettera b) della l.r. 24/2006 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente» ha demandato alla Giunta regionale il dettato di specifiche disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici;

– che con d.g.r. n. 5117 del 18 luglio 2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 7 agosto, primo supplemento straordinario, sono state approvate le disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici, in attuazione dell'art. 9 della l.r. 24/2006 e nel rispetto delle normative specifiche del settore;

– che la d.g.r. n. 6033 del 5 dicembre 2007 «Disposizioni per l'esercizio, la manutenzione, ed ispezione degli impianti termici del territorio regionale» ha individuato le specifiche tecniche per la realizzazione di un Catasto Unico Regionale Impianti Termici, introducendo la trasmissione informatica delle dichiarazioni debitamente redatte, come da disposizioni per l'esercizio, la manutenzione, ed ispezione degli impianti termici del territorio regionale;

– che la sopracitata delibera ha previsto inoltre, la creazione di appositi «Centri di Assistenza Impianti Termici» (CAIT), da disciplinare come da schema di convenzione allegato alla delibera medesima;

– che la suddetta convenzione è stata sottoscritta dalle parti in data 12 dicembre 2007, con scadenza al 31 dicembre 2009;

– che con decreto del Direttore della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile n. 10263 del 23 settembre 2008, le Associazioni Regionali di Categoria sono state abilitate a svolgere le attività di CAIT nella Regione Lombardia.

– che con la d.g.r. n. 8355 del 5 novembre 2008 «Disposizioni per l'esercizio, la manutenzione, ed ispezione degli impianti termici del territorio regionale» sono state aggiornate le specifiche tecniche per la realizzazione di un Catasto Unico Regionale Impianti Termici (CURIT), prevedendo la trasmissione informatica delle dichiarazioni debitamente redatte di cui alle disposizioni per l'esercizio, la manutenzione ed ispezione degli impianti termici del territorio regionale anche da parte dei CAIT di cui sopra;

Ritenuto che il Catasto Unico Regionale Impianti Termici (CURIT), con l'annessa costituzione dei CAIT rappresentino un'esperienza positiva di collegamento fra Regione, Province, Comuni, Associazioni di Categoria;

Considerato che la Direzione Regionale competente e le Associazioni di Categoria dei manutentori ed installatori degli impianti termici hanno convenuto sull'opportunità di continuare la collaborazione intrapresa, con inclusa l'attività dei CAIT per un ulteriore biennio, fino alla data del 31 dicembre 2011;

Ritenuto pertanto, di approvare l'allegato schema di convenzione, di cui all'allegato «A», parte integrante della presente deliberazione, che prevede la concessione di contributi alle associazioni di categoria, in relazione alle attività svolte a favore del CURIT;

Dato atto che le risorse finanziarie necessarie al finanziamento del contributo regionale, pari a € 500.000 trovano copertura sul cap. n. 5788 – UPB 6.3.2.2.137 dell'anno finanziario 2009;

Dato atto che la copertura della spesa prevista nella convenzione sarà assicurata anche sull'esercizio 2010 e 2011 a seguito di reiscrizione ex articolo l.r. 50/74;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare lo schema di convenzione inerente l'attività dei Centri di Assistenza Impianti Termici (CAIT) di cui all'allegato «A» quale parte integrante delle presente deliberazione;

2. di dare atto che la conseguente spesa di 500.000 euro verrà imputata sul cap. 5788 – UPB 6.3.2.2.137 dell'anno finanziario 2009;

3. di dare atto che la copertura della spesa prevista nella convenzione sarà assicurata anche sull'esercizio 2010 e 2011 a seguito di reiscrizione ex articolo l.r. 50/74;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

——— • ———

Allegato «A»

CONVENZIONE QUADRO TRA REGIONE LOMBARDIA E ASSOCIAZIONI REGIONALI DI CATEGORIA DEI MANUTENTORI

(Allegato «A» alla d.g.r. n. 10710 del 2.12.2009)

Il giorno ....., del mese di ....., dell'anno ....., in Milano, negli uffici della Regione Lombardia – Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, siti in via Pola, 12/14

TRA

La Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile

E

Le Associazioni Regionali di Categoria, firmatarie degli accordi sindacali a livello nazionale (.....), di seguito denominate anche come «Associazioni».

PREMESSO CHE

– l'art. 16 del d.P.R. 551/99 attribuisce alla Regione funzioni di coordinamento e assistenza agli Enti locali in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia e delle emissioni inquinanti in atmosfera;

– l'art. 9 del d.lgs. 192/05 attribuisce alla Regione compiti di attuazione dello stesso decreto ed in particolar modo, allo scopo di facilitare e omogeneizzare territorialmente l'impegno degli enti locali e organismi preposti agli accertamenti e alle ispezioni sugli edifici e sugli impianti termici ai fini del contenimento dei consumi di energia e delle emissioni inquinanti in atmosfera;

– l'art. 9 del d.lgs. 192/05, allo scopo di facilitare tale omogeneizzazione territoriale e l'impegno degli enti locali e organismi preposti agli accertamenti e alle ispezioni sugli edifici e sugli impianti termici attribuisce alla Regione la possibilità di promuovere la realizzazione di programmi informatici per la costituzione dei catasti degli impianti di climatizzazione presso le autorità competenti;

– la d.g.r. n. 6033 del 5 dicembre 2007 «Disposizioni per l'esercizio, la manutenzione, ed ispezione degli impianti termici del territorio regionale» con la quale Regione Lombardia individua le specifiche tecniche per la realizzazione di un Catasto Unico Regionale Impianti Termici e introduce la trasmissione informatica delle dichiarazioni debitamente redatte, come da disposizioni per l'esercizio, la manutenzione, ed ispezione degli impianti termici del territorio regionale;

– la sopracitata delibera prevedeva, inoltre, la creazione di appositi «Centri di Assistenza Impianti Termici» (CAIT), attraverso la sottoscrizione di apposita convenzione da parte di Regione Lombardia e delle Associazioni Regionali di Categoria degli operatori di settore della manutenzione;

– con decreto del Direttore della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile n. 10263 del 23 settembre 2008, le Associazioni Regionali di Categoria sono state abilitate a svolgere le attività di CAIT nella Regione Lombardia.

– la d.g.r. n. 8355 del 5 novembre 2008 «Disposizioni per l'esercizio, la manutenzione, ed ispezione degli impianti termici del territorio regionale» con la quale Regione Lombardia aggiornato le specifiche tecniche per la realizzazione di un Catasto Unico Regionale impianti termici e la trasmissione informatica delle dichiarazioni debitamente redatte di cui alle disposizioni per l'esercizio, la manutenzione, ed ispezione degli impianti termici del territorio regionale confermando l'esistenza delle strutture dei CAIT di cui al decreto di cui sopra;

– il sistema informativo aperto e distribuito, connesso ed integrato, di seguito Catasto Unico Regionale impianti termici (CURIT) tra la Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile ed i soggetti che, aventi titolo, interagiscono con le imprese di manutenzione ed esercizio per le attività di informatizzazione delle dichiarazioni di cui alle disposizioni per l'esercizio, la manutenzione, ed ispezione degli impianti termici del territorio regionale; si tratta di un sistema diffuso sul territorio, che collega in rete Regione, Province, Comuni, Associazioni di Categoria firmatarie degli accordi sindacali a livello nazionale ed altri soggetti pubblici e privati, via internet.

Recepiti i contenuti di cui in premessa, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto ed attività

1. Oggetto della presente convenzione è lo svolgimento da parte delle Associazioni Regionali di Categoria tramite i CAIT dell'attività di assistenza procedimentale consistente nella verifica e nell'accertamento della completezza delle dichiarazioni di cui alle «Disposizioni per l'esercizio, la manutenzione, ed ispezione degli impianti termici del territorio regionale» presentati, per loro tramite, da parte dei soggetti operanti sugli impianti termici del territorio regionale al fine dell'espletamento delle adempienze previste dalle medesime disposizioni; l'attività consiste nell'organizzare e inviare il flusso in via informatica dei dati inerenti alle dichiarazioni e nell'acquisire, conservare ed aggiornare il fascicolo del fruitore del servizio e la connessa banca dati anagrafica.

2. Nello svolgimento delle attività affidate, il CAIT deve operare assicurando:

– le procedure scritte;
– l'uso di check-list;
– adeguati livelli di controllo, sicurezza, riservatezza e responsabilità nell'utilizzo dei sistemi informatizzati.

3. Il CAIT espleta direttamente gli adempimenti previsti nella presente convenzione. In particolare, al CAIT è affidata l'attività:

– di gestione delle fasi di ricevibilità, ammissibilità amministrativa ed istruttoria delle dichiarazioni presentate dal singolo associato o fruitore del servizio, previste dai manuali delle procedure, dei controlli, delle sanzioni;
– di istruttoria delle dichiarazioni presentate dal singolo associato o fruitore del servizio, previste dalla carta dei servizi;
– di acquisizione ed elaborazione informatica delle dichiarazioni entro 60 giorni dalla fine del mese della consegna da parte del soggetto richiedente il servizio;
– di verifica dei dati inseriti nelle dichiarazioni mediante le specifiche tecniche e le procedure operative fornite dal sistema informativo;
– di predisposizione, aggiornamento e conservazione delle dichiarazioni, anche in formato digitale, secondo le modalità di registrazione e conservazione definite negli atti esecutivi specifici;
– di trasmissione delle dichiarazioni per via telematica al Catasto Unico Regionale impianti termici;
– di supporto ai fruitori del servizio nella risoluzione delle anomalie segnalate dal sistema integrato di gestione e controllo;
– di attestazione, mediante l'apposita check-list, dell'effettuazione di tutti i controlli amministrativi/informatici assegnati ai CAIT e previsti nella manualistica della «carta dei servizi» di cui all'allegato «1» alla presente convenzione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
– di verifica, attestata da apposita check-list, della presenza, completezza, conformità e corrispondenza delle dichiarazioni da inserire nei fascicoli dei fruitori del sistema, nonché dei documenti da allegare obbligatoriamente alle dichiarazioni.

4. Il responsabile del CAIT risponde della corretta esecuzione degli adempimenti affidati.

Articolo 2 – Mandato e d.lgs. 196/03

1. Il CAIT opera sulla base di un mandato rilasciato dal singolo fruitore di servizio all'Associazione di categoria responsabile del CAIT medesimo; tale mandato deve espressamente abilitare al trattamento dei dati personali del singolo fruitore del servizio.

2. Il mandato di cui sopra dovrà prevedere esplicitamente l'impegno del mandante a rivolgersi al CAIT per assumere informazioni sullo stato delle proprie dichiarazioni, fino a revoca del mandato.

3. Il mandato di cui sopra dovrà prevedere esplicitamente l'impegno da parte dell'utente stesso di: (modello unico):

- fornire al CAIT dati completi e veritieri;
- collaborare con il CAIT ai fini del regolare svolgimento delle attività affidate;
- consentire l'attività di controllo del CAIT di cui secondo le modalità di cui all'allegato 2 della presente convenzione;
- il mandato è rilasciato per iscritto ed ottempera quanto previsto dal d.lgs. 193/06 il CAIT si impegna a custodire tale documento presso le proprie sedi, ad esibirlo tempestivamente senza alcun onere a carico di Regione Lombardia anche alla propria Società Cestec S.p.A.

4. Il responsabile del CAIT adotta adeguate misure tecniche ed organizzative per la sicurezza dei dati, nel rispetto dell'art. 7, punto 2, lettera f) del d.lgs. 193/06 e si impegna ad effettuare tutti i perfezionamenti o modifiche richiesti da Regione Lombardia per il perseguimento dei fini tutelati dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

5. Ai fini dell'espletamento dei compiti di vigilanza spettanti a Regione Lombardia, attraverso propria società Cestec S.p.A. incaricata della gestione del Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici, le Associazioni di Categoria consentono l'accesso ai locali del CAIT, ai dati ed alla documentazione acquisita e custodita per l'espletamento dei servizi di cui alla presente convenzione.

6. Il responsabile del CAIT si impegna a garantire la riservatezza dei dati di cui ha la responsabilità ai sensi della presente convenzione, nel rispetto della d.lgs. 193/06.

7. Le Associazioni di Categoria riconoscono a Regione Lombardia il diritto di acquisire, attraverso la società Cestec S.p.A., in qualsiasi momento, copia di tutti gli atti che il CAIT e le strutture operative sono tenuti a conservare a seguito della presentazione delle dichiarazioni inerenti gli impianti termici.

Articolo 3 – Carta dei Servizi

1. Al fine di garantire la massima trasparenza e certezza della qualità dei servizi erogati agli utenti, le Associazioni si impegnano a conformare la propria operatività ai contenuti minimi riportati nella alla carta dei servizi allegata (Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

2. La carta deve contenere la descrizione e le condizioni minime dei servizi offerti unitamente alle modalità di erogazione degli stessi; la carta dovrà inoltre rendere nota ai produttori l'esistenza di un sistema di controlli e relative sanzioni, anche in applicazione della legge n. 898/86, nonché le conseguenze, provenienti anche dalle norme comunitarie, civili e penali, di dichiarazioni non veritiere o erronee.

Articolo 4 – Responsabilità e obblighi reciproci

1. Le Associazioni Regionali di Categoria si impegnano, per il CAIT a:

- mantenere i requisiti organizzativi e di funzionamento come definiti dalla presente convenzione;
- partecipare con i propri operatori, in relazione alle specifiche attività svolte, ai corsi di formazione e aggiornamento professionale organizzati e/o individuati da Regione Lombardia anche attraverso la società Cestec S.p.A.;
- comunicare l'esatta ubicazione delle proprie strutture operative, nonché a comunicare i nominativi dei responsabili di ciascuna struttura; per strutture operative si intendono quelle presso le quali sono installate le apparecchiature e i dispositivi informatici occorrenti per l'espletamento dei compiti affidati ai CAIT con la presente convenzione, nonché i siti ove sono ubicati gli archivi cartacei;
- definire, con riferimento a ciascuna struttura operativa, compiti e responsabilità attribuiti a ciascun soggetto operante nell'ambito della presente convenzione;
- dotare ciascuna struttura operativa delle apparecchiature e dei dispositivi informatici, che potranno essere della società di servizi;
- assicurare la piena operatività di tutto il personale e la continuità del collegamento telematico con il sistema informativo, sulla base di requisiti minimi stabiliti da Regione Lombardia attraverso la società Cestec S.p.A.. Le stesse società potranno avvalersi di proprio personale o di collaborazioni esterne. In ogni caso la società di servizio sarà responsabile delle procedure di inserimento e trasmissione dei dati;
- comunicare a Regione Lombardia contestualmente alla firma del presente atto, il nome del/i responsabile/i ad attestare l'esecuzione degli adempimenti, per ciascuna attività, previsti nella presente convenzione. In caso di mancata comunicazione sarà considerato responsabile il firmatario della presente convenzione;
- osservare, nelle attività della presente convenzione, oltre a quanto in essa stabilito, le specifiche tecniche ed informatiche indicate da Regione Lombardia attraverso la società Cestec S.p.A.;
- a seguire, nell'attività di implementazione delle dichiarazione nel sistema informativo, le procedure indicate da Regione Lombardia attraverso la società Cestec S.p.A.;
- a comunicare alla società Cestec S.p.A. le eventuali variazioni della sede legale e della sede delle singole strutture operative, del nominativo del soggetto responsabile di ciascuna sede e qualsiasi altra modifica degli assetti organizzativi;
- a rendere note ai propri utenti le specifiche procedure previste per la soluzione delle controversie, fornendo altresì agli utenti che ne facciano richiesta l'assistenza tecnica per la produzione della documentazione necessarie ai fini delle controversie stesse;
- garantire l'accesso ai propri locali e a tutta la documentazione ivi presente al personale di Regione Lombardia e al personale della società Cestec S.p.A., nonché a fornire il necessario supporto attraverso il proprio personale all'attività di verifica ed ispezione;
- custodire i documenti relativi alle dichiarazioni;
- garantire agli addetti all'inserimento dei dati nel catasto la partecipazione con cadenza annuale a momenti formativi per l'amministrazione del Catasto degli impianti termici, per la parte che riguarda la trasmissione dei modelli di comunicazione inerenti la gestione degli impianti termici;
- adeguare, assumendo diretta responsabilità, le proprie risorse umane e strumentali per essere sempre in grado di svolgere le attività delegate da Regione Lombardia;
- aggiornare e completare la banca dati di propria competenza, verificando e integrando le informazioni presenti nelle dichiarazioni precedentemente informatizzate;
- ritirare, tramite accordi da stipularsi con l'ente Locale competente alle ispezioni, i bollini presso gli enti locali in conto-vendita e alla loro successiva distribuzione agli operatori del settore;
- inserire gratuitamente i dati relativi agli allegati G e F presentati come dichiarazioni di avvenuta manutenzione;
- sentita Regione Lombardia, organizzare corsi di formazione periodici per gli operatori di settore, al fine di uniformare conoscenze e preparazione;
- garantire l'archivio cartaceo per le due stagioni termiche quale periodo di validità delle stesse;
- rendere disponibile la documentazione cartacea all'ente preposto al controllo, che ne faccia richiesta, entro 5 giorni lavorativi;
- provvedere all'inserimento delle dichiarazioni pervenute entro 60 giorni dalla fine del mese della consegna da parte del soggetto richiedente il servizio;
- a garantire, per sé e per le proprie strutture operative, la partecipazione, ai soggetti che hanno presentato dichiarazione, al procedimento ed il diritto di accesso ai documenti amministrativi, limitatamente alle attività demandate al CAIT in esecuzione della presente convenzione, nelle forme e con le modalità previste dal d.P.R. n. 445/00. Regione Lombardia è esonerata, nei confronti dei soggetti aderenti di cui al presente punto e nei limiti ivi precisati, da qualunque obbligo previsto dal citato d.P.R. n. 445/00;

– garantire il corretto uso delle procedure e delle informazioni assunte e, se del caso, riceve periodicamente da Regione Lombardia, attraverso la società Cestec S.p.A., le istruzioni necessarie in materia di procedure di sicurezza, di utilizzo dei software, di corretto uso dei dati messi a disposizione da Regione Lombardia, alle quali il CAIT dichiara di attenersi per sé e per le proprie strutture operative;
– riconoscere sin d'ora a Regione Lombardia la possibilità di risoluzione di diritto, salvo risarcimento dei danni a proprio favore, del presente rapporto convenzionale, nel caso in cui le patologie accertate provengano dalla sede centrale del CAIT, ovvero da una o più di una delle sedi operative.

Regione Lombardia si impegna a:

– mettere a disposizione, attraverso il sistema informativo, le banche dati e gli applicativi gestionali indispensabili all'attività dei CAIT, allo scopo di consentire con la massima efficienza gli adempimenti in conformità alle specifiche procedimentali;
– concordare eventuali aggiornamenti/integrazioni delle disposizioni attuative che i CAIT devono osservare nell'attività di loro competenza;
– agevolare l'attività di formazione, informazione necessarie per migliorare e standardizzare l'esercizio delle attività affidate ai CAIT;
– mettere a disposizione di ciascun CAIT i dati relativi alle domande presentate per il tramite del CAIT;
– mettere a disposizione del CAIT, attraverso il sistema informativo, la propria base dati alfanumerica e grafica informatizzata allo scopo di consentire ai CAIT di assolvere al meglio e con la massima efficienza gli adempimenti di cui alla presente convenzione ed ai relativi allegati tecnici;
– non imputare alcuna responsabilità se, per cause di forza maggiore, si verifica l'interruzione del servizio erogato dal sistema informativo in misura tale da pregiudicare gli adempimenti entro le scadenze previste;
– definire e mettere a disposizione del CAIT le procedure e le specifiche tecniche necessarie alla implementazione delle dichiarazioni e per il trattamento delle anomalie;
– mettere a disposizione in via telematica anche ai fini dell'assistenza tutti i dati relativi ai singoli fruitori del sistema;
– permettere, senza alcun onere a proprio carico, il collegamento dei CAIT con il proprio sistema informativo per la consultazione e l'aggiornamento dei dati, riferiti ai fruitori del sistema disponibili sul sistema stesso;
– dare continuità, nell'ambito delle proprie competenze e facoltà, alle presenti disposizioni e alla convenzione garantendone la necessaria copertura finanziaria.

Articolo 5 – Requisiti

1. I requisiti minimi delle strutture da identificare come CAIT sono:

– essere riconosciuti dalle Associazioni di categoria firmatarie degli accordi sindacali a livello nazionale, facenti parte del CNEL;
– essere, in quanto organici alle Associazioni facenti parte del sistema associativo di cui al punto precedente, intermediari autorizzati per la trasmissione telematica dell'Amministrazione Finanziaria dello stato essendo in possesso delle garanzie primarie quali il rispetto della legge sulla privacy, l'archiviazione in sicurezza della documentazione cartacea;
– disporre di operatori con un'adeguata competenza professionale in relazione alla qualifica ed alle attività svolte, conseguita mediante concrete esperienze lavorative o corsi di formazione e/o aggiornamento;
– avvalersi di personale provvisto di specifici titoli, ove ciò sia richiesto dalle norme che disciplinano i singoli procedimenti;
– disporre di autonomia logistica/organizzativa, ed in particolare di appositi contrassegni di identificazione visibili da terzi nonché di adeguata dotazione mobiliare e strumentale;
– garantire la disponibilità di uffici accessibili al pubblico nel rispetto di quanto indicato dalla presente convenzione.

2. Eventuali omissioni nelle erogazioni del servizio ed il mancato rispetto dei requisiti minimi di funzionamento di cui al presente articolo possono essere sanzionati da Regione Lombardia attraverso la società Cestec S.p.A.

3. Nei casi in cui alcune strutture operative del CAIT presentino carenze riferibili ai requisiti ed agli impegni di cui alla presente convenzione viene concesso, per l'adeguamento, un periodo massimo di due mesi a decorrere dalla richiesta di adeguamento stesso. Trascorso inutilmente tale termine, la struttura operativa carente non sarà più utilizzabile, fatta salva l'applicazione delle penali contrattuali previste nei successivi artt. 11 e 12.

Articolo 6 – Conflitto di interesse

1. Il personale del CAIT (responsabili, operatori dipendenti e collaboratori) che realizza le attività affidate da Regione Lombardia non deve trovarsi in una situazione di conflitto di interesse nell'esercizio delle mansioni svolte.

2. Il personale di cui al punto 1. deve ritenersi coinvolto nel conflitto d'interesse qualora siano presenti anche solo una delle seguenti situazioni:

– di titolarità/rappresentanza legale di una azienda del settore che utilizzi il servizio CAIT;
– di compartecipazione finanziaria e/o patrimoniale con l'impresa rappresentata che utilizzi il servizio CAIT;
– di consanguineità entro il quarto grado, e di affinità, entro il secondo grado, con il richiedente.

3. Il responsabile del CAIT si impegna a:

a) far compilare al personale di cui al punto 1) una dichiarazione ai sensi dell'art. 46 del d.P.R. 445/2000;
b) diffidare il personale di cui al punto 1) dal prendere parte al procedimento amministrativo relativo alle dichiarazioni che configuri una delle ipotesi di cui al punto 2);
c) fornire, al verificarsi delle situazioni di cui al punto 2), tempestiva comunicazione alla la società Cestec S.p.A., e, comunque, periodicamente all'inizio di ogni anno, le situazioni di conflitto di interessi riscontrate.

Articolo 7 – Tenuta delle dichiarazioni

1. Il responsabile del CAIT si impegna a costituire, per il periodo temporale delle due successive stagioni termiche, aggiornare, mantenere presso le proprie strutture operative i documenti cartacei di cui si è provveduto alla informatizzazione o delle comunicazioni di avvenuta trasmissione informatizzata agli enti competenti alle attività ispettive.

2. Detti documenti devono essere custoditi in modo da garantire la sicurezza materiale degli stessi e ordinati con modalità tali da garantire la possibilità da parte di Regione Lombardia anche attraverso l'ausilio della società Cestec S.p.A., di acquisire copia di tutti gli atti relativi alla totalità o ad una parte delle dichiarazioni presentate, con un preavviso di 96 ore, pari a quattro giorni lavorativi. La documentazione va mantenuta a disposizione di Regione Lombardia, attraverso la società Cestec S.p.A., fino al termine stabilito di validità delle stesse.

3. Fatta salva la validità probatoria delle banche dati di altri enti pubblici, in ipotesi di variazione delle informazioni contenute nei fascicoli, dovranno essere inseriti negli stessi esclusivamente i documenti, comprovanti le predette variazioni, forniti dal produttore interessato o dalla pubblica amministrazione competente.

Articolo 8 – Contributi

1. A fronte delle attività svolte in esecuzione della presente convenzione Regione Lombardia riconosce alle Associazioni Regionali di Categoria, per lo svolgimento dei compiti di cui alla presente convenzione e per un periodo temporale di due anni, un contributo complessivo di € 500.000,00, da ripartire tra le Associazioni di Categoria con le seguenti modalità:

a) € 100.000,00 in base al numero di sedi CAIT territoriali aperte e attive sul territorio regionale, determinate secondo i criteri di cui all'allegato 3 della presente convenzione;
b) € 200.000,00 in base al punteggio, di cui all'allegato 3, ottenuto da ogni sede operativa di ciascun CAIT, a seguito delle verifiche effettuate da Regione Lombardia, attraverso la propri società Cestec S.p.A.; il contributo massimo assegnabile per ciascuna sede operativa non potrà comunque superare € 50.000,00, mentre punteggi inferiori a 45 non daranno diritto a concorrere al riparto del contributo.
c) € 100.000,00 in base al numero di dichiarazioni inserite nel sistema del CURIT da ciascun CAIT entro il termine previsto di cui all'allegato 3 alla presente convenzione;
d) € 100.000,00 in base al numero di sedi operative che avran-

no raggiunto, nel biennio di validità della presente convenzione, gli obiettivi di prestazione indicati nell'allegato 3 della presente convenzione. Il contributo massimo assegnabile non potrà comunque superare l'importo di € 15.000,00 per ciascuna sede operativa.

I criteri e le modalità per il calcolo delle quote spettanti relativamente ai punti sopra indicati sono indicati nell'allegato 3 della presente convenzione.

Regione Lombardia erogherà la quota di cui al punto 1), lettera a), entro il 30 aprile 2010; la restante quota di contributo di cui al punto 1), lettere b), c) e d), entro il 30 giugno 2012, previa acquisizione della relazione sulle verifiche da parte di Cestec S.p.A.

Regione Lombardia si riserva la possibilità di effettuare ispezioni intermedie, attraverso la società Cestec S.p.A., al fine di verificare l'operatività delle sedi CAIT.

Articolo 9 – Controlli

1. Regione Lombardia attraverso la società Cestec S.p.A. sottopone a verifica presso la struttura del CAIT tutte le procedure messe in atto dal CAIT stesso al fine di espletare le attività affidate dalla presente convenzione, con l'obiettivo di verificare il grado di realizzazione, il rispetto della specifiche operative e l'efficienza e la qualità dell'attività amministrativa svolta.

2. Ogni operazione di controllo dovrà risultare da una checklist predisposta dalla società Cestec S.p.A., incaricata da Regione Lombardia della effettuazione degli stessi.

3. Se nella relazione finale di controllo sono evidenziate irregolarità amministrative, rilevate nel corso del procedimento, ovvero, se sono formulate delle raccomandazioni, la società Cestec S.p.A., convoca il responsabile del CAIT al fine di concordare termini e modalità per l'eliminazione delle anomalie segnalate e per verificare la fattibile realizzazione dei contenuti delle raccomandazioni.

Articolo 10 – Provvedimenti per irregolare esecuzione

1. Le contestazioni mosse da Regione Lombardia al CAIT, attraverso la società Cestec S.p.A., per le eventuali irregolarità riscontrate nell'esecuzione delle attività delegate, comprendono la richiesta di correzione delle irregolarità riscontrate entro quindici giorni. Ferma restando l'applicazione delle riduzioni pecuniarie evidenziate, Regione Lombardia attraverso la società Cestec S.p.A., in assenza di adempimento da parte del CAIT, attiva gli adeguati interventi sostitutivi, sino ad avvalersi, nei casi più gravi, della facoltà di risolvere, ai sensi dell'art. 1453 c.c., il contratto convenzionale.

2. In caso di irregolarità negli accessi e nell'utilizzo del sistema informativo, Regione Lombardia attraverso la società Cestec S.p.A., può procedere al ritiro dell'autorizzazione per l'accesso al servizio informatizzato rilasciata al CAIT e/o alla disabilitazione senza alcuna preventiva comunicazione degli utenti responsabili di tale comportamento.

3. Qualora le violazioni del sistema siano dolosamente preordinate al fine di ricavare benefici a sé o ad altri, o di recare danni a terzi, Regione Lombardia ha la facoltà di recedere dal contratto convenzionale. Se la violazione si configura come fatto criminoso, Regione Lombardia provvede a segnalarlo alle autorità giudiziarie competenti.

4. Qualora Regione Lombardia sia condannata al pagamento di somme di denaro o a far fronte a qualunque altra forma di risarcimento in conseguenza di inadempimenti del CAIT, la stessa attiva tutte le azioni, giudiziali ed extra giudiziali, previste dall'ordinamento, per rivalersi sul CAIT inadempiente ed ottenere il ristoro di tutti i danni patiti.

Articolo 11 – Responsabilità e penali contrattuali

1. Le responsabilità e le penali di carattere generale e contrattuali di cui al presente articolo non escludono l'applicazione di ulteriori specifiche penali connesse alle peculiari attività svolte.

2. Il responsabile del CAIT risponde sotto il profilo amministrativo, civile e penale della regolarità e legittimità del proprio operato.

3. Le contestazioni mosse da Regione Lombardia attraverso la società Cestec S.p.A. al CAIT, per le eventuali irregolarità riscontrate nell'esecuzione delle attività delegate, devono essere precedute dalla diffida ad adempiere entro cinque giorni lavorativi. Regione Lombardia in assenza di adempimento da parte del CAIT, attiva gli idonei interventi sostitutivi, sino ad avvalersi, nei casi più gravi, della facoltà di rescindere il contratto convenzionale ai sensi dell'art. 1456 c.c.

4. Qualora, in base a controlli effettuati sull'archivio delle dichiarazioni venga riscontrata, per cause imputabili al CAIT e con effetti incidenti sulle attività degli Enti Locali competenti alle attività di ispezione, la mancata corrispondenza tra i dati del sistema informativo e la documentazione archiviata, Regione Lombardia attraverso la società Cestec S.p.A., farà valere, con atto motivato preventivamente comunicato alla controparte, la risoluzione di diritto della presente convenzione e non liquiderà il corrispettivo pattuito per l'anno di competenza e ripeterà il corrispettivo eventualmente già percepito per l'anno di competenza.

5. Fermo restando quanto stabilito all'art. 11, punto 4), e ai precedenti punto del presente articolo, qualora Regione Lombardia sia condannata al pagamento di somme di denaro o a qualunque altra forma di risarcimento in conseguenza di inadempimenti da parte del CAIT, la stessa provvederà a rivalersi sulla garanzia assicurativa, di cui all'articolo 16, punto 1), prestata dal CAIT stesso, nonché sui compensi eventualmente maturati, fino a concorrenza dell'onere sopportato, anche mediante escussione della garanzia di esatto adempimento di cui all'articolo 16, punto 4) fatte salve eventuali ulteriori azioni di rivalsa per la tutela dei propri interessi.

6. Nei casi previsti ai punti 8) e 9), Regione Lombardia attraverso la società Cestec S.p.A., si impegna, contestualmente all'insorgere della contestazione, a darne immediata notizia al CAIT onde consentire allo stesso ogni utile difesa.

7. Qualora al CAIT venga, ai sensi della normativa vigente, revocato il riconoscimento per gravi violazioni di legge o per gravi e/o ripetute inosservanze della convenzione, nonché delle prescrizioni e degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, il rapporto convenzionale è risolto a totale danno dell'Associazione di riferimento.

8. Qualora venga avviato un procedimento di contestazione a carico del CAIT per la revoca del riconoscimento, Regione Lombardia attraverso la società Cestec S.p.A., diffiderà il CAIT dall'accoglimento di nuove dichiarazioni. Il responsabile del CAIT è obbligato a dare le opportune informazioni agli utenti per orientarli verso altre strutture abilitate al ricevimento. Regione Lombardia, attraverso la società Cestec S.p.A., per i procedimenti in corso, emana le opportune direttive finalizzate al completamento delle attività.

9. La sospensione, ai sensi della normativa vigente, del riconoscimento del CAIT, comporta la sospensione dell'esecuzione dei rapporti contrattuali.

Articolo 12 – Resoconto

1. Per lo svolgimento delle attività di cui ai precedenti articoli possono essere impartite da Regione Lombardia attraverso la società Cestec S.p.A., specifiche disposizioni.

Articolo 13 – Durata e rinnovo

1. La convenzione è valida fino al 31 dicembre 2011, salvo i casi di recesso anticipato previsti dagli articoli 11, punto 1), 12, punto 3) e dal successivo art. 15.

2. L'incarico può essere eventualmente rinnovato alla scadenza per ulteriori due anni, convenendo sin d'ora che le Associazioni provvedano a formulare formale richiesta scritta almeno novanta (90) giorni prima della scadenza stessa e che Regione Lombardia ne dia conferma nei successivi dieci giorni.

Articolo 14 – Recesso

1. Le parti possono recedere dalla presente convenzione.

2. La volontà di recesso anticipato deve essere comunicata formalmente dalle parti almeno sei mesi prima (centottanta giorni), con lettera raccomandata r.r.

3. Allo scopo di garantire la continuità della prestazione, la facoltà di recesso di entrambe le parti è subordinata alla conclusione della gestione delle attività in corso e può essere esercitata solo al termine della stagione termica in corso.

Articolo 15 – Garanzie

1. Alla stipula della presente convenzione l'Associazioni Regionale di Categoria deve depositare presso Regione Lombardia apposita polizza assicurativa per la responsabilità civile al fine di garantire danni diretti e indiretti provocati nello svolgimento dell'attività sia a Regione Lombardia che agli utenti del servizio. L'assicurazione deve prevedere la relativa copertura per l'intera

durata del rapporto contrattuale. L'importo da assicurare è pari a € 100.000,00.

Articolo 16 – Modifiche

1. Regione Lombardia si riserva di modificare le specifiche procedurali in relazione anche a possibili sviluppi tecnologici idonei, a proprio giudizio, a migliorare il servizio sia in termini di tempestività, sia di qualità dello stesso; Le Associazioni si impegnano ad accettare le suddette modifiche.

2. Regione Lombardia si riserva, inoltre, di estendere, previo accordo tra le parti, l'oggetto della presente convenzione, in caso di sopravvenute integrazioni della regolamentazione comunitaria e statali che impongano nuove misure o che integrino, modifichino le precedenti, nonché ai sensi del decreto di cui all'articolo 3 bis, punto 4 bis, del d.lgs. n. 165/1999 così come modificato dalla legge 441/2001.

Articolo 17 – Controversie

1. Nel caso in cui insorgano controversie relative alla validità, interpretazione o esecuzione della presente convenzione, le parti si impegnano a raggiungere in via amministrativa un accordo di conciliazione.

2. Tutte le controversie che dovessero insorgere in relazione alla presente convenzione, comprese quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, qualora il tentativo di cui sopra non andasse a buon fine, saranno devolute al Foro di Milano.

Articolo 18 – Spese di stipula

1. Le spese di copia e bollo sono a carico delle Associazioni.

2. Il presente atto è redatto in 3 (tre) copie originali su carta legale di cui due per Regione Lombardia ed una per l'Associazioni Regionale di Categoria.

3. Il presente atto, redatto in bollo, è soggetto a registrazione soltanto in caso d'uso ai sensi del d.P.R. 131/86. Le spese di bollo sono a carico dell'Associazioni Regionale di Categoria e quelle di registrazione, in caso d'uso del presente atto, sono a carico della parte richiedente, ai sensi dell'art. 57 del d.P.R. n. 131/86.

Letto, confermato e sottoscritto per approvazione in calce al presente foglio ed all'ultimo foglio degli allegati.

per Regione Lombardia

Il Direttore Generale .....

per le Associazioni Regionali di Categoria

Il Direttore .....

Data e luogo .....

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 c.c. vengono specificamente accettate, previa lettura, le clausole seguenti: artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19

per le Associazioni Regionali di Categoria:

– .....
– .....
– .....

Allegato 1: **Contenuti minimi della carta dei servizi ai sensi dell'art. 3 della convenzione tra Regione Lombardia e associazioni regionali di categoria**

Provvedimento di riconoscimento della Regione ..... n. ..... del .....

Denominazione: .....

CAIT: .....

Individuazione della Unità territoriale ..... (Provincia .....)

Orari di apertura: .....

Introduzione: presentazione del CAIT e della sua articolazione sul territorio

Descrizione generica delle funzioni: .....

Dislocazione territoriale: sedi .....

Orari di apertura: .....

Servizi offerti: .....

Il CAIT opererà sul Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici, con le autorizzazioni rilasciate dall'ECT, per l'accettazione e la validazione dei documenti provenienti dai Manutentori e la distribuzione delle etichette – bollini di validazione.

Per operare sul Catasto Unico Regionale impianti termici, il CAIT dovrà avere le autorizzazioni di accesso alla procedura informatica da parte della Società Cestec S.p.A. dove operano i manutentori che accedono ai servizi di sportello.

L'accesso multi ente dei CAIT comporta la necessità di una gestione ottimale delle diverse password del CAIT autorizzate da Società Cestec S.p.A. (autorizzazioni multi ente).

Riassumendo, il CAIT accederà al Catasto Unico Regionale impianti termici con la capacità di operare sulla sezione territoriale del catasto (Catasto territoriale) in modo completo per cui:

– il responsabile del CAIT assume le responsabilità di sicurezza informatica per l'accesso e l'utilizzo dei dati per i servizi delegati (non opera sulla procedura per fini commerciali, ecc. ecc.);
– il CAIT ha la visibilità completa su tutti i dati del Catasto territoriale limitatamente ai propri dati inseriti, quali gli impianti, i soggetti, il viario ecc. ecc. L'accesso a questi dati dovrà avere una registrazione (Log) per la verifica e controllo della congruità dell'impiego della procedura informatica da parte del CAIT;
– il CAIT ha la necessità di avere autorizzazioni multi ente, con una gestione ottimale delle password (single sign-on?) e degli accessi alla procedura informatica.

1. Servizi offerti in attuazione della convenzione con Regione Lombardia:

– identificazione del soggetto tenuto alla trasmissione mediante esibizione da parte del fruitore del servizio di documento di identità valido;
– acquisizione delle dichiarazioni;
– validazione formale dei documenti: verifica formale, al momento del ritiro del cartaceo, dei documenti a loro consegnati, assorbendo di fatto le responsabilità precedentemente assunte, valutando i seguenti fattori;
– leggibilità del documento;
– completezza dei dati presenti;
– firme e timbri apposti;
– codifica comprensibile delle note – osservazioni – raccomandazioni – prescrizioni;
– presenza e correttezza della etichetta – bollino di validazione;
– congruenza dei dati inseriti dagli operatori del CAIT, provvedendo a segnalare le anomalie presenti nel documento informatizzato attraverso l'utilizzo della procedura informatica;
– trasmissione delle dichiarazioni informatizzate dei rapporti di controllo tecnico (RCT), F e G, per avvenuta manutenzione, predisponendo opportune postazioni di lavoro per il «data entry» dei modelli cartacei. Stessa operatività per la trasmissione dei documenti, scheda allegato E1 ed E2, per gli impianti di nuova installazione o ristrutturazione;
– trasmissione delle necessarie documentazioni per il trasferimento delle responsabilità ad un soggetto terzo (terzo responsabile), o per la cessazione della responsabilità terza, tramite opportuno documento informatizzato, allegato H ed I;
– eventuale inserimento della «digitalizzazione» (tramite scanner) dei documenti cartacei originali ed eventuali altri supporti anche multimediali (fotografie?), come allegati dell'informazione elettronica dell'impianto termico (scheda impianto informatizzata) memorizzata nel Catasto Informatico. Questo procedimento dovrebbe essere applicato per le documentazioni che riguardano impianti con prescrizioni e/o anomalie ritenute bloccanti e pericolose;
– verifica dei dati delle dichiarazioni con i dati presenti nel sistema informativo;
– trasmissione per via telematica delle domande informatizzate in conformità con quanto previsto con le specifiche tecniche indicate. L'inserimento dei documenti tramite la procedura, dovrà prevedere una successiva fase di convalida dei documenti informatizzati, con una opportuna funzionalità che:
  • non consenta la modificabilità del documento convalidato;
  • produca una distinta – ricevuta sia per il Manutentore che ha consegnato il cartaceo che per il CAIT che ne attesti la trasmissione dei documenti;
  • produca una evidenza elettronica per quei documenti che

presentino prescrizioni o anomalie tali da pregiudicare la sicurezza dell'impianto stesso. Questa evidenza dovrà essere memorizzata nella scheda impianto informatizzata (per successiva osservazione storica), dovrà produrre una segnalazione al responsabile dell'ente locale competente (su opportuna «maschera» video che raccolga tutte queste informazioni, su base giornaliera o periodicità a richiesta, con mantenimento ed osservazione storica delle informazioni), dovrà produrre una segnalazione al responsabile Regionale della procedura che a sua volta potrà produrre (manualmente o automaticamente) un'ulteriore segnalazione (cartacea, elettronica – e-mail certificata, ecc. ecc.) di ritorno al responsabile dell'ente locale competente;

- conservazione ed archiviazione dei documenti cartacei originali. Ne consegue un'evidente necessità di:
  - una archiviazione fisica dei documenti atta ad una loro immediata consultazione, possibilmente corredata da apposita gestione informatizzata della archiviazione;
  - nel caso di richiesta del documento in originale (o sua fotocopia), la procedura informatica dovrà avere la possibilità di identificare il CAIT dove è conservato il cartaceo in questione per provvedere al recupero ed inoltro del documento all'ente locale richiedente.

Dunque, in sintesi, tra la ricezione manuale del cartaceo e la trasmissione all'ente Locale competente, dovranno essere previste per il CAIT:

– la validazione del documento cartaceo, con responsabilità dell'operatore CAIT. che ritira i documenti;
– l'inserimento del dato cartaceo sul documento elettronico, con eventuali segnalazioni di anomalie contenute nel documento;
– la convalida e la definitiva trasmissione dei documenti informatizzati con la produzione di una ricevuta (distinta) cumulativa per il Manutentore che ha presentato allo sportello del CAIT. I documenti cartacei e di una ricevuta (distinta) cumulativa per attestazione del lavoro di validazione ed inserimento elettronico del CAIT.

Allegato 2: **Manuale delle procedure di controllo delle attività convenzionate ai Centri di Assistenza Impianti Termici (CAIT)**

INTRODUZIONE

Come previsto dalla d.g.r. n. 8355 del 5 novembre 2008, Regione Lombardia nell'ambito del coordinamento delle funzionalità del «Catasto Unico Regionale impianti termici» delega ai Centri di Assistenza Impianti termici (di seguito CAIT) alcune attività proprie degli Enti Locali competenti in materia di gestione delle attività ispettive sugli impianti termici.

La presente convenzione individua le attività delegate e ne definiscono il corretto svolgimento sulla base di specifici manuali delle procedure, dei controlli e delle sanzioni.

In particolare ai CAIT sono stati delegati compiti relativi alla ricezione delle dichiarazioni, conseguenti allo svolgimento delle attività di manutenzione, di cui alle presenti disposizioni da parte dei manutentori/responsabili di impianti tenuti alla trasmissione dei suddetti documenti all'ente competente alle attività ispettive sugli impianti termici.

Il presente manuale descrive le procedure per il controllo delle attività delegate ai CAIT convenzionati con la Direzione Generale Reti e Servizi di pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia.

Le Convenzioni costituiscono gli atti formali di riferimento per ciò che concerne:

– i settori di intervento del CAIT;
– le attività e le responsabilità del CAIT nello svolgimento dell'attività delegata in conformità alla normativa di riferimento;
– si riportano di seguito la normativa di riferimento, le attività delegate ed i settori in cui interviene il CAIT, secondo quanto previsto dalle Convenzioni.

RIFERIMENTI CONTRATTUALI E NORMATIVI

I principali riferimenti contrattuali e normativi del presente manuale delle procedure di controllo sono i seguenti:

– Convenzioni stipulate con le Associazioni.
– D.lgs. 19 agosto 2005, n. 192 «Attuazione della direttiva 2000/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia».
– L.r. 26 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche».
– L.r. 21 dicembre 2004, n. 39 «Norme per il risparmio energetico negli edifici e per la riduzione delle emissioni inquinanti».
– L.r. 11 dicembre 2006, n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente
– D.lgs. 29 dicembre 2006, n. 311 «Disposizioni correttive ed integrative al d.lgs. 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia.
– D.g.r. n. 6033 del 5 dicembre 2007 «Disposizioni» per l'esercizio, il controllo e la manutenzione, l'ispezione degli impianti termici del territorio regionale» e successive modifiche ed integrazioni.
– D.d.g.r. 18 giugno 2009, n. 6104 «Disposizioni Tecnico Operative per le attività di controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici e per la gestione del relativo Catasto».
– D.m. 26 giugno 2009 «Linee Guida Nazionali per la Certificazione Energetica degli Edifici».
– L.r. del 29 giugno 2009, n. 10 «Disposizioni in materia ambiente e servizi di interesse economico generale – collegato ordina mentale».
– L.r. del 16 luglio 2009, n. 13 «Azioni straordinarie per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia».
– Legge 23 luglio 2009, n. 99 «Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia».
– D.d.g.r. 30 luglio 2009, n. 7953 «Disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici nel territorio regionale – aggiornamento termine fissato con d.g.r. n. 8355 del 5 novembre 2008 per la comunicazione stato dell'incarico degli amministratori di condominio in merito alla responsabilità dell'impianto termico».

ATTIVITÀ AFFIDATE AI CAIT

Le principali attività affidate ai CAIT in base alla Convenzione stipulata con le Associazioni Regionali sono le seguenti:

– gestione delle fasi di ricevibilità ed ammissibilità amministrativa delle dichiarazioni presentate per il successivo caricamento nell'applicativo per la gestione del Catasto Unico Regionale impianti termici;
– verifica dei dati inseriti nelle dichiarazioni mediante le specifiche tecniche e le procedure operative fornite dal «Catasto Unico Regionale impianti termici;
– verifica. Elaborazione e conservazione delle dichiarazioni dei soggetti tenuti alla trasmissione, anche in formato digitale, secondo le modalità di registrazione e conservazione come da specifiche indicate;
– trasmissione delle dichiarazioni per via telematica all'Ente Locale competente alle attività di ispezione sugli impianti termici secondo le specifiche indicate;
– supporto ai soggetti tenuti alla trasmissione delle dichiarazioni nella risoluzione delle anomalie segnalate dal sistema integrato di gestione e controllo;
– attestazione, mediante apposita check-list, dell'effettuazione di tutti i controlli amministrativi/informatici assegnati ai CAIT;
– verifica, attestata da apposita check-list, della presenza, completezza e corrispondenza dei documenti da inserire nei fascicoli dei soggetti tenuti alla trasmissione;
– aggiornare e completare la banca dati di propria competenza, verificando e integrando le informazioni presenti nelle dichiarazioni precedentemente informatizzate.

OBIETTIVO DEL CONTROLLO

Le procedure di controllo di seguito descritte vengono adottate per l'espletamento delle competenze relative alla informatizzazione delle dichiarazioni inerenti la gestione degli impianti termici secondo quanto previsto dalla carta dei servizi di cui all'alle-

gato 1 della presente convenzione, al fine di verificare la corretta esecuzione, da parte del CAIT, degli adempimenti affidati.

Il controllo sull'attività delegata ha l'obiettivo di verificare la conformità delle procedure attuate dai CAIT alle specifiche operative indicate, dei controlli e delle sanzioni e negli atti esecutivi specifici.

Le azioni previste per il raggiungimento di tale obiettivo sono le seguenti:

- verificare la coerenza dei dati relativi alle dichiarazioni pervenute da parte dei soggetti tenuti alla trasmissione, inseriti dai CAIT nell'applicativo con cui si è realizzato il Catasto Unico Regionale Impianti Termici, con la documentazione presente presso i CAIT;
- verificare la correttezza formale e sostanziale delle dichiarazioni acquisite a supporto delle stesse, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento di settore e dalle specifiche indicate;
- verificare la corretta conservazione e archiviazione delle dichiarazioni pervenute;
- verificare l'effettuazione dell'aggiornamento e del completamento della banca dati di propria competenza, verificando e integrando le informazioni presenti nelle dichiarazioni precedentemente informatizzate.

OGGETTO E LINEE GUIDA DEL CONTROLLO

È necessario nel caso di controlli sulle attività affidate ai CAIT, effettuare le verifiche su un campione di dichiarazioni trattate ed informatizzate secondo le seguenti linee di azione:

- ogni attività di informatizzazione oggetto di delega ai CAIT deve essere controllato;
- il controllo deve essere svolto prioritariamente presso le Strutture Operative dei CAIT;
- considerato il numero elevato di Strutture Operative che operando come centri di assistenza territoriale, viene sottoposto a controllo un campione di Strutture Operative;
- tutte le Strutture Operative devono essere sottoposte a controllo alla fine del periodo di validità della convenzione;
- per ogni Struttura Operativa sottoposta a controllo deve essere controllato un campione di dichiarazioni informatizzate, come da schema allegato «3» alla presente convenzione;
- il controllo deve essere tracciato ai sensi delle disposizioni del presente manuale utilizzando apposite check-list riportanti i dati rilevati.

DEFINIZIONE DELLA POPOLAZIONE E DELLE SOTTOPOPOLAZIONI

La popolazione iniziale è costituita dall'insieme delle Strutture Operative dei CAIT che hanno trattato dichiarazioni relative alla gestione degli impianti termici. Il campione è selezionato sull'insieme di tali Strutture.

Una volta selezionate le Strutture Operative da sottoporre a verifica, le sottopopolazioni da cui vengono estratte le dichiarazioni da controllare sono costituite dall'insieme di dichiarazioni relative al periodo di riferimento determinato trattate dalla singola Struttura Operativa.

La popolazione di Strutture Operative e le sottopopolazioni di domande devono essere rilevate dal Sistema Informativo del Catasto Unico Regionale Impianti Termici attraverso apposita procedura informatizzata di selezione delle dichiarazioni, secondo i criteri che verranno individuati da Regione Lombardia, anche attraverso Cestec S.p.A. I controlli devono riguardare un minimo di 100 dichiarazioni per ciascuna sede operativa, incrementati di 10 per ogni 1.000 dichiarazioni informatizzate nel biennio precedente.

Nei criteri di controllo vengono privilegiate:

- le eventuali segnalazioni, da parte del Gestore del Catasto Unico Regionale Impianti Termici, relative a documentate irregolarità gestionali commesse dai CAIT;
- l'analisi della completezza delle dichiarazioni informatizzate.

ESTRAZIONE DEL CAMPIONE

La selezione del campione viene eseguita dal personale della società Cestec S.p.A., secondo le modalità di seguito descritte:

- determinazione del numero di domande e di Strutture Operative da sottoporre a controllo, come da schema allegato «3» alla presente convenzione;
- produzione degli elenchi di domande da sottoporre a controllo per ciascuna Struttura Operativa dei CAIT selezionata;
- verbalizzazione delle operazioni di estrazione: le operazioni di estrazione del campione devono essere descritte da un apposito verbale, sottoscritto dai funzionari della società Cestec S.p.A.

IDENTIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE

I controlli saranno effettuati dal personale del struttura di gestione del Catasto Unico Regionale impianti termici.

Ogni controllo presso il CAIT viene effettuato da una squadra, ordinariamente composta da 2 funzionari, denominati controllori.

PIANIFICAZIONE E TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

La struttura di gestione del Catasto Unico Regionale impianti termici, una volta selezionato il campione, definisce i piani di lavoro per ogni singolo centro di assistenza indicando:

- l'elenco delle domande da controllare a livello di singola Struttura Operativa del CAIT;
- i tempi operativi di svolgimento dei controlli.

EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI

Dovranno essere osservate le modalità operative di esecuzione dei controlli di seguito indicate:

- comunicazione delle domande oggetto di controllo ai funzionari delle Sedi Territoriali; la struttura di gestione del Catasto Unico Regionale impianti termici comunica in base ai piani di lavoro definiti, ai Responsabili Tecnici dei CAIT regionali, l'elenco delle domande oggetto di controllo ed il termine entro il quale concludere le attività di verifica;
- modalità e termini di preavviso alle Strutture Operative e alle Sedi Regionali dei CAIT;
- controlli da eseguire presso le Strutture Operative CAIT;
- l'avvio dell'attività di controllo deve essere:
  - anticipato da una comunicazione generale sul piano di controllo, inviata dal Responsabile della struttura di gestione del Catasto Unico Regionale impianti termici ai Responsabili Tecnici dei CAIT regionali;
  - preceduto dalla comunicazione di preavviso delle visite ispettive, inviata dai funzionari controllori ai Responsabili delle Strutture Operative dei CAIT e ai Responsabili Tecnici dei CAIT Regionali;
  - le visite ispettive sono effettuate con preavviso massimo di 96 ore, pari a quattro giorni lavorativi.

Al fine di una migliore efficacia dei controlli, le dichiarazioni sottoposte a verifica a campione sono comunicate al responsabile della Struttura Operativa del CAIT nel corso della visita ispettiva.

Le comunicazioni di avvio del piano di controllo e di preavviso delle visite ispettive devono essere effettuate in forma scritta e inviate tramite fax o e-mail.

A tale scopo saranno forniti alla società Cestec S.p.A. i recapiti dei CAIT, l'elenco dei Responsabili delle Strutture Operative e dei Responsabili Tecnici dei CAIT, comunicati alla struttura stessa ai sensi delle Convenzioni.

PROCEDURA DI CONTROLLO

Durante la visita ispettiva i controllori consegnano al Responsabile della Struttura Operativa del CAIT, o suo delegato, l'elenco delle dichiarazioni oggetto di verifica e richiedono la disponibilità materiale della documentazione cartacea da verificare.

La modalità di controllo prevede la verifica delle domande appartenenti al campione selezionato, presentate presso la Struttura Operativa del CAIT. Sono riportati di seguito i principali passaggi operativi che caratterizzano la procedura di controllo:

- verifica della presenza e della organizzazione dell'archivio delle dichiarazioni informatizzate;
- fascicolo della dichiarazione;
- verifica della presenza della dichiarazione cartacea;
- verifica della presenza delle firme di competenza sulla dichiarazione;
- verifica della informatizzazione della dichiarazione e della sua chiusura sul Sistema Informativo entro i termini previsti di 60 giorni dalla fine del mese della consegna da parte del soggetto richiedente il servizio anche tramite l'apposita ricevuta rilasciata dal sistema informativo;

- verifica della presenza, completezza, correttezza e congruità della dichiarazione presentata, secondo quanto indicato dalle disposizioni in materia;
- verifica della protocollazione della avvenuta ricezione da parte del soggetto tenuto alla trasmissione;
- verifica della presenza e sottoscrizione della check-list di ricevibilità della dichiarazione da parte del funzionario del CAIT;
- verificare l'effettuazione dell'aggiornamento e del completamento della banca dati di propria competenza, verificando e integrando le informazioni presenti nelle dichiarazioni precedentemente informatizzate.

La check-list di rilevazione deve essere sottoscritta da entrambi i controllori costituenti la squadra di controllo.

Ove necessario ulteriori modalità operative, ad integrazione di quanto sopra, saranno fornite formalmente ai controllori da parte della società Cestec S.p.A.

FASCICOLO DI CONTROLLO

Per ciascuna visita ispettiva i controllori provvederanno a costituire un fascicolo di controllo dove verranno archiviati i seguenti documenti essenziali:

- comunicazione di preavviso della visita ispettiva;
- check list compilate e sottoscritte;
- ulteriore documentazione, acquisita in copia o utilizzata a supporto delle verifiche effettuate (es. stampa da sistema del Catasto Unico Regionale impianti termici della dichiarazione oggetto di controllo e copia di altri documenti cartacei);
- i fascicoli di controllo sono archiviati presso la società Cestec S.p.A. che ha svolto il controllo e resi disponibili per le eventuali necessità istituzionali su semplice richiesta da parte di Regione Lombardia.

COMUNICAZIONE DELLE IRREGOLARITÀ RILEVATE E RICHIESTA DELLE AZIONI CORRETTIVE

Al termine delle visite ispettive il Responsabile della società Cestec S.p.A., sulla base delle check –list compilate dai controllori, comunica ai Responsabili Tecnici dei CAIT Regionali, l'esito dei controlli eseguiti e, se necessario:

- le irregolarità rilevate;
- le eventuali azioni correttive richieste per sanare tali irregolarità;
- il termine entro il quale documentare l'effettuazione delle azioni correttive richieste (ad esempio trasmettendo alla struttura di gestione del Catasto Unico Regionale impianti termici copia dei documenti necessari per integrare il fascicolo relativo alla dichiarazione).

Le irregolarità sono classificate come:

- irregolarità formali: irregolarità che non influenzano la determinazione e l'erogazione dei contributi pattuito con convenzione;
- irregolarità sostanziali: irregolarità che influenzano la determinazione e l'erogazione dei contributi pattuito con convenzione.

Qualora il CAIT non produca documentazione comprovante l'effettuazione delle azioni correttive entro i termini indicati, le azioni correttive richieste saranno considerate come non effettuate.

CONVENZIONE CAIT CON ASSOCIAZIONI 2010 - 2011 **ALLEGATO 3**

TOTALE DA SUDDIVIDERE PER CAIT ATTIVI SUL TERRITORIO IN BASE AL RENDIMENTO

€ 500.000

è da considerarsi attivo un Cait che sia rimasto aperto almeno 18 mesi nel biennio e abbia inserito un numero di modelli di almeno 15000
gli inserimenti ritenuti validi saranno quelli estratti mensilmente 2 giorni successivi alla scadenza dei termini per l'immissione

	Cait aperto 18 mesi	Inserimenti 2010	inserimenti 2011	Totale inserimenti	Cait attivo
CONFARTIGIANATO LOMBARDIA					
1	SI'			0	NO
2	SI'			0	NO
3	SI'			0	NO
4	SI'			0	NO
TOTALE		**0**	**0**	**0**	
CNA					
1	SI'			0	NO
2	SI'			0	NO
3	SI'			0	NO
4	SI'			0	NO
TOTALE		**0**	**0**	**0**	
CLAAI					
1	SI'			0	NO
2	SI'			0	NO
3	SI'			0	NO
4	SI'			0	NO
TOTALE		**0**	**0**	**0**	
CASARTIGIANI					
1	SI'			0	NO
2	SI'			0	NO
3	SI'			0	NO
4	SI'			0	NO
TOTALE		**0**	**0**	**0**	
TOTALE ASSOCIAZIONI (Tutti i Cait)	**16**	**0**	**0**	**0**	
TOTALE ASSOCIAZIONI (Solo Cait attivi)	**0**	**0**	**0**	**0**	

CONVENZIONE CAIT CON ASSOCIAZIONI 2010 - 2011

QUOTA FISSA DA SUDDIVIDERE TRA LE SEDI APERTE	**€ 100.000**

la quota sarà suddivisa tra i soli Cait ritenuti attivi sul territorio in base ai dati 2008-2009

	Cait aperto 18 mesi	Totale inserimenti 2008/09	Cait attivo	Quota per Cait
CONFARTIGIANATO LOMBARDIA				
1	SI'		NO	€ -
2	SI'		NO	€ -
3	SI'		NO	€ -
4	SI'		NO	€ -
TOTALE		0		**€ -**
CNA				
1	SI'		NO	€ -
2	SI'		NO	€ -
3	SI'		NO	€ -
4	SI'		NO	€ -
TOTALE		0		**€ -**
CLAAI				
1	SI'		NO	€ -
2	SI'		NO	€ -
3	SI'		NO	€ -
4	SI'		NO	€ -
TOTALE		0		**€ -**
CASARTIGIANI				
1	SI'		NO	€ -
2	SI'		NO	€ -
3	SI'		NO	€ -
4	SI'		NO	€ -
TOTALE		0		**€ -**
TOTALE ASSOCIAZIONI (Tutti i Cait)	**16**	**0**	**16**	**€ -**
TOTALE ASSOCIAZIONI (Solo Cait attivi)	**0**	**0**	**0**	

CONVENZIONE CAIT CON ASSOCIAZIONI 2010 - 2011

QUOTA DA SUDDIVIDERE IN BASE AL NUMERO DI DICHIARAZIONI INFORMATIZZATE	**€**	**100.000**

la quota sarà suddivisa tra i Cait attivi in base al numero di modelli informatizzati proporzionale al totale informatizzato

	Cait attivi	**Totale inserimenti**	**Quota per Cait**
CONFARTIGIANATO LOMBARDIA			
1	NO	0	€ -
2	NO	0	€ -
3	NO	0	€ -
4	NO	0	€ -
TOTALE		**0**	**€ -**
CNA			
1	NO	0	€ -
2	NO	0	€ -
3	NO	0	€ -
4	NO	0	€ -
TOTALE		**0**	**€ -**
CLAAI			
1	NO	0	€ -
2	NO	0	€ -
3	NO	0	€ -
4	NO	0	€ -
TOTALE		**0**	**€ -**
CASARTIGIANI			
1	NO	0	€ -
2	NO	0	€ -
3	NO	0	€ -
4	NO	0	€ -
TOTALE		**0**	**€ -**
TOTALE ASSOCIAZIONI (Tutti i Cait)	**16**	**0**	**€ -**
TOTALE ASSOCIAZIONI (Solo Cait attivi)	**0**	**0**	

CONVENZIONE CAIT CON ASSOCIAZIONI 2010 - 2011

CALCOLO NUMERO MODELLI DA VERIFICARE IN ISPEZIONE

verranno verificati un minimo di 100 modelli per ogni Cait più 10 modelli ogni 1000 inserimenti

	Numero inserimenti	Totale modelli da verificare	Percentuale
CONFARTIGIANATO LOMBARDIA			
1	0	100	0,0
2	0	100	0,0
3	0	100	0,0
4	0	100	0,0
TOTALE	**0**	**400**	**0,0**

CNA			
1	0	100	0,0
2	0	100	0,0
3	0	100	0,0
4	0	100	0,0
TOTALE	**0**	**400**	**0,0**

CLAAI			
1	0	100	0,0
2	0	100	0,0
3	0	100	0,0
4	0	100	0,0
TOTALE	**0**	**400**	**0,0**

CASARTIGIANI			
1	0	100	0,0
2	0	100	0,0
3	0	100	0,0
4	0	100	0,0
TOTALE	**0**	**400**	**0,0**

CONVENZIONE CAIT CON ASSOCIAZIONI 2010 - 2011

DEFINIZIONE LIMITI PER AVERE ESITO POSITIVO PER SINGOLA VOCE

il criterio di valutazione adottata sarà di tipo ON-OFF

il criterio sarà considerato rispettato se il candidato rimarrà al di sotto della percentuale di errore assegnata ad ogni singola voce

CODICE	OPERAZIONE	VERIFICATO	PUNTEGGIO	Percentuale massima di errore per ottenere esito positivo
BON 1	Aggiornamento e completamento dei dati mancanti delle dichiarazioni 2008 e 2009	**SI'**	10	**1,00**
TOTALE	**punteggio massimo 10**		**10**	

CODICE	OPERAZIONE	VERIFICATO	PUNTEGGIO	
CL 1 Pres	Verifica della presenza e sottoscrizione della check-list di ricevibilità della dichiarazione	**SI'**	**2**	**3,00**
CL 2 Tip	E' stata verificata la tipologia dei documenti presentati? (allegati E1, E2, E3, E4 – allegati F e G - allegati H e I – allegato L - Allegato IX del d.lgs. 152/06)	**SI'**	**5**	**2,00**
CL 3 Num	E' stato verificato il numero esatto di dichiarazioni presentate? (confronto con la distinta di presentazione)	**SI'**	**2**	**3,00**
CL 4 Leg	L'addetto Cait ha ritirato solo le dichiarazioni redatte in modo leggibile?	**SI'**	**7**	**1,00**
CL 5 Tem	Sono stati verificati i tempi di presentazione?	**SI'**	**2**	**3,00**
CL 6 Fir	Sono stati posti il timbro e la firma per ricevuta sulle copie dell'"allegato C" – distinta di presentazione?	**SI'**	**5**	**2,00**
CL 7 Pre	Sono state adeguatamente separate le distinte contenenti dichiarazioni con prescrizioni?	**SI'**	**2**	**3,00**
CL 8 Bol	L'addetto Cait ha verificato che gli Allegati F e G siano stati convalidati con la presenza di etichetta o evidenza del pagamento effettuato con bollettino postale/bonifico bancario?	**SI'**	**2**	**2,00**
CL 9 Imp	E' stata effettuata la verifica della corrispondenza tra l'importo versato (oppure dei bollini applicati) e dichiarazioni presentate?	**SI'**	**2**	**2,00**
TOTALE	**punteggio massimo 29**		**29**	

CODICE	OPERAZIONE	VERIFICATO	PUNTEGGIO	
D 1 Fasc	Presenza Fascicolo della dichiarazione	**SI'**	**5**	**1,50**
D 2 Pres	Verifica della presenza della dichiarazione cartacea	**SI'**	**5**	**1,50**
D 3 Fir	Verifica della correttezza formale e sostanziale delle dichiarazioni pervenute (data, firma e timbro della ditta di manutenzione)	**SI'**	**5**	**1,50**
D 4 Temp	Verifica della informatizzazione della dichiarazione e della sua chiusura sul Sistema Informativo entro i termini previsti di 60 giorni lavorativi dalla data di ricezione delle dichiarazioni, anche tramite l'apposita ricevuta rilasciata dal sistema informativo e verifica della coerenza dei dati relativi alle dichiarazioni pervenute e inserite dai CAIT nel Catasto Regionale, con la documentazione presente presso i CAIT	**SI'**	**10**	**1,00**
D 5 Dist	E' stata stampata la distinta che attesti l'inserimento completo degli allegati (da riconsegnare al manutentore) – prendere visione della copia.	**SI'**	**2**	**2,00**
TOTALE	**punteggio massimo 27**		**27**	

CODICE	OPERAZIONE	VERIFICATO	PUNTEGGIO	
AR 1 Pres	Verifica da parte di Cestec della presenza e aggiornamento del catalogo dell'archivio	**SI'**	**10**	**1,00**
AR 2 Dist	Verifica da parte di Cestec dell'archiviazione delle distinte di presentazione, delle schede identificative e delle dichiarazioni	**SI'**	**10**	**1,00**
AR 3 TR	Verifica da parte di Cestec della archiviazione degli allegati H, I e L	**SI'**	**10**	**1,00**
AR 4 Mand	Verifica da parte di Cestec della archiviazione e completezza dei dati nei mandati (firme e timbri)	**SI'**	**2**	**3,00**
AR 5 Doc	Verifica da parte di Cestec della archiviazione della documentazione accessoria	**SI'**	**2**	**3,00**
TOTALE	**punteggio massimo 34**		**34**	

ESITO FINALE VERIFICA	**punteggio massimo 100**	**100**

CONVENZIONE CAIT CON ASSOCIAZIONI 2010 - 2011

QUOTA DA SUDDIVIDERE IN RELAZIONE AI RISULTATI DELLA VERIFICA	**€ 200.000**

i Cait sono tenuti a comunicare il nome del responsabile della struttura e l'esatta ubicazione dell'archivio cartaceo
la quota sarà suddivisa tra i Cait attivi proporzionalemente all'esito della verifica
la quota di contributo massima assegnabile ad ogni singola sede operativa attiva sul territorio sarà di € 50.000
verranno estromessi dal contributo i Cait che non raggiungeranno un risultato di verifica di almeno 45
non è prevista nessuna assegnazione dell'eventuale avanzo del contributo

	Cait attivo	**Risultato Verifica**	**Diritto al contributo**	**Quota per Cait**
CONFARTIGIANATO LOMBARDIA				
1	NO		NO	FALSO
2	NO		NO	FALSO
3	NO		NO	FALSO
4	NO		NO	FALSO
TOTALE		**0**		**€ -**
CNA				
1	NO		NO	FALSO
2	NO		NO	FALSO
3	NO		NO	FALSO
4	NO		NO	FALSO
TOTALE		**0**		**€ -**
CLAAI				
1	NO		NO	FALSO
2	NO		NO	FALSO
3	NO		NO	FALSO
4	NO		NO	FALSO
TOTALE		**0**		**€ -**
CASARTIGIANI				
1	NO		NO	FALSO
2	NO		NO	FALSO
3	NO		NO	FALSO
4	NO		NO	FALSO
TOTALE		**0**		**€ -**
TOTALE ASSOCIAZIONI (Tutti i Cait)	**16**	**0**		**€ -**
TOTALE ASSOCIAZIONI (Solo Cait attivi)	**0**	**0**		
TOTALE ASSOCIAZIONI (Solo aventi diritto)	**0**	**0**		

CONVENZIONE CAIT CON ASSOCIAZIONI 2010 - 2011

QUOTA BONUS DA SUDDIVIDERE FRA I CAIT ATTIVI CON I MIGLIORI RISULTATI				**€**	**100.000**
il bonus sarà diviso tra i Cait attivi che raggiungeranno risultati di almeno inserimenti		23.000	ed esito verifica	90	
la quota massima di contributo raggiungibile per singola sede operativa sarà di		€	15.000		
non è prevista nessuna assegnazione dell'eventuale rimanenza del contributo					

	Numero inserimenti	**Esito verifica**	**Diritto a contributo**	**Entità contributo**
CONFARTIGIANATO LOMBARDIA				
1	0	0	NO	FALSO
2	0	0	NO	FALSO
3	0	0	NO	FALSO
4	0	0	NO	FALSO
TOTALE	**0**	**0**		**€ -**
CNA				
1	0	0	NO	FALSO
2	0	0	NO	FALSO
3	0	0	NO	FALSO
4	0	0	NO	FALSO
TOTALE	**0**	**0**		**€ -**
CLAAI				
1	0	0	NO	FALSO
2	0	0	NO	FALSO
3	0	0	NO	FALSO
4	0	0	NO	FALSO
TOTALE	**0**	**0**		**€ -**
CASARTIGIANI				
1	0	0	NO	FALSO
2	0	0	NO	FALSO
3	0	0	NO	FALSO
4	0	0	NO	FALSO
TOTALE	**0**	**0**		**€ -**
TOTALE ASSOCIAZIONI (Tutti i Cait)	**0**	**0**	**0**	**€ -**
TOTALE ASSOCIAZIONI (Solo Cait attivi)	**0**	**0**	**0**	**€ -**

CONVENZIONE CAIT CON ASSOCIAZIONI 2010 - 2011

TOTALE DA SUDDIVIDERE PER CAIT ATTIVI SUL TERRITORIO	**€**	**500.000**

la quota che verrà corrisposta a ciascuna associazione è calcolata sui risultati dei singoli Cait attivi, ogni associazione potrà però suddividerla tra i propri Cait secondo le proprie direttive

	Cait attivi	**Quota per Cait**
CONFARTIGIANATO LOMBARDIA		
1	NO	€ -
2	NO	€ -
3	NO	€ -
4	NO	€ -
TOTALE		**€ -**

CNA		
1	NO	€ -
2	NO	€ -
3	NO	€ -
4	NO	€ -
TOTALE		**€ -**

CLAAI		
1	NO	€ -
2	NO	€ -
3	NO	€ -
4	NO	€ -
TOTALE		**€ -**

CASARTIGIANI		
1	NO	€ -
2	NO	€ -
3	NO	€ -
4	NO	€ -
TOTALE		**€ -**

TOTALE ASSOCIAZIONI (Tutti i Cait)	**16**	**€ -**
TOTALE ASSOCIAZIONI (Solo Cait attivi)	**0**	

(BUR20090112) (5.3.1)

D.g.r. 11 dicembre 2009 - n. 8/10775

Revisione e aggiornamento del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi della legge n. 353/2000

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la d.g.r. n. 11619 del 20 dicembre 2002 «Piano regionale di protezione delle foreste contro gli incendi boschivi ai sensi del Regolamento CE n. 2158/92»;

Visto il d.lgs. n. 112/98 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1995, n. 59», che conferma la competenza delle Regioni in materia di difesa dei boschi dagli incendi;

Vista la legge 21 novembre 2000, n. 353 «Legge quadro in materia di incendi boschivi», ed in particolare il comma 1 che sancisce l'obbligo da parte delle Regioni di predisporre i Piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

Vista la d.g.r. n. 8/3949 del 27 dicembre 2006 «Revisione e aggiornamento del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi della legge n. 353/2000»;

Vista la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale», con particolare riferimento al 3° comma dell'art. 45 che sancisce che il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi rappresenta lo strumento di pianificazione e di programmazione del settore;

Rilevato che, al fine di meglio verificare la funzionalità del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Lombardia con l'organizzazione antincendio boschivo del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco, delle Comunità Montane, Province, Consorzi di Parco e Associazione Nazionale Alpini, sono stati effettuati numerosi incontri con i rappresentanti degli Enti/Organizzazioni citati dai quali sono emersi importanti chiarimenti e suggerimenti tecnico-operativi utili per la stesura definitiva del Piano regionale, documentazione conservata agli atti della U.O. proponente;

Preso atto altresì che i lavori preparatori di analisi e verifica delle sezioni che compongono il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, utili per la revisione e l'aggiornamento dello stesso, sono stati pubblicizzati anche sul sito internet della Regione, in apposita sezione, al fine di poter offrire la più ampia partecipazione all'iniziativa e, nel contempo, la possibilità di fornire suggerimenti e proposte;

Vista la bozza del documento di revisione e aggiornamento del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, presentato dal Direttore Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale in data 17 novembre 2009 nel corso dell'incontro conclusivo tenuto con i responsabili del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, delle Province, Comunità Montane, Consorzi di Parco e Associazione Nazionale Alpini;

Preso atto delle osservazioni/integrazioni proposte dai suddetti responsabili e recepiti nella presente proposta di revisione e aggiornamento del Piano regionale antincendio boschivo;

Ritenuto dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Protezione Civile di proporre l'approvazione della revisione ed aggiornamento del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 353/2000;

Ritenuto conseguentemente di proporre l'approvazione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, allegato «A» alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa, composto da n. 2 parti, una descrittiva e la seconda riferita alla cartografia allegata al piano, per una durata di anni tre a partire dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sino al 31 dicembre 2012;

Ritenuto altresì che la Giunta regionale potrà annualmente aggiornare o integrare il piano in relazione all'andamento stagionale degli incendi ed alle mutate condizioni che ne hanno dettato la redazione;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

recepite le premesse:

1) di approvare la revisione e l'aggiornamento del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi ai sensi dell'art. 3 della legge n. 353/2000;

2) di approvare il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, allegato «A» alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa *(omissis)* (1) revisionato ed aggiornato come più sopra descritto;

3) di stabilire che il Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi ha durata di anni tre a partire dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sino al 31 dicembre 2012;

4) di stabilire che la Giunta regionale potrà annualmente aggiornare o integrare il piano di cui al precedente punto 2 in relazione all'andamento stagionale degli incendi ed alle mutate condizioni che ne hanno dettato la redazione;

5) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(1) L'allegato omesso è pubblicato nella Serie Speciale in pari numero e data.

(BUR20090113) (2.1.0)

D.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 8/10792

Prelievo dal Fondo di riserva spese impreviste (art. 40, l.r. n. 34/1978)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 40 della legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il prelievo dal Fondo di riserva per spese impreviste;

Visto l'art. 6 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2008, n. 35 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/8795 del 30 dicembre 2008 Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico» e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti;

Vista la richiesta della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente prot. n. Y1 2009.0025683 del 4 dicembre 2009 relativa all'integrazione dello stanziamento di competenza e di cassa dell'UPB 6.4.3.3.162 cap. 6848 «Spese in conto capitale per l'attuazione dei programmi regionali e dei piani d'azione per la qualità dell'aria e per le altre attività volte al controllo delle emissioni climalteranti» per rifinanziare l'aumento imprevisto delle richieste di contributo relative al bando di incentivazione all'installazione di dispositivi antiparticolato sui veicoli destinati al trasporto merci e il bando di sostituzione dei veicoli inquinanti di proprietà dei cittadini a basso reddito per l'importo complessivo di € 3.000.000,00;

Ritenuto pertanto che tali spese sono inderogabili e non procastinabili e considerata la necessità e l'urgenza di provvedere all'integrazione dello stanziamento di competenza e cassa del bilancio 2009 dell'dell'UPB 6.4.3.3.162 cap. 6848 «Spese in conto capitale per l'attuazione dei programmi regionali e dei piani d'azione per la qualità dell'aria e per le altre attività volte al controllo delle emissioni climalteranti» per l'importo di € 3.000.000,00;

Dato atto che la dotazione di competenza e di cassa dell'UPB 7.4.0.2.247 cap. 538 «Fondo di riserva per le spese impreviste», alla data dell'9 dicembre 2009 è di € 8.528.225,00;

Verificato da parte del Direttore della Funzione Specialistica U.O. Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione, sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Tutto ciò premesso

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di apportare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009,

nonché al Documento tecnico di accompagnamento le seguenti variazioni:

– di prelevare, la somma di € 3.000.000,00 dalla dotazione di competenza e cassa dell'UPB 7.4.0.2.247 cap. 538 «Fondo di riserva per le spese impreviste»;

– di integrare per l'importo complessivo di € 3.000.000,00 la dotazione di competenza e di cassa dell'UPB 6.4.3.3.162 cap. 6848 «Spese in conto capitale per l'attuazione dei programmi regionali e dei piani d'azione per la qualità dell'aria e per le altre attività volte al controllo delle emissioni climalteranti»;

– di trasmettere la presente deliberazione al consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento di contabilità n. 1 del 2 aprile 2001;

– di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 40 della legge regionale n. 34/78.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090114) (3.1.0)

D.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 8/10796

Accreditamento della Comunità socio-sanitaria per persone con disabilità «Monte Misma» sita in Cenate Sopra (BG), via Padre Belotti n. 4 – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

– il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

– la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche e integrazioni;

– la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

– la legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;

– i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

– la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

– la l.r. 1/2005 «Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge di semplificazione 2004»;

– la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

– la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

Richiamate le dd.g.r.

– 23 luglio 2004, n. 18333 «Definizione della nuova unità di offerta "Comunità alloggio Socio Sanitaria per persone con disabilità" (CSS): requisiti per l'accreditamento»;

– 16 dicembre 2004, n. 19874 «Prima definizione del sistema tariffario delle Comunità Alloggio Socio Sanitarie (CSS) e dei Centri Diurni per persone Disabili (CDD) in attuazione delle dd.g.r. n. 18333 e n. 18334 del 23 luglio 2004»;

– 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità d'offerta socio-sanitarie»;

– 26 novembre 2008, n. 8501 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2009»;

Dato atto che ai sensi della d.g.r. 8/8501, sopra citata, possono essere accreditate per l'anno 2009 le Comunità Socio Sanitarie per disabili realizzate con finanziamento statale o regionale e quelle che abbiano acquisito l'autorizzazione al funzionamento entro la data del 26 novembre 2008;

Dato atto che:

– il legale rappresentante di «Namasté Società Cooperativa Sociale», con sede legale in Cenate Sopra (BG), via Valcalchera, 5, Ente gestore della Comunità di Accoglienza Residenziale «Monte Misma», ubicata in Cenate Sopra (BG), via Padre Belotti, 4, ha presentato domanda di accreditamento della stessa come Comunità Socio Sanitaria per persone con disabilità, in data 21 agosto 2009, per n. 5 posti letto;

– la Comunità Montana Val Cavallina di Casazza ha rilasciato autorizzazione al funzionamento per n. 5 posti con atto n. 23 del 25 gennaio 2008;

– l'ASL di Bergamo ha espresso parere favorevole all'accreditamento per n. 5 posti letto con determinazione n. 547, adottata il 2 settembre 2009 e numerata il 7 settembre 2009, rettificata con determinazione n. 703 adottata il 28 ottobre 2009 e numerata il 17 novembre 2009;

Rilevato altresì che il legale rappresentante dell'Ente gestore ha dichiarato di praticare una retta giornaliera di € 100,00 (IVA esclusa) al netto del finanziamento regionale;

Ritenuto pertanto di dover accogliere la richiesta di accreditamento per la struttura in oggetto, in quanto rientrante nella programmazione annuale degli accreditamenti prevista dalla sopra citata d.g.r. n. 8/8501, avendo acquisito l'autorizzazione al funzionamento entro il 26 novembre 2008;

Dato atto che il Patto di accreditamento, che dovrà essere sottoscritto tra il gestore della struttura in oggetto e l'ASL di ubicazione, è requisito indispensabile per poter assicurare ai propri ospiti gli interventi socio sanitari stabiliti dal progetto e dal programma individualizzati e ricevere dalle ASL, tramite i voucher socio-sanitari di lungoassistenza, le remunerazioni corrispondenti ai 3 profili di voucher stabiliti. Copia di tale Patto dovrà essere trasmessa con tempestività alla competente Direzione Generale;

Dato atto che le tipologie di voucher e le modalità di accesso sono descritte nell'allegato 1 della già citata d.g.r. 18333/04 e le relative remunerazioni sanitarie mensili collegate ai profili dell'ospite sono stabilite dalla d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19874;

Ribadito che l'ASL territorialmente competente ha il compito di accertare:

– il possesso dell'idoneità professionale del personale nonché organizzativo-gestionale della struttura individuate dall'Allegato D della d.g.r. 18333/04 quali requisiti necessari alla sottoscrizione del Patto;

– la compiuta attuazione, da parte delle Comunità Socio Sanitarie accreditate, dei contenuti del Patto di accreditamento, d'ufficio oltre che su richiesta della persona assistita e/o dei suoi famigliari;

Stabilito che l'ASL deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accreditamento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo Sanitario regionale, alle attività sociosanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2009 e successivi;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la trasmissione dello stesso al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato nonché alla Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di accreditare, per le motivazioni espresse in premessa, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la Comunità alloggio Socio Sanitaria per persone con disabilità «Monte Misma» sita in Cenate Sopra (BG) – via Padre Belotti n. 4, gestita da «Namasté Società Cooperativa Sociale» con sede legale in Cenate Sopra (BG), via Valcalchera, 5, relativamente a n. 5 posti letto, sulla base delle verifiche compiute dall'ASL di Bergamo;

2. di stabilire che il Patto di accreditamento, che deve essere sottoscritto tra il gestore della struttura in oggetto e l'ASL di ubicazione, è requisito indispensabile per poter assicurare ai propri

ospiti gli interventi socio sanitari stabiliti dal progetto e dal programma individualizzati e ricevere dalle ASL, tramite i voucher socio sanitari di lungoassistenza, le remunerazioni corrispondenti ai 3 profili di voucher stabiliti;

3. di stabilire che la ASL territorialmente competente deve provvedere a trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, con tempestività, copia del Patto suddetto, formulato in conformità ai requisiti di cui all'allegato D della deliberazione n. 18333/04;

4. di stabilire che la ASL territorialmente competente ha il compito di accertare:

– il possesso dell'idoneità professionale del personale nonché organizzativo-gestionale delle strutture, individuate dall'allegato D della d.g.r. 18333/04 quali requisiti necessari alla sottoscrizione del Patto;
– la compiuta attuazione, da parte della Comunità Socio Sanitaria accreditata, dei contenuti del Patto di accreditamento, d'ufficio oltre che su richiesta della persona assistita e/o dei suoi famigliari;

5. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL di competenza deve provvedere all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di stabilire che per gli utenti ospiti per pronto intervento non può essere richiesto il voucher socio-sanitario di lungoassistenza;

7. di disporre la trasmissione del presente atto al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090115) (3.1.0)

D.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 8/10797

Riconoscimento di «Ente Unico» alla Fondazione «Opera San Camillo» con sede legale in Milano, via Oldofredi n. 11

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di riconoscere, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto come «Ente Unico» la Fondazione «Opera San Camillo» con sede legale in Milano, via Oldofredi n. 11, che gestisce congiuntamente le seguenti RSA:

– RSA «Residenza San Camillo» con sede in Besana Brianza (MI),
– RSA «Casa di Riposo Ovidio Cerruti» con sede in Capriate San Gervasio (BG);

2. di fare obbligo all'ente gestore di comunicare tempestivamente alla Regione e alle ASL di competenza, tutti quegli elementi che eventualmente in futuro possano incidere sul presente riconoscimento, ivi comprese la cessazione o cessione dell'attività e richiedere, ove necessario, una modifica del riconoscimento medesimo;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, e di trasmettere copia del presente provvedimento al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato nonché alla ASL di Bergamo ed alla ASL della provincia di Monza e Brianza.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090116) (3.2.0)

D.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 8/10807

Trasferimenti per cure all'estero: modifiche alla d.g.r. n. 7/5641 del 20 luglio 2001 – Individuazione dei centri regionali di riferimento, competenti in ordine all'accertamento dei presupposti sanitari che legittimano l'autorizzazione al trasferimento degli assistiti per cure all'estero – art. 3 del d.m. del ministero della sanità 3 novembre 1989

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.m. 3 novembre 1989 che, fissando le modalità di autorizzazione al ricovero all'estero, istituisce i Centri Regionali di Riferimento, competenti in ordine all'accertamento dei presupposti sanitari che legittimano l'autorizzazione al trasferimento degli assistiti per cure all'estero, lasciandone l'individuazione alle singole Regioni;

Vista la d.g.r. n. 7/5641 del 20 luglio 2001 che individua i Centri Regionali di Riferimento lombardi nelle seguenti strutture ospedaliere:

– Fondazione IRCCS Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei tumori – Milano
– Istituto «G. Pini» di Milano
– Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Neurologico «C. Besta» di Milano
– A.O. Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano
– Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena di Milano
– Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia
– Fondazione IRCCS Istituto San Raffaele di Milano
– A.O. Ospedali Riuniti di Bergamo
– A.O. Spedali Civili di Brescia;

Visto l'art. 10 della legge 1° aprile 1999, n. 91, che prevede l'istituzione di un Centro regionale per i trapianti nell'ambito di ogni singola regione o in associazione tra più regioni;

Visto il d.m. 31 marzo 2008 recante «Disposizioni in materia di trapianto di organi all'estero, ai sensi dell'art. 20 della legge 1° aprile 1999 – n. 91»;

Vista inoltre la circolare del Ministero della Salute protocollo DGRUERI/VI/I.3.b.m/10740/P avente per oggetto «Decreto del Ministro della Salute recante "Disposizioni in materia di trapianto di organi all'estero, ai sensi dell'art. 20 della legge 1° aprile 1999, n. 91"» che stabilisce sulla base delle disposizioni dettate dal d.m. 31 marzo 2008 che ai Centri Regionali per i trapianti sono state attribuite le funzioni ed i compiti dei Centri regionali di Riferimento, previsti dall'art. 3 del d.m. 3 novembre 1989;

Rilevato che con circolare regionale prot. n. H1.2008.0021411 del 29 maggio 2008 è stato nominato Centro regionale Trapianti per la Lombardia la Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena di Milano;

Ritenuto quindi di dare piena attuazione alle disposizioni ministeriali individuando quale Centro Regionale di Riferimento per i trapianti di organi ai sensi dell'art. 3 del d.m. 3 novembre 1989 la Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena di Milano;

Ritenuto opportuno favorire il raggiungimento di una maggiore omogeneità di comportamenti delle ASL nella concessione o meno della autorizzazione ai cittadini che chiedono di recarsi all'estero per cure, attraverso la riduzione del numero dei CRR e la ridefinizione delle competenze;

Ritenuto pertanto di modificare la d.g.r. n. 7/5641 del 20 luglio 2001, relativamente al punto 5 con il quale si provvedeva alla individuazione dei Centri Regionali di Riferimento, e di specificare le nuove competenze per le classi di patologie, prescritti nei dd.mm. 24 gennaio 1990, 30 agosto 1991, 17 giugno 1992 e 31 marzo 2008, da affidare ai CRR, come di seguito riportate:

- Fondazione IRCCS Istituto Neurologico «C. Besta» di Milano
  - Neurologia
  - Neurochirurgia
  - Neuroriabilitazione
- A.O. Ospedale di Niguarda Ca' Granda di Milano
  - Cardiologia invasiva
  - Cardiochirurgia
  - Chirurgia vascolare
  - Urologia
  - Chirurgia plastica ricostruttiva
  - Ustioni
- Fondazione IRCCS Istituto Nazionale per lo Studio dei Tumori di Milano
  - Oncologia medica
  - Radioterapia
  - Oculistica (solo per trattamento conservativo delle neoformazioni della coroide)
  - Neurochirurgia (solo per patologie tumorali)
  - Ortopedia (solo per patologie tumorali)
  - Urologia (solo per patologie tumorali)
- Fondazione IRCCS Policlinico S. Matteo di Pavia
  - Ematologia
  - Trapianti di tessuti e midollo osseo

- A.O. Istituto Ortopedico «Gaetano Pini» di Milano
  - Ortopedia
- Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena di Milano
  - Trapianti d'organo
  - Oculistica.

Ritenuto opportuno individuare quali Centri Regionali di Riferimento, che possono autorizzare per cure all'estero anche per prestazioni non rientranti nelle classi di patologie specificatamente indicate prescindendo dai tempi di attesa prescritti nei dd.mm. 24 gennaio 1990, 30 agosto 1991 e 17 giugno 1992 le seguenti strutture:

- Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena di Milano
- A.O. Ospedale di Niguarda Ca' Granda di Milano;

Ritenuto che i CRR, in riferimento alla Circolare del Ministero della Sanità – ufficio Attuazione Servizio Sanitario Nazionale (n. 1.000.IX STAT/3 del 30 novembre 1994), ove il diniego di autorizzazione al trasferimento per cure all'estero fosse motivato dal fatto che le cure sono praticabili tempestivamente e adeguatamente in Italia, debbano:

- predisporre il piano terapeutico, in base alla diagnosi;
- identificare la struttura italiana in grado di eseguire tempestivamente ed adeguatamente la prestazione richiesta, assicurandosi della presa in carico dell'assistito da parte della stessa;
- motivare in maniera esauriente il diniego all'autorizzazione al trasferimento o al rigetto della domanda di rimborso ed evitare incongruenze nella formulazione dei pareri in caso di richieste analoghe;

Vista inoltre la Circolare dell'Assessorato alla Sanità n. 33/san/90 – «Prestazioni fruibili presso Centri di Altissima Specializzazione all'estero – Individuazione dei Centri Regionali di Riferimento – d.m. 3 novembre 1989» – che indica, oltre alle procedure, anche i tempi massimi per il rilascio dell'autorizzazione per la fruizione di tali prestazioni (tre giorni dal ricevimento della richiesta, per il suo inoltro da parte dell'ASL al CRR; sette giorni dal ricevimento di tutta la documentazione, per la risposta all'ASL da parte del CRR; con anche l'indicazione di un diverso centro estero, qualora non fosse possibile autorizzare le prestazioni presso quello prescelto dall'assistito);

Ritenuto di invitare le ASL ed i Centri Regionali di Riferimento alla puntuale osservanza dei tempi previsti dalla richiamata Circolare dell'Assessorato alla Sanità n. 33/san/90;

Rilevato che il d.m. 3 novembre 1989 stabilisce che il presupposto fondamentale per il ricorso da parte degli iscritti al SSN a strutture straniere di altissima specialità con conseguente rimborso a carico del SSN delle prestazioni erogate è che l'assistito richieda preventiva autorizzazione alla propria ASL di riferimento e che eventuali deroghe da sottoporre alla procedura di cui all'art. 7 comma 2 dello stesso d.m. sono ammesse unicamente per trasferimenti avvenuti per patologie comunque non curabili in Italia o per ricoveri d'urgenza avvenuti dopo la presentazione di istanza per la preventiva autorizzazione;

Ritenuto di invitare i CRR ad esaminare tutte le richieste pervenute, anche per situazioni sanitarie di urgenza verificatesi durante temporanei soggiorni in altri Paesi, benché non rientranti nel dettato del d.m. 3 novembre 1989 e ciò al fine di evitare eventuali contestazioni per mancato rimborso;

Considerata la necessità di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni;

A voti unanimi resi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa:

1. Di dare piena attuazione alle disposizioni ministeriali individuando quale Centro Regionale di Riferimento per i trapianti di organi ai sensi dell'art. 3 del d.m. 3 novembre 1989 la Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena di Milano.

2. Di favorire il raggiungimento di una maggiore omogeneità di comportamenti delle ASL nella concessione o meno della autorizzazione ai cittadini che chiedono di recarsi all'estero per cure attraverso la riduzione del numero dei CRR e la ridefinizione delle competenze.

3. Di modificare la d.g.r. n. 7/5641 del 20 luglio 2001, relativamente al punto 5 con il quale si provvedeva alla individuazione dei Centri Regionali di Riferimento, e di specificare le nuove competenze per le classi di patologie, prescritti nei dd.mm. 24 gennaio 1990, 30 agosto 1991, 17 giugno 1992 e 31 marzo 2008, da affidare ai CRR, come di seguito riportate:

- Fondazione IRCCS Istituto Neurologico «C. Besta» di Milano
  - Neurologia
  - Neurochirurgia
  - Neuroriabilitazione
- A.O. Ospedale di Niguarda Ca' Granda di Milano
  - Cardiologia invasiva
  - Cardiochirurgia
  - Chirurgia vascolare
  - Urologia
  - Chirurgia plastica ricostruttiva
  - Ustioni
- Fondazione IRCCS Istituto Nazionale per lo Studio dei Tumori di Milano
  - Oncologia medica
  - Radioterapia
  - Oculistica (solo per trattamento conservativo delle neoformazioni della coroide)
  - Neurochirurgia (solo per patologie tumorali)
  - Ortopedia (solo per patologie tumorali)
  - Urologia (solo per patologie tumorali)
- Fondazione IRCCS Policlinico S. Matteo di Pavia
  - Ematologia
  - Trapianti di tessuti e midollo osseo
- A.O. Istituto Ortopedico «Gaetano Pini» di Milano
  - Ortopedia
- Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena di Milano
  - Trapianti d'organo
  - Oculistica.

4. Di individuare quali Centri Regionali di Riferimento che possono autorizzare per cure all'estero anche per prestazioni non rientranti nelle classi di patologie e prescindendo dai tempi di attesa prescritti nei dd.mm. 24 gennaio 1990, 30 agosto 1991 e 17 giugno 1992 i seguenti sotto specificati:

- A.O. Ospedale di Niguarda Ca' Granda di Milano
- Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena di Milano.

5. Di invitare i CRR, ove il diniego di autorizzazione al trasferimento per cure all'estero fosse motivato dal fatto che le cure sono praticabili tempestivamente e adeguatamente in Italia, a:

- predisporre il piano terapeutico, in base alla diagnosi;
- identificare la struttura italiana in grado di eseguire tempestivamente ed adeguatamente la prestazione richiesta, assicurandosi della presa in carico dell'assistito da parte della stessa;
- motivare in maniera esauriente il diniego all'autorizzazione al trasferimento o al rigetto della domanda di rimborso e ad evitare incongruenze nella formulazione dei pareri in caso di richieste analoghe.

6. Di richiamare le ASL ed i CRR all'osservanza dei tempi relativi al rilascio o meno delle autorizzazioni ai cittadini che chiedono di recarsi all'estero per cure, previsti in tre giorni dal ricevimento della richiesta al CRR, da parte delle ASL; sette giorni per la risposta alle ASL da parte dei CRR, con anche l'indicazione di un diverso centro estero, qualora non fosse possibile autorizzare le prestazioni presso quello prescelto dall'assistito.

7. Di invitare inoltre i CRR ad esaminare tutte le richieste pervenute, anche per situazioni sanitarie di urgenza verificatesi durante temporanei soggiorni in altri Paesi, benché non rientranti nel dettato del d.m. 3 novembre 1989 e ciò al fine di evitare eventuali contestazioni per mancato rimborso.

8. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090117) (3.2.0)

D.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 8/10808

Comune di Mairago (LO) – Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

– il Comune di Mairago (LO), è sprovvisto di una pianta organica delle sedi farmaceutiche, pur essendo dotato di un dispensario farmaceutico istituito con decreto del Medico Provinciale di Milano n. 7458/75;

– per il dispensario farmaceutico è necessaria l'istituzione della sede farmaceutica così come previsto dall'art. 6 della legge 8 novembre 1991 n. 362;

– la Direzione Generale Sanità, con nota prot. n. H1.2009.0021803 del 12 giugno 2009, ha dato avvio al procedimento volto all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche nel Comune di Mairago;

Preso atto che:

- l'amministrazione comunale di Mairago con deliberazione della giunta comunale n. 59 del 8 luglio 2009,
- l'ASL della Provincia di Lodi, con nota del direttore generale n. 21670 del 17 giugno 2009,
- l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Milano e Lodi, con nota prot. n. 200901677 del 29 giugno 2009,

hanno espresso, ai sensi di legge, parere favorevole all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche nel Comune di Mairago;

Preso atto che la popolazione residente nel citato Comune, secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, risulta essere al 31 dicembre 2007 di n. 1.407 abitanti;

Stabilito pertanto di istituire la pianta organica delle sedi farmaceutiche nel Comune di Mairago (LO), costituita da una sede farmaceutica comprendente tutto il territorio comunale;

Precisato che, ai sensi dell'art. 9 l. 475/68,

– la sede farmaceutica unica di nuova istituzione è da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del Comune di Mairago;

– in caso di rifiuto o di mancato esercizio del diritto di prelazione, detta sede verrà assegnata a seguito di pubblico concorso;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Viste:

– la legge 2 aprile 1968 n. 475 e s.m.i.;

– la legge 8 novembre 1991 n. 362 e s.m.i.;

– la legge regionale 25 maggio 1983 n. 46 e s.m.i.;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa:

1) di istituire la pianta organica delle sedi farmaceutiche nel Comune di Mairago (LO), costituita da una sede farmaceutica comprendente tutto il territorio comunale;

2) che la sede farmaceutica unica di nuova istituzione è da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del Comune di Mairago;

3) che in caso di rifiuto o di mancato esercizio del diritto di prelazione detta sede verrà assegnata a seguito di pubblico concorso;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090118) (3.2.0)

D.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 8/10809

Comune di Rovato (BS) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

• il Comune di Rovato (BS), con deliberazione della giunta comunale n. 192 del 22 dicembre 2008, integrata con deliberazione n. 15 del 26 gennaio 2009, ha richiesto, sulla base del criterio demografico, l'istituzione della quarta sede farmaceutica;

• il decreto del Medico Provinciale di Brescia n. 6/1490 del 16 luglio 1969, prevede che la pianta organica delle sedi farmaceutiche di Rovato (BS) sia costituita da n. 3 sedi farmaceutiche;

Preso atto che il Comune di Rovato, alla data del 31 dicembre 2007, annoverava una popolazione residente di n. 16.754 abitanti, come risulta dalle rilevazioni pubblicate dall'Istituto centrale di statistica;

Visto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 46/83:

– l'ASL della Provincia di Brescia, con nota n. 39806 del 17 marzo 2009, ha formulato parere favorevole circa la suddetta proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal Comune di Rovato, precisando che tale delimitazione «permette di assicurare una capillare e adeguata esistenza farmaceutica a tutti gli abitanti del Comune»;

– l'Ordine dei Farmacisti di Brescia, con nota prot. n. 116/09 del 16 aprile 2009, ha espresso parere favorevole in merito all'istituzione della quarta sede farmaceutica, evidenziando però l'opportunità di assegnare alla sede n. 4 «l'intero territorio comunale a sud della linea ferroviaria, che costituisce una oggettiva barriera al movimento delle persone»;

Considerate le osservazioni che il Comune di Rovato, con deliberazione n. 116 del 27 luglio 2009, ha formulato in merito al parere dell'Ordine dei Farmacisti sopra richiamato, osservazioni che, confermando la proposta di revisione in precedenza presentata, precisano che detta proposta è volta:

– «allo scopo di assicurare ai cittadini la migliore assistenza farmaceutica sul territorio, con la migliore accessibilità soprattutto da parte della popolazione anziana, degli invalidi, delle donne in gravidanza;

– a tal fine costituisce barriera molto più problematica per la citata popolazione la S.P. 19 rispetto alla linea ferroviaria che può essere superata con sottopassaggi protetti;

– la proposta dell'Ordine dei farmacisti rischierebbe di posizionare la sede farmaceutica n. 4 a sud ovest del territorio lasciando sguarnite del servizio farmaceutico le frazioni di Duomo e Lodetto, zone con presenza di famiglie e persone anziane, attualmente molto distanti da tutte le altre farmacie;

– l'orientamento dell'amministrazione comunale di posizionare la farmacia di nuova istituzione presso la zona Duomo, risulta sostenuta anche dal «Comitato Duomo per Duomo Apartitico» con una petizione presentata da cittadini delle frazioni Duomo, Bargnana, San Giorgio e Sant'Anna»;

Valutata complessivamente la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal Comune di Rovato, alla luce dei pareri e delle osservazioni innanzi citate;

Ritenuto di accogliere la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Rovato per l'anno 2008 così come formulata dall'amministrazione comunale, disattendendo il parere formulato dall'Ordine dei Farmacisti di Brescia, in quanto l'amministrazione Comunale nell'individuazione della zona di nuova istituzione ha valutato i bisogni di assistenza farmaceutica della popolazione ivi residente, ponendo la farmacia al servizio di più frazioni;

Stabilito pertanto di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Rovato per l'anno 2008, istituendo la sede farmaceutica n. 4 e contestualmente modificando le sedi farmaceutiche attualmente esistenti secondo la seguente delimitazione territoriale:

SEDE N. 1 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro: dal confine con Erbusco, via Franciacorta lato ovest fino all'innesto di via Fratelli Porcellaga, via Fratelli Porcellaga lato ovest, corso Silvio Bonomelli lato ovest, via Solferino lato ovest, via XXV Aprile lato nord dal n. civico 88 fino al confine con il Comune di Coccaglio;

SEDE N. 2 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro: dal confine con Cazzago San Martino, via Franciacorta lato est fino all'innesto di via Porcellaga, via Fratelli Porcellaga lato ovest, corso Silvio Bonomelli lato est, via Solferino lato est, via XXV Aprile lato nord dal n. civico 86 fino al confine di Cazzago San Martino;

SEDE N. 3 – Istituita e funzionante, Comunale

Dati perimetro: via XXV Aprile lato sud dal confine di via Coccaglio fino al confine di Cazzago San Martino, ferrovia Milano-

Venezia dal confine con Cazzago San Martino all'incrocio con via 1° Maggio, via 1° Maggio lato ovest dalla ferrovia Milano-Venezia fino all'innesto con via Campanella, via Campanella lato ovest fino all'incrocio con via San Giorgio, lato ovest tangenziale di via San Giorgio (S.P. 16) fino alla via Bargnana, lato ovest di via Bargnana fino al confine con Comune di Trenzano;

SEDE n. 4 – Di nuova istituzione

Dati perimetro: ferrovia Milano-Venezia dal confine con Cazzago San Martino all'incrocio con via 1° Maggio, via 1° Maggio lato est dalla ferrovia Milano-Venezia fino all'innesto con via Campanella, via Campanella lato est fino all'incrocio con via San Giorgio, lato est tangenziale di via San Giorgio (S.P. 16) fino alla via Bargnana, lato est di via Bargnana fino al confine con il Comune di Trenzano;

Precisato che, ai sensi dell'art. 9 della l. 475/68, la sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione del Comune di Rovato (BS), verrà assegnata a seguito di pubblico concorso;

Viste:

- la l. 2 aprile 1968 n. 475 e s.m.i.;
- la l. 8 novembre 1991 n. 362 e s.m.i.;
- la l.r. 25 maggio 1983 n. 46 e s.m.i.;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. Di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Rovato (BS) per l'anno 2008, istituendo la quarta sede farmaceutica.

2. Di stabilire che la pianta organica del Comune di Rovato sia costituita da n. 4 sedi farmaceutiche secondo la seguente delimitazione territoriale:

SEDE N. 1 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro: dal confine con Erbusco, via Franciacorta lato ovest fino all'innesto di via Fratelli Porcellaga, via Fratelli Porcellaga lato ovest, corso Silvio Bonomelli lato ovest, via Solferino lato ovest, via XXV Aprile lato nord dal n. civico 88 fino al confine con il Comune di Coccaglio;

SEDE N. 2 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro: dal confine con Cazzago San Martino, via Franciacorta lato est fino all'innesto di via Porcellaga, via Fratelli Porcellaga lato ovest, corso Silvio Bonomelli lato est, via Solferino lato est, via XXV Aprile lato nord dal n. civico 86 fino al confine di Cazzago San Martino;

SEDE N. 3 – Istituita e funzionante, Comunale

Dati perimetro: via XXV Aprile lato sud dal confine di via Coccaglio fino al confine di Cazzago San Martino, ferrovia Milano-Venezia dal confine con Cazzago San Martino all'incrocio con via 1° Maggio, via 1° Maggio lato ovest dalla ferrovia Milano-Venezia fino all'innesto con via Campanella, via Campanella lato ovest fino all'incrocio con via San Giorgio, lato ovest tangenziale di via San Giorgio (S.P. 16) fino alla via Bargnana, lato ovest di via Bargnana fino al confine con Comune di Trenzano;

SEDE N. 4 – Di nuova istituzione

Dati perimetro: ferrovia Milano-Venezia dal confine con Cazzago San Martino all'incrocio con via 1° Maggio, via 1° Maggio lato est dalla ferrovia Milano-Venezia fino all'innesto con via Campanella, via Campanella lato est fino all'incrocio con via San Giorgio, lato est tangenziale di via San Giorgio (S.P. 16) fino alla via Bargnana, lato est di via Bargnana fino al confine con il Comune di Trenzano.

3. Di disporre che la sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione del Comune di Rovato venga assegnata a seguito di pubblico concorso.

4. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090119) (3.2.0)

D.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 8/10811

Comune di Boffalora d'Adda (LO) – Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- il Comune di Boffalora d'Adda (LO), è sprovvisto di una pianta organica delle sedi farmaceutiche, pur essendo dotato di un dispensario farmaceutico istituito con decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 36/MP-MI del 2 marzo 1976;
- per il dispensario farmaceutico è necessaria l'istituzione della sede farmaceutica così come previsto dall'art. 6 della legge 8 novembre 1991 n. 362;
- la Direzione Generale Sanità, con nota prot. n. H1.2009.0021755 dell'11 giugno 2009, ha dato avvio al procedimento volto all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche nel Comune di Boffalora d'Adda;

Preso atto che:

- l'ASL della Provincia di Lodi, con nota del direttore generale n. 71668 del 22 giugno 2009,
- l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Milano e Lodi, con nota prot. n. 200901678 del 29 giugno 2009,
- il Comune di Boffalora d'Adda, con deliberazione della giunta comunale n. 38 del 16 giugno 2009,

hanno espresso parere favorevole circa l'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche nel Comune di Boffalora d'Adda;

Preso atto che la popolazione residente nel citato Comune, secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, risulta essere, al 31 dicembre 2008, di n. 1.640 abitanti;

Stabilito pertanto di istituire la pianta organica delle sedi farmaceutiche nel Comune di Boffalora d'Adda (LO), costituita da una sede farmaceutica comprendente l'intero territorio comunale;

Precisato che, ai sensi dell'art. 9 l. 475/68:

- la sede farmaceutica unica di nuova istituzione è da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del Comune di Boffalora d'Adda;
- in caso di rifiuto o di mancato esercizio del diritto di prelazione, detta sede verrà assegnata a seguito di pubblico concorso;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Viste:

- la legge 2 aprile 1968 n. 475 e s.m.i.;
- il d.P.R. 21 agosto 1971 n. 1275 e s.m.i.;
- la legge 8 novembre 1991 n. 362 e s.m.i.;
- la legge regionale 25 maggio 1983 n. 46 e s.m.i.;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

Delibera

1) di istituire la pianta organica delle sedi farmaceutiche nel Comune di Boffalora d'Adda (LO), costituita da una sede farmaceutica comprendente tutto il territorio comunale;

2) che la sede farmaceutica unica di nuova istituzione è da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del Comune di Boffalora d'Adda;

3) che in caso di rifiuto o di mancato esercizio del diritto di prelazione, detta sede verrà assegnata a seguito di pubblico concorso;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090120) (3.2.0)

D.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 8/10812

Comune di Cornovecchio (LO) – Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- il Comune di Cornovecchio (LO), è sprovvisto di una pianta organica delle sedi farmaceutiche, pur essendo dotato di un dispensario farmaceutico istituito con decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 5850 dell'1 luglio 1993;
- per il dispensario farmaceutico è necessaria l'istituzione della sede farmaceutica così come previsto dall'art. 6 della legge 8 novembre 1991 n. 362;
- la Direzione Generale Sanità, con nota prot. n. H1.2009.0021755 dell'11 giugno 2009, ha dato avvio al proce-

dimento volto all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche nel Comune di Cornovecchio;

Preso atto che ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 46/83:

- l'ASL della Provincia di Lodi, con nota del direttore generale n. 21589 del 22 giugno 2009,
- l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Milano e Lodi, con nota prot. n. 200901679 del 29 giugno 2009,

hanno espresso parere favorevole circa l'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche nel Comune di Cornovecchio;

Dato atto che il comune, benché interpellato ai sensi dell'art. 2 della l. 475/68, non ha fatto pervenire alcun parere in merito;

Preso atto che la popolazione residente nel citato Comune, secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, risulta essere, al 31 dicembre 2008, di n. 224 abitanti;

Ritenuto che sussistono le condizioni di legge per istituire la pianta organica delle sedi farmaceutiche nel Comune di Cornovecchio, in quanto prevista obbligatoriamente dall'art. 2 della l. 475/68;

Stabilito pertanto:

– di provvedere all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche nel Comune di Cornovecchio, costituita da una sede farmaceutica, comprendente tutto il territorio comunale;
– di soprassedere, come previsto dall'art. 4 della l.r. 16 maggio 1986 n. 12, all'attivazione della farmacia prevista in pianta organica, salva eventuale richiesta dell'amministrazione comunale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Viste:

- la legge 2 aprile 1968 n. 475 e s.m.i.;
- la legge 8 novembre 1991 n. 362 e s.m.i.;
- la legge regionale 25 maggio 1983 n. 46 e s.m.i.;
- la l.r. 16 maggio 1986 n. 12 e s.m.i.;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

Delibera

1) di istituire la pianta organica delle sedi farmaceutiche nel Comune di Cornovecchio (LO), costituita da una sede farmaceutica comprendente tutto il territorio comunale.

2) Di soprassedere all'attivazione della farmacia prevista in pianta organica, salva eventuale richiesta dell'amministrazione comunale.

3) Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090121) (4.3.0)

D.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 8/10821

Interventi per l'ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per la lavorazione dei prodotti apistici – Disposizioni attuative (l. n. 313/2004)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 24 dicembre 2004 n. 313 «Disciplina dell'apicoltura», art. 5, che prevede l'adozione da parte del Mipaf di un «Documento programmatico per il settore apistico» (DAP) e un riparto di risorse tra le diverse materie previste;

Visto il d.m. Mipaf 10 gennaio 2007 n. 20026 che approva il Documento programmatico per il settore apistico e il riparto di risorse tra le materie previste, e stabilisce che è assegnata alle Regioni l'attuazione dell'Azione «Incentivazione della pratica dell'allevamento apistico e del nomadismo», incentrata su «Interventi per l'ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per la lavorazione di prodotti apistici»;

Vista la d.g.r. n. 7948 del 6 agosto 2008 che approva le disposizioni attuative per i contributi previsti ai sensi della citata normativa per un totale di risorse disponibili pari a complessivi € 290.239,76;

Dato atto che con d.d.g. n. 940 del 27 gennaio 2009, rettificato dal decreto n. 1665 del 20 febbraio 2009, è stato approvato il piano di riparto delle risorse per l'erogazione dei contributi nel settore apistico, per un importo totale di contributi ammessi pari a € 203.946,15 e che pertanto risultano ancora disponibili € 86.293,61;

Ritenuto pertanto opportuno attivare un nuovo bando a sostegno degli interventi sopra indicati, secondo le disposizioni attuative contenute nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, allo scopo di utilizzare appieno le risorse finanziarie disponibili, salvo eventuali ulteriori risorse che si rendano successivamente utilizzabili;

Acquisito il parere delle Associazioni apistiche capofila;

Ritenuto pertanto opportuno:

- di proporre l'approvazione delle disposizioni attuative di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la cui spesa ammonta a complessivi € 86.293,61, che trova copertura finanziaria sull'UPB 3.7.1.3.35 Capitolo 7058 dell'esercizio 2009, salvo ulteriori risorse che si rendano successivamente utilizzabili;
- di prevedere che il Dirigente competente della D.G. Agricoltura possa apportare con proprio provvedimento modifiche ed integrazioni di carattere tecnico alle disposizioni attuative di cui all'allegato A alla presente deliberazione, nonché emani i provvedimenti di impegno e liquidazione;

ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare le disposizioni attuative di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la cui spesa ammonta a complessivi € 86.293,61, che trova copertura finanziaria sull'UPB 3.7.1.3.35 Capitolo 7058 dell'esercizio 2009;

2. di incaricare il Dirigente competente della D.G. Agricoltura ad apportare con proprio provvedimento modifiche ed integrazioni di carattere tecnico alle disposizioni attuative di cui all'allegato A alla presente deliberazione, nonché ad emanare i provvedimenti di impegno e liquidazione;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

———— • ————

ALLEGATO A

LEGGE 313/2004 «DISCIPLINA DELL'APICOLTURA»

Interventi per l'ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per la lavorazione di prodotti apistici

DISPOSIZIONI ATTUATIVE

Premessa

In applicazione della legge 313/2004 «Disciplina dell'apicoltura», e del documento programmatico nazionale per il settore apistico è assegnata alle Regioni l'attuazione dell'Azione «Incentivazione della pratica dell'allevamento apistico e del nomadismo», incentrata su «Interventi per l'ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per la lavorazione di prodotti apistici».

Con d.g.r. n. 7948 del 6 agosto 2008 è stato disciplinato un primo bando rivolto agli apicoltori per il sostegno agli interventi sopra descritti.

Con le presenti disposizioni si attiva un secondo bando e si revisionano, in funzione delle esigenze manifestate dal comparto regionale, i criteri e le procedure per l'accesso ai contributi a favore degli interventi medesimi.

Le risorse finanziarie utilizzabili corrispondono a € 86.293,61, importo rimanente a seguito dell'approvazione dei finanziamenti ai sensi della d.g.r. n. 7948/2008. A queste potranno aggiungersi eventuali ulteriori risorse, che si renderanno disponibili a seguito delle erogazioni dei contributi ammessi con il primo bando.

Chi può presentare la domanda

Ai finanziamenti possono accedere i Produttori apistici singoli o associati, in possesso dei seguenti requisiti:

– essere produttori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

– essere titolari di partita IVA;

– avere un numero minimo di alveari, determinato sulla base delle denunce ai Servizi Veterinari, di almeno 40 per le aziende con sede legale in comuni elencati negli allegati 1 e 12 del PSR 2007 – 2013 della Regione Lombardia, ovvero almeno 90 per le aziende con sede legale negli altri territori;

– essere in regola con la denuncia di possesso del patrimonio apistico alle ASL competenti per territorio;

– essere registrati a SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia), ed avere il fascicolo aziendale aggiornato con i dati di denuncia di possesso del patrimonio apistico per l'anno in corso.

Interventi e spese ammissibili

È finanziabile l'acquisto di attrezzature e impianti nuovi, destinati ai laboratori di smielatura e ai locali di lavorazione e confezionamento dei prodotti apistici.

Condizioni ed esclusioni

Condizioni

• Laboratori e locali devono essere autorizzati ai sensi della legge 283/1962 e rispondere ai requisiti comunitari in materia di igiene previsti dal Regolamento CE 852/2004;

• gli investimenti previsti non possono avere come obiettivo l'aumento della capacità di produzione dell'azienda;

• attrezzature/impianti finanziati devono essere identificati univocamente (targhette identificative);

• impianti e attrezzature finanziate non possono essere alienate prima di 5 anni dalla data di erogazione del contributo.

Esclusioni

Non sono ammissibili:

• acquisti effettuati prima della presentazione della domanda;

• acquisto di macchinari ed attrezzature usate;

• spese per IVA.

A quanto ammonta il contributo

Il contributo erogabile, rispetto all'investimento ammesso in fase istruttoria, è pari a:

a. 50% nelle zone svantaggiate **(1)**, elevato al 55% per le aziende condotte da giovani apicoltori;

b. 40% in tutte le altre aree della regione, elevato al 45% per le aziende condotte da giovani apicoltori **(2)**.

I contributi saranno erogati in unica soluzione, a saldo.

La condizione di insediamento in zona svantaggiata è riconosciuta in base all'ubicazione del laboratorio di smielatura oggetto dell'intervento.

Il contributo massimo erogabile per singolo beneficiario è di € 6.000,00.

Domanda

Le domande devono essere presentate alla Provincia in cui ha sede il laboratorio di smielatura, successivamente alla data di pubblicazione delle presenti disposizioni attuative ed **entro il 29 gennaio 2010**.

Per le domande presentate a mano, il rispetto dei termini è attestato dalla data di arrivo registrata con il numero di protocollo o con il timbro di ricezione.

Per le domande inviate per posta, fa fede il timbro postale di spedizione.

Documentazione da presentare con la domanda

Alla domanda (modulo 1) deve essere allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento di identità;

2. relativamente all'acquisto di impianti/attrezzature, preventivo di spesa della ditta fornitrice per ogni impianto o attrezzatura previsti;

3. dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà: (quadro D – modulo 1):

a) di aver preso atto delle condizioni per l'accesso ai contributi;

b) che il laboratorio di smielatura è/non è situato in zona svantaggiata;

c) che il laboratorio risponde ai requisiti igienico sanitari vigenti, essendo autorizzato ai sensi della legge 283/1962 o oggetto di notifica di attività ai sensi del Reg. CE n. 852/2004;

d) di non richiedere, ovvero di impegnarsi a non richiedere, contributi sul PSR per lo stesso intervento;

e) di essere iscritto alla CCIAA nella sezione speciale del registro delle imprese agricole;

f) di consentire lo svolgimento dei sopralluoghi e di essere disponibile a fornire ai funzionari incaricati la documentazione richiesta per la verifica della corretta realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento;

g) di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. n. 196/2003;

h) che gli impianti e le attrezzature da acquistare sono nuove di fabbrica;

i) di impegnarsi a non alienare gli impianti e le attrezzature oggetto del contributo per almeno 5 anni;

j) di essere in regola con la denuncia di possesso del patrimonio apicolo;

k) di avere proceduto ad attivare il fascicolo aziendale sul SIARL e di avere il fascicolo aggiornato con i dati del patrimonio apicolo denunciati per l'anno in corso;

l) di essere a conoscenza delle sanzioni penali per le dichiarazioni mendaci ai sensi del d.P.R. 445/2000;

m) di essere a conoscenza della perdita dei benefici ai sensi del presente atto per le dichiarazioni di cui al punto l).

Istruttoria, formulazione graduatoria e riparto delle risorse

Entro **30 giorni** dalla data di scadenza per la presentazione delle domande le Province:

• effettuano le istruttorie, verificando la completezza delle domande, la rispondenza a quanto stabilito dal presente bando e l'ammissibilità delle singole voci;

• per le domande istruite positivamente attribuiscono un punteggio sulla base dei criteri di priorità di seguito definiti;

• comunicano ai richiedenti l'esito istruttorio;

• trasmettono alla Direzione Generale Agricoltura l'elenco dei beneficiari ordinati in base ai punteggi conseguiti.

Priorità e relativi punteggi

In tabella 1 sono riportati i criteri di priorità e il relativo punteggio attribuito.

Tabella 1: criteri di attribuzione delle priorità

Criterio	Punteggio
Titolare giovane apicoltore o, in caso di aziende associate, almeno il 50% dei soci giovane apicoltore	5
Titolare di sesso femminile, o in caso aziende associate, almeno il 50% dei soci di sesso femminile	5
Azienda biologica iscritta all'elenco regionale degli operatori biologici, o che abbia notificato l'attività biologica ed abbia ricevuto l'attestato di idoneità aziendale da parte dell'organismo di controllo.	5
Il laboratorio è condotto da produttori apistici associati	10
Dimensioni aziendali (n. di alveari)	0,1 p.ti per ogni alveare dichiarato oltre al limite minimo, fino ad un **massimo di 10 punti**

Sulla base degli elenchi trasmessi dalla Province, entro 30 giorni la Direzione Generale Agricoltura approva una graduatoria unica delle domande finanziabili e l'elenco delle domande finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili, assegnando a ciascuna Provincia la quota di risorsa in funzione delle domande ammesse a finanziamento.

In caso di pari merito, l'ordine di elencazione dei criteri nella tabella rappresenta l'ordine di priorità da utilizzare per la formulazione della graduatoria unica.

Il provvedimento di approvazione della graduatoria unica è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 30 marzo 2010; ciò costituisce comunicazione ai richiedenti di ammissione a finanziamento.

---

(1) Per zone svantaggiate si intendono le zone individuate dall'allegato 12 al PSR 2007-2013 della Regione Lombardia.

(2) Per giovani apicoltori si intendono i produttori apistici che hanno un'età compresa tra i 18 e 40 anni al momento della presentazione della domanda. In caso di Società agricole (di persone o di capitali) tutti i soci devono avere l'età di cui sopra, mentre in caso di Cooperative agricole tale requisito deve essere posseduto da almeno il 50% dei soci.

Esecuzione degli interventi

Inizio interventi. L'acquisto di macchinari ed attrezzature è consentito dopo la presentazione della domanda. Ciò non comporta alcun obbligo per l'amministrazione ai fini di un eventuale finanziamento.

Tempo di esecuzione. Il termine per l'esecuzione dell'intervento e per la richiesta di accertamento è di sei mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria unica.

Modifiche. È consentito modificare il piano di acquisti, previa comunicazione alle Province, che rilasciano l'autorizzazione fermo restando l'importo originario del contributo in caso di spesa superiore a quella ammessa in istruttoria.

Rendicontazione

Entro 30 giorni dal termine per la conclusione degli interventi il beneficiario presenta alla Provincia la richiesta di liquidazione del contributo, cui allega la seguente documentazione:

1. fatture in originale, opportunamente quietanzate;

2. copia dei corrispettivi di pagamento (assegno, bonifico etc.);

3. estratto conto bancario da cui risulti l'effettivo pagamento, in caso di pagamento con assegno o altre forme (es. carta di credito).

Sulla fattura deve essere indicato, in modo analitico, il costo dell'intervento realizzato, il costo del collaudo (nel caso sia previsto), l'importo dell'IVA e di eventuali sconti o abbuoni ed, inoltre, deve essere riportato il riferimento alla normativa di finanziamento (ad es.: «acquisto realizzato con il contributo della legge n. 313/04»).

Non sono ammessi pagamenti in contanti.

In sede di rendicontazione, il funzionario responsabile può richiedere ulteriori documenti a supporto di quanto fornito dal beneficiario.

Accertamenti e controlli

Entro 40 giorni dalla presentazione della richiesta di saldo, le Province portano a termine accertamenti e controlli, redigono apposito verbale, determinano l'importo erogabile e ne danno comunicazione a ciascun beneficiario. Il controllo amministrativo sulla documentazione presentata a rendicontazione deve essere accompagnato da un sopralluogo per la verifica dell'avvenuto acquisto di dotazioni in conformità a quanto approvato in sede istruttoria.

Liquidazione contributi

Al termine della fase di rendicontazione e degli accertamenti di cui sopra, ogni Provincia predispone un unico elenco dei beneficiari da liquidare e lo trasmette entro il 31 dicembre 2010 alla Direzione Generale Agricoltura vistato dal Dirigente responsabile della Provincia con dicitura «Visto si liquidi».

La Direzione Generale Agricoltura provvede entro 30 giorni a trasferire le risorse effettive da erogare alle Province, le quali procedono alla liquidazione degli aiuti ai beneficiari entro i successivi 30 giorni.

Al fine della rendicontazione al MiPAAF dell'Azione regionale svolta ai sensi della legge 313/2004, le Province inviano quindi un quadro riassuntivo, descrittivo degli interventi finanziati, utilizzando il tracciato record allegato (modulo 2).

Riepilogo tempistica

La seguente tabella riporta il cronoprogramma del periodo di applicazione del bando.

Presentazione domande di contributo alla Provincia	*Dal giorno successivo a pubblicazione su BURL*
Termine presentazione domande alla Provincia	29 gennaio 2010
Termine invio a D.G. Agricoltura delle graduatorie	2 febbraio 2010
Data pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della graduatoria unica regionale	30 marzo 2010
Termine esecuzione interventi	30 settembre 2010
Termine trasferimento risorse finanziarie alle Province	30 gennaio 2011

MODULO 1

Schema di domanda

al Settore Agricoltura della Provincia
di _____
via/p.zza_____

(c.a.p.) (città) (sigla prov)

LEGGE 313/2004 - DISCIPLINA DELL'APICOLTURA - DOMANDA DI CONTRIBUTO BANDO 2009

QUADRO A - BENEFICIARIO

RICHIEDENTE (le richieste di contributo devono essere fatte dal rappresentante legale)

CUAA PIVA

COGNOME O RAGIONE SOCIALE

NOME SESSO M F DATA DI NASCITA

COMUNE DI NASCITA

DOMICILIO O SEDE LEGALE (il domicilio e la sede legale avranno effetti per le comunicazioni attinenti il presente bando)

INDIRIZZO TELEFONO

COMUNE PROV. CAP

QUADRO B - TIPOLOGIA DI INTERVENTO

TIPO DI INVESTIMENTO

	descrizione	spesa esclusa IVA
acquisti attrezzature e impianti destinati alle sale di smielatura e ai locali per la lavorazione ed il confezionamento di prodotti apistici (compresi i programmi informatici)		€
		€
		€
		€

totale €

QUADRO C - COORDINATE BANCARIE

Codice IBAN

Istituto Agenzia / Filiale

Comune Prov. C.A.P.

QUADRO D - descrizione azienda

codice allevamento

totale alveari posseduti

n. tot

località postazione	n. alv.

ASL di riferimento

LABORATORIO DI SMIELATURA N. AUTORIZZAZIONE

COMUNE PROVINCIA

zona svantaggiata (ex. All. 12 al PSR 2007 - 2013 Regione Lombardia) (mettere una X in caso affermativo)

attrezzature e impianti esistenti e capacità produttiva del laboratorio

produzioni medie

(riferite all'ultimo triennio produttivo)

KG di miele | pappa reale | propoli

QUADRO E- dichiarazioni e allegati

dichiarazioni

a	di aver preso atto delle condizioni per l'accesso ai contributi
b	di avere ubicazione del laboratorio di smielatura oggetto del contributo ricadente in una zona svantaggiata (all. 12 al PSR)
c	che il laboratorio risponde ai requisiti igienico sanitari vigenti
d	di non richiedere ed impegnarsi a non richiedere contributi sul PSR per lo stesso acquisto
e	di essere iscritto alla CCIAA nella sezione speciale del registro delle imprese agricole
f	di consentire i sopralluoghi e di essere disponibile a fornire ai funzionari incaricati la documentazione richiesta per le attività controllo
g	di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. n.196/2003
h	che gli impianti e le attrezzature sono nuove di fabbrica
i	di impegnarsi a non alienare gli impianti e le attrezzature oggetto del contributo per almeno 5 anni
j	di essere in regola con la denuncia di possesso del patrimonio apicolo
k	di avere proceduto ad attivare ed aggiornare con i dati della denuncia di possesso dell'anno in corso il fascicolo aziendale sul SIARL
l	di essere a conoscenza delle sanzioni penali per le dichiarazioni mendaci ai sensi del d.P.R. 445/2000
m	di essere a conoscenza della perdita dei benefici ai sensi della vigente normativa, per le dichiarazioni di cui al punto l

allegati

1		fotocopia fronte retro del documento di riconoscimento in corso di validità
2		preventivo di spesa della ditta fornitrice per acquisto di impianti o attrezzature

firma

data

TRACCIATO RECORD PER TRASMISSIONE DATI ALLA REGIONE LOMBARDIA

NOME CAMPO	*TIPO CAMPO*	*TIPO DI DATO*
RAGIONE SOCIALE	Testo	Ragione sociale della ditta beneficiaria come risultante dalla iscrizione alla CCIAA nel registro delle imprese agricole
Indirizzo lab di smielatura	Testo	Indirizzo per esteso dell'ubicazione del laboratorio di smielatura
Città	Testo	Città di ubicazione del laboratorio
Provincia	Testo	Codice provincia
P. IVA	Testo	Se presente la partita IVA del beneficiario
CUAA	Testo	Codice fiscale della ditta beneficiaria come risultante dalla iscrizione al registro delle imprese agricole della CCIAA e come riportata su SIARL
Alveari	Numero	Numero di arnie possedute
Data denunce possesso alveari	Data	Data di inoltro alla ASL di competenza della denuncia di possesso alveari
Tipologia di intervento richiesto	Testo	Tipologia dei beni acquistati
Spesa preventivata	Valore	Valore dell'intervento previsto
Spesa ammessa	Valore	Importo riconosciuto ammissibile a seguito istruttoria
Entità del contributo	Valore	Contributo da erogare a seguito di rendicontazione
Totale	Valore	Somma complessiva dei contributi da erogare
Risorse rimaste	Valore	Differenza contributo ammesso – contributo da erogare

(BUR20090122) (4.6.4)

D.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 8/10823

Interventi a sostegno dell'Incoming Turistico attraverso la diffusione dell'immagine e del prodotto turistico lombardo – Anno 2010

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura e il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria regionale 2009/2011, che prevede l'attivazione di azioni volte a incrementare l'attrattività del territorio migliorando la posizione competitiva delle destinazioni turistiche lombarde nel quadro dell'offerta internazionale.

Visto l'obiettivo operativo 3.4.2.1 «Promozione dell'attrattività turistica regionale e valorizzazione delle risorse turistiche dei diversi ambiti territoriali».

Vista la l.r. 16 luglio 2007 n. 15 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo» e in particolare l'art. 6, comma 1 lett. a) ove è previsto che la Giunta regionale attui interventi per la promozione dell'offerta e per la diffusione dell'immagine e del prodotto turistico della Lombardia in Italia e all'estero.

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura.

Rilevato che il sostegno e la sponsorizzazione di manifestazioni, eventi ed iniziative di rilievo rappresentano efficaci strumenti attraverso i quali veicolare l'immagine e il prodotto turistico della Lombardia e che tali interventi contribuiscono allo sviluppo dell'attrattività delle destinazioni turistiche ed il conseguente incremento dei flussi turistici nazionali ed internazionali verso il territorio lombardo.

Ritenuto che per il raggiungimento degli obiettivi sopraindicati sia utile attuare le seguenti due linee di intervento specificate nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

A) «Sostegno ad iniziative di soggetti operanti sul territorio»

B) «Sponsorizzazione di iniziative individuate direttamente da Regione Lombardia».

Ritenuto conseguentemente di prevedere, per l'esercizio 2010, una disponibilità finanziaria annuale complessiva di € 450.000,00 subordinata alla effettiva disponibilità finanziaria del bilancio 2010, sul capitolo 6538 UPB 3.4.2.2.31 del bilancio, destinando la somma di € 200.000,00 per gli interventi relativi alla modalità A) e di € 250.000,00 per quelli relativi alla modalità B).

Ravvisata comunque l'opportunità che la suddivisione delle dotazioni economiche tra gli interventi sopra richiamati possa essere soggetta a variazione compensativa.

A voti unanimi espressi nelle forme di legge.

Delibera

1. Di approvare l'attuazione delle seguenti due linee di intervento funzionali alla promozione dell'immagine e del prodotto turistico della Lombardia specificate nell'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

A) «Sostegno ad iniziative di soggetti operanti sul territorio»

B) «Sponsorizzazione di iniziative individuate direttamente da Regione Lombardia».

2. Di prevedere che i conseguenti oneri finanziari ammontanti complessivamente a € 450.000,00 annui sono subordinati alla effettiva disponibilità finanziaria del bilancio 2010 sul capitolo 6538 UPB 3.4.2.2.31.

3. Di prevedere che la suddivisione delle dotazioni economiche riservate ai suddetti interventi A) e B) possa essere soggetta a variazione compensativa.

4. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito *www.regione.lombardia.it* della presente deliberazione e dei suoi allegati.

Il segretario: Pilloni

———— • ————

ALLEGATO 1)

INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCOMING TURISTICO ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DELL'IMMAGINE E DEL PRODOTTO TURISTICO LOMBARDO

Finalità e obiettivi

Regione Lombardia, al fine di promuovere lo sviluppo dell'attrattività turistica del proprio territorio intende sostenere progetti, manifestazioni o iniziative che abbiano come finalità principale la diffusione della conoscenza delle destinazioni turistiche della Lombardia ed il conseguente incremento dei flussi turistici verso il territorio lombardo.

L'intervento regionale, in relazione alla capacità delle iniziative di mettere in particolare risalto gli elementi di attrattività turistica della Regione, viene previsto attraverso due distinte modalità:

A. Sostegno ad iniziative di soggetti operanti sul territorio.

B. Sponsorizzazione di iniziative individuate direttamente da Regione Lombardia.

Gli interventi devono rispondere ai seguenti obiettivi:

- promuovere le destinazioni turistiche della Lombardia valorizzando e diffondendo la conoscenza delle peculiarità territoriali paesistico-ambientali, culturali e ricettive su cui viene costruita l'offerta ed il prodotto turistico;
- incentivare azioni capaci di rafforzare l'immagine della Lombardia come meta turistica e quindi supportare il mantenimento e l'incremento di quote di mercato estero e italiano, in presenza di una accresciuta competitività dei mercati esteri;
- veicolare l'immagine ed il prodotto turistico della Lombardia in particolare nell'ambito di manifestazioni, eventi, iniziative di rilievo;
- contribuire alla costruzione di un'immagine integrata ed attrattiva della Lombardia connotata da un'offerta turistica di alta qualità.

A) Sostegno ad iniziative di soggetti operanti sul territorio

Possono richiedere il sostegno di Regione Lombardia soggetti pubblici e privati, singoli o in forma aggregata, che:

- non perseguano fini di lucro come da puntuale previsione statutaria;
- abbiano sede legale e/o operativa in Lombardia.

Il sostegno regionale non sarà riconosciuto alle iniziative già finanziate nell'anno precedente.

La richiesta dovrà pervenire almeno 30 giorni prima della data di realizzazione dell'evento alla Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza – Struttura Interventi per la Promozione Turistica – via Rosellini, 17 – 20124 Milano, anche tramite il protocollo federato delle Sedi territoriali regionali.

Tale termine non si applica per le iniziative che si svolgeranno entro il mese di gennaio 2010, per le quali la richiesta dovrà comunque pervenire in data antecedente l'avvio delle azioni previste.

Termine ultimo per la presentazione delle richieste è il 31 ottobre 2010.

La richiesta dovrà essere redatta su carta intestata a firma del legale rappresentante del soggetto richiedente e contenere, come indicato nel modello A:

a) dati identificativi del soggetto promotore e del progetto;

b) finalità e tempi di attuazione del progetto;

c) indicazione dei destinatari della manifestazione;

d) indicazione di tutte le opportunità di promozione e di visibilità riservate a Regione;

e) indicazione del materiale promozionale che si intende realizzare;

f) indicazione della partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

g) bilancio preventivo dei costi dell'iniziativa.

Alla richiesta dovranno altresì essere allegati:

• relazione dettagliata dell'evento dove sia specificato come l'iniziativa possa contribuire alla diffusione della conoscenza delle destinazioni turistiche della Lombardia ed il conseguente incremento dei flussi turistici verso il territorio lombardo;

• autocertificazione del soggetto richiedente che dichiari che l'iniziativa stessa non ha scopo di lucro;

• copia dello statuto e dell'atto costituivo del soggetto richiedente;

• eventuale bozza del materiale promozionale che si intende realizzare a supporto dell'evento; compatibilmente con i tempi di realizzazione del progetto, tale materiale dovrà riportare il marchio regionale, correttamente riprodotto come da indicazioni fornite da Regione Lombardia, e l'indicazione che l'iniziativa ha ottenuto il contributo regionale.

La realizzazione dei materiali promozionali dovrà essere sempre preventivamente autorizzata da Regione Lombardia.

Le richieste saranno valutate in base alla coerenza con quanto previsto dagli atti di programmazione regionale.

Il contributo regionale sarà proporzionato alla rilevanza dell'iniziativa, nella misura massima del 40% del costo complessivo del progetto, e comunque non potrà in ogni caso superare la somma di € 15.000,00 su una spesa ammissibile che deve essere pari ad almeno € 40.000,00.

Iniziative ammissibili

Saranno considerate ammissibili le iniziative che, oltre a rispondere agli obiettivi riportati al capoverso «Finalità e obiettivi», sono da ricondursi esclusivamente ad azioni, iniziative ed eventi di promozione e valorizzazione turistica delle risorse del territorio.

Non sono ammissibili pertanto:

• le iniziative che prevedono la realizzazione di solo materiale promozionale, di promo commercializzazione di pacchetti turistici;

• le iniziative con valenza esclusivamente culturale o con valenza esclusivamente ambientale;

• le iniziative che prevedono esclusivamente eventi o prodotti in vendita con costi a carico del fruitore.

Le spese considerate ammissibili sono:

1. Consulenti, ricercatori, relatori, eventuale personale tecnico (nelle dichiarazioni per prestazioni occasionali deve essere specificato, oltre ai dati anagrafici e codice fiscale, anche la dicitura «rimborso forfettario per attività di volontariato») (vedasi facsimile allegato A);

2. Pubblicità e promozione a mezzo stampa, televisioni, radio, web;

3. Organizzazione e segreteria (valgono le dichiarazioni di cui al punto 1);

4. Affitto locali (in tal caso allegare copia del contratto di affitto fatto con scrittura privata o ricevuta rilasciata dall'ente locatore con descrizione dell'utilizzo della struttura con timbro e firma del legale rappresentante);

5. Allestimento;

6. Assicurazioni/trasporti (comprese le eventuali spese doganali): le spese devono essere riferite esclusivamente al periodo di svolgimento della manifestazione;

7. Personale di custodia (valgono le dichiarazioni di cui al punto 1);

8. Ospitalità (sono ammissibili solo le spese che sono chiaramente riferite alla manifestazione e che rientrano nelle date in cui la stessa si svolge);

9. Stampa e pubblicazione cataloghi o ricerche;

La spesa sostenuta per la realizzazione dell'iniziativa non deve essere inferiore al 70% della spesa preventivata e gli obiettivi prefissati devono essere raggiunti pena la revoca del contributo.

In caso di rideterminazione delle spese sostenute, il contributo regionale sarà rideterminato nella misura massima del 40% del costo complessivo del progetto.

La finanziabilità delle richieste, in ordine di data di pervenimento, è subordinata alla disponibilità finanziaria prevista dal presente provvedimento.

Il sostegno di Regione Lombardia alle iniziative verrà approvato con specifico atto a cura del Dirigente della Struttura competente.

L'esito della valutazione verrà comunicato con nota scritta, e motivata in caso di diniego, a cura della Struttura Regionale competente entro 30 giorni dal ricevimento.

La richiesta per ottenere la liquidazione dovrà pervenire a Regione Lombardia entro 60 giorni dalla conclusione dell'iniziativa, pena la revoca del contributo, completa dei seguenti allegati:

• idonea documentazione contabile (copia conforme delle fatture quietanzate comprovanti le spese sostenute);

• copia di eventuale contratto di affitto;

• nel caso in cui per alcune voci non fosse possibile presentare fattura, inviare rendiconto dettagliato, su carta intestata, come da prospetto allegato (allegato B), con l'elenco delle spese sostenute e l'indicazione che sono riferite esclusivamente alle spese necessarie per l'organizzazione e lo svolgimento della manifestazione «titolo della manifestazione» in data «XX/XX/2010 «con relativa data, timbro e firma del legale rappresentante;

• bilancio consuntivo dell'iniziativa dal quale risulteranno entrate/uscite in pareggio;

• relazione conclusiva dell'iniziativa;

• copia della rassegna stampa inerente l'evento;

• copia del materiale prodotto che evidenzi che l'evento è stato realizzato con il contributo di Regione Lombardia.

Il contributo verrà erogato in un'unica soluzione, a conclusione dell'iniziativa ed a seguito di verifica della rendicontazione delle spese sostenute.

Il contributo verrà revocato nel caso di:

• realizzazione dell'iniziativa con una spesa inferiore al 70% rispetto alla spesa preventivata;

• non conformità tra l'iniziativa realizzata e il progetto ammesso al contributo regionale;

• mancata trasmissione della documentazione, prevista ai fini della liquidazione, entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'iniziativa.

Per il 2010, la dotazione finanziaria annuale prevista è di € 200.000,00.

B) Sponsorizzazione di iniziative individuate direttamente da Regione Lombardia.

Regione Lombardia individua iniziative di particolare rilevanza nazionale o internazionale che possano efficacemente perseguire le finalità e gli obiettivi sopra specificati, alle quali partecipare in qualità di sponsor.

Le sponsorizzazioni di Regione Lombardia dovranno essere coerenti con quanto previsto dagli atti di programmazione regionale, dal Piano annuale delle iniziative di comunicazione ai sensi della l.r. n. 9 del 13 febbraio 1990, nonché dal Programma Integrato di Promozione per lo sviluppo dell'attrattività turistica della Lombardia 2010.

La partecipazione di Regione Lombardia alle singole iniziative sarà approvata con delibera della Giunta regionale.

Per ogni singola iniziativa verrà stipulato un contratto di sponsorizzazione che ne disciplina termini e modalità e che conterrà in particolare indicazioni circa:

- Durata del contratto;
- Potenzialità promozionale e pubblicitaria della manifestazione;
- Visibilità del marchio regionale;
- Iniziative di comunicazione attuate prima, durante e dopo l'evento;
- Obblighi delle parti e modalità di pagamento.

Gli oneri finanziari connessi alla sponsorizzazione dovranno essere commisurati ai seguenti elementi:

- carattere di rilievo nazionale o internazionale dell'iniziativa;
- idoneità dell'iniziativa a perseguire le finalità e gli obiettivi del presente provvedimento;
- tipologia delle azioni dell'iniziativa, con particolare attenzione a quelle che propongano un mix di strumenti, canali e modalità di comunicazione, capaci di veicolare efficacemente l'immagine di Regione Lombardia.

Per l'esercizio 2010 la dotazione finanziaria prevista è di € 250.000,00.

MODELLO A)

DOMANDA DI CONTRIBUTO
da consegnare a:
REGIONE LOMBARDIA- D.G. GIOVANI, SPORT, TURISMO E SICUREZZA
STRUTTURA INTERVENTI PER LA PROMOZIONE TURISTICA
VIA ROSELLINI, 17 – 20124 MILANO

INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCOMING TURISTICO ATTRAVERSO LA DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DEL PRODOTTO TURISTICO LOMBARDO

A) Sostegno ad iniziative di soggetti operanti sul territorio.

Anno **2010**

Ente/Associazione proponente

…….

A. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO PROMOTORE E DEL PROGETTO

1. Denominazione giuridica del soggetto (come da statuto)

……..

…….

2. Il soggetto ha forma giuridica

Pubblica [ ] Privata [ ]

3. Partita I.V.A. ……..

Codice fiscale ……

4. Anno di fondazione ……..

5. Sede legale:

Indirizzo ..…… C.A.P.……

Comune……Provincia……

Telefono……fax……

6. Legale rappresentante

Cognome …….. Nome ……..

Telefono …… E-mail …….

7. Conto Corrente Intestato a[1] .....……

Cod. Iban. . .....….....

PARTE DA COMPILARE SOLO PER I SOGGETTI PRIVATI

ATTIVITÀ E STRUTTURA DEL SOGGETTO

1. Il soggetto opera prevalentemente a livello**:**

Comunale	[ ]
Provinciale	[ ]
Regionale	[ ]
Nazionale	[ ]

[1] Il conto corrente deve essere intestato al soggetto giuridico richiedente il contributo.

2. Il soggetto ha già ottenuto contributi o finanziamenti per la stessa iniziativa da altre Direzioni della Giunta Regionale **[SI] [NO]**

Se SI, indicare l'ultimo anno .....

B. FINALITÀ E TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

TITOLO E BREVE DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

.....

.....

.....

REFERENTE/PERSONA DA CONTATTARE

Cognome…… Nome …….

Telefono……. E-mail ……

DATA/TEMPI DI REALIZZAZIONE

Inizio ..... (gg/mm/aa) Termine ..... (gg/mm/aa)

SEDE DELL'INIZIATIVA

Struttura: .....Indirizzo: .....

C.A.P. .....Comune ……..... Provincia .....

C. INDICAZIONE DEI DESTINATARI DELLA MANIFESTAZIONE

PROVENIENZA (PRESUNTA) DEL PUBBLICO
(barrare una sola preferenza)

Comunale	[ ]
Provinciale	[ ]
Regionale	[ ]
Nazionale	[ ]
Internazionale	[ ]

D. INDICAZIONE DI TUTTE LE OPPORTUNITA' DI PROMOZIONE E DIVISIBILITÀ RISERVATE ALLA REGIONE

SONO PREVISTE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE (indicare quali)

Conferenza stampa	**[SI] [NO]**
Inaugurazione	**[SI] [NO]**
Pubblicazioni (testo introduttivo di: cataloghi, atti convegno ecc...)	**[SI] [NO]**

E. INDICAZIONE DEL MATERIALE PROMOZIONALE DA REALIZZARE:

Materiale promozionale previsto:

Tipologia	Si	No	Numero
Inviti			
Volantini			
Manifesti			
Locandine			
Pieghevoli			
Striscioni			
Pubblicità/promozione (inserzioni o spot pubblicitari) – televisioni e stampa			

F. INDICAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI;

PARTECIPAZIONE NON FINANZIARIA DI ALTRI ENTI

DENOMINAZIONE DELL'ENTE	SPECIFICARE IL TIPO DI PARTECIPAZIONE [2]

DETTAGLIO CONTRIBUTI PUBBLICI

DENOMINAZIONE DELL'ENTE (Unione Europea, Stato, province, comuni, etc.)	IMPORTO FINANZIAMENTO
	€
	€
TOTALE	€

DETTAGLIO SPONSOR PRIVATI

DENOMINAZIONE DELL'ENTE	IMPORTO FINANZIAMENTO
	€
	€
	€
	€
TOTALE	€

G. BILANCIO PREVENTIVO DEI COSTI DELL'INIZIATIVA DETTAGLIATO ENTRATE/USCITE IN PAREGGIO

USCITE	EURO	**ENTRATE**	EURO
Consulenti, ricercatori, relatori, eventuale personale tecnico	€	Risorse proprie (si intendono le risorse finanziarie che l'ente richiedente il contributo prevede di destinare al progetto)	€
Pubblicità e promozione a mezzo stampa, televisioni, radio, web	€	Contributi pubblici (come specificato in tabella al punto F)	€
Organizzazione e segreteria	€		
Affitto locali	€	Sponsor privati (come specificato in tabella al punto F)	€
Allestimento	€		
Assicurazioni/trasporti (comprese le eventuali spese doganali)	€	Contributo richiesto alla Giunta regionale della Lombardia	€
Personale di custodia	€	Altre entrate quali biglietti d'ingresso etc.	€
Ospitalità	€	Altro (specificare)	
Stampa e pubblicazione cataloghi o ricerche	€	…….	
Altro (specificare) …….	€		
TOTALE	**€**	**TOTALE**	**€**

....., lì.....

Il legale rappresentante

…….....

[2] Si intende la partecipazione o collaborazione di Enti, con l'apporto gratuito di risorse umane e strumentali (sede; stampa catalogo, locandine, brochure; attrezzature tecniche, informatiche; etc…)

ALLEGATO A

Città …….. data ……..

Nome Cognome (dati del prestatore d'opera)
Via
Città
Codice fiscale

Spett.le
(dati dell'associazione o ente a cui si è prestata l'attività)

Prestazione occasionale per (descrizione attività)

IMPONIBILE €

RIT. D'ACCONTO 20% €_____

IMPORTO NETTO DA LIQUIDARE €_____

la collaborazione in parola non rientra nella mia normale attività e pertanto non è soggetta ad IVA ai sensi art. 5 d.P.R. 633/72 e successive modificazioni.

TIMBRO E FIRMA

_____

ALLEGATO B)

RIEPILOGO DELLE VOCI RELATIVE ALLE SPESE SOSTENUTE

Attestazione di veridicità

(ai sensi dell'art. 21 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a…….……, nato/a …….…….. il……...……., e residente in ..……...., prov. ……..., via ……..e n….…….. , in qualità di legale rappresentante dell'associazione/Ente …….…… con sede legale in ……..... prov. ……, via…….. n. …,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, previsto dall'art. 75 del medesimo d.P.R., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate; che le fatture di seguito dettagliate, sono riferite esclusivamente alle spese sostenute per l'organizzazione e lo svolgimento della manifestazione:
"……"
dal…….…… al…….…….…….

DOCUMENTAZIONE CONTABILE			Descrizione	Importo
n.	Data	Fornitore		
				TOTALE

Il legale rappresentante
(timbro e firma del soggetto richiedente)

(BUR20090123) (5.3.4)

D.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 8/10850

Ulteriore finanziamento delle misure di incentivazione alla sostituzione o alla trasformazione dei veicoli inquinanti (dd.g.r. 5288/07 – 7633/08 – 10490/09) – Determinazioni aggiuntive in ordine alle misure di incentivazione di cui alle dd.g.r. 9070/09, 10322/09, 10490/09 e 9596/09

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di rifinanziare, per un importo di € 1.500.000,00, la misura di incentivazione all'installazione di dispositivi antiparticolato su autoveicoli a motore ad accensione spontanea (diesel) per il trasporto delle merci, di cui alla d.g.r. 7633/08, integrata dalla d.g.r. 10293/09;

2. di rifinanziare, per un importo di € 1.500.000,00, la misura di incentivazione all'installazione di dispositivi antiparticolato su autoveicoli a motore ad accensione spontanea (diesel) per il trasporto di persone, escluso il trasporto pubblico locale (TPL), di cui alla d.g.r. 10490/09;

3. di dare atto che la spesa complessiva di € 3.000.000,00 trova copertura al Cap. 6.4.3.3.462.6848 «Spese in conto capitale per l'attuazione dei programmi regionali e dei piani d'azione per la qualità dell'aria e per le altre attività volte al controllo delle emissioni climalteranti» del Bilancio 2009, a seguito del prelievo dal Cap. 7.4.0.2.247.538 «Fondo di riserva per le spese impreviste»;

4. di modificare le deliberazioni n. 10115/09 e n. 10323/09, disponendo l'ulteriore riduzione di € 2.558.000,00 dell'economia di spesa di € 11.058.200,00 rilevata a valere sull'impegno di spesa n. 2007/8095 del capitolo di spesa 6.4.3.3.162.6848 «Spese in conto capitale per l'attuazione dei programmi regionali e dei piani d'azione per la qualità dell'aria e per le altre attività volte al controllo delle emissioni climalteranti» e il contestuale ripristino del suddetto importo di € 2.558.000,00 sull'impegno di spesa n. 2007/8095;

5. di rifinanziare, per un importo di € 2.558.000,00, a valere sull'impegno di spesa 2007/8095 di cui al precedente punto 4. la misura di incentivazione di cui alla d.g.r. 5288/07, come successivamente integrata e modificata, stabilendo in € 2.300.000,00 la quota da attribuire alla misura stessa, per quanto concerne l'incentivazione alla sostituzione dei veicoli inquinanti (interventi di tipo A) e in € 258.000,00 la quota da attribuire agli interventi di trasformazione dei veicoli inquinanti (interventi di tipo B);

6. di stabilire che, successivamente alla data di scadenza dei bandi attuativi delle deliberazioni 9070/09, 10322/09 e 10490/09, fissata per il 31 dicembre 2009, potranno essere erogati, con le modalità stabilite dai medesimi bandi, unicamente i contributi richiesti con le domande risultanti in lista d'attesa alla medesima data del 31 dicembre 2009, mediante l'impiego, fino al loro esaurimento, delle risorse finanziarie ancora disponibili per effetto di intervenute rinunce al contributo regionale o situazioni di decadenza dal diritto di acquisizione del contributo stesso;

7. di ammettere al contributo previsto dalla misura di incentivazione di cui alla d.g.r. 10322/09, recuperando, pertanto, anche quelle già presentate, le domande relative agli autoveicoli la cui carta di circolazione, in assenza dell'indicazione della categoria, riporti, quale descrizione della destinazione di utilizzo del veicolo, la dizione «trasporto promiscuo persone/cose», purché la massa massima del veicolo risulti inferiore o uguale a 3,5 tonnellate;

8. di stabilire al 15 febbraio 2010 il nuovo termine per l'espletamento delle procedure di cui ai punti 5., 6. e 7. dell'Allegato alla d.g.r. 9596/09;

9. di modificare, pertanto, come segue, i punti 5., 6. e 7. dell'Allegato alla d.g.r. 9596/09 e, per coerenza con detti punti, il successivo punto 8.:

«**5. Accesso al contributo**

Sono ammessi a contributo i dispositivi installati a partire dall'11 febbraio 2009 fino al 15 febbraio 2010.

6. Termine per l'accesso al contributo

Il termine per l'accesso al contributo viene fissato al 15 febbraio 2010.

7. Modalità di accesso al contributo

Il legale rappresentante dell'azienda, in relazione alla richiesta di accesso al contributo di cui al precedente punto 6., dovrà presentare, al più tardi entro e non oltre il 15 febbraio 2010 alla competente Struttura Protezione aria della Direzione Generale «Qualità dell'Ambiente» la seguente documentazione:

– copia della fattura relativa all'acquisto e all'installazione del dispositivo antiparticolato;
– copia della carta di circolazione, aggiornata in ordine all'avvenuta installazione del dispositivo antiparticolato;
– coordinate bancarie del conto corrente sul quale effettuare il bonifico, pari all'importo del contributo riconosciuto.

8. Modalità di erogazione del contributo

Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 3 del d.m. 3 marzo 2009, n. 22, provvederà a trasmettere le domande accolte, in quanto conformi ai presenti criteri, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, entro il 1° marzo 2010.

Entro i successivi 30 giorni il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare eroga il relativo finanziamento a ciascuna Regione.

Successivamente Regione Lombardia provvederà a liquidare il contributo ai soggetti beneficiari, tramite bonifico bancario.»;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Regionale di Regione Lombardia, limitatamente alla parte dispositiva.

Il segretario: Pilloni

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

(BUR20090124) (2.0.0)

D.d.u.o. 16 dicembre 2009 - n. 14064

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Avviso di invito a presentare domanda per la concessione di finanziamenti subordinati ai confidi – D.g.r. n. 8/10602 del 25 novembre 2009: approvazione delle domande ammesse a finanziamento (I provvedimento attuativo)

LA DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE

Vista la l.r. n. 1/2007 «Strumenti di competitività per le imprese e il territorio della Lombardia» e in particolare:

– l'art. 1 che individua l'«Imprenditorialità» tra gli obiettivi da perseguire per la crescita competitiva del sistema produttivo della Lombardia anche attraverso lo sviluppo ed il consolidamento patrimoniale e finanziario delle imprese;

– l'art. 2 che elenca gli strumenti attraverso i quali perseguire la realizzazione degli obiettivi descritti dall'art. 1, tra i quali il «credito», inteso come l'insieme degli interventi di facilitazione all'accesso al credito da parte delle imprese anche attraverso il potenziamento degli strumenti di garanzia;

Vista la d.g.r. n. 8/10602 del 25 novembre 2009 «Intervento finanziario a sostegno dei confidi di primo grado operanti a favore di imprese di tutti i settori economici: approvazione dell'avviso per la concessione di finanziamenti subordinati» con cui è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti subordinati ai confidi operanti per il rilascio di garanzie di primo grado (di seguito, per brevità, «Avviso»);

Preso atto che:

1. «SINVEST S.C.», con sede operativa in Milano, con nota n. A1.2009.0156044 dell'1 dicembre 2009
2. «CONFIDI PROVINCE LOMBARDE», con sede operativa in Milano, con nota n. A1.2009.0157313 del 3 dicembre 2009;

hanno presentato domanda per l'ammissione all'intervento finanziario previsto nel suddetto avviso;

Dato atto che, ai sensi di quanto previsto al punto 10.2 del suddetto avviso, in data 14 dicembre 2009 si è riunito l'apposito Comitato di valutazione che, con riferimento alle suddette domande, ha verificato la sussistenza dei requisiti di ammissibilità per l'accesso all'intervento finanziario previsto e la coerenza tra l'ammontare richiesto e quanto disposto al punto 5 dell'avviso;

Visto il verbale del Comitato di valutazione che ha ritenuto ammissibili a finanziamento entrambe le domande per un ammontare massimo pari a:

– € 2.000.000,00 a favore di «SINVEST S.C.»
– € 5.000.000,00 a favore di «CONFIDI PROVINCE LOMBARDE»;

Preso atto che con successivo provvedimento si provvederà all'impegno e alla liquidazione delle somme dovute, secondo quanto previsto al punto 7 dell'avviso, a valere sul capitolo n. 6906 del bilancio 2009 di competenza della D.G. Industria che presenta la necessaria disponibilità;

Visti la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare e ammettere al finanziamento previsto dall'Avviso le domande presentate da:

   «SINVEST S.C.», con sede operativa in Milano, (con nota n. A1.2009.0156044 dell'1 dicembre 2009) per un importo pari ad € 2.000.000,00;

   «CONFIDI PROVINCE LOMBARDE», con sede operativa in Milano, (con nota n. A1.2009.0157313 del 3 dicembre 2009) per un importo pari ad € 5.000.000,00;

2. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet *www.regione.lombardia.it*.

La dirigente della U.O. Programmazione:
Sabrina Sammuri

(BUR20090125) (2.3.0)

D.d.s. 11 dicembre 2009 - n. 13898

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Adeguamento degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2010 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica e a titolo di canoni di concessione per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA FEDERALISMO FISCALE E TUTELA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE

Visto il r.d. 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. «Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici» ed, in particolare, l'art. 35 relativo alle modalità di determinazione del canone annuo relativo alle utenze di acqua pubblica;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», all'art. 89 (Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali) con il quale lo Stato ha disposto, in particolare, il conferimento alle Regioni delle funzioni relative a:

1. comma 1, lettera i) – gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito dei relativi proventi;
2. comma 1, lettera g) polizia delle acque, anche con riguardo alla applicazione del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Visto il d.p.c.m. 22 dicembre 2000 «Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal d.lgs. 112/1998, alla Regione Lombardia ed agli enti locali della Regione», pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 43 della Gazzetta Ufficiale n. 31 del 21 febbraio, data dalla quale decorre l'effettivo esercizio da parte della Regione delle funzioni conferite con il predetto d.lgs. 112/1998;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» ed in particolare l'articolo 52, comma 4;

Visto il regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo dell'acqua a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 ed in particolare gli articoli 3 e 34»;

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;

Vista la legge regionale 29 giugno 2009, n. 10 «Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale – Collegato ordinamentale» ed in particolare l'articolo 6, commi 5 e 6;

Richiamati:

I. la d.g.r n. 6/41315 del 5 febbraio 1999 recante «Prime modalità per la riscossione dei canoni di concessione per l'uso dei beni del demanio idrico»;

II. la d.g.r. n. 7/5245 del 22 giugno 2001 recante «Modalità per la riscossione dei canoni e per la determinazione ed il versamento del deposito cauzionale relativi alle concessioni di derivazioni di acque pubbliche»;

III. il d.d.s. 3 dicembre 2003, n. 21483 «Riscossione tramite c/c postali dei canoni, addizionali o imposte relativi alle concessioni per l'uso dei beni del demanio idrico»;

Considerato che:

3. ai sensi del predetto r.d. 1775/1933, art. 35 tutte le utenze di acqua pubblica sono sottoposte al pagamento di un canone annuo fatte salve le esenzioni e le riduzioni possibili solamente nei casi espressamente indicati dalla medesima legge;
4. ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 35, vi è la necessità di stabilire un canone annuo minimo che deve comunque essere versato per il godimento del diritto all'utilizzo dell'acqua pubblica;
5. ai sensi dell'art. 39 del citato regio decreto i crediti per canoni demaniali sono privilegiati su tutti gli impianti relativi alla concessione, compresi quelli che al termine della concessione non passano gratuitamente allo Stato; e che tale privilegio prende grado subito dopo quello sancito agli articoli 2771 e 2772 del Codice Civile;

Richiamati:

6. la d.g.r. 27 ottobre 2005, n. 8/962 «Determinazione dei canoni per l'uso di acque pubbliche a decorrere dall'anno 2006»;
7. il d.d.u.o. 31 ottobre 2006, n. 12171 «Adeguamento degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2007 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica e a titolo di canoni di concessione per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata»;
8. la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. 8/5775 «Determinazione dei canoni per l'uso di acque pubbliche a per l'anno 2008»;
9. il d.d.s. n. 13367 del 19 novembre 2008 «Adeguamento degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2010 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica e a titolo di canoni di concessione per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata»;

Vista la l.r. 14 luglio 2003 n. 10 recante «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina dei tributi regionali» e, in particolare, gli articoli da 30 a 33 che disciplinano l'addizionale regionale sull'ammontare dei canoni relativi alle utenze di acqua pubblica e gli articoli da 26 a 29 che disciplinano l'imposta sulle concessioni per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato;

Visto il r.d. 25 luglio 1904 n. 523 «Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie»;

Vista la d.g.r. 25 gennaio 2002 n. 7/7868 «Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della l.r. 1/2000. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica».

Vista la d.g.r. 1 agosto 2003 n. 7/13950 «Modifica della d.g.r. 25 gennaio 2002 n. 7/7868 – Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3, comma 114, della l.r. 1/2000. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica»;

Considerato che i singoli disciplinari di concessione prevedono

che la Regione Lombardia possa procedere all'adeguamento annuo delle somme dovute a titolo di canone di concessione per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata;

Preso atto del documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2010-2013, «Tavola II.5: quadro macroeconomico» nel quale viene indicato per il 2010 il tasso di inflazione programmata pari all'1,5%;

Valutata la necessità, da parte del Dirigente della Struttura Federalismo Fiscale e Tutela delle Entrate Tributarie, di adeguare gli importi unitari dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2010 a titolo di canoni demaniali per l'utilizzo dell'acqua pubblica e a titolo di canoni di concessione per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata, incrementandoli dell'1,5% rispetto alla misura vigente nel 2009;

Vista legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Tutto ciò premesso,

Decreta

– di adeguare gli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2010 a titolo di canone demaniale per l'utilizzo dell'acqua pubblica e di canone di concessione per l'occupazione e l'uso di beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata, incrementandoli dell'1,5%, rispetto alla misura vigente nel 2009;

– di pubblicare il presente atto sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
federalismo fiscale
e tutela delle entrate tributarie:
Gabriele Busti

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20090126) (3.3.0)

D.d.u.o. 18 dicembre 2009 - n. 14204

Approvazione dell'avviso per la partecipazione alla Dote Formazione – Operatori delle Forze di Polizia

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
AUTORITÀ DI GESTIONE

Visti:

• la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

• il Piano d'Azione Regionale (2007-2010), di cui all'art. 3 della l.r. 28 settembre 2006, n. 22, approvato con d.c.r. del 10 luglio 2007, n. 404;

• la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

• il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di Sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

• il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

• il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;

• il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006;

• il Regolamento (CE) n. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

• il Programma Operativo Regionale Ob. 2 – FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465 del 6 novembre 2007;

Richiamati:

• il d.d.g. del 10 aprile 2007, n. 3616 «Approvazione dei documenti "Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi – Attuazione dell'Accordo in CU del 28 ottobre 2004" e "Linee guida per il passaggio tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale"»;

• la d.g.r. del 21 dicembre 2007, n. 8/6273 «Erogazione dei Servizi di Istruzione e Formazione Professionale nonché dei Servizi per il Lavoro e per il Funzionamento dei relativi Albi Regionali. Procedure e Requisiti per l'Accreditamento degli Operatori Pubblici e Privati»;

• la d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 8/6563 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale»;

• la d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 8/6564 «Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale»;

• gli Indirizzi pluriennali e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione di cui all'art. 7 l.r. n. 19 /2007, approvati con d.c.r. n. 528 del 19 febbraio 2008;

• d.d.u.o. del 30 luglio 2008, n 8486 «Adozione del Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia».

• il d.d.u.o. del 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia»;

• la d.g.r. 14 gennaio 2009, n. 8/8864 «Programmazione del sistema Dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009»;

• d.d.u.o. del 22 gennaio 2009. n. 420 «Disposizioni regionali per l'offerta dei servizi formativi e del lavoro relativi alla Dote Formazione e alla Dote Lavoro in attuazione della d.g.r. n. 8864/2009»;

• il d.d.g. del 29 gennaio 2009, n. 8/695 «Aggiornamento del repertorio dell'offerta di Istruzione e formazione professionale per l'anno 2009/2010, in attuazione dell'art. 23 della l.r. 19/2007 – Revoca del decreto direttoriale n. 244 del 19 gennaio 2009»;

• d.d.u.o. 24 marzo 2009, n. 2836 «Indicazioni regionali per la programmazione su base provinciale delle risorse relative alla Dote Formazione e alla Dote Lavoro – Anno 2009»;

• il d.d.u.o. del 3 aprile 2009, n. 3299, «Approvazione dell'Atto di adesione, del Manuale Operatore e del Manuale per la pubblicità e la comunicazione delle attività promosse nell'ambito del sistema regionale dell'offerta dei servizi di formazione e per il lavoro per l'attuazione degli interventi finanziati con il Sistema Dote» e successive modifiche e integrazioni;

• il d.d.u.o. del 20 luglio 2009, n. 7485 «Nuovo aggiornamento del quadro regionale degli standard minimi dei servizi formativi e del lavoro previsti dal d.d.u.o. del 22 gennaio, n. 420 e successive modifiche e integrazioni»;

• d.d.u.o. del 6 novembre 2009, n. 11598 «Modifiche ed integrazioni all'allegato B "Manuale operatore" del d.d.u.o. del 3 aprile 2009 n. 3299 per l'attuazione degli interventi finanziati con il sistema Dote»;

Considerata la necessità di sostenere l'adattabilità dei lavoratori delle forze di polizia che, nei prossimi anni, saranno interessati da un'evoluzione dei loro compiti determinata dall'incremento dei flussi migratori e dall'aumento del visitatori stranieri connesso all'EXPO 2015;

Ritenuto opportuno sostenere il potenziamento delle conoscenze e delle competenze dei lavoratori delle forze di polizia attraverso attività di formazione specificamente finalizzate ad accrescere le competenze linguistiche e professionali e la capacità di accoglienza ed interazione con il pubblico straniero;

Dato atto che la Dote è lo strumento che valorizza la centralità della persona nelle politiche regionali, favorendo la libertà di scelta, l'ottimizzazione delle risorse finanziarie, nonché la tempestività nell'erogazione dei finanziamenti;

Ritenuto di attuare con lo strumento Dote gli interventi atti a favorire l'innalzamento del livello di competenze e l'adattabilità dei lavoratori lombardi lungo tutto l'arco della vita;

Ritenuto di approvare:

• l'Allegato A «Invito a presentare la candidatura per la promozione dell'offerta formativa rivolta agli operatori delle Forze di Polizia»;

• l'Allegato B «Indicazioni per la partecipazione alla Dote Formazione rivolta agli operatori delle Forze di Polizia»;

Dato atto che le risorse disponibili per le tipologie di intervento previste nel citato Avviso ammontano complessivamente a € 1.500.000,00, a valere sull'Asse I – Adattabilità – Obiettivo specifico c) – Categoria di spesa 62) e trovano copertura nella UPB 7.4.0.2.237 cap. 7286 «Spese per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 FSE 2007-2013» per l'anno 2009;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla VIII legislatura regionale;

Decreta

1. di approvare:
   • l'Allegato A «Invito a presentare la candidatura per la promozione dell'offerta formativa rivolta agli operatori delle Forze di Polizia»;
   • l'Allegato B «Indicazioni per la partecipazione alla Dote Formazione rivolta agli operatori delle Forze di Polizia»;
2. di disporre che le risorse disponibili per le tipologie di intervento previste nel citato avviso ammontano complessivamente a € 1.500.000,00, a valere sull'Asse I – Adattabilità – Obiettivo specifico c) – Categoria di spesa 62) e trovano copertura nella UPB 7.4.0.2.237 cap. 7286 «Spese per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 FSE 2007-2013» per l'anno 2009;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet *www.dote.regione.lombardia.it*.

Il dirigente della U.O.
autorità di gestione:
Renato Pirola

——— • ———

ALLEGATO A

INVITO A PRESENTARE LA CANDIDATURA PER LA PROMOZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA RIVOLTA AGLI OPERATORI DELLE FORZE DI POLIZIA

– Dote Formazione –

I. Quadro di riferimento

Il presente Invito è finalizzato alla promozione dell'offerta formativa, fruibile attraverso il sistema formativo della Dote, rivolta al personale delle Forze di Polizia operante in Lombardia.

L'offerta dovrà essere elaborata con l'obiettivo di sostenere il rafforzamento delle competenze linguistiche e di interazione con la popolazione straniera da parte degli operatori delle Forze di Polizia, anche per partecipare positivamente all'accoglienza ed all'accompagnamento dei flussi di visitatori connessi alla predisposizione ed alla realizzazione di EXPO 2015.

L'Invito si attua in due fasi:

1. candidatura degli Operatori per l'autorizzazione da parte di Regione Lombardia a presentare l'offerta formativa;
2. presentazione dell'offerta formativa da parte degli Operatori autorizzati sul sistema informativo regionale.

Nel presente invito sono definiti i requisiti di ammissibilità degli Operatori, gli elementi minimi dei percorsi formativi, nonché le modalità di presentazione della candidatura e dell'offerta formativa.

II. Soggetti ammessi alla presentazione dell'offerta formativa

Possono presentare i percorsi formativi oggetto del presente Invito, gli Operatori del sistema educativo regionale di istruzione e formazione formalmente autorizzati da Regione Lombardia ed in possesso di entrambi i seguenti requisiti:

- accreditati per i servizi all'istruzione e formazione professionale ai sensi della l.r. 19/07 e registrati presso l'Albo regionale – sezioni A) o B);
- in possesso di esperienza pregressa (nel triennio 2007-2008-2009) nella realizzazione di attività formative analoghe a quelle previste dal presente Invito, per un valore complessivo di almeno € 50.000,00, documentata con specifiche dichiarazioni rilasciate dalle Forze di Polizia, di cui al successivo paragrafo III, che ne hanno fruito.

Al fine di essere autorizzati da Regione Lombardia alla presentazione dell'offerta formativa, gli Operatori dovranno presentare la propria candidatura attestando il possesso dei requisiti sopra citati.

III. Destinatari dei percorsi

Personale delle Forze di Polizia operante sul territorio lombardo e facente capo ai relativi Comandi Regionali o, nel caso della Polizia di Stato, alle relative Questure, o, nel caso della Polizia Penitenziaria, al relativo Provveditorato regionale, appartenente ai seguenti Corpi:

– Polizia di Stato;
– Corpo Forestale dello Stato;
– Corpo di Polizia Penitenziaria;
– Arma dei Carabinieri;
– Corpo della Guardia di Finanza.

IV. Caratteristiche dell'offerta formativa

I percorsi formativi proposti dovranno essere finalizzati ad accrescere le competenze linguistiche e professionali e la capacità di accoglienza ed interazione con il pubblico straniero degli operatori delle Forze di Polizia che, nei prossimi anni, saranno interessati da un'evoluzione dei loro compiti determinata anche dall'incremento dei flussi migratori e dall'aumento del visitatori connesso all'EXPO 2015.

I percorsi formativi dovranno essere personalizzati in riferimento allo specifico Corpo di appartenenza dei destinatari, tenuto conto dei fabbisogni formativi eventualmente espressi dagli stessi.

Ciascun percorso formativo **potrà avere una durata massima di 75 ore**.

Sarà riconosciuto il finanziamento ad un massimo di 25 allievi per classe.

In fase di inserimento dell'offerta formativa dovrà essere indicata la sede accreditata di riferimento dell'Operatore.

Il percorso potrà essere svolto presso le sedi di appartenenza dei destinatari (Comandi Regionali, Reparti territoriali, Questure, Provveditorati regionali), da indicare come sedi occasionali ai sensi della vigente normativa regionale in materia di accreditamento.

I percorsi dovranno essere progettati e realizzati in coerenza con gli obiettivi formativi qui indicati ed in osservanza della normativa regionale relativa all'elaborazione dell'offerta formativa, alle procedure di svolgimento delle attività formative e alle procedure di certificazione delle competenze acquisite.

Nell'ambito dell'offerta di cui al presente invito non è ammessa la proposta di percorsi formativi obbligatori o previsti dai regolamenti interni delle forze di polizia di riferimento.

Al termine del percorso formativo sarà cura del soggetto erogatore rilasciare a ciascun partecipante un'attestazione delle competenze acquisite oppure un'attestazione comprovante gli elementi del percorso realizzato, in termini di specifiche conoscenze ed abilità acquisite, secondo quanto è previsto dalle normative regionali.

Il valore complessivo della Dote è calcolato sulla base di un parametro orario/persona pari a € 13,34 **(1)**.

I percorsi dovranno essere conclusi entro il 31 dicembre 2010.

V. Modalità di presentazione della candidatura dell'operatore

La candidatura degli Operatori in possesso dei requisiti di ammissibilità, da inviare da apposita casella di posta elettronica certificata, dovrà essere presentata esclusivamente in via telematica servendosi dell'indirizzo di posta elettronica certificata di seguito indicato: *formazione@postacert.regione.lombardia.it*. Non saranno prese in considerazione le candidature pervenute tramite documentazione cartacea.

La domanda, redatta secondo l'apposito format, unitamente alle dichiarazioni di svolgimento delle attività pregresse rilasciate dalle Forze di Polizia che ne hanno fruito, dovrà essere scansionata ed allegata alla e-mail.

La copia originale delle dichiarazioni dovrà essere conservata presso la sede dell'ente accreditato, a disposizione per eventuali controlli *in loco* disposti dalla Regione Lombardia.

VI. Modalità di presentazione dell'offerta formativa

Gli Operatori, ricevuta espressa autorizzazione da parte di Regione Lombardia, presenteranno l'offerta formativa attraverso il

(1) In coerenza con gli standard minimi dei servizi formativi ai sensi del d.d.u.o. del 22 gennaio 2009, n. 420 e s.m.i.

sistema informativo regionale all'indirizzo *https://gefo.servizirl.it/dote*.

I percorsi dovranno essere elaborati, anche in coerenza con i fabbisogni formativi espressi, compilando le apposite schede corso all'interno della sezione «Dote Formazione – Operatori delle Forze di Polizia».

VII. Tempistica

FASE 1

- *Presentazione della candidatura*: gli Operatori possono presentare la propria candidatura a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed entro le ore 12.00 del 15 gennaio 2010.
- *Comunicazione di autorizzazione agli Operatori*: Regione Lombardia, entro il 19 gennaio 2010, approva l'elenco degli Operatori autorizzati a presentare l'offerta formativa pubblicandolo sul sito regionale all'indirizzo *www.dote.regione.lombardia.it*.

FASE 2

- *Presentazione dell'offerta formativa:* l'offerta formativa potrà essere inserita dagli Operatori autorizzati a partire dal 20 gennaio 2010 e fino al 1° febbraio 2010 alle ore 12.00.
- *Consultazione dell'offerta formativa:* l'offerta formativa presentata dagli Operatori autorizzati sarà consultabile, da parte dei destinatari e dei relativi Comandi/Questure/Provveditorati regionali di appartenenza, sul sito *www.dote.regione.lombardia.it* alla sezione *Offerta formativa* a partire dal 3 febbraio 2010.
- *Iscrizione e richiesta Dote:* i destinatari presentano domanda di iscrizione ai percorsi e richiesta della Dote a partire dall'8 febbraio 2010 alle ore 9.00.

VIII. Informativa trattamento dati personali

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, che:

1. I dati personali forniti all'amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente invito e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente invito e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati da Regione Lombardia per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali», anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora Regione Lombardia debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.
2. Titolare del trattamento dati: Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro – via Cardano, 10 – 20124 Milano; Responsabile del trattamento dei dati: Autorità di Gestione della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

IX. Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di Sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999.
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999.
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999.
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006.
- Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE.
- L.r. del 28 settembre 2006 n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia».
- L.r. del 6 agosto 2007 n. 19/2007 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia».
- Programma Operativo Regionale della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013 (Dec. C.5465 del 6 novembre 2007).
- D.d.g. del 10 aprile 2007, n. 3616 – Approvazione dei documenti «Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi – Attuazione dell'Accordo in CU del 28 ottobre 2004» e «Linee guida per il passaggio tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale».
- D.g.r. del 21 dicembre 2007, n. 6273 «Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro e per il funzionamento dei relativi albi regionali. Procedure e requisiti per l'accreditamento degli Operatori pubblici e privati».
- D.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 6563 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale».
- D.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 6564 «Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale».
- D.d.u.o. del 30 luglio 2008, n. 486 «Adozione del Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia».
- D.d.u.o. del 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia».
- D.g.r. del 14 gennaio 2009, n. 8864 «Programmazione del sistema Dote per i servizi di Istruzione Formazione e Lavoro per l'anno 2009».
- D.d.u.o. del 22 gennaio 2009, n. 420 «Disposizioni regionali per l'offerta dei servizi formativi e del lavoro relativi alla Dote Formazione e alla Dote Lavoro in attuazione della d.g.r. n. 8864/2009».
- D.d.u.o. 24 marzo 2009, n. 2836 «Indicazioni regionali per la programmazione su base provinciale delle risorse relative alla Dote Formazione e alla Dote Lavoro – Anno 2009».
- D.d.u.o. del 6 novembre 2009, n. 11598 «Modifiche ed integrazioni all'allegato B "Manuale operatore" del d.d.u.o. del 3 aprile 2009 n. 3299 per l'attuazione degli interventi finanziati con il sistema Dote».

——— • ———

A1

(Carta intestata Operatore)

CANDIDATURA PER LA PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA RIVOLTA AGLI OPERATORI DELLE FORZE DI POLIZIA

Domanda ai fini dell'autorizzazione a presentare una offerta formativa dedicata agli operatori delle Forze di Polizia fruibile con il sostegno della Dote Formazione – Operatori delle Forze di Polizia a valere sull'«Invito a presentare la candidatura per la promozione dell'offerta formativa rivolta agli operatori delle Forze di Polizia», di cui al d.d.u.o. del gg/mm/aaaa n. XX

Il Sottoscritto .....

nato a ..... il .....

residente a .....

CAP ..... via ..... n. ..... Prov. .....

in qualità di legale rappresentante di *(denominazione e ragione sociale)* .....

con sede legale in comune di .....

CAP ..... via ..... n. ..... Prov. .....

Codice fiscale .....

Partita IVA .....

ID operatore .....

Indirizzo Mail che la Regione utilizzerà per le comunicazioni ufficiali: .....

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/2000

- di essere iscritto all'albo regionale degli accreditati per i servizi all'istruzione e formazione professionale ai sensi della l.r. 19/07 nella sezione A/B;

– di aver realizzato nel triennio 2007-2008-2009 attività formative analoghe a quelle previste dall'Avviso di cui allega, al presente modulo, attestazione di realizzazione delle attività rilasciata dalle seguenti Forze di polizia:.....
– che l'ammontare complessivo delle attività realizzate nel triennio 2007-2008-2009 è pari o superiore a € 50.000,00 come attestato dalle attestazioni allegate.

Infine, **manifesta il consenso ex art. 23 d.lgs. 196/03:** preso atto della sottoriportata informativa (*), ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/03, esprimiamo il consenso a che Regione Lombardia proceda al trattamento, anche automatizzato, dei nostri dati personali e sensibili, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti indicati nella predetta informativa, limitatamente ai fini ivi richiamati.

luogo e data,.....

Il legale rappresentante

Firma

(*) INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, che:

1. I dati personali forniti all'amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Invito e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente Invito e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati da Regione Lombardia per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali», anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora Regione Lombardia debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

2. Titolare del trattamento dati: Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro – via Cardano, 10 – 20124 Milano; Responsabile del trattamento dei dati: Autorità di Gestione della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

A2

(Carta intestata del Corpo di Polizia)

ATTESTAZIONE DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVE PREGRESSE

Spett.le
Regione Lombardia
D.G. Istruzione Formazione e Lavoro
Via Cardano,10 – 20100 Milano

Luogo e data

Oggetto: Attestazione realizzazione attività

Con la presente si attesta che (denominazione e ragione sociale) con sede legale in comune di ..... CAP ..... via ..... n. ..... Prov. ....., codice fiscale ....., partita IVA .....

ha realizzato, per questa amministrazione, le seguenti attività e progetti formativi:

1. **Attività di Formazione:** .....
   Anno di realizzazione: .....
   Valore espresso in Euro .....
2. **Attività di Formazione:** .....
   Anno di realizzazione: .....
   Valore espresso in Euro .....

Si attesta inoltre il buon esito delle attività erogate e delle prestazioni eseguite in riferimento ai sopra citati servizi.

TIMBRO E FIRMA

ALLEGATO B

INDICAZIONI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA DOTE FORMAZIONE RIVOLTA AGLI OPERATORI DELLE FORZE DI POLIZIA PER L'ANNO 2009-10

Obiettivi e principi dell'intervento

Il presente Avviso è finalizzato a sostenere l'adattabilità dei lavoratori delle Forze di Polizia che, nei prossimi anni, saranno interessati da un'evoluzione dei loro compiti determinata anche dall'incremento dei flussi migratori e dall'aumento del visitatori connesso all'Expo 2015.

Il sostegno è attuato attraverso lo strumento della **Dote** conformemente ai principi della centralità della persona, libertà di scelta e valorizzazione del capitale umano, sanciti dalle leggi regionali 22/2006 e 19/2007.

In particolare viene attivata una linea di **Dote Formazione** rivolta agli operatori delle Forze di Polizia (d'ora in poi Dote Formazione – Operatori delle Forze di Polizia) declinati nel presente avviso per il sostegno della partecipazione ad attività di formazione specifiche, finalizzate ad accrescere le **competenze linguistiche e professionali** e la **capacità di accoglienza** ed interazione con il pubblico straniero.

Risorse finanziarie

Le risorse disponibili per il presente Avviso ammontano a complessivi € **1.500.000,00**, a valere sull'Asse I – Adattabilità – Obiettivo specifico c) – Categoria di spesa 62) del POR FSE 2007-2013 con una riserva di accesso del personale di ciascun Corpo di Polizia pari a € 300.000,00.

Destinatari/e

L'Avviso si rivolge al personale delle Forze di Polizia operante sul territorio lombardo e facente capo ai relativi Comandi Regionali o analoghe strutture di riferimento di livello regionale o, nel caso della Polizia di Stato, alle relative Questure, o, nel caso della Polizia Penitenziaria, al relativo Provveditorato regionale, appartenente ai seguenti Corpi:

– Polizia di Stato
– Corpo Forestale dello Stato
– Corpo di Polizia Penitenziaria
– Arma dei Carabinieri
– Corpo della Guardia di Finanza.

Le persone interessate potranno partecipare al corso previa autorizzazione rilasciata dal proprio Comando/Questura/Provveditorato regionale di riferimento.

Composizione della Dote

La Dote Formazione – Operatori delle Forze di Polizia riservata ai destinatari dell'Avviso permette di fruire di uno o più **servizi formativi** selezionati fra quelli proposti nell'Offerta formativa dedicata, consultabile sul sito internet *www.dote.regione.lombardia.it* nella sezione Offerta formativa a partire dal 3 febbraio 2010.

I servizi così individuati saranno declinati all'interno di un Piano di Intervento Personalizzato (PIP), definito in accordo tra l'Operatore accreditato che eroga il percorso formativo e la persona, previa autorizzazione dal Comando/Questura/Provveditorato regionale di appartenenza della stessa.

Valorizzazione della Dote

La Dote Formazione – Operatori delle Forze di Polizia consente di fruire di uno o più corsi formativi presenti all'interno dell'Offerta formativa dedicata per un valore massimo complessivo di € **1.000,00** per ciascun destinatario.

Nel caso in cui il PIP preveda un insieme di servizi il cui valore complessivo è inferiore al massimale, sarà possibile integrare successivamente il PIP con ulteriori servizi formativi, nel rispetto del massimale sopra indicato.

Modalità per la partecipazione ai percorsi

1. Presentazione della domanda di partecipazione

I/Le destinatari/e dell'avviso che possiedono i requisiti per presentare la domanda di partecipazione al percorso formativo, devono:

– ottenere un'apposita autorizzazione rilasciata da parte del Comando/Questura/Provveditorato regionale di riferimento a frequentare il percorso/i formativo/i scelto/i e che attesti l'identi-

tà del destinatario nel rispetto del d.P.R 445/2000; tale attestazione dovrà essere effettuata su carta intestata del Comando/Questura/ Provveditorato regionale di appartenenza conformemente all'apposito format e sostituisce l'obbligo per il destinatario di presentare all'Operatore la propria carta di identità ai fini del perfezionamento della domanda di partecipazione alla Dote;

– elaborare con il supporto dell'Operatore accreditato il proprio Piano di Intervento Personalizzato (PIP), e consegnare all'Operatore la copia originale del documento di autorizzazione alla partecipazione di cui sopra.

Sarà cura dell'Operatore individuato inserire i dati previsti dalla domanda di partecipazione del destinatario e compilare il PIP sul sistema informativo, allegando in formato elettronico il documento di autorizzazione da parte del Comando/Questura/Provveditorato regionale di appartenenza e l'Atto di Adesione (disponibile nel sistema informativo) compilato e sottoscritto dall'Operatore stesso.

Al termine della compilazione, il documento dovrà essere sottoscritto da parte del/la destinatario/a con firma olografa e da parte dell'Operatore con CRS. Non sarà necessario per l'Operatore richiedere la carta di identità del destinatario, né allegare al PIP copia della stessa.

Sarà infine compito dell'Operatore trasmettere il documento a Regione Lombardia attraverso il sistema informativo.

2. Verifica e accettazione della domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione sarà trasmessa a Regione Lombardia, attraverso il sistema informativo, da parte dell'Operatore.

Regione Lombardia, verificata l'ammissibilità della documentazione, darà comunicazione di accettazione all'Operatore tramite il Sistema Informativo.

Qualora la documentazione sia insufficiente o le verifiche diano esito negativo, l'Operatore riceverà una richiesta di integrazione o una comunicazione di non accettazione della domanda tramite il Sistema Informativo.

Sarà cura dell'Operatore avvisare il destinatario (e il relativo Comando regionale/Questura/Provveditorato regionale di riferimento) sull'esito della verifica da parte di Regione Lombardia.

3. Realizzazione, Conclusione del Percorso e Richiesta di Liquidazione dei servizi

I servizi previsti dal PIP dovranno essere realizzati nel rispetto delle indicazioni previste dal presente Avviso e delle procedure previste dal d.d.u.o. 9837/08 e, per quanto non espressamente specificato nell'Avviso, dal Manuale Operatore approvato con d.d.u.o. 11598/2009.

Sarà cura dell'Operatore informare il destinatario su tutti gli adempimenti previsti e attivare le procedure per l'avvio, la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei servizi formativi previsti nel PIP.

Variazioni e rinunce

Qualora vengano meno i requisiti di partecipazione previsti dall'Avviso, la persona ne dovrà dare immediata comunicazione all'Operatore e non potrà più partecipare al percorso.

È ammessa la modifica dei servizi formativi non ancora avviati e l'integrazione nel PIP di nuovi servizi formativi, in accordo con il Comando/Questura/Provveditorato regionale di appartenenza e previa autorizzazione alla modifica del PIP da parte di regione Lombardia. Il PIP così modificato dovrà essere inviato tramite il sistema informativo allegando nuova autorizzazione alla partecipazione al percorso rilasciata dal Comando/Questura/Provveditorato regionale di appartenenza.

Verifiche

Nel corso della realizzazione ed alla conclusione del percorso formativo, Regione Lombardia potrà verificare i requisiti di partecipazione della persona e l'effettiva e conforme fruizione del servizio.

Nel caso in cui le verifiche accertino che il servizio non è stato fruito o che la persona non possieda i requisiti richiesti per la partecipazione all'avviso, Regione Lombardia potrà escludere la persona dal percorso e potrà avviare eventuali ulteriori interventi come previsto dalla legge.

Tempistiche

La persona potrà fare richiesta di Dote Formazione – Operatori delle Forze di Polizia e inviare la domanda di partecipazione a partire dall'8 febbraio 2010, fino ad esaurimento della disponibilità di Doti riservate al Corpo di appartenenza del destinatario.

Il PIP ed i servizi ivi inclusi dovranno essere conclusi **entro il 31 dicembre 2010**.

Modalità di richiesta di chiarimenti e informazioni

Per la richiesta di chiarimenti e informazioni è possibile contattare:

– Referente: Struttura Politiche integrate per la persona
– Telefono: 02.67.65.20.75 o 02.67.65.40.35
– Mail: *pietro_sangermani@regione.lombardia.it*
jessica_spezzano@regione.lombardia.it

Riferimenti normativi

– Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di Sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999.

– Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999.

– Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) 1260/1999.

– Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006.

– Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE.

– Legge regionale del 28 settembre 2006 n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia».

– Legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19/2007 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia».

– Programma Operativo Regionale della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013 (Dec. C.5465 del 6 novembre 2007).

– D.g.r. del 21 dicembre 2007, n. 6273 «Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro e per il funzionamento dei relativi albi regionali. Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati».

– D.d.g. del 10 aprile 2007, n. 3616 – Approvazione dei documenti «Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi – Attuazione dell'Accordo in CU del 28 ottobre 2004» e «Linee guida per il passaggio tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale».

– D.g.r. del 21 dicembre 2007, n. 6273 «Erogazione dei Servizi di Istruzione e Formazione Professionale nonché dei Servizi per il Lavoro e per il Funzionamento dei relativi Albi Regionali. Procedure e Requisiti per l'Accreditamento degli Operatori Pubblici e Privati».

– D.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 6563 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale».

– D.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 6564 «Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale».

– D.d.u.o. del 30 luglio 2008, n. 8486 «Adozione del Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia».

– D.d.u.o. del 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia».

– D.g.r. del 14 gennaio 2009, n. 8864 «Programmazione del sistema Dote per i servizi di Istruzione Formazione e Lavoro per l'anno 2009».

– D.d.u.o. del 22 gennaio 2009, n. 420 «Disposizioni regionali per l'offerta dei servizi formativi e del lavoro relativi alla Dote formazione e alla Dote lavoro in attuazione della d.g.r. n. 8864/2009».

– D.d.u.o. 24 marzo 2009, n. 2836 «Indicazioni regionali per la programmazione su base provinciale delle risorse relative alla Dote Formazione e alla Dote Lavoro – Anno 2009».

– D.d.u.o. del 6 novembre 2009, n. 11598 «Modifiche ed inte-

grazioni all'allegato B "Manuale operatore" del d.d.u.o. del 3 aprile 2009 n. 3299 per l'attuazione degli interventi finanziati con il sistema Dote».

B1

DOTE FORMAZIONE –
OPERATORI DELLE FORZE DI POLIZIA
(P.O.R. F.S.E 2007-2013 – ASSE I – ADATTABILITÀ
OBIETTIVO SPECIFICO c – CATEGORIA DI SPESA 62)
DI CUI AL DECRETO DELLA U.O. AUTORITÀ DI GESTIONE
DEL gg/mese/anno n. XX

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA DOTE FORMAZIONE – OPERATORI DELLE FORZE DI POLIZIA

Data gg/mm/aaaa – ora

Codice identificativo

Io sottoscritto/a ..... nato/a a .....
il ..... Codice fiscale .....

CHIEDO

di partecipare alla Dote Formazione – Operatori delle Forze di Polizia per poter fruire dei servizi previsti nel PIP sottoscritto con l'Operatore .....

Avvalendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000

DICHIARO

- di essere consapevole che su quanto dichiarato potranno essere effettuati controlli ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/00;
- di essere altresì consapevole delle conseguenze penali e amministrative di cui agli artt. 75 e 76 del citato d.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi, ivi compresa la decadenza immediata dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità specificatamente indicate nell'informativa di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali»;
- di aver preso visione delle «Indicazioni per la partecipazione alla Dote Formazione rivolta agli operatori delle Forze di Polizia» e di aver concordato con l'Operatore il percorso di fruizione dei servizi come riportato nel PIP, da me sottoscritto;
- di impegnarmi a partecipare alle attività previste nel PIP;
- di impegnarmi alla compilazione del questionario di customer satisfaction al termine del percorso.

Mi impegno inoltre a comunicare all'Operatore con cui ho definito il PIP:

- eventuali modifiche nei requisiti di partecipazione alla Dote;
- eventuali difficoltà nell'attuazione della Dote;
- l'eventuale rinuncia ai servizi previsti nella Dote, con comunicazione avente ad oggetto: «Rinuncia alla Dote Formazione – Operatori delle Forze di Polizia» e contenente:
- nome e cognome del Destinatario;
- codice fiscale del Destinatario;
- numero della Dote.

Allego

- autorizzazione rilasciata da parte del Comando/Questura/ Provveditorato regionale di appartenenza a frequentare il percorso/i formativo/i scelto/i e che attesta la mia identità nel rispetto del d.P.R. 445/2000.

LUOGO e DATA .....

(FIRMA)

B2

(Carta intestata del Corpo di Polizia)

Autorizzazione del comando o questura o provveditorato regionale di appartenenza a frequentare il percorso/i formativo/i scelto/i e attestazione dell'identità del destinatario nel rispetto del d.P.R 445/2000

Il Sottoscritto .....
in qualità di..... (ruolo) del ..... (indicazione del Comando/ Questura/ Provveditorato regionale)
con sede nel comune di ..... , CAP. .....
via ..... n. ..... Prov. .....

DICHIARA CHE

..... *(Nome e cognome del destinatario)* nato/aa .....
il ..... Codice fiscale .....
Carta di Identità ..... rilasciata a .....
il ..... da .....
in qualità di operatore di questo Corpo di Polizia, è autorizzato a partecipare ai seguenti percorsi formativi:

ID Corso	Titolo

TIMBRO E FIRMA

(BUR20090127) (3.3.0)

D.d.u.o. 21 dicembre 2009 - n. 14275

Approvazione elenco degli operatori che hanno presentato i piani di intervento per la partecipazione all'avviso Dote Formazione – Successo formativo» (anno formativo 2009-2010)

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
AUTORITÀ DI GESTIONE

Visti:

• la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

• la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

• il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di Sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

• il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

• il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;

• il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006;

• il Regolamento (CE) n. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

• il Piano d'Azione Regionale (2007-2010), di cui all'art. 3 della l.r. 28 settembre 2006, n. 22, approvato con d.c.r. del 10 luglio 2007, n. 404;

• il Programma Operativo Regionale Ob. 2 – FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465 del 6 novembre 2007;

Richiamati:

• gli Indirizzi pluriennali e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione di cui all'art. 7 l.r. n. 19/2007, approvati con d.c.r. n. 528 del 19 febbraio 2008;

• il d.d.g. del 10 aprile 2007, n. 3616 «Approvazione dei documenti "Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi – Attuazione dell'Accordo in CU del 28 ottobre

2004" e "Linee guida per il passaggio tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale"»;

• la d.g.r. del 21 dicembre 2007, n. 8/6273 «Erogazione dei Servizi di Istruzione e Formazione Professionale nonché dei Servizi per il Lavoro e per il Funzionamento dei relativi Albi Regionali. Procedure e Requisiti per l'Accreditamento degli Operatori Pubblici e Privati»;

• la d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 8/6563 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale»;

• la d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 8/6564 «Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale»;

• il d.d.u.o. del 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia»;

• la d.g.r. 14 gennaio 2009, n. 8/8864 «Programmazione del sistema Dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009»;

• il d.d.u.o. dell'8 maggio 2009, n. 4549 «Ulteriori determinazioni relative alle modalità di presentazione delle domande di Dote Formazione e lavoro di cui al d.d.u.o. n. 3299/2009 e al d.d.u.o. n. 3300/2009»;

• il d.d.u.o. del 20 luglio 2009, n. 7485 «Nuovo aggiornamento del quadro regionale degli standard minimi dei servizi formativi e del lavoro previsti dal d.d.u.o. del 22 gennaio, n. 420 e successive modifiche e integrazioni»;

• il d.d.u.o. del 6 novembre 2009, n. 11598 «Modifiche ed integrazioni all'Allegato B "Manuale Operatore" del d.d.u.o. del 3 aprile 2009, n. 3299 per l'attuazione degli interventi finanziati con il Sistema Dote» e successive modifiche e integrazioni;

Visto il d.d.u.o. del 17 novembre 2009, n. 12109 che approva l'avviso per la partecipazione alla Dote Formazione – Successo formativo e i relativi:

– l'Allegato A «Invito agli operatori a presentare piani di intervento per i destinatari della Dote Formazione – Successo formativo (anno formativo 2009-2010)»;

– l'Allegato B «Avviso per la partecipazione alla Dote Formazione – Successo formativo (anno formativo 2009-2010)»;

Dato atto che la Dote è lo strumento che valorizza la centralità della persona nelle politiche regionali, favorendo la libertà di scelta, l'ottimizzazione delle risorse finanziarie, nonché la tempestività nell'erogazione dei finanziamenti;

Rilevata l'esigenza di avviare, attraverso il Sistema Dote, gli interventi atti a favorire l'ingresso, il mantenimento o il reingresso nei percorsi di istruzione scolastica di I o di II ciclo, compresi i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, con destinatari di età compresa tra i 16 e i 19 anni e tra i 14 e i 16 anni;

Dato atto che nel termine di scadenza previsto nell'avviso di cui al d.d.u.o. del 17 novembre 2009 n. 12109, sono stati presentati, attraverso il sistema di posta certificata le proposte di piani di intervento;

Preso atto della verifica di congruità svolta dalla Struttura Politiche Integrate per la Persona delle proposte di piano di intervento pervenute come risulta dalla scheda di verifica depositata agli atti della Direzione Generale, Istruzione, Formazione e Lavoro, accessibili ai sensi della legge 241/1990 e l.r. 30/1999 e ss.mm.ii.;

Ritenuto pertanto di approvare l'allegato elenco degli operatori i cui piani di intervento sono stati valutati congrui rispetto alle finalità dell'avviso da parte della Struttura Politiche Integrate della Persona;

Stabilito di indicare quale termine iniziale per la richiesta Dote attraverso il Sistema Informativo Regionale il giorno 20 gennaio dalle ore 12.00;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla VIII legislatura regionale;

Decreta

1. di approvare l'Allegato «Elenco degli operatori che hanno presentato i Piani di Intervento per la partecipazione all'avviso Dote Formazione – Successo formativo» (anno formativo 2009-2010);

2. di indicare quale termine iniziale per la richiesta di Dote attraverso il Sistema Informativo Regionale il 20 gennaio 2010 dalle ore 12.00;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet *www.dote.regione.lombardia.it*.

Il dirigente della U.O.:
Renato Pirola

——— • ———

ALLEGATO

ELENCO DEGLI OPERATORI ATTUATORI DEI PIANI DI INTERVENTO PER I DESTINATARI DELLA DOTE SUCCESSO FORMATIVO – (ANNO FORMATIVO 2009-2010)

Denominazione operatore	*ID operatore*	*ID U.O.*	*Indirizzo*	*Comune*	*Prov.*
Enaip Lombardia	5384	9089	VIA BERGAMO, 6	LOVERE	BG
Enaip Lombardia	5384	9090	VIA F.LLI CHIESA, 3	DALMINE	BG
Enaip Lombardia	5384	9088	VICOLO SAN GIORGIO, 12	ROMANO DI LOMBARDIA	BG
Enaip Lombardia	5384	9091	VIA S. BERNARDINO, 139/V	BERGAMO	BG
Enaip Lombardia	5384	9138	VIA DON ISENI, 8	ALMÈ	BG
Azienda Bergamasca Formazione	5426	9194	LOCALITÀ MONTEROSSO	SAN GIOVANNI BIANCO	BG
Azienda Bergamasca Formazione	5426	9196	VIA CHIESA 12	TRESCORE BALNEARIO	BG
Azienda Bergamasca Formazione	5426	9197	VIA PADRE L. DEHON 1/A	ALBINO	BG
Azienda Bergamasca Formazione	5426	282818	VIA BARBARIGO, 27	CLUSONE	BG
Azienda Bergamasca Formazione	5426	264574	VIA MONTE GLENO, 2	BERGAMO	BG
Azienda Bergamasca Formazione	5426	9198	VIA PADRE T. FINASSI 10	CURNO	BG
Fondazione Ikaros	38631	44717	VIA UMBERTO I, 43	CALCIO	BG
Fondazione Ikaros	38631	44727	PIAZZA VITTORIO VENETO, 2	ENDINE GAIANO	BG
Fondazione Ikaros	38631	45415	VIA SAN SIRO, 40	GRUMELLO DEL MONTE	BG
Fondazione ISB	128613	136130	VIA REICH 49	TORRE BOLDONE	BG
Associazione Scuola Silv	182735	190765	VIA CARNOVALI, 94	BERGAMO	BG
Associazione Formazione Professionale Patronato San Vincenzo	221076	229554	VIA MAURO GAVAZZENI, 3	BERGAMO	BG
Istituto delle Suore della Sacra Famiglia	275886	771119	VIA LUIGIA CORTI, 9	SERIATE	BG
IAL CISL LOMBARDIA	5438	10085	VIA CASTELLINI, 7	BRESCIA	BS
Associazione CNOSFAP	6073	10638	VIA S. GIOVANNI BOSCO, 15	BRESCIA	BS
Scuola delle arti e della formazione professionale Rodolfo Vantini	122042	133725	VIA CADUTI PIAZZA DELLA LOGGIA 7/B	REZZATO	BS

Denominazione operatore	ID operatore	ID U.O.	Indirizzo	Comune	Prov.
A.F.G.P. Centro Padre Piamarta	158735	166475	VIA G. PIAMARTA 6	BRESCIA	BS
A.F.G.P. Centro Padre Piamarta	158735	166476	VIA CAPPELLAZZI 5	REMEDELLO	BS
CFP Giuseppe Zanardelli	171919	179781	VIA SS. TRINITÀ, 32	CHIARI	BS
CFP Giuseppe Zanardelli	171919	179779	VIA PUCCINI, 12	VEROLANUOVA	BS
CFP Giuseppe Zanardelli	171919	179780	VIA S. PERTINI, 16	ISEO	BS
CFP Giuseppe Zanardelli	171919	179780	VIA S. PERTINI, 16	ISEO	BS
CFP Giuseppe Zanardelli	171919	179780	VIA S. PERTINI, 16	ISEO	BS
CFP Giuseppe Zanardelli	171919	182534	VIA GAMBA, 12	BRESCIA	BS
CFP Giuseppe Zanardelli	171919	179778	VIA MARCONI, 73	EDOLO	BS
CFP Giuseppe Zanardelli	171919	179776	VIA VALERIANA, SN	DARFO BOARIO TERME	BS
CFP Giuseppe Zanardelli	171919	179777	VIA GALILEI, 29	VILLANUOVA SUL CLISI	BS
Fondazione Enac Lombardia CFP Canossa	189562	197705	VIA MAZZINI, 20	BAGNOLO MELLA	BS
Fondazione Enac Lombardia CFP Canossa	189562	197662	VIA SANT'ANTONIO, 53	BRESCIA	BS
Scuola Bottega Artigiani San Polo	267000	275662	VIA G. CARDUCCI N. 88	BRESCIA	BS
Istituto Don Milani	390692	470742	VIA MARCONI, 41	MONTICHIARI	BS
EUROSERVYCE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	135204	351770	VIA DIVISIONE TRIDENTINA 54	BRESCIA	BS
Enaip Lombardia	5384	9097	VIA XI FEBBRAIO, 8	CANTÙ	CO
Enaip Lombardia	5384	9098	VIA DANTE ALIGHIERI, 127	COMO	CO
Fondazione Minoprio	6185	292116	VIALE RAIMONDI 54	VERTEMATE CON MINOPRIO	CO
Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro della Provincia di Como Centro di Formazione Professionale	5372	9056	VIA BELLINZONA 88	COMO	CO
Cometa Formazione	120655	672769	VIA MADRUZZA 36	COMO	CO
CIAS Formazione Professionale Impresa Sociale s.r.l.	168690	292145	VIALE CESARE BATTISTI 1	COMO	CO
ENFAPI CENTRO OPERATIVO DI COMO	201384	568429	VIA LUIGI ZAPPA, 36	ERBA	CO
A.S.F.A.P. onlus	223271	231808	VIA ACQUANERA 43	COMO	CO
ENFAPI CENTRO OPERATIVO DI COMO	201384	275638	VIA DIAZ 7	LENNO	CO
ENFAPI CENTRO OPERATIVO DI COMO	201384	275627	LARGO CADUTI PER LA PACE, 2	LURATE CACCIVIO	CO
Enaip Lombardia	5384	9099	VIA GIORDANO, 128	CREMONA	CR
IAL CISL LOMBARDIA	5438	10294	VIA DANTE 121	CREMONA	CR
CR Forma	171134	180137	VIA CESARI 5/7	CREMONA	CR
CR Forma	171134	180227	VIA POMBIOLI 2	CREMA	CR
Istituto delle Suore della Sacra Famiglia	275886	286308	VIA GALANTINO 64	SONCINO	CR
Enaip Lombardia	5384	9118	VIA CADUTI LECCHESI A FOSSOLI, 29	LECCO	LC
Fondazione Luigi Clerici	5498	275603	VIA DON CAZZANIGA, 1	MERATE	LC
Fondazione Luigi Clerici	5498	9373	VIA F. BARACCA, 5	LECCO	LC
Enaip Lombardia	5384	9139	VIA SAN MARTINO, 19	CALOLZIOCORTE	LC
Scuola CALAM	125110	292122	VIA LODIVECCHIO 60	LODI	LO
Fondazione Luigi Clerici	5498	275512	VIALE LOMBARDIA, 210	BRUGHERIO	MB
E.C.FO.P. ENTE CATTOLICO FORMAZIONE PROFESSIONALE MONZA E BRIANZA	15392	20052	VIA S. AMBROGIO, 32	CARATE BRIANZA	MB
CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	15480	20122	VIA R. COZZI 12	CESANO MADERNO	MB
Accademia Professionale PBS	136109	145793	VIA CARAVAGGIO 21	MONZA	MB
Comune Monza	267059	275656	VIA LONGHI, 4	MONZA	MB
Agenzia Formazione Orientamento lavoro Monza e Brianza	336317	353674	VIA MONTE ROSA 10	SEREGNO	MB
Agenzia Formazione Orientamento lavoro Monza e Brianza	336317	353680	VIA TRE VENEZIE, 63	MEDA	MB
AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTE E IL LAVORO NORD OVEST MILANO	337168	354362	VIA MONTE GRAPPA 23	LIMBIATE	MB
E.C.FO.P. ENTE CATTOLICO FORMAZIONE PROFESSIONALE MONZA E BRIANZA	15392	20055	VIA LUCIANO MANARA, 34	MONZA	MB
E.C.FO.P. ENTE CATTOLICO FORMAZIONE PROFESSIONALE MONZA E BRIANZA	15392	20049	VIA SAN PIETRO, 6	DESIO	MB
Comune Monza	267059	275667	VIA MAGELLANO, 48	MONZA	MB
Comune Monza	267059	275656	VIA LONGHI, 4	MONZA	MB
Galdus Società Cooperativa	5324	293526	VIA GIOVANNI BATTISTA PIAZZETTA 2	MILANO	MI
Enaip Lombardia	5384	9081	VIA DEI GIACINTI, 31	MILANO	MI
Enaip Lombardia	5384	9120	VIA ALLA STAZIONE, 22	PIOLTELLO	MI
Enaip Lombardia	5384	9126	VIA S. ROCCO, 3	MELZO	MI

Denominazione operatore	ID operatore	ID U.O.	Indirizzo	Comune	Prov.
Enaip Lombardia	5384	9144	VIA GAVAZZI, 17	MELZO	MI
Enaip Lombardia	5384	9122	VIA GOBETTI, 2	CESANO BOSCONE	MI
Fondazione Luigi Clerici	5498	269173	VIA F.LLI DI DIO, 1	ABBIATEGRASSO	MI
Fondazione Luigi Clerici	5498	277881	VIA SANT'AMBROGIO, 9	PARABIAGO	MI
Fondazione Luigi Clerici	5498	9366	VIA BELLONI, 3	MILANO	MI
Fondazione Luigi Clerici	5498	301780	VIA ANTONINI 26	MILANO	MI
Fondazione Luigi Clerici	5498	267217	VIA DON BOSCO, 3	SAN GIULIANO MILANESE	MI
Fondazione Luigi Clerici	5498	9370	VIA VILLAFRANCA 8	RHO	MI
ASSOCIAZIONE SCUOLE LAVORO ALTO MILANESE	5671	147878	VIA PALESTRO, 38	INVERUNO	MI
Associazione CNOSFAP	6073	10639	VIA TONALE, 19	MILANO	MI
Associazione CNOSFAP	6073	10640	VIALE MATTEOTTI, 425	SESTO SAN GIOVANNI	MI
Associazione CNOSFAP	6073	10637	VIA DON F. DELLA TORRE, 2	ARESE	MI
Azienda Speciale Consortile Consorzio Desio Brianza	6124	10769	VIA GALENO 45	DESIO	MI
E.C.FO.P. ENTE CATTOLICO FORMAZIONE PROFESSIONALE MONZA E BRIANZA	15392	20065	VIA PADRE CARLO SALERIO, 51	MILANO	MI
CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	15480	20212	VIA L. VICUNA, 1	CINISELLO BALSAMO	MI
CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	15480	20123	VIA TIMAVO 14	MILANO	MI
AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MILANO	16099	20903	VIA SODERINI 24	MILANO	MI
CILF onlus	120173	171667	VIA PAOLO BASSI 3	MILANO	MI
C.A.P.A.C. Politecnico del Commercio	125089	134308	VIALE MURILLO, 17	MILANO	MI
ANFASS Milano Onlus	147425	158317	VIA LORENZO VALLA 25	MILANO	MI
ANFASS Milano Onlus	147425	158354	VIA CASORIA 50	MILANO	MI
Agenzia Formativa del Comune di Gorgonzola	154877	224591	PIAZZA PAPA GIOVANNI XXIII 12	GORGONZOLA	MI
Fondazione Giovanni e Irene Cova	157130	166045	CORSO VERCELLI, 22	MILANO	MI
A.F.G.P. Centro Padre Piamarta	158735	166477	VIA PUSIANO 52	MILANO	MI
AGENZIA PER LA FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E LAVORO NORD MILANO	173938	182310	LARGO SALVO D'ACQUISTO 12/15	COLOGNO MONZESE	MI
Fondazione Enac Lombardia CFP Canossa	189562	197643	VIA BENACO, 11	MILANO	MI
CFP Mazzini	216010	292174	VIA FRANCESCO DE SANCTIS 6	CINISELLO BALSAMO	MI
CFP Unione Artigiani	261846	270683	VIA ANTONINI 26	MILANO	MI
Academy Center	277436	691515	VIA DELL'INDUSTRIA, 2 ANG. VIA ALESSANDRINA	PADERNO DUGNANO	MI
Immaginazione e Lavoro soc coop	365195	393553	VIA BASSI PAOLO 3	MILANO	MI
AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO SUD MILANO	6050	10596	VIA OLEANDRI SNC	ROZZANO-CORSICO	MI
AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO SUD MILANO	6050	10600	PIAZZA BIANCHI SNC	MELEGNANO	MI
Enaip Lombardia	5384	9081	VIA DEI GIACINTI, 31 c/o Beccaria	MILANO	MI
Istituto Sempione	90750	281685	VIA PAOLO BASSI, 3	MILANO	MI
Enaip Lombardia	5384	9127	VIA M. BELLONCI, 1	MANTOVA	MN
IAL CISL LOMBARDIA	5438	10084	VIA TORELLI, 8	MANTOVA	MN
IAL CISL LOMBARDIA	5438	10083	VIA GARIBALDI, 50	VIADANA	MN
Fondazione Scuola di Arti e Mestieri F. Bertazzoni	178087	188519	VIA F. BERTAZZONI, 1	SUZZARA	MN
Centro Servizi Formazione Cooperativa Sociale	3358	5407	VIA RIVIERA, 23	PAVIA	PV
Enaip Lombardia	5384	9128	CORSO MILANO, 4	VIGEVANO	PV
Enaip Lombardia	5384	9129	VIALE C. BATTISTI, 104	PAVIA	PV
Fondazione Luigi Clerici	5498	274693	VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 14	MORTARA	PV
Fondazione Luigi Clerici	5498	275036	C.SO TORINO, 36/B	VIGEVANO	PV
CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	15480	20124	VIALE L. IL MORO 13	PAVIA	PV
E.L.FO.L. Ente Lombardo formazione lavoratori	133457	236334	P.ZZA IV NOVEMBRE, 9	VIGEVANO	PV
O.D.P.F. OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDE	226125	235931	ISTITUTO SANTACHIARA – VIA SCARABELLI, 57/59	VOGHERA	PV
O.D.P.F. OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDE	226125	235955	ISTITUTO SANTACHIARA – VIA A. COSTA, 17/23	STRADELLA	PV
Agenzia provinciale per l'orientamento il lavoro e la formazione Provincia di Pavia	133537	198681	Via San Giovanni Bosco, 21	PAVIA	PV
Enaip Lombardia	5384	9137	VIA UBERTI, 44	VARESE	VA
Enaip Lombardia	5384	9132	VIALE STELVIO, 143	BUSTO ARSIZIO	VA
Enaip Lombardia	5384	9133	VIALE STELVIO, 171	BUSTO ARSIZIO	VA

Denominazione operatore	ID operatore	ID U.O.	Indirizzo	Comune	Prov.
IAL CISL LOMBARDIA	5438	10086	VIA CARLO MARX, 1	SARONNO	VA
ASSOCIAZIONE SCUOLE LAVORO ALTO MILANESE	5671	9707	VIA SAN FRANCESCO 2	SAN MACARIO DI SAMARATE	VA
CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	15480	20193	VIA C. FERRARI	CASTELLANZA	VA
CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	15480	20196	P.ZZA LIBERTÀ 9	VARESE	VA
Agenzia Formativa della Provincia di Varese	122076	132911	VIA FERRARIO, 3 – VIA STRAGLIATI, 6	GALLARATE	VA
ART SCHOOL S.R.L.	151013	158695	VIA VALARSA 6	VARESE	VA
Associazione Padre Monti	211149	355050	VIA AMBROGIO LEGNANI 4	SARONNO	VA

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20090128) (3.1.0)

D.d.g. 11 dicembre 2009 - n. 13826

Validazione dei Piani di intervento delle ASL per la promozione e lo sviluppo di una rete a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e delle loro famiglie (biennio 2009-2010) e assegnazione delle relative risorse per il finanziamento di progetti di prevenzione, di recupero e reinserimento delle persone in esecuzione penale ai sensi della l.r. n. 8/2005 in esecuzione della d.g.r. n. 9502 del 27 maggio 2009 (impegno e liquidazione contributo relativo all'anno 2009)

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la d.g.r. n. 8/9502 del 27 maggio 2009 «Modalità per la presentazione di Piani d'intervento per la promozione e lo sviluppo di una rete a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e delle loro famiglie (biennio 2009-2010)»;

Visto il d.d.g. n. 6067 del 17 giugno 2009 «Determinazione a seguito della d.g.r. n. 9502 del 27 maggio 2009 «Modalità per la presentazione di piani di intervento per la promozione e lo sviluppo di una rete a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e delle loro famiglie (biennio 2009-2010)»;

Visti i Piani di intervento per la promozione e lo sviluppo di una rete a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e delle loro famiglie (biennio 2009-2010), presentati dalle ASL come previsto dal d.d.g. n. 6067 del 17 giugno 2009;

Considerato che con decreto n. 8828 del 8 settembre 2009 è stato istituito il «Gruppo interistituzionale» per l'esame dei piani di intervento secondo quanto specificato nella d.g.r. 9502/09 e che lo stesso ha validato tutti i piani di intervento presentati dalle ASL, procedendo a definire per ciascun piano l'esito;

Considerato altresì che il gruppo interistituzionale ha proceduto alla validazione dei piani di intervento analizzando il contenuto degli stessi in base ai criteri indicati nella d.g.r. 9502/09, fornendo specifiche osservazioni vincolanti, così come da allegato dal n. 1) al n. 14), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Tenuto conto altresì di quanto emerso in sede di audizione dell'ASL di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano Città, Milano 1, Milano 2, Mantova, Pavia, Varese, avvenuta l'1 dicembre scorso;

Considerato che le ASL procederanno a fornire le opportune integrazioni secondo quanto indicato dall'allegato 1) all'allegato 14), sentiti i soggetti capofila dei macro progetti contenuti in ciascun piano di intervento, predisponendo una apposita relazione da presentarsi presso gli Uffici regionali competenti entro il prossimo 15 gennaio 2010;

Ritenuto necessario monitorare gli adempimenti delle ASL fino alla conclusione dei piani di intervento, con cadenza trimestrale;

Ritenuto per tale ragione, necessario che il gruppo interistituzionale di cui al d.d.g. 8828/09 resti operativo fino alla conclusione del monitoraggio dei piani di intervento;

Preso atto che le risorse per l'attuazione dei Piani di intervento delle ASL per la realizzazione di progetti di prevenzione, di recupero e reinserimento delle persone in esecuzione penale, ammontano a € 4.618.451,63, così suddivise:

- anno 2009: contributo complessivo di € 2.559.105,00 di cui € 2.259.105,00 di parte corrente ed € 300.000,00 in c/capitale;
- anno 2010: contributo complessivo di € 2.059.346,63 di parte corrente;

Ritenuto di procedere all'assegnazione delle risorse per l'attuazione dei citati piani di intervento per complessivi € 4.618.451,63 per il biennio 2009-2010, a favore delle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti, come specificato nell'allegato 15), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che le ASL territorialmente competenti procederanno all'erogazione dei contributi ai soggetti capofila dei macroprogetti individuati nei piani di intervento per l'attuazione dei progetti per il biennio 2009-2010, nelle misure specifiche all'allegato 15) parte integrante sostanziale del presente provvedimento e sulla base della convenzione stipulata con i soggetti beneficiari e coerentemente con quanto indicato nel d.d.g. n. 6067 del giugno 2009;

Ritenuto inoltre di procedere all'impegno e contestuale liquidazione delle risorse per l'assegnazione dei contributi per l'anno 2009 pari alla somma complessiva di € 2.559.105,00 che trova copertura:

- sull'UPB 5.2.4.2.94 cap. 5305 (c/corrente) € 2.259.105,00;
- sull'UPB 5.2.4.3.96 capitolo 6554 (c/capitale) € 300.000,00;

Viste:

- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni, nonché il Regolamento di contabilità;
- la l.r. 20/2008 nonché tutti i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare la validazione dei piani di intervento per la promozione e lo sviluppo di una rete a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e delle loro famiglie (biennio 2009-2010), effettuata dal gruppo interistituzionale di cui al d.d.g. 8828/09 nonché gli esiti contenenti le già citate osservazioni vincolanti, così come da allegati dal n. 1) al n. 14), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di dare atto che le ASL procederanno a fornire le opportune integrazioni, secondo quanto indicato dall'allegato 1) allegato 14), sentiti i soggetti capofila dei macro progetti contenuti in ciascun piano di intervento, predisponendo una apposita relazione da presentarsi presso gli Uffici regionali competenti entro il prossimo 15 gennaio 2010;

3. di dare mandato al gruppo interistituzionale di cui alla al d.d.g. 8828/09 di monitorare gli adempimento delle ASL fino alla conclusione dei piani di intervento, con cadenza trimestrale;

4. di procedere all'assegnazione delle risorse per l'attuazione dei citati piani di intervento per complessivi € 4.618.451,63 per il biennio 2009-2010, a favore delle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti, come specificato nell'allegato 15), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di impegnare le risorse per l'assegnazione dei contributi per l'anno 2009, pari alla somma complessiva di € 2.559.105,00, a favore delle ASL, come indicato nell'allegato 15), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, secondo la tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno 1	Importo anno 2	Importo anno 3
ELENCO BENEFICIARI DIVERSI IMPEGNO	35449	5.2.4.2.94.5305	2.259.105,00	0,00	0,00
ELENCO BENEFICIARI DIVERSI IMPEGNO QUOTA IN CONTO CAPITALE	35462	5.2.4.3.96.6554	300.000,00	0,00	0,00

6. di liquidare la somma complessiva di € 2.559.105,00, a favore delle ASL, come indicato nell'allegato 15), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, secondo la tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
ELENCO BENEFICIARI DIVERSI LIQUIDAZIONE	35461	5.2.4.2.94.5305	2009 / 0 / 0		2.259.105,00
ELENCO BENEFICIARI DIVERSI LIQUIDAZIONE QUOTA IN CONTO CAPITALE	35464	5.2.4.3.96.6554	2009 / 0 / 0		300.000,00

Cod. Benef. Ruolo	Denominazione	Cod. Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
35461	ELENCO BENEFICIARI DIVERSI LIQUIDAZIONE			
35464	ELENCO BENEFICIARI DIVERSI LIQUIDAZIONE QUOTA IN CONTO CAPITALE			

7. di dare comunicazione del presente decreto a tutti i soggetti interessati.

Il direttore generale: Umberto Fazzone

——— • ———

ALLEGATO 1)

AMBITI ASL	ESITO ISTRUTTORIA	POSITIVA	MIGLIORATIVA – INTEGRATIVA	NEGATIVA
BRESCIA	Il piano è stato validato		**Per l'area adulti:**	
			Viene chiesto specifico approfondimento relativamente alla tipologia di laboratorio da avviarsi all'interno del Macro progetto Ente capofila Consorzio La Tenda. La spesa quantificata in € 7.000 per il noleggio dei macchinari per il laboratorio informatico dovrà essere utilizzata per analoga spesa, qualora si prospettassero diverse possibilità d'implementazione laboratoriale, ovvero essere ridistribuita nelle attività rivolte al supporto dell'inserimento lavorativo dei destinatari.	
			Occorre procedere ad un incremento delle spese dirette ai destinatari dal 30 al 50% della quota preventivata (ca. 400 euro *pro capite*).	
			Per l'area adulti e l'area minori	
			In linea generale si raccomanda di procedere nell'individuazione di modalità, criteri e procedure per garantire un percorso di coordinamento e di confronto tra le diverse azioni avviate, con un attenzione ad un maggior coinvolgimento del sistema istituzionale. In linea generale si raccomanda di procedere nell'individuazione di modalità, criteri e procedure per garantire un percorso di coordinamento e di confronto tra le diverse azioni avviate, con un attenzione ad un maggior coinvolgimento del sistema istituzionale.	

ALLEGATO 2)

AMBITI ASL	ESITO ISTRUTTORIA	POSITIVA	MIGLIORATIVA – INTEGRATIVA	NEGATIVA
BERGAMO	Il piano è stato validato		**Per l'area adulti:**	
			Il gruppo di validazione regionale prende atto di quanto riportato nelle specifiche di cui all'allegato n. 2 relativo alla proposta progettuale Al Jasser della Cooperativa di Bessimo.	
			Nel condividere quanto espresso in ordine alla coerenza con le priorità territoriali e rispetto alla definizione di obiettivi e modalità di intervento nella risposta al bisogno individuato, si evidenzia, accanto all'incongruenza della proposta progettuale nel suo complesso finalizzata ad un rientro onorevole, come la stessa possa, per la parte inerente il trattamento terapeutico, essere eventualmente collocabile in piani finanziari di altra natura.	
			Ne consegue che la mancata assegnazione di risorse alla suddetta azione progettuale, comporti un residuo che, secondo le ipotesi prospettate nella stessa sede di microéquipe, dovrà essere ripartito nell'area adulti procedendo all'estensione delle azioni di residenzialità e di inserimento lavorativo attraverso l'assunzione di spese dirette ai destinatari e/o all'individuazione di possibili azioni integrative e complementari messi in atto dai soggetti della rete già formalizzata (ovvero non nuovi soggetti).	

AMBITI ASL	ESITO ISTRUTTORIA	POSITIVA	MIGLIORATIVA – INTEGRATIVA	NEGATIVA
			Suddetto avanzo ammontante originariamente a € 70.000,00 dovrà essere ridotto ad euro 64.651,16 a seguito di un erroneo calcolo sul contributo complessivamente richiesto, risultante superiore al budget assegnato, secondo il disposto del d.d.g. n. 6067/09.	
			Si rileva inoltre che le spese amministrative dei soggetti partner sono rideterminate in € 500,00 annue con l'eccezione dell'ente capofila il cui costo viene riconosciuto per intero. La cifra complessiva dall'operazione di ridimensionamento comporta per ciascuno degli enti responsabili di ogni singola azione l'obbligo di destinare tali somme sull'attività prioritaria, prevalentemente indicata nelle spese dirette ai destinatari.	
			In generale si invita l'ASL a procedere ad individuare modalità, termini e procedure per l'utilizzo della quota trattenuta, con particolare attenzione a sostenere i processi di integrazione delle diverse azioni che si atterrano.	

ALLEGATO 3)

AMBITI ASL	ESITO ISTRUTTORIA	POSITIVA	MIGLIORATIVA – INTEGRATIVA	NEGATIVA
CREMONA	Il piano è stato validato		In linea generale si chiede di procedere a revisione del punto «strategie di attuazione degli interventi», dove si evidenzia una descrizione più dell'azione di sistema che si intende perseguire.	
			Per l'area adulti si chiede che le spese amministrative dei soggetti partner siano rideterminate in € 500,00 annue con l'eccezione dell'ente capofila il cui costo viene riconosciuto per interno. La cifra complessiva dall'operazione di ridimensionamento comporta per ciascuno degli enti responsabili di ogni singola azione l'obbligo di destinare tali somme sull'attività prioritaria.	
			Si chiede una verifica circa i destinatari dell'intervento di inserimento lavorativo nell'azione progettuale 2 (persone esterne all'IP o anche persone presenti presso l'IP), precisando che, allorquando si intendo persone detenute presso l'Istituto Penitenziario dovrà essere motivato la scelta e l'indicazione numerica, per la presenza del sistema «dote» che consente ad ogni singolo Istituto penitenziario di acquisire prestazioni specifiche di carattere formativo + Borsa lavoro + inserimento presso aziende (tre mesi) ecc.	
			Dai dati rilevabili dalla scheda di piano la richiesta dei contributi eccede di € 1.931,27 il budget a disposizione (budget netto + quota residua). È necessario procedere a rettifica in misura proporzionale.	

ALLEGATO 4)

AMBITI ASL	ESITO ISTRUTTORIA	POSITIVA	MIGLIORATIVA – INTEGRATIVA	NEGATIVA
LECCO	Il piano è stato validato			
			Per l'Area Adulti, si chiede che le spese amministrative dei soggetti partner siano rideterminate in € 500,00 su base annua con l'eccezione dell'ente capofila il cui costo viene riconosciuto per interno. La cifra complessiva dall'operazione di ridimensionamento comporta per ciascuno degli enti responsabili di ogni singola azione l'obbligo di destinare tali somme sull'attività prioritaria. In particolare se trattasi di azione progettuale finalizzata all'inserimento lavorativo la quota residua dovrà essere posizionata su azione dirette ai destinatari (borse lavoro ecc.)	
			Per l'area minori è richiesta una pianificazione di dettaglio per quanto riferito alle modalità, criteri e procedure che si intendono attivare per la fase di monitoraggio e verifica.	

ALLEGATO 5)

AMBITI ASL	ESITO ISTRUTTORIA	POSITIVA	MIGLIORATIVA – INTEGRATIVA	NEGATIVA
MONZA BRIANZA	Il piano è stato validato		Dai dati contabili esposti in sede di piano si evidenzia la richiesta di un contributo complessivo di € 386.432,18 a fronte di un budget teorico netto ammontante a € 380.541,75 tenuto conto della rinuncia da parte dell'ASL della quota dell'1%. Si chiede di procedere a modifica in misura proporzionale ai contributi richiesti per ogni singola azione progettuale contenente nei macro progetti.	

ALLEGATO 6)

AMBITI ASL	*ESITO ISTRUTTORIA*	*POSITIVA*	*MIGLIORATIVA – INTEGRATIVA*	*NEGATIVA*
PAVIA	Il piano è stato validato		**Per l'area adulti**	
			Si prende atto della situazione verificatasi a seguito di presentazione della proposta progettuale dell'Associazione Timanifesta. Si valuta di procedere ad una ripianificazione della richiesta di contributo complessiva relativa al macro progetto Adulti, autorizzando all'associazione Timanifesta il costo relativa agli arredi per il primo anno con un contributo di € 42.378,56 (articolazione desunta da proposta progettuale di euro 50.000,00 di cui cofinanziamento € 12.713,56), al fine di rendere l'azione di housing avviatasi con precedente finanziamento funzionante, riservandosi di autorizzare l'implementazione richiesta solo a conclusione delle azione contenute nella progettazione autorizzata nel corso del bienno 2007/2008.	
			Si considera nello specifico le voci di spesa relative ai costi amministrativi che sono presenti in tutte le azioni progettuali contenuti nel macro progetto pur essendo il carico previsto, come da provvedimento regionale, autorizzato all'ente capofila e le voci di spesa relative ai costi di personale che complessivamente si presentano particolarmente onerose, rappresentando più del 60% del costo del macro progetto stesso.	
			Le spese amministrative vengono autorizzate all'ente capofila, mentre per i soggetti partner viene riconosciuto una spesa di € 500,00 su base annua, congruentemente con quanto stabilito in sede di provvedimento regionale.	
			Le spese di personale dell'azione dell'osservatorio provinciale vengono decurtate di euro 19.378,56, autorizzando conseguentemente l'azione di ricerca e l'azione di avvio del database e focalizzando l'attenzione ai risultati previsti relativamente al primo anno di attività	
			Le spese di personale dell'azione progettuale «Risulta» vengono decurtate di € 20.000,00, in corrispondenza alle azioni di programmazione e alle azioni di sensibilizzazione.	
			In generale il gruppo di validazione ritiene il progetto molto valido in tutti i suoi aspetti e auspica che il capofila possa dimostrare una maggiore affidabilità rispetto alla precedente esperienze di finanziamento.	
			Si invita l'ASL per il tramite della microequipe e con i singoli soggetti capofila a procedere nel corso dell'anno 2010 a ripianificare le azioni contenute nel piano al fine di valorizzare le diverse risorse presenti sul territorio e nella rete per una loro messa a regime.	

ALLEGATO 7)

AMBITI ASL	*ESITO ISTRUTTORIA*	*POSITIVA*	*MIGLIORATIVA – INTEGRATIVA*	*NEGATIVA*
LODI	Il piano è stato validato	Il piano di intervento è coerente con le disposizioni di cui alla d.g.r. 9502 e realtivo decreto attuativo.		

ALLEGATO 8)

AMBITI ASL	*ESITO ISTRUTTORIA*	*POSITIVA*	*MIGLIORATIVA – INTEGRATIVA*	*NEGATIVA*
MILANO 2	Il piano è stato validato		L'analisi del bisogno appare necessaria di approfondimento e anche l'uso della terminologia evidenzia la necessità di prestare attenzione all'approccio utilizzato per definire sia il contesto che la tipologia di utenti (opera = Istituto di sicurezza, la caratura criminale ecc.)	
			La strategia dovrà essere meglio dettagliata in relazione alle priorità evidenziate. Si richiama in particolare l'attenzione alla necessità di implementazione di servizi a livello territoriale attraverso la formula della rete, che non si ritrova nella metodologia di attuazione del piano di intervento.	
			La definizione di priorità nel potenziamento degli interventi di reinserimento sociale, familiare, lavorativo ed abitativo, appare poco declinata tanto da determinare una sperequazione fra le azioni destinate all'inserimento lavorativo e di inclusione sociale e attività finalizzate a migliorare «la qualità della vita all'interno dell'istituto».	

AMBITI ASL	ESITO ISTRUTTORIA	POSITIVA	MIGLIORATIVA – INTEGRATIVA	NEGATIVA
			Per tale ragione, considerata anche l'analisi economica finanziaria effettuata in sede di istruttoria, si ritiene di prescrive le sotto indicate condizioni:	
			Area adulti: Macro progetto 1: le spese amministrative dei soggetti partner sono rideterminate in € 500,00 su base annua con l'eccezione dell'ente capofila il cui costo viene riconosciuto per interno. La cifra complessiva dall'operazione di ridimensionamento comporta per ciascuno degli enti responsabili di ogni singola azione l'obbligo di destinare tali somme sull'attività prioritaria.	
			Macro progetto 2: le spese amministrative dei soggetti partner sono rideterminate in € 500,00 su base annua con l'eccezione dell'ente capofila a cui è riconosciuta una quota di spese complessive di € 4.000,00, ciò in considerazione della tipologia di intervento (svolto totalmente in istituto) e del calcolo proporzionale effettuato in rapporto alla spesa complessiva riconosciuta al macro progetto 1 e al totale del contributo dello stesso. Le spese relative alle attrezzature dell'ente capofila sono state ridotte del 50%, valutandone la congruenza con le attività da effettuarsi, proporzionalmente all'abbattimento effettuato in sede di negoziazione.	
			Ne consegue che all'Ente capofila «Associazione Live Europe» è riconosciuto un contributo complessivo di € 61.000 e all'ente partner del medesimo macro progetto un contributo complessivo di € 70.535,00.	
			La quota di € 13.500,00 che ne deriva come «risparmio» su tale macro progetto dovrà essere dirottata al macro progetto con ente capofila «Consorzio Mestieri» tenuto conto della necessità anche in relazione agli obiettivi definiti di «potenziare gli interventi di reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo». Tale quota dovrà essere finalizzata ad ampliare la destinazione delle due azioni di housing sociale rideterminando la possibilità di mettere a disposizioni gli alloggi per la fruizione di permessi premi per i detenuti che non possono essere accolti dai loro familiari, per i familiari che recano in visita ai detenuti, da destinare ai soggetti ammessi a misura alternativa.	
			Area minorile: Rivedere la pianificazione costi inserendo la voce spesa diretta dei destinatari e diminuendo la voce personale.	

ALLEGATO 9)

AMBITI ASL	ESITO ISTRUTTORIA	POSITIVA	MIGLIORATIVA – INTEGRATIVA	NEGATIVA
VARESE	Il piano è stato validato		Si prescrive che in sede di attuazione del Piano di intervento venga individuato un assetto organizzativo in grado di procedere al monitoraggio con la presenza dei soggetti istituzionali e non facenti parti del sistema di intervento. In particolare il Comune di Busto Arsizio dovrà essere coinvolto in quanto sede di Istituto Penitenziario.	
			Si invita i partners di ogni macro progetto dell'area adulti ad orientare le spese presenti nelle azioni progettuali dalla voce «spese generali/amministrative» alla voce «spesa diretta destinatari», per garantire generali/amministrative» alla voce «spesa diretta destinatari», per garantire una maggiore coerenza agli obiettivi previsti. Si confermano le spese amministrative poste in capo all'ente capofila mentre ai soggetti partners sono autorizzate spese amministrative per € 500,00 annue.	
			Area adulti: Si prescrive altresì per quanto riferito al macroprogetto 2 (Solco) di procedere ad una riduzione delle voci di costo relative al personale per € 10.000,00 (su base annua). Tale quota dovrà essere destinata all'azione di housing sociale «pit-stop» (inserita nel medesimo macro progetto.	
			La distribuzione delle risorse a contributo presenta un errore nel calcolo del budget complessivo > 4.291,00. Si invita a procedere ad una ridefinizione in misura proporzionale al contributo stesso.	

ALLEGATO 10)

AMBITI ASL	*ESITO ISTRUTTORIA*	*POSITIVA*	*MIGLIORATIVA – INTEGRATIVA*	*NEGATIVA*
SONDRIO	Il piano è stato validato		In generale si invita l'ASL a procedere ad individuare modalità, termini e procedure per l'utilizzo della quota trattenuta. In particolare è richiesta attenzione a sostenere i processi di integrazione delle diverse azioni che si atterrano.	
			È necessario procedere ad un dettaglio delle procedure di monitoraggio e verifica che si intendono attivare nel corso dell'attuazione del piano territoriale.	

ALLEGATO 11)

AMBITI ASL	*ESITO ISTRUTTORIA*	*POSITIVA*	*MIGLIORATIVA – INTEGRATIVA*	*NEGATIVA*
MILANO CITTÀ	Il piano è stato validato		Complessivamente si chiede una migliore articolazione delle spese coerentemente alle azioni previste. In particolare	
			Area Adulti: Nel macro progetto «Reti nelle reti» si evidenzia una sovrastima della spesa di personale, con particolare riguardo al complesso delle risorse destinate alla governance del progetto. Per tale ragione si procede all'abbattimento proporzionale, mantenendo la proporzione prevista nella progettazione originario corrispondente ad una somma pari ad € 23.689,00, con particolare attenzione al primo anno di attività, con riserva di verifica nel corso dello stesso.	
			Nell'azione progettuale «Un Ponte» si procede all'abbattimento della spesa personale e altre spese, relativamente alla prima annualità, per un importo complessivo di € 10.605,00 (secondo l'originaria articolazione: spese personale € 8.000,00 e altre spese € 2.605,00)	
			La quota derivante si ritiene debba essere dirottata nell'azione progettuale 4) (Parole in libertà), secondo le specifiche contenute nelle note inviate all'ASL e all'Ufficio regionale competente, risultanti dalla documentazione posta all'istruttoria e che non paiono adeguatamente inserite nel piano complessivo di inclusione, così come indicato nelle disposizione contenuta nella nota congiunta Regione/Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del 28 settembre scorso.	
			Non sussistendo, infatti, motivi di esclusione dalla fase di coprogettazione della su citata azione progettuale si procede ad una analisi di coerenza del contributo proposto in sede di pianificazione ammontante a € 11.735,00 con le attività autorizzate, tenuto conto in particolare della proposta effettuata in sede di coprogettazione riparametrata sull'anno di attività.	
			Si evidenzia che la proposta risultante dal macroprogetto è orientata esclusivamente alla definizione di percorso di borsa lavoro, escludendo la competenza necessaria. Si ritiene, pertanto, limitatamente al primo anno di attività, di riconoscere una quota di risorsa finalizzata alla realizzazione dell'intero percorso.	
			Tenuto conto delle finalità dell'azione progettuale inquadrata nell'ambito dell'attivazione di percorsi lavorativi, si precisa che essa dovrà essere essenzialmente rivolta all'utenza in esecuzione penale esterna, con particolare riguardo ai soggetti in detenzione domiciliare e all'utenza costituita dai giovani adulti presso l'Istituto Penitenziario, peraltro rispondendo ai criteri del circuito penitenziario metropolitano.	
			Area Minori: Nel macro progetto Exit double la valorizzazione delle spese amministrative è presente sia nel soggetto capofila che in uno dei soggetti partner. Si precisa che tale impostazione risulta incongruente con le funzioni assegnate ai soggetti della rete. Si propone quindi di riconoscere una quota corrispondente a € 500,00 annue per le spese amministrative al soggetto partner con l'invito a dirottare la quota eccedente sulle attività prioritarie del progetto stesso. Si riconosce all'ente capofila la quota indicata.	
			Nel macro progetto Intrapresa si chiede di aumentare la quota destinata alla spesa diretta per i destinatari (limitatamente alle azioni finalizzate allo sviluppo di attività di accompagnamento al lavoro).	

AMBITI ASL	ESITO ISTRUTTORIA	POSITIVA	MIGLIORATIVA – INTEGRATIVA	NEGATIVA
			Si rileva dall'esame dei costi esposti sotto la voce spese dirette ai destinatari un costo medio per singolo utente ammontante a € 959,00. Ciò richiede una riparametrazione delle voci di costo presentate per ogni singola azione progettuale contenuta nel macro progetto «Intrapresa», procedendo ad una decurtazione del costo del personale a favore delle spese dirette dei destinatari. per un ammontare complessivo di € 14.415,00.	
			In generale si invita l'ASL nel corso di realizzazione del piano di intervento a prevedere una regia complessiva in grado di facilitare la messa a confronto dei diversi risultati raggiunti e la trasferibilità nei processi di programmazione territoriale, procedendo in sede di prima verifica, così come previsto dalla procedura, ad evidenziare nello specifico i problemi del «lavorare con le reti» presenti e attivate nel piano complessivo in relazione alle prestazioni erogate e le risorse impegnate, evidenziando, in ordine di priorità, necessità di investimenti per lo sviluppo del piano stesso.	

ALLEGATO 12)

AMBITI ASL	ESITO ISTRUTTORIA	POSITIVA	MIGLIORATIVA – INTEGRATIVA	NEGATIVA
MILANO 1	Il piano è stato validato		In linea generale si raccomanda di rafforzare il consolidamento del Gruppo di Lavoro interistituzionale con lo scopo di un maggiore raccordo con le azioni di inclusione sociale legate al territorio, per orientare i percorsi progettuali ad un approccio più integrato.	
			Per l'area Adulti:	
			Si rende pertanto necessaria una parziale ripianificazione delle risorse, tenendo conto anche delle prospettive esterne e delle azioni di sostegno ai percorsi di inclusione (housing /tutoring).	
			Coerentemente agli obiettivi dichiarati ed in coerenza con le indicazioni di rivalutazione sopra formulate, nel macro progetto con capofila A& I dovranno essere parzialmente ridotti i costi relativi al personale impegnato, specie nelle azioni 2/b e 2/c, in misura non inferiore al del 50%, ritenendo che ciò consenta una distribuzione equa dei carichi di lavoro, con un maggiore orientamento sulle azioni 2/d e sulle attività di tutoring presentati nell'azione progettuale con capofila Consorzio Mestieri.	
			Per l'area Minori:	
			Dall'analisi economica finanziaria emerge una non congruenza tra le voci di spesa indicate e i risultati che si intendono raggiungere.	
			In particolare per quanto riguarda il progetto dell'azienda speciale consortile si rileva una spesa del personale relativa a circa 20.000,00 a fronte di costo medio calcolato per utente di € 2.000,00. Ne consegue che in suddetta azione dovrà essere rivista la riparametrazione del costo «traghettando» una quota parte dal costo del personale alle spese dirette destinatari.	
			La distribuzione dovrà tener conto altresì delle azioni inserite nel macro progetto e che presentano lo stesso nodo critico (vedi progetto CS&L).	

ALLEGATO 13)

AMBITI ASL	ESITO ISTRUTTORIA	POSITIVA	MIGLIORATIVA – INTEGRATIVA	NEGATIVA
MANTOVA	Il piano è stato validato		Nel prendere atto della esigenza rappresentata, di perseguire una costruzione della rete nell'obiettivo di «creare sistema» tra i servizi del territorio, elemento obiettivamente assente nella fase attuale, tale da limitare, nel suo complesso, la definizione e la coerenza di tutto il piano d'inclusione, si chiede prima di avviare le azione contenuto nei macro progetti, di procedere ad una maggior approfondimento:	
			Degli aspetti descrittivi del piano stesso (fasi, azioni, indicatori, risultati) al fine di condividere un piano di lavoro comune con i diversi soggetti responsabili delle azioni contenute in ogni singolo macro progetto.	
			Di procedere alla stesura di un **piano di lavoro condiviso per la realizzazione in particolare delle fasi di monitoraggio e di verifica**, dando avvio ad un coordinamento stabile.	

AMBITI ASL	ESITO ISTRUTTORIA	POSITIVA	MIGLIORATIVA – INTEGRATIVA	NEGATIVA
			Area adulti:	
			Evidenziando dal punto di vista procedurale un parziale difetto di forma adottata per l'esclusione, anche dalla fase di negoziazione, della proposta presentata dalla coop. Labor di Cremona: il soggetto viene chiamato solo telefonicamente, non viene convocato per alcuna processo di integrazione di informazione.	
			Verificando dal punto di vista dei contenuti una inadeguatezza e non coerenza ai processi di programmazione avviatasi all'interno dell'Istituto Penitenziario (linee di indirizzo PRAP), in particolare per quanto riferito a possibili correlazioni con attività lavorative presenti e ove poter far confluire le risorse professionali che si andrebbero a potenziare sia dal punto di vista della preparazione che delle mansioni con l'avvio dell'azione progettuale della cooperativa Labor di Cremona, data l'esistenza di un rapporto di collaborazione in via di definizione con l'attività laboratoriale presente presso la CC stessa di Mantova (legatoria).	
			Si invita a procedere ad un recupero nel corso dell'aggiornamento della pianificazione per l'anno 2010, prevedendo nel corso dei mesi antecedenti il giugno 2010 a procedere all'acquisizione di dettaglio dell'azione progettuale di Labor Cremona e all'avvio dei relativo percorso di co-progettazione.	
			Area minori	
			Al fine di garantire una maggiore correlazione tra le risorse professionali dedicate e le azioni previste (inserimenti lavorativi), è richiesta una rivalutazione dei costi esposti alla voce costi di personale in rapporto alla voce spese dirette ai destinatari (borse lavoro ecc.).	

ALLEGATO 14)

AMBITI ASL	ESITO ISTRUTTORIA	POSITIVA	MIGLIORATIVA – INTEGRATIVA	NEGATIVA
COMO	Il piano è stato validato		**In generale** si invita l'ASL ed i soggetti capofila dei macro progetti nella realizzazione del percorso, ad individuare idonei momenti di collegamento tra le azioni indicate nel macro progetto 1 e quelle indicate nel macro progetto 2, in coerenza con gli obiettivi indicati.	
			Per l'area Adulti	
			Il costo complessivo appare sbilanciato sulle spese per le risorse del personale, mentre appare riduttivo l'investimento sui destinatari, nello specifico delle azioni progettuali finalizzate all'inserimento lavorativo	
			Coerentemente con le azioni proposte occorre orientare le risorse su quelle figure professionali dedicate all'attività complessiva di accompagnamento, all'inclusione ed all'inserimento lavorativo anche in continuità con il Pip, dirottando una parte delle risorse del personale non dedicato a tale azione alle spese dirette ai destinatari (borse lavoro ecc.).	

ALLEGATO 15)

DIREZIONE FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE

N.	ASL	budget teorico	Piano Intervento approvato	Utilizzo residui	Assegnazione contributi	Contributi parte corrente 2009 (cap. 5305)	Contributi parte capitale 2009 (cap. 6552)	Contributi parte corrente 2010 (cap. 5305)
301	BERGAMO	394.831,16	394.831,16		394.831,16	182.478,44	28.301,71	184.051,01
302	BRESCIA	389.901,17	389.901,16		389.901,16	184.820,68	18.667,04	186.413,44
303	COMO	274.181,21	274.181,21		274.181,21	130.972,58	11.107,30	132.101,33
304	CREMONA	189.270,37	235.525,37	46.255,00	189.270,37	62.637,68	17.200,22	109.432,47
305	LECCO	137.687,76	137.687,74		137.687,74	69.782,70	5.737,45	62.167,59
306	LODI	107.742,88	107.742,87		107.742,87	48.495,45	2.835,90	56.411,52
307	MANTOVA	158.708,00	158.707,98		158.707,98	75.727,01	6.601,35	76.379,62
308	MILANO	906.977,11	906.976,44		906.976,44	538.434,50	31.085,70	337.456,24
309	MILANO 1	457.566,48	457.566,48		457.566,48	220.870,97	8.329,59	228.365,92
310	MILANO 2	404.562,96	404.041,43		404.041,43	206.159,70	77.274,79	120.606,94
311	MONZA-BRIANZA	380.541,75	380.541,29		380.541,29	190.169,54	36.519,77	153.851,98
312	PAVIA	387.466,85	475.010,85	87.544,00	387.466,85	142.335,43	20.767,58	224.363,84
313	SONDRIO	91.143,24	91.143,24		91.143,24	44.246,64	2.268,65	44.627,95
314	VARESE	338.444,31	338.393,41		338.393,41	161.973,68	33.302,95	143.116,78
	TOTALE ASL	**4.619.025,25**	**4.752.250,63**	**133.799,00**	**4.618.451,63**	**2.259.105,00**	**300.000,00**	**2.059.346,63**

(BUR20090129) (3.1.0)

D.d.g. 15 dicembre 2009 - n. 13994

Ripartizione e assegnazione agli ambiti distrettuali, per il tramite delle Aziende Sanitarie Locali, di ulteriori risorse del Fondo Sociale Regionale 2009, a integrazione delle risorse già assegnate con d.g.r. n. 9152/2009 – Impegno a favore delle Aziende Sanitarie Locali della somma di € 2.460.000,00 – 4° provvedimento

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE

Vista la d.g.r. 3 marzo 2009 n. 8/9152 «Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2008, del Fondo Sociale Regionale 2009 e del Fondo nazionale per le non Autosufficienze 2008» con la quale si approvano, tra l'altro, le modalità di utilizzo del Fondo Sociale Regionale 2009 e il relativo riparto agli ambiti distrettuali per il finanziamento per l'esercizio 2009;

Considerato che le risorse assegnate e ripartite per l'anno 2009 agli ambiti distrettuali, quale Fondo Sociale Regionale, con la citata d.g.r. ammontano complessivamente a € 85.200.000,00, allocate, per l'importo di € 83.600.000,00 sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 5943 e per l'importo di € 1.600.000,00 sull'UPB 5.2.2.2.91 capitolo 5109 del bilancio regionale 2009;

Preso atto che con la citata d.g.r. si è stabilito inoltre che:

a) le risorse regionali sono ripartite agli ambiti distrettuali con il criterio di assegnazione: 50% su base storica – 50% su base capitaria;

b) le risorse regionali sono assegnate agli ambiti distrettuali per il tramite delle ASL;

c) la D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale provvederà all'erogazione delle risorse alle ASL;

d) le ASL provvederanno all'erogazione di tali risorse all'ente capofila dell'ambito, individuato nell'Accordo di Programma, secondo le modalità indicate nell'allegato 1:

- 85% al ricevimento delle risorse erogate dalla Regione;
- 15% a seguito della trasmissione del Piano di assegnazione dei contributi;

Dato atto, che le risorse assegnate agli ambiti distrettuali sono state interamente erogate alle ASL come previsto dalla citata d.g.r. con d.d.g. n. 5103 del 22 maggio 2009 e d.l. n. 7788 del 2 ottobre 2009;

Considerato che con l.r. 3 agosto 2009, n. 14 di assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ed al bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico, sono stati appostati € 2.000.000,00 sul capitolo 5.2.1.2.87.5943 ad incremento del Fondo Sociale Regionale da destinare agli ambiti distrettuali;

Considerato inoltre che sul capitolo 5.2.2.2.91.5109 sono disponibili € 460.000,00 non destinabili ad altre attività che pertanto possono essere utilizzati ad incremento delle risorse già destinate con d.g.r. n. 9152/2009 a cofinanziamento del Fondo Sociale Regionale, derivanti, secondo quanto previsto dalla l.r. 34/04, dalle risorse destinate negli anni precedenti ai progetti relativi ai servizi di accoglienza per la prima infanzia ai sensi della l.r. 23/99;

Stabilito pertanto di assegnare agli ambiti distrettuali, per il tramite delle ASL, l'importo di € 2.460.000,00, ripartito tra gli stessi con il medesimo criterio stabilito con la d.g.r. n. 9152/2009, nelle misure indicate nell'allegato A, tabella 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ad integrazione delle risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2009, già assegnate con la citata d.g.r. per il finanziamento della rete delle unità d'offerta sociali attivati nei rispettivi territori nel rispetto della programmazione zonale;

Ritenuto pertanto di procedere all'impegno a favore delle ASL della somma complessiva di € 2.460.000,00, di cui € 2.000.000,00 a valere sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 5943 e € 460.000,00 sull'UPB 5.2.2.2.91 capitolo 5109 del bilancio regionale 2009 che presenta la necessaria disponibilità, come indicato nell'allegato A, tabella 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. n. 34/78, il Regolamento regionale di Contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la legge regionale di approvazione del bilancio per l'esercizio in corso;

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Vista la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative – I provvedimento organizzativo – VIII legislatura», con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore Generale della Direzione Famiglia e solidarietà sociale al dr. Umberto Fazzone;

Decreta

1. di assegnare, per le motivazioni espresse, in premessa agli ambiti distrettuali, per il tramite delle ASL, l'importo di € 2.460.000,00, ripartito tra gli stessi con il medesimo criterio stabilito con la d.g.r. n. 9152/2009, nelle misure indicate nell'allegato A, tabella 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ad integrazione delle risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2009, già assegnate con la citata d.g.r. per il finanziamento della rete delle unità d'offerta sociali attivati nei rispettivi territori nel rispetto della programmazione zonale;

2. di impegnare la somma complessiva di € 2.460.000,00 a favore delle ASL, di cui all'allegato A), tabella 2, parte integrante

e sostanziale del presente provvedimento, per le attività socio-assistenziali destinate agli ambiti distrettuali, come segue:

Beneficiario/Ruolo	*Codice*	*Capitolo*	*Importo anno 1*	*Importo anno 2*	*Importo anno 3*
Beneficiari diversi	35515	5.2.2.2.91.5109	460.000,00	0,00	0,00
Beneficiari diversi	35516	5.2.1.2.87.5943	2.000.000,00	0,00	0,00

3. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

4. di stabilire che gli ambiti distrettuali provvederanno alla trasmissione del piano di assegnazione dei contributi, relativo alle risorse assegnate con il presente provvedimento, alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale e all'ASL competente per territorio entro l'1 marzo 2010;

5. di stabilire inoltre che le ASL erogheranno le risorse agli ambiti distrettuali in un'unica soluzione al ricevimento dei piani di assegnazione dei contributi da parte degli ambiti del proprio territorio;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

7. di trasmettere il presente provvedimento alla ASL e agli ambiti distrettuali per il tramite delle ASL medesime.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone

——— • ———

ALLEGATO A – **Tabella 1**

Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale

RIPARTO DELLE RISORSE REGIONALI PER LE ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI – ANNO 2009

ASSEGNAZIONE DEFINITIVA PER AMBITO DISTRETTUALE

ASL	AMBITO DISTRETTUALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2009 (criteri 50% storico-50% quota cap.) d.g.r. 9152/2009	% ASS. 2009	INTEGRAZIONE ASSEGNAZIONE 2009	ASSEGNAZIONE DEFINITIVA 2009
		A	% A	B	C = A + B
BG	DISTRETTO ALTO SEBINO	252.506,00	0,30	7.291,00	259.797,00
BG	DISTRETTO DI ALBINO	964.025,00	1,13	27.835,00	991.860,00
BG	DISTRETTO DI BERGAMO	1.554.570,00	1,82	44.885,00	1.599.455,00
BG	DISTRETTO DI DALMINE	1.058.175,00	1,24	30.553,00	1.088.728,00
BG	DISTRETTO DI GRUMELLO	346.955,00	0,41	10.018,00	356.973,00
BG	DISTRETTO DI ROMANO DI LOMBARDIA	627.181,00	0,74	18.109,00	645.290,00
BG	DISTRETTO DI SERIATE	554.803,00	0,65	16.019,00	570.822,00
BG	DISTRETTO DI TREVIGLIO	861.520,00	1,01	24.875,00	886.395,00
BG	DISTRETTO ISOLA BERGAMASCA	915.371,00	1,07	26.430,00	941.801,00
BG	DISTRETTO MONTE BRONZONE – BASSO SEBINO	196.923,00	0,23	5.686,00	202.609,00
BG	DISTRETTO VALLE BREMBANA	348.925,00	0,41	10.075,00	359.000,00
BG	DISTRETTO VALLE CAVALLINA	443.036,00	0,52	12.792,00	455.828,00
BG	DISTRETTO VALLE IMAGNA E VILLA D'ALMÈ	411.075,00	0,48	11.869,00	422.944,00
BG	DISTRETTO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	387.487,00	0,45	11.188,00	398.675,00
BS	DISTRETTO BASSA BRESCIANA CENTRALE	942.844,00	1,11	27.223,00	970.067,00
BS	DISTRETTO BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	435.700,00	0,51	12.580,00	448.280,00
BS	DISTRETTO BASSA BRESCIANA ORIENTALE	520.693,00	0,61	15.034,00	535.727,00
BS	DISTRETTO BRESCIA	2.452.059,00	2,88	70.799,00	2.522.858,00
BS	DISTRETTO BRESCIA EST	645.862,00	0,76	18.648,00	664.510,00
BS	DISTRETTO BRESCIA OVEST	746.454,00	0,88	21.553,00	768.007,00
BS	DISTRETTO GARDA – SALÒ	1.017.716,00	1,19	29.385,00	1.047.101,00
BS	DISTRETTO MONTE ORFANO	478.158,00	0,56	13.806,00	491.964,00
BS	DISTRETTO OGLIO OVEST	804.792,00	0,94	23.237,00	828.029,00
BS	DISTRETTO SEBINO	434.242,00	0,51	12.538,00	446.780,00
BS	DISTRETTO VALLE SABBIA	599.396,00	0,70	17.307,00	616.703,00
BS	DISTRETTO VALLE TROMPIA	985.805,00	1,16	28.463,00	1.014.268,00
CO	DISTRETTO DI CAMPIONE D'ITALIA	13.552,00	0,02	391,00	13.943,00
CO	DISTRETTO DI CANTÙ	702.423,00	0,82	20.281,00	722.704,00
CO	DISTRETTO DI COMO	1.272.882,00	1,49	36.752,00	1.309.634,00
CO	DISTRETTO DI DONGO	146.264,00	0,17	4.223,00	150.487,00
CO	DISTRETTO DI ERBA	564.092,00	0,66	16.287,00	580.379,00
CO	DISTRETTO DI MARIANO COMENSE	392.083,00	0,46	11.321,00	403.404,00
CO	DISTRETTO DI MENAGGIO	267.731,00	0,31	7.730,00	275.461,00
CO	DISTRETTO DI OLGIATE COMASCO	691.824,00	0,81	19.975,00	711.799,00
CO	DISTRETTO LOMAZZO – FINO MORNASCO	742.823,00	0,87	21.448,00	764.271,00
CR	DISTRETTO DI CASALMAGGIORE	394.290,00	0,46	11.384,00	405.674,00
CR	DISTRETTO DI CREMA	1.308.489,00	1,54	37.780,00	1.346.269,00
CR	DISTRETTO DI CREMONA	1.526.539,00	1,79	44.076,00	1.570.615,00

ASL	AMBITO DISTRETTUALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2009 (criteri 50% storico-50% quota cap.) d.g.r. 9152/2009	% ASS. 2009	INTEGRAZIONE ASSEGNAZIONE 2009	ASSEGNAZIONE DEFINITIVA 2009
		A	% A	B	C = A + B
LC	DISTRETTO DI BELLANO	380.704,00	0,45	10.992,00	391.696,00
LC	DISTRETTO DI LECCO	1.429.815,00	1,68	41.283,00	1.471.098,00
LC	DISTRETTO DI MERATE	905.189,00	1,06	26.136,00	931.325,00
LO	DISTRETTO DI CASALPUSTERLENGO E LODI	1.561.246,00	1,83	45.078,00	1.606.324,00
LO	DISTRETTO DI SANT'ANGELO LODIGIANO	304.463,00	0,36	8.791,00	313.254,00
MN	DISTRETTO DI ASOLA	397.077,00	0,47	11.465,00	408.542,00
MN	DISTRETTO DI GUIDIZZOLO	533.142,00	0,63	15.394,00	548.536,00
MN	DISTRETTO DI MANTOVA	1.480.486,00	1,74	42.746,00	1.523.232,00
MN	DISTRETTO DI OSTIGLIA	542.045,00	0,64	15.651,00	557.696,00
MN	DISTRETTO DI SUZZARA	502.840,00	0,59	14.519,00	517.359,00
MN	DISTRETTO DI VIADANA	436.457,00	0,51	12.602,00	449.059,00
MI	DISTRETTO COMUNE DI MILANO	12.680.198,00	14,88	366.118,00	13.046.316,00
MI	DISTRETTO DI CINISELLO BALSAMO	1.333.760,00	1,57	38.510,00	1.372.270,00
MI	DISTRETTO DI SESTO SAN GIOVANNI	1.227.681,00	1,44	35.447,00	1.263.128,00
MI 1	DISTRETTO DI ABBIATEGRASSO	645.403,00	0,76	18.635,00	664.038,00
MI 1	DISTRETTO DI CASTANO PRIMO	555.474,00	0,65	16.038,00	571.512,00
MI 1	DISTRETTO DI CORSICO	1.009.573,00	1,18	29.150,00	1.038.723,00
MI 1	DISTRETTO DI GARBAGNATE MILANESE	1.565.635,00	1,84	45.205,00	1.610.840,00
MI 1	DISTRETTO DI LEGNANO	1.555.396,00	1,83	44.909,00	1.600.305,00
MI 1	DISTRETTO DI MAGENTA	948.533,00	1,11	27.387,00	975.920,00
MI 1	DISTRETTO DI RHO	1.441.140,00	1,69	41.610,00	1.482.750,00
MI 2	DISTRETTO BINASCO – AREA 6	392.982,00	0,46	11.347,00	404.329,00
MI 2	DISTRETTO CERNUSCO SUL NAVIGLIO – AREA 4	923.098,00	1,08	26.653,00	949.751,00
MI 2	DISTRETTO DI SAN GIULIANO MILANESE – AREA 2	947.144,00	1,11	27.347,00	974.491,00
MI 2	DISTRETTO MELZO – AREA 5	676.521,00	0,79	19.533,00	696.054,00
MI 2	DISTRETTO PAULLO – AREA 1	394.385,00	0,46	11.387,00	405.772,00
MI 2	DISTRETTO PIOLTELLO – AREA 3	703.298,00	0,83	20.306,00	723.604,00
MI 2	DISTRETTO ROZZANO – AREA 7	610.882,00	0,72	17.638,00	628.520,00
MI 2	DISTRETTO TREZZO SULL'ADDA	553.029,00	0,65	15.968,00	568.997,00
MZB	DISTRETTO DI CARATE BRIANZA	1.246.131,00	1,46	35.980,00	1.282.111,00
MZB	DISTRETTO DI DESIO	1.549.783,00	1,82	44.747,00	1.594.530,00
MZB	DISTRETTO DI MONZA	1.715.839,00	2,01	49.542,00	1.765.381,00
MZB	DISTRETTO DI SEREGNO	1.236.183,00	1,45	35.693,00	1.271.876,00
MZB	DISTRETTO DI VIMERCATE	1.314.618,00	1,54	37.957,00	1.352.575,00
PV	DISTRETTO DI BRONI	371.248,00	0,44	10.719,00	381.967,00
PV	DISTRETTO DI CASTEGGIO	239.787,00	0,28	6.923,00	246.710,00
PV	DISTRETTO DI CERTOSA	486.130,00	0,57	14.036,00	500.166,00
PV	DISTRETTO DI CORTE OLONA	317.663,00	0,37	9.172,00	326.835,00
PV	DISTRETTO DI GARLASCO	410.449,00	0,48	11.851,00	422.300,00
PV	DISTRETTO DI MORTARA	349.918,00	0,41	10.103,00	360.021,00
PV	DISTRETTO DI PAVIA	1.028.610,00	1,21	29.699,00	1.058.309,00
PV	DISTRETTO DI VIGEVANO	772.346,00	0,91	22.300,00	794.646,00
PV	DISTRETTO DI VOGHERA	516.000,00	0,61	14.899,00	530.899,00
SO	DISTRETTO DI BORMIO	243.983,00	0,29	7.045,00	251.028,00
SO	DISTRETTO DI CHIAVENNA	231.912,00	0,27	6.696,00	238.608,00
SO	DISTRETTO DI MORBEGNO	373.441,00	0,44	10.782,00	384.223,00
SO	DISTRETTO DI SONDRIO	513.276,00	0,60	14.820,00	528.096,00
SO	DISTRETTO DI TIRANO	282.120,00	0,33	8.146,00	290.266,00
VA	DISTRETTO DI ARCISATE	399.936,00	0,47	11.547,00	411.483,00
VA	DISTRETTO DI AZZATE	300.671,00	0,35	8.681,00	309.352,00
VA	DISTRETTO DI BUSTO ARSIZIO	862.311,00	1,01	24.898,00	887.209,00
VA	DISTRETTO DI CASTELLANZA	586.551,00	0,69	16.936,00	603.487,00
VA	DISTRETTO DI GALLARATE	1.019.328,00	1,20	29.431,00	1.048.759,00
VA	DISTRETTO DI LAVENO CITTIGLIO	451.741,00	0,53	13.043,00	464.784,00

ASL	AMBITO DISTRETTUALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2009 (criteri 50% storico-50% quota cap.) d.g.r. 9152/2009	% ASS. 2009	INTEGRAZIONE ASSEGNAZIONE 2009	ASSEGNAZIONE DEFINITIVA 2009
		A	% A	B	C = A + B
VA	DISTRETTO DI LUINO	442.656,00	0,52	12.781,00	455.437,00
VA	DISTRETTO DI SARONNO	798.757,00	0,94	23.063,00	821.820,00
VA	DISTRETTO DI SESTO CALENDE	327.888,00	0,38	9.467,00	337.355,00
VA	DISTRETTO DI SOMMA LOMBARDO	652.534,00	0,77	18.841,00	671.375,00
VA	DISTRETTO DI TRADATE	392.499,00	0,46	11.333,00	403.832,00
VA	DISTRETTO DI VARESE	1.105.575,00	1,30	31.922,00	1.137.497,00
VALC	DISTRETTO VALLECAMONICA	1.013.255,00	1,19	29.256,00	1.042.511,00
		85.200.000,00	**100,00**	**2.460.000,00**	**87.660.000,00**
	Assegnazione integrativa	2.460.000,00			

ALLEGATO A – **Tabella 2**

Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale

RIPARTO DELLE RISORSE REGIONALI PER LE ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI – ANNO 2009

ASSEGNAZIONE DEFINITIVA RIEPILOGO PER ASL

BENEFICIARIO	*TOTALE ASSEGNAZIONE 2009 PER ASL (d.g.r. 9152/2009)*	*INTEGRAZIONE ASSEGNAZIONE 2009 PER ASL*	*ASSEGNAZIONE DEFINITIVA 2009 PER ASL*	*ASSEGNAZIONE INTEGRATIVA 2009 da impegnare cap. 5109*	*ASSEGNAZIONE INTEGRATIVA 2009 da impegnare cap. 5943*
	A	*B*	*C = A + B*	*B1*	*B2*
ASL di Bergamo	8.922.552,00	257.625,00	9.180.177,00	48.173,00	209.452,00
ASL di Brescia	10.063.721,00	290.573,00	10.354.294,00	54.335,00	236.238,00
ASL di Como	4.793.674,00	138.408,00	4.932.082,00	25.881,00	112.527,00
ASL di Cremona	3.229.318,00	93.240,00	3.322.558,00	17.435,00	75.805,00
ASL di Lecco	2.715.708,00	78.411,00	2.794.119,00	14.662,00	63.749,00
ASL di Lodi	1.865.709,00	53.869,00	1.919.578,00	10.073,00	43.796,00
ASL di Mantova	3.892.047,00	112.377,00	4.004.424,00	21.013,00	91.364,00
ASL di Milano	15.241.639,00	440.075,00	15.681.714,00	82.291,00	357.784,00
ASL di Milano n. 1	7.721.154,00	222.934,00	7.944.088,00	41.687,00	181.247,00
ASL di Milano n. 2	5.201.339,00	150.179,00	5.351.518,00	28.082,00	122.097,00
ASL di Monza e Brianza	7.062.554,00	203.919,00	7.266.473,00	38.131,00	165.788,00
ASL di Pavia	4.492.151,00	129.702,00	4.621.853,00	24.253,00	105.449,00
ASL di Sondrio	1.644.732,00	47.489,00	1.692.221,00	8.880,00	38.609,00
ASL di Varese	7.340.447,00	211.943,00	7.552.390,00	39.632,00	172.311,00
ASL di Vallecamonica	1.013.255,00	29.256,00	1.042.511,00	5.472,00	23.784,00
TOTALE	**85.200.000,00**	**2.460.000,00**	**87.660.000,00**	**460.000,00**	**2.000.000,00**

(BUR20090130) (3.1.0)

D.d.s. 3 dicembre 2009 - n. 13071

Presa d'atto della richiesta di cancellazione di n. 3 associazioni dal «Registro regionale di associazioni di solidarietà familiare»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Richiamata la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» art. 5, comma 2, abrogato dall'art. 36 della l.r. 1 del 14 febbraio 2008 che prevede l'iscrizione in apposito registro, istituito e aggiornato presso la Direzione Generale competente, delle associazioni e degli organismi del privato sociale che attuano la solidarietà tra le famiglie;

Vista la deliberazione n. 6/48845 del 1° marzo 2000, con la quale è stato istituito il Registro regionale delle associazioni di solidarietà;

Vista la deliberazione n. 6/49081 del 17 marzo 2000, di rettifica della sopra richiamata deliberazione n. 6/48845 del 1° marzo 2000;

Vista la deliberazione n. 8/3518 del 15 novembre 2006, che aggiorna le modalità e le procedure per l'iscrizione, il mantenimento e la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare;

Visto il d.d.g. n. 13006 del 20 novembre 2006, con il quale vengono definite le modalità delle procedure e della specifica documentazione per l'iscrizione, il mantenimento e la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare di cui alla d.g.r. n. 8/3518 del 15 novembre 2006;

Viste le rispettive note pervenute e depositate agli atti di questa Direzione Generale con le quali le sotto citate associazioni esprimono la volontà di essere cancellate dal registro Regionale delle Associazioni di solidarietà familiare, per impossibilità di proseguire l'attività associativa;

Denominazione	*Indirizzo*	*Decreto*	*Iscriz.*
Associazione Yoni	Corso Vercelli 11 20100 Milano	4988 16/05/2007	714
Gruppo volontari assistenza agli anziani	Via Manzoni 44 23826 Mandello del Lario	28608 14/11/2000	170
Mantova Progetto uomo	Via Valsesia 59 46100 Mantova	9531 25/9/2009	845

Ritenuto che sussistano i presupposti per la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare;

Visto l'art. 9 comma 1, della l.r. 30 dicembre 1999, n. 30, come modificato dall'art. 1, comma 2, della l.r. 2 febbraio 2001, n. 3;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Decreta

1. di disporre, per le motivazioni espresse in premessa, la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare delle seguenti associazioni:

Denominazione	*Indirizzo*	*Decreto*	*Iscriz.*
Associazione Yoni	Corso Vercelli 11 20100 Milano	4988 16/05/2007	714
Gruppo volontari ssistenza agli anziani	Via Manzoni 44 23826 Mandello del Lario	28608 14/11/2000	170
Mantova Progetto uomo	Via Valsesia 59 46100 Mantova	9531 25/9/2009	845

2. di trasmettere il presente provvedimento ai Sindaci dei Comuni sedi dichiarate dalle sopraindicate Associazioni di solidarietà familiare all'atto dell'iscrizione nel Registro e alle ASL competenti per territorio;

3. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di notificare il presente provvedimento alle sopraindicate associazioni.

Il dirigente della struttura
sviluppo programmi, attuazione
obiettivi e politiche per la famiglia:
Davide Sironi

(BUR20090131) (3.1.0)

D.d.s. 15 dicembre 2009 - n. 13988

Cancellazione dal Registro regionale di associazioni di solidarietà familiare per mancata presentazione della documentazione necessaria al mantenimento dell'iscrizione

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Richiamata la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» art. 5, comma 2, abrogato dall'art. 36 della l.r. 1 del 14 febbraio 2008 che prevede l'iscrizione in apposito registro, istituito e aggiornato presso la Direzione Generale competente, delle associazioni e degli organismi del privato sociale che attuano la solidarietà tra le famiglie;

Vista la deliberazione n. VI/48845 del 1° marzo 2000, con la quale è stato istituito il Registro regionale delle associazioni di solidarietà;

Vista la deliberazione n. VI/49081 del 17 marzo 2000, di rettifica della sopra richiamata deliberazione n. VI/48845 del 1° marzo 2000;

Vista la deliberazione n. 8/3518 del 15 novembre 2006, che aggiorna le modalità e le procedure per l'iscrizione, il mantenimento e la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare;

Visto il d.d.g. n. 13006 del 20 novembre 2006, con il quale vengono definite le modalità delle procedure e della specifica documentazione per l'iscrizione, il mantenimento e la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare di cui alla d.g.r. n. 8/3518 del 15 novembre 2006;

Considerato che le sottoindicate associazioni non hanno fatto pervenire entro il termine previsto del 31 maggio 2009, copia del rendiconto economico finanziario e la relazione dell'attività svolta nell'anno 2008;

Denominazione	*Indirizzo*	*Decreto*	*Iscriz.*
A.GE. – ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI sez. Rovagnate, Perego, S Maria Hoè	PIAZZA S. AGNESE 2 23849 ROVAGNATE	28608 del 14/11/2008	**361**
A.GE. – ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIA ANTONIO FACCANONI 15 24067 SARNICO	28608 del 14/11/2008	**364**
A.GE. ASSOCIAZIONE ITALIANAGENITORI	VIA BARBIERI 1 25080 PADENGHE SUL GARDA	28608 del 14/11/2008	**28**
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO RAP – RAGAZZI APERTI	PIAZZA BERNINI 9 20032 CORMANO	28608 del 14/11/2008	**104**
L'ANCORA	VIA GAROFANI ANG. VIALE LAZIO 20089 ROZZANO	19211 del 15/12/2005	**614**
BANCA DEL TEMPO VARESE MONTELLO	VIA MONTELLO 76 21100 VARESE	21590 del 13/11/2002	**476**
IL LABORATAORIO CORALE DI MILANO	VIA PROCACCINI 41 20100 MILANO	13994 del 23/7/2002	**463**
ASSOCIAZIONE GENITORI SOLI	VICOLO VILLA RACHELE 7 20092 CINISELLO BALSAMO	9930 del 15/9/2008	**810**
CENTRO PSICO-PEDAGOGICO DI AIUTO ALLA DONNA	VIA DEI MISSAGLIA 57/A 20142 MILANO	2196 del 5/3/2008	**776**

Richiamata la nota prot. n. G1.2009.12653 del 4 settembre 2009 con la quale la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, ricordava alle suddette associazioni il debito informativo sopraesposto e assegnando un termine di 30 giorni di tempo entro il quale far pervenire le proprie controdeduzioni;

Dato atto che le citate associazioni non hanno trasmesso la documentazione necessaria al mantenimento dell'iscrizione nel registro Regionale delle Associazioni di solidarietà familiare entro il termine stabilito nella nota sopra citata;

Ritenuto che sussistano i presupposti per la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare;

Visto l'art. 9 comma 1, della l.r. 30 dicembre 1999, n. 30, come modificato dall'art. 1, comma 2, della l.r. 2 febbraio 2001, n. 3;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Decreta

1. di disporre, per le motivazioni espresse in premessa, la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare delle seguenti associazioni:

Denominazione	*Indirizzo*	*Decreto*	*Iscriz.*
A.GE. – ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI sez. Rovagnate, Perego, S Maria Hoè	PIAZZA S. AGNESE 2 23849 ROVAGNATE	28608 del 14/11/2008	**361**
A.GE. – ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIA ANTONIO FACCANONI 15 24067 SARNICO	28608 del 14/11/2008	**364**
A.GE. ASSOCIAZIONE ITALIANAGENITORI	VIA BARBIERI 1 25080 PADENGHE SUL GARDA	28608 del 14/11/2008	**28**
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO RAP – RAGAZZI APERTI	PIAZZA BERNINI 9 20032 CORMANO	28608 del 14/11/2008	**104**

Denominazione	Indirizzo	Decreto	Iscriz.
L'ANCORA	VIA GAROFANI ANG. VIALE LAZIO 20089 ROZZANO	19211 del 15/12/2005	**614**
BANCA DEL TEMPO VARESE MONTELLO	VIA MONTELLO 76 21100 VARESE	21590 del 13/11/2002	**476**
IL LABORATAORIO CORALE DI MILANO	VIA PROCACCINI 41 20100 MILANO	13994 del 23/7/2002	**463**
ASSOCIAZIONE GENITORI SOLI	VICOLO VILLA RACHELE 7 20092 CINISELLO BALSAMO	9930 del 15/9/2008	**810**
CENTRO PSICO-PEDAGOGICO DI AIUTO ALLA DONNA	VIA DEI MISSAGLIA 57/A 20142 MILANO	2196 del 5/3/2008	**776**

2. di trasmettere il presente provvedimento ai Sindaci dei Comuni sedi dichiarate dalle sopraindicate Associazioni di solidarietà familiare all'atto dell'iscrizione nel Registro e alle ASL competenti per territorio;

3. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di notificare il presente provvedimento alle sopraindicate associazioni.

Il dirigente della struttura
sviluppo programmi, attuazione
obiettivi e politiche per la famiglia:
Davide Sironi

D.G. Sanità

(BUR20090132) (3.2.0)

D.d.u.o. 15 dicembre 2009 - n. 13996
Piano di sorveglianza straordinario della Rabbia

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA VETERINARIA

Visto il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con d.P.R. del 8 febbraio 1954 n. 320;

Vista l'o.m. 26 novembre 2009 «Ordinanza ministeriale contingibile ed urgente per prevenire la diffusione della rabbia nelle Regioni del Nord Est italiano»;

Vista la nota D.G.SA.II-21786-P del 4 dicembre 2009 del Ministero della Salute con la quale sono state rese note alcune importanti precisazioni relative alla citata ordinanza;

Considerata la situazione epidemiologica nei confronti della Rabbia in alcuni territori del Nord Est;

Considerato il rischio di diffusione della malattia nei territori limitrofi, in particolare della Regione Lombardia;

Considerato il carattere zoonosico della malattia;

Valutata l'opportunità di intensificare l'attività di sorveglianza sulla fauna selvatica, al fine di individuare precocemente la presenza del virus;

Ritenuto di attuare questa attività di sorveglianza con un Piano straordinario da attuarsi nelle AA.SS.LL. di cui all'elenco dell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto congrua la somma di € 30,00 per la remunerazione di ciascuna carcassa di mammifero carnivoro selvatico rinvenuto morto e volpe abbattuta per motivi di caccia consegnato all'IZS, con le modalità di cui all'allegato A;

Ritenuto che le AA.SS.LL, per far fronte a tale impegno economico, trovino la giusta copertura finanziaria nei fondi per la remunerazione delle funzioni non coperte da tariffa (fondi funzione);

Ritenuto di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Sanità della Regione Lombardia;

Vista la l.r. 20/08 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura.

Decreta

1. Di approvare l'attività di sorveglianza nei confronti della Rabbia con un Piano straordinario da attuarsi nelle AA.SS.LL. di cui all'elenco dell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

2. Di ritenere congrua la somma di € 30,00 per la remunerazione di ciascuna carcassa di mammifero carnivoro selvatico rinvenuto morto e volpe abbattuta per motivi di caccia consegnato all'IZS, con le modalità di cui all'allegato A;

3. Che le AA.SS.LL, per far fronte a tale impegno economico, trovino la giusta copertura finanziaria nei fondi per la remunerazione delle funzioni non coperte da tariffa (fondi funzione);

4. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Web della D.G. Sanità della Regione Lombardia.

Il dirigente
dell'U.O. Veterinaria:
Mario Astuti

———— • ————

Allegato A

1) Considerata la situazione epidemiologica nei confronti della Rabbia in alcuni territori del Nord Est e ravvisato il pericolo di diffusione della malattia, attraverso il ciclo silvestre, anche nei territori della Regione Lombardia, al fine di una rapida individuazione della presenza del virus, si ritiene opportuno nei territori dell'ASL di:

- Brescia,
- Val Camonica Sebino
- Sondrio,

attuare un Piano di sorveglianza straordinario come di seguito definito.

Piano di sorveglianza straordinario della Rabbia

Obbligo di consegnare alla competente sezione dell'IZS, direttamente o tramite il Dipartimento di Prevenzione Veterinario, le carcasse di mammiferi carnivori selvatici rinvenuti morti o di volpi abbattute per motivi di caccia, secondo le seguenti modalità:

- le carcasse non devono essere sezionate ma consegnate nello stato nel quale sono rinvenute;
- al fine di permettere una rapida esecuzione degli accertamenti diagnostici, le carcasse devono essere consegnate al più presto e comunque entro e non oltre 7 gg. dal loro ritrovamento/abbattimento;
- le carcasse devono essere manipolate con prudenza rispettando adeguate misure igienico-sanitarie;
- le carcasse devono essere immediatamente introdotte in idonei sacchi di plastica che non permettano la fuoriuscita di liquidi;
- le carcasse devono essere inviate all'IZS utilizzando la modulistica conforme a quella di cui al *Modello 1* (già in uso per il conferimento di animali selvatici) e debitamente compilata;
- nel caso di mammiferi carnivore selvatici rinvenuti morti, la consegna può essere fatta direttamente o tramite la Polizia Provinciale.

2) Per ciascuna carcassa di mammifero carnivoro selvatico rinvenuto morto o volpe abbattuta per motivi di caccia, nei territori delle ASL di cui al precedente punto 1, e consegnata all'IZS con le modalità sopra descritte, viene corrisposta alla persona fisica che consegna l'animale o ne comunica il ritrovamento la somma di € 30,00.

Tale importo:

- viene corrisposto se vengono rispettate le modalità di consegna sopra descritte e a seguito di richiesta da parte dell'interessato (*Modello 2*) e solo dopo che l'IZS ha emesso il relativo rapporto di prova;
- viene erogato dalla ASL territorialmente competente, utilizzando le risorse finanziarie dei fondi per la remunerazione delle funzioni non coperte da tariffa (fondi funzione).

———— • ————

MODELLO 1

CONFERIMENTI DI ANIMALI SELVATICI

Accettazione n.: ..... Operatore ..... data .....
Cognome e nome (*) .....
Indirizzo (*) .....
Comune (*) .....
Qualifica .....
Recapito telefonico (*) .....
Comprensorio di caccia ..... Settore .....
ASL distretto di (*) ..... Veterinario (*) .....
Specie: (*) ☐ CINGHIALE ☐ LEPRE ☐ FAGIANO ☐ VOLPE ☐ CERVO ☐ CAMOSCIO ☐ CAPRIOLO
☐ ALTRO .....
N. identificativo: ..... Età: (*) ..... (mesi) Sesso: [M] [F] Peso: ..... (kg)
Data ritrovamento o abbattimento (*): .....
Luogo (*): Comune .....
Località .....
Riserva/ZRC/ZRA/Oasi faunistica .....
Altitudine .....
☐ BOSCO ☐ ZONA APERTA ☐ VICINANZA CENTRO ABITATO
☐ VICINANZA STRADA ☐ VICINANZA STALLA ☐ ALTRO .....
Animale (*): ☐ ABBATTUTO ☐ RINVENUTO MORTO ALTRO .....
Campioni: ☐ CARCASSA ☐ SANGUE ☐ MUSCOLO ☐ TESTA ☐ VISCERI ☐ FECI ☐ ALTRO .....
Stato conservazione materiale: ☐ FRESCO ☐ CONGELATO
Referente per territorio .....
Osservazioni .....
.....
(*) *Informazioni obbligatorie da riportare ai sensi del Piano di sorveglianza straordinario della rabbia*

MODELLO 2

OGGETTO: PROFILASSI DELLA RABBIA – RICHIESTA PREMIO

Il sottoscritto ..... nato a ..... (.....) il .....
residente a ..... (.....) in via .....
Cod. fisc. ..... *(allegare fotocopia codice fiscale e carta d'identità)*

avendo consegnato:
in data ..... carcasse di mammifero carnivoro selvatico n. .....
in data ..... carcasse di mammifero carnivoro selvatico n. .....
in data ..... carcasse di mammifero carnivoro selvatico n. .....

idonee ad essere sottoposte agli accertamenti della rabbia silvestre
(Allegare relative copia/e MODELLO/I 1 «CONFERIMENTO ANIMALI SELVATICI»)

CHIEDE

che gli sia concesso il relativo premio.

Da calcolare al superamento di € 5.000,00 nell'anno (vedi dichiarazione sul retro)

IMPORTO COMPENSO	.....
– RITENUTA D'ACCONTO 20%	.....
– TRATTENUTA INPS (*)	.....
+ RIMBORSO BOLLO	.....
NETTO A PAGARE	.....

Ogni pagamento a mio favore dovrà essere accreditato:
☐ presso la BANCA ..... Filiale di .....
IBAN .....
☐ con rimessa diretta

LAVORATORE DIPENDENTE ☐ si ☐ ☐ no
Se **SI** specificare l'ente, la Società, ecc. con il relativo indirizzo:
.....
Se **NO** specificare l'attività svolta: .....

Data .....

Marca da Bollo € 1,81

(se l'importo supera le € 77,47)

Firma

.....

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto ..... nato a ..... (.....)
il ..... residente a ..... (.....)
in via .....Cod. fisc. .....

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, che la posizione per l'applicazione e l'esonero della contribuzione previdenziale, di cui all'art. 2 della legge 8 agosto 1995 n. 335 e successive modificazioni, è la seguente:

☐ ***RIENTRA*** nell'ambito previsto per la contribuzione obbligatoria per i LAVORATORI AUTONOMI CHE NON ESERCITANO ABITUALMENTE (OCCASIONALI) ai sensi dell'art. 2222 del Codice Civile in quanto il proprio REDDITO annuo *SUPERA € 5.000,00* e pertanto ha presentato domanda d'iscrizione all'apposita gestione separata dell'INPS di .....:

- ☐ nell'ambito previsto per l'aliquota contributiva del 25,72%:
- ☐ nell'ambito previsto per l'aliquota contributiva del 17% (Pensioni)
- ☐ di aver percepito compensi per € .....;

☐ ***NON RIENTRA*** nell'ambito previsto per la contribuzione obbligatoria per i LAVORATORI CHE NON ESERCITANO ABITUALMENTE (OCCASIONALI) ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO ai sensi dell'art. 2222 del Codice Civile in quanto il proprio REDDITO annuo *NON* supera € 5.000,00;

Prende atto che procederete alla liquidazione dei compensi spettanti, effettuando le ritenute contributive, se previste, secondo le procedure e gli adempimenti conseguenti alle dichiarazioni sopra riportate.

Si impegna in caso di variazione, a farne comunicazione scritta, rimanendo a suo esclusivo carico ogni responsabilità al riguardo, garantendo la veridicità delle informazioni fornite.

Autorizzo, ai sensi della legge 675/76 il trattamento dei dati personali sopra riportati ai soli fini della gestione del rapporto professionale.

Data .....

IN FEDE

Firma

.....

D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia

(BUR20090133) (3.5.0)

D.d.s. 3 dicembre 2009 - n. 13080

Approvazione della graduatoria dei progetti di musei di enti locali o di interesse locale, sistemi museali locali e reti regionali di musei di cui alla l.r. 12 luglio 1974, n. 39 e del d.d.s. 4 giugno 2009, n. 5552; assunzione dell'impegno di spesa di € 988.757,00 a valere sul capitolo 2.3.2.2.59.4524 – Bilancio 2009 e contestuale liquidazione della somma di € 741.567,75

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
MUSEI, BIBLIOTECHE E ARCHIVI

Vista la l.r. 12 luglio 1974, n. 39 avente ad oggetto «Norme in materia di musei di enti locali o di interesse locale» e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'art. 12 dove è previsto che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze, adotti iniziative e conceda contributi finalizzati allo sviluppo dei musei e delle raccolte museali;

Richiamata la d.g.r. 20 maggio 2009, n. 9468 «Approvazione di criteri e modalità di intervento in materia di musei di enti locali o di interesse locale, in attuazione della l.r. 39/74», che individua, tra l'altro, le risorse necessarie all'attuazione di tali attività sul cap. 2.3.2.2.59.4524 «contributi per il funzionamento e lo sviluppo dei musei di Enti locali e di interesse locale» del bilancio di esercizio 2009 della Regione;

Visto il d.m. 10 maggio 2001, «Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei» in attuazione dell'art. 150 comma 6 del d.lgs. 112/1998, che individua obiettivi di qualità per la gestione e lo sviluppo dei musei;

Richiamate:

– la d.g.r. 5 novembre 2004, n. 19262 «Primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali, di cui alla d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643 – Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131»;

– la d.g.r. 2 agosto 2007, n. 5251 «Riconoscimento e monitoraggio dei musei e delle raccolte museali lombardi in applicazione della d.g.r. n. 2651/2006 "Monitoraggio del sistema dei musei lombardi e riapertura dei termini del riconoscimento per gli istituti museali". Secondo provvedimento»;

Richiamato altresì il proprio decreto del 4 giugno 2009 n. 5552 «Approvazione del bando per la presentazione e la valutazione di progetti di musei di enti locali o di interesse locale, sistemi museali locali e reti regionali di musei», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 24 Serie Ordinaria del 15 giugno 2009, col quale, tra l'altro si sono stabiliti modalità e criteri relativi alle attività di istruttoria, valutazione e formazione delle graduatorie;

Visti i risultati istruttori contenuti nella relazione conclusiva delle attività istruttorie prodotta dall'apposito nucleo di valutazione composto da funzionari regionali dell'Unità Organizzativa Diffusione dei Saperi;

Ritenuto di approvare la graduatoria dei progetti di musei di Enti locali o di interesse locale, di sistemi museali locali e di reti regionali di musei del citato bando, che comprende i progetti che hanno ottenuto una valutazione utile almeno pari a 12 per quanto attiene i progetti di singoli musei e di sistemi museali locali e almeno pari a 10 per quanto riguarda i progetti di reti regionali di musei, nonché le relative assegnazioni di cofinanziamento, formulate in base alle attività istruttorie effettuate dal nucleo di valutazione;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare la graduatoria, con le relative assegnazioni di cofinanziamento, dei progetti di musei di enti locali o di interesse locale, di sistemi museali locali e di reti regionali di musei formulata in base alle attività istruttorie effettuate dal nucleo di valutazione composto da funzionari regionali dell'Unità Organizzativa Diffusione dei Saperi, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato A);

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/Ruolo	*Codice*	*Capitolo*	*Importo anno 1*	*Importo anno 2*	*Importo anno 3*
ACCONTO 75% ANNO 2009 BANDO MUSEI L.R. 39/74	35154	2.3.2.2.59.4524	741.567,75	0,00	0,00
SALDO 25% ANNO 2009 BANDO MUSEI L.R. 39/74	35307	2.3.2.2.59.4524	247.189,25	0,00	0,00

3. di liquidare:

Beneficiario/Ruolo	*Codice*	*Capitolo*	*Impegno*	*Imp. perente*	*Da liquidare*
ACCONTO 75% ANNO 2009 BANDO MUSEI L.R. 39/74	35154	2.3.2.2.59.4524	2009/0/0		741.567,75

Cod. Benef. Ruolo	*Denominazione*	*Cod. fiscale*	*Partita IVA*	*Indirizzo*
35154	ACCONTO 75% ANNO 2009 BANDO MUSEI L.R. 39/74			

4. di disporre la pubblicazione del presente atto e dell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sui siti web istituzionali della Regione Lombardia;

5. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso.

Il dirigente della struttura
musei, biblioteche e archivi:
Luciano Famà

——— • ———

ALLEGATO A

Approvazione delle graduatorie dei progetti di musei di enti locali o di interesse locale, sistemi museali locali e reti regionali di musei
L.r. 12 luglio 1974, n. 39 – D.d.s. 4 giugno 2009 – Anno 2009

SINGOLI MUSEI RICONOSCIUTI APPROVATI

Prov.	*ENTE*	*PROGETTO*	*Punti*	*Contributo assegnato*	*Acconto 75%*	*Saldo 25%*	*Cod. beneficiario*
MN	ASSOCIAZIONE GRUPPO ARCHEOLOGICO DI CAVRIANA – MUSEO ARCHEOLOGICO ALTO MANTOVANO	Le tavolette enigmatiche – die brotlaibidole	16	17.500,00	13.125,00	4.375,00	19992
MN	ISTITUZIONE CITTÀ DI SUZZARA – GALLERIA DEL PREMIO SUZZARA	Lavoro ad arte	16	2.500,00	1.875,00	625,00	121925
BG	FONDAZIONE ADRIANO BERNAREGGI – MUSEO DIOCESANO ADRIANO BERNAREGGI – BERGAMO	Il Museo per le comunità pubblici speciali – II anno	15	5.000,00	3.750,00	1.250,00	343567
BG	FONDAZIONE FANTONI – CASA MUSEO FANTONI – ROVETTA	Completamento Campagna Restauro Dipinti Serie CQ	15	5.500,00	4.125,00	1.375,00	3190
CO	COMUNE DI ERBA – MUSEO CIVICO	Quaderni Erbesi – Vol. 2009	15	2.000,00	1.500,00	500,00	10551
CR	COMUNE DI CREMA – MUSEO CIVICO DI CREMA E DEL CREMASCO	Logboats. Le piroghe del Museo Civico di Crema.	15	5.000,00	3.750,00	1.250,00	10738
MI	FONDAZIONE ARTISTICA POLDI PEZZOLI ONLUS – MUSEO POLDI PEZZOLI – MILANO	Restauro di tre opere della collezione di oreficierie	15	15.350,00	11.512,50	3.837,50	21029
MN	ISTITUZIONE COMUNALE A. SCHIANTARELLI – MUSEO CIVICO GOFFREDO BELLINI – ASOLA	Sala cimeli di guerra e galleria quadri	15	12.000,00	9.000,00	3.000,00	10820
VA	FONDO AMBIENTE ITALIANO – MUSEO DI VILLA MENAFOGLIO LITTA PANZA – VARESE	Villa Panza: L'Arte si mostra sotto un'altra luce	15	5.500,00	4.125,00	1.375,00	100853
BG	COMUNE DI BERGAMO – ORTO BOTANICO DI BERGAMO «LORENZO ROTA»	Orto Botanico: potenziamento e messa in sicurezza	14	9.500,00	7.125,00	2.375,00	10025
BG	PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA E S. GIACOMO MAGGIORE APOSTOLO – MUSEO D'ARTE E CULTURA SACRA – ROMANO DI LOMBARDIA	Restauro conservativo di 3 beni mobili musealizzati	14	5.000,00	3.750,00	1.250,00	3632278
BS	FONDAZIONE IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI – MUSEO DEL VITTORIALE – GARDONE RIVIERA	Le Vie dell'Arte: Futurismo nel territorio bresciano	14	8.000,00	6.000,00	2.000,00	3191
CR	COMUNE DI SAN DANIELE PO – MUSEO NATURALISTICO PALEONTOLOGICO	Alla ricerca di Neandertal	14	8.800,00	6.600,00	2.200,00	10792
MB	COMUNE DI LISSONE – CIVICA GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA	Didattica museale ed educazione al patrimonio culturale	14	11.000,00	8.250,00	2.750,00	11011
MI	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO – ORTO BOTANICO CASCINA ROSA DEL DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA	Restauro e valorizzazione di due xiloteche storiche	14	3.000,00	2.250,00	750,00	19990
MN	ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA CROCE ROSSA – MUSEO INTERNAZIONALE DELLA CROCE ROSSA – CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	Allestimento multimediale e Attività culturali integrate	14	10.000,00	7.500,00	2.500,00	143905
MN	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO – MUSEO CIVICO POLIRONIANO	Realizzazione videodocumentari e allestimento per il Museo	14	10.000,00	7.500,00	2.500,00	10873
MN	COMUNE DI MANTOVA – MUSEO CIVICO DI PALAZZO TE	Nuova illuminazione delle sale di Palazzo Te	14	9.000,00	6.750,00	10.848,00	10848
MN	COMUNE DI REVERE – MUSEO DEL PO	Revisione apparati didascalici del museo del Po di Revere	14	4.000,00	3.000,00	1.000,00	10867
PV	ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGICA LOMELLINA – MUSEO ARCHEOLOGICO LOMELLINO – GAMBOLÒ	Restauro di reperti archeologici in vetro	14	4.500,00	3.375,00	1.125,00	3198
SO	COMUNE DI SONDRIO – MUSEO VALTELLINESE DI STORIA ED ARTE	Conservazione collezioni: monitoraggio/manutenzione	14	7.000,00	5.250,00	1.750,00	11388
VA	COMUNE DI VARESE – MUSEI CIVICI DI VARESE	Riallestimento Museo d'arte moderna e contemporanea	14	10.000,00	7.500,00	2.500,00	11539
BG	COMUNE DI BERGAMO – MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI «E. CAFFI»	Cervo fossile, allestimento museale	13	17.000,00	12.750,00	4.250,00	10025
BG	PARROCCHIA S. M. ASSUNTA – MUSEO DELLA BASILICA – GANDINO	Restauro statue lignee dei XVI e XVII secc.	13	3.000,00	2.250,00	750,00	106568
BG	ASSOCIAZIONE MUSEO VAL CAVALLINA – MUSEO DELLA VAL CAVALLINA – CASAZZA	Documenta	13	9.000,00	6.750,00	2.250,00	246765
BS	FONDAZIONE GIACOMINI MEO FIOROT ONLUS – MUSEI MAZZUCCHELLI – MAZZANO	Ampliamento e messa a norma della sezione incisioni e stampe	13	10.000,00	7.500,00	2.500,00	115089
BS	FONDAZIONE MORCELLI REPOSSI – CHIARI – PINACOTECA REPOSSI	Progettazione-allestimento di: Sala delle stampe	13	12.500,00	9.375,00	3.125,00	27865
BS	COMUNE DI MONTICHIARI – MUSEO GIACOMO BERGOMI	Allestimento della sala B	13	7.500,00	5.625,00	1.875,00	10363
BS	COMUNE DI GAVARDO – MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DELLA VALLE SABBIA	Intervento di Restauro Programmato	13	6.000,00	4.500,00	1.500,00	10327
BS	CONSORZIO PER LE INCISIONI RUPESTRI DI CETO CIMBERGO E PASPARDO – MUSEO DIDATTICO DELLA RISERVA NATURALE INCISIONI RUPESTRI CETO CIMBERGO E PASPARDO	Ricostruzione del granaio dell'Età del ferro	13	9.000,00	6.750,00	2.250,00	7940
BS	COMUNE DI MANERBIO – MUSEO CIVICO	La necropoli romana presso cascina Trebeschi di Manerbio	13	3.500,00	2.625,00	875,00	10353
CR	COMUNE DI PIADENA – MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO'ANTIQUARIUM PLATINÀ	Educazione al patrimonio tra archeologia e natura	13	4.000,00	3.000,00	1.000,00	10774
LC	ISTITUZIONE VILLA MONASTERO – CASA MUSEO VILLA MONASTERO – VARENNA	Allestimento ed implementazione delle specie botaniche del giardino di Villa Monastero di Varenna e realizzazione di relativi apparati didattici	13	3.000,00	2.250,00	750,00	164049

Prov.	ENTE	PROGETTO	Punti	Contributo assegnato	Acconto 75%	Saldo 25%	Cod. beneficiario
LC	COMUNE DI GARLATE – CIVICO MUSEO DELLA SETA ABEGG	Manutenzione macchinari civico museo seta ABEGG Garlate	13	15.000,00	11.250,00	3.750,00	10561
LO	ASSOCIAZIONE MUSEO LOMBARDO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA – MUSEO LOMBARDO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA – S. ANGELO LODIGIANO	Potenziamento impianto di illuminazione	13	9.000,00	6.750,00	2.250,00	30477
MB	COMUNE DI BIASSONO – MUSEO CIVICO CARLO VERRI	Nuovi allestimenti museali della sezione antichità locali	13	3.000,00	2.250,00	10.991,00	10911
MI	FONDAZIONE ABBATIA SANCTE MARIE DE MORIMUNDO – MUSEO DELL'ABBAZIA DI MORIMONDO – MORIMONDO	Ricostruzione virtuale dello Scriptorium di Morimondo	13	14.000,00	10.500,00	3.500,00	1081999
MI	FONDAZIONE PIME – MUSEO POPOLI E CULTURE – MILANO	Conservare i beni culturali e diffonderne la conoscenza	13	7.000,00	5.250,00	1.750,00	305678
MI	FONDAZIONE BAGATTI VALSECCHI ONLUS – MUSEO BAGATTI VALSECCHI – MILANO	Nuova forma alla didattica	13	14.000,00	10.500,00	3.500,00	319541
MI	FONDAZIONE SANT'AMBROGIO PER LA CULTURA CRISTIANA – MUSEO DIOCESANO DI ARTE SACRA – MILANO	Completamento ingresso con nuovi servizi per il pubblico	13	14.000,00	10.500,00	3.500,00	134013
MI	VENERANDA BIBLIOTECA AMBROSIANA – PINACOTECA AMBROSIANA – MILANO	Progetto Audioguide	13	10.000,00	7.500,00	2.500,00	26521
PV	COMUNE DI PAVIA – CIVICI MUSEI DI PAVIA	Conservare per valorizzare: manutenzione e restauro	13	12.500,00	9.375,00	3.125,00	11247
PV	ENTE MORALE CATTEDRALE – MUSEO DEL TESORO DEL DUOMO DI VIGEVANO	Parete luminosa per arazzo	13	7.000,00	5.250,00	1.750,00	599826
PV	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA – SISTEMA MUSEALE DI ATENEO	Palazzo Botta: le ragioni di una ristrutturazione	13	9.000,00	6.750,00	2.250,00	135351
SO	COMUNE DI MORBEGNO – MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE	Allestimento della sala Anfibi e Rettili	13	7.500,00	5.625,00	1.875,00	11372
VA	COMUNE DI ANGERA – CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO	Nutre la mente solo ciò che la rallegra	13	8.000,00	6.000,00	2.000,00	11408
BG	FONDAZIONE BERGAMO NELLA STORIA – MUSEO STORICO DI BERGAMO	Palazzo del Podestà: allestimento multimediale	12	10.000,00	7.500,00	2.500,00	309020
BS	ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA GUERRA BIANCA IN ADAMELLO – MUSEO DELLA GUERRA BIANCA IN ADAMELLO – TEMÙ	Allestimento nuova sede museale	12	7.000,00	5.250,00	1.750,00	122657
CO	ASSOCIAZIONE PER IL MUSEO DELLA SETA DI COMO – MUSEO DIDATTICO DELLA SETA	Ampliamento del Museo didattico della Seta in Como	12	10.000,00	7.500,00	2.500,00	115091
CR	ASSOCIAZIONE PRO LOCO SONCINO – MUSEO DELLA STAMPA	Incremento degli standard museali	12	10.000,00	7.500,00	2.500,00	93887
LC	COMUNE DI LECCO – MUSEI CIVICI – MUSEO DI STORIA NATURALE	Sala del Lariosauro e della paleontologia: completamento	12	12.200,00	9.150,00	3.050,00	10580
LO	FONDAZIONE MORANDO BOLOGNINI – MUSEO MORANDO BOLOGNINI – S. ANGELO LODIGIANO	Nuovo allestimento di sala polifunzionale per conferenze e mostre	12	13.500,00	10.125,00	3.375,00	959131
MI	COMUNE DI MILANO – CIVICHE RACCOLTE GRAFICHE E FOTOGRAFICHE GIÀ D'ARTE APPLICATA ED INCISIONI	Il Sapore dell'arte	12	9.000,00	6.750,00	2.250,00	11034
MI	COMUNE DI MILANO – CIVICHE RACCOLTE ARTISTICHE DEL CASTELLO	Un progetto museografico per il Centro delle Culture	12	10.000,00	7.500,00	2.500,00	11034
MI	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO – MUSEO DELLE COLLEZIONI MINERALOGICHE, GEMMOLOGICHE, PETROGRAFICHE E GIACIMENTOLOGICHE DELLA SEZIONE DI MINERALOGIA DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA	Allestimento museale al primo piano (Prosec. n. 3)	12	6.000,00	4.500,00	1.500,00	19990
MI	FONDAZIONE ARNALDO POMODORO – MUSEO DELLA FONDAZIONE ARNALDO POMODORO – MILANO	Progetto di articolazione polifunzionale dello spazio	12	7.000,00	5.250,00	1.750,00	154067
PV	COMUNE DI CASTEGGIO – CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO DI CASTEGGIO E DELL'OLTREPO PAVESE	Pubblicazione scientifica necropoli denominata area pleba	12	4.000,00	3.000,00	1.000,00	11174
PV	COMUNE DI VOGHERA – MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI	Rinnovo allestimento sala zoologia e nuove didascalie.	12	7.000,00	5.250,00	1.750,00	11319
VA	COMUNE DI GALLARATE – CIVICA GALLERIA D'ARTE MODERNA DI GALLARATE	Life Long Learning – Nuove strategie educative per la formazione di giovani artistici e pubblico adulto	12	12.000,00	9.000,00	3.000,00	11475
VA	COMUNE DI VIGGIÙ – MUSEI CIVICI	Realizzazione sistemi multimediali	12	3.000,00	2.250,00	750,00	11545

SINGOLI MUSEI RICONOSCIUTI NON AMMISSIBILI

BG	COMUNE DI BERGAMO – MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	Archeducando		Costi di progetto oltre la soglia massima consentita			

SINGOLI MUSEI RICONOSCIUTI NON FINANZIABILI

BG	ASSOCIAZIONE AMICI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA DI LUZZANA – DONAZIONE MELI -	Miglior. qualitativo esposizione, adeguamento std condivisi	8				
BS	COMUNE DI BRESCIA – MUSEI D'ARTE E STORIA	Adeguamento normativo impianti tecnologici fototeca	6				

Prov.	ENTE	PROGETTO	Punti	Contributo assegnato	Acconto 75%	Saldo 25%	Cod. beneficiario
VA	FONDAZIONE CENTRO ORIENTAMENTO EDUCATIVO – MUSEO DI CERAMICHE ANTICHE GIUSEPPE GIANETTI – SARONNO	Sviluppo dei servizi museali	8				
MI	VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO – MUSEO DEL DUOMO	L'Aula didattica del Museo del Duomo	7				
MI	FONDAZIONE MUSEO DI FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA – MUSEO DI FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA – CINISELLO B.	Ampliamento degli spazi espositivi e degli archivi	7				
SO	COMUNITÀ MONTANA VALCHIAVENNA – MUSEO DELLA VALCHIAVENNA	Percorso didattico al Parco Paradiso	7				
BG	COBE DIREZIONALE S.P.A.	Manutenzione e conservazione opere dell'Accademia Carrara	6				
MI	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO – MUSEO ASTRONOMICO-ORTO BOTANICO GIARDINO STORICO DI BRERA	Percorsi per non vedenti al Museo astronomico Orto di Brera	6				
CO	MUSEO DEL CICLISMO – MADONNA DEL GHISALLO	Storie di ciclismo. Fiorenzo Magni	5				
MI	FONDAZIONE PAOLO FRANZINI TIBALDEO – MUSEO DEL GIOCATTOLO E DEL BAMBINO – MILANO	La scienza divertente. Il bambino tra magia e tecnologia	5				
LC	CONSORZIO PARCO MONTE BARRO – MUSEO ARCHEOLOGICO DEL BARRO (MAB)	Nuovo allestimento integrato per laboratori e sua promozione	1				

SINGOLI MUSEI NON RICONOSCIUTI – APPROVATI

BS	COMUNE DI GARDONE VAL TROMPIA – MUSEO DELLE ARMI E DELLA TRADIZIONE ARMIERA	Allestimento multimediale e attività culturali integrate	15	9.000,00	6.750,00	2.250,00	10325
LC	COMUNE DI CARENNO – CA' MARTÌ. IL MUSEO E LA VALLE DEI MURATORI	Postazione multimediale archiviazione e fruizione	15	1.800,00	1.350,00	450,00	10055
BS	SOCIETÀ SOLFERINO E SAN MARTINO – DESENZANO DEL GARDA – MUSEI DI SOLFERINO E SAN MARTINO	La battaglia degli standard: messa a norma impianti fase 2	14	6.757,00	5.067,75	1.689,25	19994
BS	ASSOCIAZIONE CENTRO CULTURALE DIOCESANO SANT'ONORIO – MUSEO DIOCESANO – BRESCIA	Allestimento multimediale ed attività culturali integrate	14	9.000,00	6.750,00	2.250,00	683750
CR	COMUNE DI PIZZIGHETTONE – MUSEO CIVICO	Allestimento multimediale ed attività culturali integrate	14	7.500,00	5.625,00	1.875,00	10779
MI	AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA ISTITUTI MILANESI MARTINITT E STELLINE E PIO ALBERGO TRIVULZIO – MUSEO MARTINITT E STELLINE – MILANO	La storia in scena al museo	14	9.500,00	7.125,00	2.375,00	18666
PV	ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA – MUSEO DEL MULINO DI MORA BASSA – VIGEVANO	Video interattivo su paesaggio canali storia in Lomellina	14	5.750,00	4.312,50	1.437,50	19676
SO	ASSOCIAZIONE AMICI DELLA VAL CODERA – MUSEO STORICO ETNOGRAFICO NATURALISTICO DELLA VAL CODERA – NOVATE MEZZOLA	Tre aspetti particolari di una valle unica	13	5.000,00	3.750,00	1.250,00	599823
BG	COMUNE DI NEMBRO – MUSEO DELLE PIETRE COTI VALLE SERIANA	Completamento allestimento MUPIC	12	8.000,00	6.000,00	2.000,00	10148
CR	GRUPPO ARCHEOLOGICO AQUARIA – MUSEO ARCHEOLOGICO AQUARIA	Allestimenti museali – Acquisto nuove vetrine	12	2.000,00	1.500,00	500,00	683751
MB	ASSOCIAZIONE MUSEO ETNOLOGICO MONZA E BRIANZA – MUSEO ETNOLOGICO MONZA E BRIANZA – MONZA	Il museo virtuale Mulino Colombo e dell'energia idraulica	12	3.000,00	2.250,00	750,00	93889
MI	ISTITUTO DEI CIECHI DI MILANO – MUSEO LOUIS BRAILLE – MILANO	Formazione scientifica per un patrimonio museale complesso	12	5.700,00	4.275,00	1.425,00	18840
PV	FABBRICERIA DELLA CHIESA CATTEDRALE MONUMENTALE DI SANTO STEFANO MARTIRE IN PAVIA – MUSEO DELLA CATTEDRALE	Progetto dell'allestimento del Museo della Cattedrale	12	8.700,00	6.525,00	2.175,00	118442
PV	ASSOCIAZIONE CULTURALE MAGAZZINO DEI RICORDI MUSEO DI ARTE CULTURA E AGRICOLTURA – MUSEO DI ARTE E CULTURA CONTADINA – ZAVATTARELLO	Completamento di Nuovo allestimento museale 2008	12	1.200,00	900,00	300,00	425297
VA	COMUNE DI LAVENO MOMBELLO – MUSEO INTERNAZIONALE DEL DESIGN CERAMICO – CIVICA RACCOLTA DI TERRAGLIA	Attività didattica del MIDeC – 2009-2010	12	4.500,00	3.375,00	1.125,00	11492

SINGOLI MUSEI NON RICONOSCIUTI NON AMMISSIBILI

BS	COMUNE DI REMEDELLO – MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	Necropoli di Acquafredda		Domanda presentata oltre i termini previsti

SINGOLI MUSEI NON RICONOSCIUTI NON FINANAZIABILI

VA	PARROCCHIA BEATA VERGINE DEL ROSARIO – CASTIGLIONE OLONA – MUSEO DELLA COLLEGIATA	Allestimento e valorizzazione del Museo della Collegiata	10				
CR	COMUNE DI OFFANENGO – MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA	Nuovo allestimento museale	9				
VA	COMUNE DI BRINZIO – MUSEO DELLA CULTURA RURALE PREALPINA	Interagiamo al Museo – Interagiamo con il Museo	9				
MI	COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI – MUSEO DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO – SPAZIO MIL	Valorizzazione e fruizione dei giacimenti iconografici del '900	8				

Prov.	ENTE	PROGETTO	Punti	Contributo assegnato	Acconto 75%	Saldo 25%	Cod. beneficiario
SO	CONSORZIO FRAZIONI CORTI E ACERO/MUSEO DELLA VIA SPLUGA E DELLA VAL SAN GIACOMO MUVIS – CAMPODOLCINO	Fauna, antichi ricami e documenti commerciali al MUVIS	8				
BS	COMUNE DI PEZZAZE – MUSEO MINIERA MARZOLI	Studio per la redazione dei cataloghi per il Museo civico	7				
LO	COOPERATIVA ETTORE ARCHINTI ONLUS – MUSEO ETTORE ARCHINTI	Interventi per completare l'allestimento museale	7				
BS	COMUNE DI TAVERNOLE SUL MELLA – MUSEO «IL FORNO FUSORIO»	Allestimento museale Forno fusorio – Tavernole s/M	6				
BS	COMUNE DI PERTICA BASSA – MUSEO DELLA RESISTENZA E DEL FOLKLORE VALSABBINO	Allestimento multimediale e attività culturali integrate	6				
LC	ASSOCIAZIONE AMICI DEL MUSEO DI PREMANA – MUSEO ETNOGRAFICO DI PREMANA	Riallestimento area reception, bookshop e aula video	6				
LO	COMUNE DI LODI – MUSEO CIVICO	Studio per la redazione dei cataloghi per il Museo civico	6				
MI	FONDO AMBIENTE ITALIANO – CASA NECCHI CAMPIGLIO	Villa Necchi Campiglio: strumenti di manutenzione	6				
MI	ITALIA NOSTRA – SEZ. DI MILANO – MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA DI CORNAREDO	Edifici ad integrazione del museo contadino	6				
LO	ASSOCIAZIONE MUSICALE GERUNDIA – MUSEO DELLO STRUMENTO MUSICALE E DELLA MUSICA – LODI	Allestimento museale	3				
PV	COMUNE DI ZAVATTARELLO – MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	Riallestimento museale	3				
MN	COMUNE DI FELONICA – MUSEO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE DEL FIUME PO	Arredo Museo della seconda guerra mondiale del fiume Po	0				
MN	COMUNE DI BORGOFRANCO SUL PO – TRUFFLE MUSEUM – MUSEO DEL TARTUFO	Progetto di allestimento del Museo del tartufo	0				

SISTEMI MUSEALI APPROVATI

VA	PROVINCIA DI VARESE – SIMARCH – SISTEMA MUSEI ARCHEOLOGICI	I volontari dei Musei	31	12.000,00	9.000,00	3.000,00	11609
MN	PROVINCIA DI MANTOVA – SISTEMA PROVINCIALE DEI MUSEI E DEI BENI CULTURALI MANTOVANI	La Didattica nei musei del Sistema	28	35.000,00	26.250,00	8.750,00	11605
LC	PROVINCIA DI LECCO – SISTEMA MUSEALE PROVINCIA DI LECCO	I Musei raccontano il territorio	25	18.000,00	13.500,00	4.500,00	113958
PV	ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGICA LOMELLINA – SISTEMA MUSEALE LOCALE «LOMELLINA MUSEI»	Lomellina: dalla foresta alla risaia, le parole e le cose	24	28.000,00	21.000,00	7.000,00	3198
MN	PROVINCIA DI MANTOVA – SISTEMA PROVINCIALE DEI MUSEI E DEI BENI CULTURALI MANTOVANI	Formazione continua e multimediale	22	10.000,00	7.500,00	2.500,00	11605
CR	ASSOCIAZIONE PRO LOCO SONCINO – SISTEMA MUSEALE ARTE CULTURA STORIA FRA SERIO E OGLIO	Tradizioni e devozioni popolari	19	22.700,00	17.025,00	5.675,00	93887
BS	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE SABBIA – SISTEMA MUSEALE DELLA VALLE SABBIA	Educare e comunicare	17	10.500,00	7.875,00	2.625,00	13606
LO	PROVINCIA DI LODI – SISTEMA MUSEALE LODIGIANO	Progetto di didattica ed educazione al patrimonio culturale	14	35.600,00	26.700,00	8.900,00	114451
CO	COMUNITÀ MONTANA ALPI LEPONTINE – SISTEMA MUSEALE LOCALE ALPI LEPONTINE	Tra Lario e Ceresio, un patrimonio da tutelare	13	26.000,00	19.500,00	6.500,00	13610
BG	FONDAZIONE ADRIANO BERNAREGGI – RETE DEI MUSEI ECCLESIASTICI DELLA DIOCESI DI BERGAMO	Sculture lignee del Rinascimento	12	15.500,00	11.625,00	3.875,00	343567
BS	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE TROMPIA – SISTEMA MUSEALE DI VALLE TROMPIA	Ampliamento strutture/servizi nei musei della Valle Trompia	12	21.000,00	15.750,00	5.250,00	13605
CR	COMUNE DI CREMONA – SISTEMA MUSEALE	Arte, Storia, Natura e Musica 2009/2010	12	34.700,00	26.025,00	8.675,00	10739
CR	PROVINCIA DI CREMONA – SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI CREMONA	Didattica museale ed educazione al patrimonio culturale	12	7.000,00	5.250,00	1.750,00	11604
MB	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA – SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA	Monza Brianza Musei	12	15.000,00	11.250,00	3.750,00	673386
PV	COMUNE DI VIGEVANO – SISTEMA MUSEALE CITTÀ DI VIGEVANO	Per-Corsi nei musei per conoscere il territorio	12	9.000,00	6.750,00	2.250,00	11314

Prov.	ENTE	PROGETTO	Punti	Contributo assegnato	Acconto 75%	Saldo 25%	Cod. beneficiario
SISTEMI MUSEALI NON FINANZIABILI							
BS	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA – SISTEMA MUSEALE DI VALLE CAMONICA	I Saperi Trasmissibili	10				
PV	COMUNE DI PAVIA – SISTEMA MUSEALE DI PAVIA E DELLA SUA CERTOSA	Risvegliamo i sensi. Esperienze nell'arte e nella natura	10				
BG	COMUNE DI BERGAMO – MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI E. CAFFI DI BERGAMO	Strutture espositive ed implementazioni multimediali	9				
MI	PROVINCIA DI MILANO SISTEMA MUSEALE LOCALE: MILANO CITTA DEL PROGETTO	I tesori nascosti dei Musei d'impresa	8				
RETI DI MUSEI APPROVATE							
BG	RETE DEGLI ORTI BOTANICI DELLA LOMBARDIA	Tropici in Lombardia	18	26.500,00	19.875,00	6.625,00	683772
BS	COMUNE DI GAVARDO – MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DELLA VALLE SABBIA	MA_net per i musei	17	15.500,00	11.625,00	3.875,00	10327
BG	ASSOCIAZIONE I MUSEI PER LA STORIA IN LOMBARDIA	Progetto di ricerca archivio-museo	14	22.000,00	16.500,00	5.500,00	42496
MI	COMUNE DI MILANO – GALLERIA D'ARTE MODERNA	Dal collezionismo al Museo Arte Contemp. '800 in Lombardia	13	22.000,00	16.500,00	5.500,00	11034
LC	CONSORZIO PARCO MONTE BARRO – MUSEO ETNOGRAFICO DELL'ALTA BRIANZA – GALBIATE	Conservazione e restauro dei materiali nei musei etnografici	10	10.000,00	7.500,00	2.500,00	21989
RETI DI MUSEI NON AMMISSIBILI							
VA	COMUNE DI GALLARATE – CIVICA GALLERIA D'ARTE MODERNA	Studio di fattibilità per rete territoriale		Non si tratta di un progetto relativo a una rete regionale di musei			

D.G. Agricoltura

(BUR20090134) (4.3.2)

D.d.u.o. 3 dicembre 2009 - n. 13068

Legge 119/2003 – Regime quote latte – Riconoscimento di Primo Acquirente latte alla ditta Latte SÌ Società Cooperativa Agricola p. IVA 03135240988

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI PER LE FILIERE AGROINDUSTRIALI E LO SVILUPPO RURALE

Visti:

• il Reg. (CE) 1234/2007 che sostituisce, dall'1 aprile 2008 il Regolamento (CE) 1788/03;

• il Reg. (CE) 595/2004 e successive modifiche, recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio, che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modificazioni;

• il decreto legge 28 marzo 2003 n. 49 convertito con modificazioni in legge 30 maggio 2003 n. 119 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

• il d.m. 31 luglio 2003 recante «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari» così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007;

Richiamata la d.g.r. n. 7/15675 del 18 dicembre 2003 avente ad oggetto Regime quote latte – Istituzione Albo Regionale delle ditte «Primo Acquirente» ai sensi del d.l. 28 marzo 2003 n. 49 convertito con legge 30 maggio 2003 n. 119 con la quale si stabilisce di «iscrivere nell'Albo Acquirenti latte i richiedenti non ancora in possesso del riconoscimento, la cui sede legale sia ubicata nel territorio della Regione Lombardia purché presentino istanza alla Regione Lombardia – D.G. Agricoltura e previa verifica dei requisiti di cui all'art. 5 del d.m. 31 luglio 2003, mediante l'adozione di specifico provvedimento»;

Vista la d.g.r. del 12 gennaio 2007 n. 8/3979 inerente le integrazioni alla d.g.r. 18 dicembre 2003;

Vista la richiesta di riconoscimento come Primo Acquirente latte da parte della ditta Latte SÌ Società Cooperativa Agricola, con sede legale in viale G. Matteotti 139 – 25080 – Mazzano (BS), presentata alla D.G. Agricoltura in data 8 settembre 2009 prot. n. 16806 dal signor Angelo Gallina, in qualità di rappresentante legale della ditta stessa;

Acquisito il verbale di accertamento dell'Amministrazione Provinciale di Brescia datato 26 ottobre 2009, con il quale il funzionario incaricato ha verificato il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale al fine dell'ottenimento del riconoscimento di Primo Acquirente e Preso atto dei contenuti dello stesso;

Valutati, da parte della D.G. Agricoltura, i contenuti della domanda di riconoscimento e considerata conforme ai dettati normativi la documentazione ad essa allegata;

Considerato quindi, sulla base delle verifiche effettuate sia dalla Regione Lombardia – D.G. Agricoltura che dalla Provincia di Brescia, che la ditta Latte SÌ Società Cooperativa Agricola, con sede legale in viale G. Matteotti 139 – 25080 – Mazzano (BS) p. IVA 03135240988, iscritta alla Camera di Commercio di Brescia con n. 03135240988, possiede i requisiti per ottenere il riconoscimento di Primo Acquirente;

Stabilito di far decorrere il riconoscimento dall'1 gennaio 2010;

Preso atto che con l'ottenimento del riconoscimento la ditta si impegna a rispettare tutti gli obblighi previsti in capo al Primo Acquirente dalla normativa comunitaria e nazionale di settore, nello specifico ad iniziare l'attività di Primo Acquirente entro 6 mesi dalla data di riconoscimento e a non interromperla per periodi superiori ai 6 mesi;

Dato atto che la Regione Lombardia – D.G. Agricoltura potrà procedere alla revoca del riconoscimento rilasciato con il presente atto qualora dovessero venire a mancare i requisiti minimi necessari per l'ottenimento del riconoscimento medesimo (d.m. 31 luglio 2003 art. 5) e in tutti gli altri casi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di settore;

Stabilito, al fine di consentire un corretto aggiornamento dell'albo acquirenti, nonché per avere a disposizione tutti i dati necessari all'effettuazione dei controlli, che la ditta di cui sopra ha l'obbligo di comunicare ogni variazione dei dati contenuti nella richiesta di riconoscimento;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di rilasciare alla ditta Latte SÌ Società Cooperativa Agricola, con sede legale in viale G. Matteotti 139 – 25080 – Mazzano (BS) p. IVA 03135240988, la qualifica di Primo Acquirente latte;

2. di iscrivere la ditta Latte SÌ Società Cooperativa Agricola, con sede legale in viale G. Matteotti 139 – 25080 – Mazzano (BS) p. IVA 03135240988, nell'Albo Regionale delle Ditte Acquirenti Latte della Regione Lombardia con il n. 451;

3. di far decorrere il riconoscimento dall'1 gennaio 2010;

4. di notificare il presente provvedimento alla ditta Latte SÌ Società Cooperativa Agricola ed al titolare signor Angelo Gallina;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'unità organizzativa programmazione e interventi per le filiere agroindustriali e sviluppo rurale: Giorgio Bleynat

(BUR20090135) (4.3.2)

D.d.u.o. 9 dicembre 2009 - n. 13309

Legge 119/03 – Regime quote latte – Riconoscimento di Primo Acquirente latte della ditta «Andreini Orlando» p. IVA: 11349370152

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI PER LE FILIERE AGROINDUSTRIALI E SVILUPPO RURALE

Visti:

- il Reg. (CE) 1234/2007 che sostituisce, dall'1 aprile 2008 il Regolamento (CE) 1788/03;
- il Reg. (CE) 595/2004 e successive modifiche, recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio, che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modificazioni;
- il decreto legge 28 marzo 2003 n. 49 convertito con modificazioni in legge 30 maggio 2003 n. 119 recante «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;
- il d.m. 31 luglio 2003 recante «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari» così come modificato dal d.m. 5 luglio 2007;

Richiamata la d.g.r. n. 7/15675 del 18 dicembre 2003 avente ad oggetto Regime quote latte – Istituzione Albo Regionale delle ditte «Primo Acquirente» ai sensi del d.l. 28 marzo 2003 n. 49 convertito con legge 30 maggio 2003 n. 119 con la quale si stabilisce di «Iscrivere nell'Albo acquirenti latte i richiedenti non ancora in possesso del riconoscimento, la cui sede legale sia ubicata nel territorio della Regione Lombardia purché presentino istanza alla Regione Lombardia – D.G. Agricoltura e previa verifica dei requisiti di cui all'art. 5 del d.m. 31 luglio 2003, mediante l'adozione di specifico provvedimento»;

Vista la d.g.r. del 12 gennaio 2007 n. 8/3979 inerente le integrazioni alla d.g.r. 18 dicembre 2003;

Vista la richiesta di riconoscimento come Primo Acquirente latte, presentata alla D.G. Agricoltura in data 20 ottobre 2009 prot. n. 19414, dal signor Andreini Orlando, in qualità di titolare della ditta Andreini Orlando con sede legale in Cascina Sant'Andrea – 26835 – Crespiatica (LO);

Acquisito il verbale di accertamento dell'Amministrazione Provinciale di Lodi datato 18 novembre 2009, con il quale i funzionari incaricati hanno verificato il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale al fine dell'ottenimento del riconoscimento di Primo Acquirente e preso atto dei contenuti dello stesso;

Valutati, da parte della D.G. Agricoltura, i contenuti della domanda di riconoscimento e considerata conforme ai dettati normativi la documentazione ad essa allegata;

Considerato quindi, sulla base delle verifiche effettuate sia da parte della Regione Lombardia – D.G. Agricoltura che da parte

della Provincia di Lodi, che la ditta Andreini Orlando con sede legale in Cascina S. Andrea – 26835 – Crespiatica (LO) p. IVA 11349370152, iscritta alla Camera di Commercio di Brescia con n. 11349370152, possiede i requisiti per ottenere il riconoscimento di Primo Acquirente;

Stabilito di far decorrere il riconoscimento dall'1 febbraio 2010;

Preso atto che con l'ottenimento del riconoscimento la ditta si impegna a rispettare tutti gli obblighi previsti in capo al Primo Acquirente dalla normativa comunitaria e nazionale di settore, nello specifico ad iniziare l'attività di Primo Acquirente entro 6 mesi dalla data di riconoscimento e a non interromperla per periodi superiori ai 6 mesi;

Dato atto che la Regione Lombardia – D.G. Agricoltura potrà procedere alla revoca del riconoscimento rilasciato con il presente atto qualora dovessero venire a mancare i requisiti minimi necessari per l'ottenimento del riconoscimento medesimo (d.m. 31 luglio 2003 art. 5) e in tutti gli altri casi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di settore;

Stabilito, al fine di consentire un corretto aggiornamento dell'albo acquirenti, nonché per avere a disposizione tutti i dati necessari all'effettuazione dei controlli, che la ditta di cui sopra ha l'obbligo di comunicare ogni variazione dei dati contenuti nella richiesta di riconoscimento;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di rilasciare alla ditta Andreini Orlando con sede legale in Cascina S. Andrea – 26835 – Crespiatica (LO) partita IVA 11349370152 la qualifica di Primo acquirente latte;

2. di iscrivere la ditta Andreini Orlando p. IVA 11349370152 con sede legale in Cascina S. Andrea – 26835 – Crespiatica (LO) nell'Albo Regionale delle Ditte Acquirenti Latte della Regione Lombardia con il n. 450;

3. di far decorrere il riconoscimento dall'1 febbraio 2010;

4. di notificare il presente provvedimento alla ditta Andreini Orlando p. IVA 11349370152 con sede legale in Cascina S. Andrea – 26835 – Crespiatica (LO) e al titolare Andreini Orlando con sede in Cascina S. Andrea – 26835 – Crespiatica (LO);

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'unità organizzativa
programmazione e interventi per le filiere
agroindustriali e sviluppo rurale:
Giorgio Bleynat

(BUR20090136) (4.3.1)

D.d.u.o. 10 dicembre 2009 - n. 13622

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Misura 311 A – secondo e terzo periodo. Riparto delle risorse finanziarie alle Amministrazioni Provinciali: modifica degli allegati 5, 6, 7 del d.d.u.o. n. 10823 del 23 ottobre 2009 e dell'allegato 5 del d.d.u.o. n. 5057 del 21 maggio 2009

IL DIRIGENTE DELL'U.O. SVILUPPO E TUTELA
DEL TERRITORIO RURALE E MONTANO

Richiamati:

• il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);

• il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);

• la Decisione della Commissione C(2007)4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;

• la deliberazione della Giunta regionale n. 8/3910 del 27 dicembre 2006 di approvazione del «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013»;

• il decreto n. 1472 del 19 febbraio 2008 della Direzione Generale Agricoltura «Reg. CE 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Approvazione bandi relativi a procedure e modalità di presentazione delle domande per le Misure 111 "Formazione, informazione e diffusione della conoscenza", 112 "Insediamento di giovani agricoltori", 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", 221 "Imboschimento di terreni agricoli" e "Progetti concordati"», ed in particolare, il paragrafo 12 «Pubblicazione e comunicazione dell'ammissione a finanziamento» delle disposizioni attuative della Misura 121;

• il decreto n. 2723 del 18 marzo 2008 della Direzione Generale Agricoltura «Reg. CE 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Approvazione bandi relativi a procedure e modalità di presentazione delle domande per le Misure 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale", 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" e 311 A "Diversificazione verso attività non agricole – Agriturismo" ed in particolare, il paragrafo 15.5 «Pubblicazione dell'ammissione a finanziamento» delle disposizioni attuative della Misura 311 A;

• il decreto n. 5971 del 6 giugno 2008 della Direzione Generale Agricoltura «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Rettifica di errori materiali, modifiche ed integrazioni dei bandi relativi alle Misure 111, 112, 121, 123, 124, 132, 211, 214, 221, 311 A, Progetti concordati»;

• il decreto n. 7840 del 16 luglio 2008 della Direzione Generale Agricoltura «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Approvazione bandi Misura 311 B "Diversificazione verso attività non agricole – Energia", 311C "Diversificazione verso attività non agricole – Altre attività di diversificazione"»;

• il decreto n. 1503 del 20 febbraio 2008 dell'Organismo Pagatore Regionale «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni»;

• la deliberazione della Giunta regionale n. 8/7271 del 19 maggio 2008 «Reg. CE 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Criteri di riparto delle risorse finanziarie relative alle Misure: 111, 112, 121, 123, 124, 132, 211, 214, 221, 311 A, 311 B, 311 C»;

• la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, articolo 176, comma 3;

• la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, articolo 34, comma 1, lettera c) e lettera n), che conferisce alle Province le funzioni amministrative concernenti «le attività agrituristiche e le produzioni biologiche» e «il miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie, compreso il finanziamento dei piani per lo sviluppo aziendale, per la fase di produzione e di trasformazione aziendale»;

• il decreto n. 5057 del 21 maggio 2009 della Direzione Generale Agricoltura «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013: Misura 121 e Misura 311 A – secondo periodo; Misure 311 B e 311 C – primo periodo. Riparto delle risorse finanziarie alle Amministrazioni Provinciali»;

• il decreto n. 10823 del 23 ottobre 2009 della Direzione Generale Agricoltura «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Misura 121 e Misura 311 A – terzo periodo; Misura 311 B e Misura 311 C – secondo periodo. Riparto delle risorse finanziarie alle Amministrazioni Provinciali»;

Considerato che per mero errore materiale:

• la domanda presentata dalla ditta Piccinelli Pietro di Ramponio Verna (CO), CUAA PCCPTR67R24C933A, pari a € 35.523,20, è presente in modo identico due volte nell'elenco dell'allegato 5 del decreto n. 5057 del 21 maggio 2009;

• la domanda presentata in Provincia di Brescia dalla ditta Bonomi Valentino, CUAA BNMVNT76S21B149Y, pari a € 36.640,52, erroneamente ricadente tra le domande non finanziate dell'allegato 7 del decreto n. 10823 del 23 ottobre 2009, è ubicata, come risultante dalla graduatoria presentata dalla Provincia di Brescia (prot. n. 0121176/OPB del 12 ottobre 2009) nella zonizzazione C e D del PSR e pertanto risulta finanziabile;

• le domande presentate in Provincia di Brescia dalle ditte sotto elencate e presenti nell'allegato 6 del decreto n. 10823 del 23 ottobre 2009 erroneamente inserite nella graduatoria delle zone A e B della Misura 311A, sono invece anch'esse ubicate nella zonizzazione C e D del PSR;

Pollini Gigliola, CUAA PLLGLL65T47D917G,
pari a € 103.892,80

Al Lambic, CUAA VRDLSN55D21L169F,
pari a € 112.499,55

Azienda Collini di Moschini Valeria,
CUAA MSCVLR72A44B791N,
pari a € 108.858,83

Bodei Lucia CUAA BDOLCU85P47B157R,
pari a € 23.046,48

• le domande presentate in Provincia di Brescia dalle ditte sotto elencate presenti nella graduatoria provinciale (prot. n. 0121176/OPB del 12 ottobre 2009) nelle zone A e B della Provincia di Brescia, non sono state inserite nella graduatoria complessiva;

Vezzola Tatiana, CUAA VZZTTN80B59D284S,
pari a € 76.610,11

Az. Agricola La Falcadura di Contarelli Luca,
CUAA CNTLCU76C16D284H,
pari ad € 68.806,14

COLOMBARINO SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L.
CUAA 03095900985,
pari ad € 68.657,20

• le domande presentate in Provincia di Bergamo dalla ditte sotto elencate presenti nell'allegato 6, zona A e B del Programma di Sviluppo Rurale, sono invece ubicate nella zonizzazione C e D del PSR;

Morstabilini Stefania, CUAA MRSSFN82T66C800N,
pari a € 200.000,00

Grigis Maria Ornella, CUAA GRGMRN58L70I079U,
pari a € 95.100,35

Scuderia della valle di Vanotti Gigliola,
CUAA VNTGLL67E45B661Y,
pari a € 103.877,14

• di aggiornare, a seguito delle modifiche apportate ai vari allegati, il prospetto relativo al riparto alle Province delle risorse inerenti la terza graduatoria della Misura 311A di cui all'allegato 4 del decreto n. 10823 del 23 ottobre 2009;

Ritenuto di:

• stralciare dall'elenco dell'allegato 5 del decreto n. 5057 del 21 maggio 2009 una delle due domande intestate alla ditta Piccinelli di Ramponio Verna (CO), CUAA PCCPTR67R24C933A, pari a € 35.523,20, come riportato nell'allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, perché presente due volte;

• modificare l'allegato 7 del decreto n. 10823 del 23 ottobre 2009 stralciando la domanda presentata in Provincia di Brescia dalla ditta Bonomi Valentino, CUAA BNMVNT76S21B149Y, pari a € 36.640,52 ed inserendola nell'allegato 5 del medesimo decreto come riportato dall'allegato 2 costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;

• modificare l'allegato 6 del decreto n. 10823 del 23 ottobre 2009 stralciando le domande presentate in Provincia di Brescia dalle ditte sotto riportate ed inserendole nell'allegato 5 del medesimo decreto come riportato nell'allegato 3, parte integrante del presente atto:

Pollini Gigliola, CUAA PLLGLL65T47D917G
pari a € 103.892,80,

Al Lambic, CUAA VRDLSN55D21L169F,
pari a € 112.499,55,

Azienda Collini di Moschini Valeria,
CUAA MSCVLR72A44B791N,
pari a € 108.858,83;

Bodei Lucia CUAA BDOLCU85P47B157R,
pari a € 23.046,48

• modificare l'allegato 6 del decreto n. 10823 del 23 ottobre 2009 inserendo le domande delle ditte comprese nella graduatoria della Provincia di Brescia (prot. n. 0121176/OPB del 12 ottobre 2009), come riportato nell'allegato 4, parte integrante del presente atto:

Vezzola Tatiana, CUAA VZZTTN80B59D284S,
pari a € 76.610,11,

Az. Agricola La Falcadura di Contarelli Luca,
CUAA CNTLCU76C16D284H,
pari ad € 68.806,14,

COLOMBARINO SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L.
CUAA 03095900985,
pari ad € 68.657,20

• modificare l'allegato 6 del decreto n. 10823 del 23 ottobre 2009 stralciando le ditte sotto riportate ed inserendole nell'allegato 5 del medesimo decreto come riportato nell'allegato 5, parte integrante del presente atto:

Morstabilini Stefania, CUAA MRSSFN82T66C800N,
pari a € 200.000,00;

Grigis Maria Ornella, CUAA GRGMRN58L70I079U,
pari a € 95.100,35

Scuderia della valle di Vanotti Gigliola,
CUAA VNTGLL67E45B661Y,
pari a € 103.877,14

• modificare l'allegato 4 del decreto n. 10823 del 23 ottobre 2009 relativo al riparto alle Province delle risorse inerente alla terza graduatoria della Misura 311A come riportato nell'allegato 6, parte integrante del presente atto;

Visto l'art. 7 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008;

Decreta

Recepite le premesse:

1. di modificare l'allegato 5 del decreto n. 5057 del 21 maggio 2009 stralciando una delle due domande intestate alla ditta Piccinelli di Ramponio Verna (CO), CUAA PCCPTR67R24C933A, pari a € 35.523,20, come riportato nell'allegato 1 costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, perché presente due volte;

2. di modificare l'allegato 7 del decreto n. 10823 del 23 ottobre 2009 stralciando la domanda presentata in Provincia di Brescia dalla ditta Bonomi Valentino, CUAA BNMVNT76S21B149Y, pari a € 36.640,52 ed inserendola nell'allegato 5 del medesimo decreto come riportato nell'allegato 2 costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di modificare l'allegato 6 del decreto n. 10823 del 23 ottobre 2009 stralciando le ditte sotto riportate presentate in Provincia di Brescia ed inserendole nell'allegato 5 del medesimo decreto per un contributo ammissibile pari a € 348.297,66, come riportato nell'allegato 3, parte integrante del presente atto:

Pollini Gigliola, CUAA PLLGLL65T47D917G
pari a € 103.892,80

Al Lambic, CUAA VRDLSN55D21L169F,
pari a € 112.499,55

Azienda Collini di Moschini Valeria,
CUAA MSCVLR72A44B791N,
pari a € 108.858,83

Bodei Lucia CUAA BDOLCU85P47B157R,
pari a € 23.046,48

4. di modificare l'allegato 6 del decreto n. 10823 del 23 ottobre 2009 inserendo le ditte sotto riportate comprese nella graduatoria della Provincia di Brescia (prot. n. 0121176/OPB del 12 ottobre 2009), per un contributo ammissibile pari a € 214.073,45, come riportato nell'allegato 4, parte integrante del presente atto:

Vezzola Tatiana, CUAA VZZTTN80B59D284S,
pari a € 76.610,11,

Az. Agricola La Falcadura di Contarelli Luca,
CUAA CNTLCU76C16D284H,
pari ad € 68.806,14,

COLOMBARINO SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L.
CUAA 03095900985,
pari ad € 68657,20

5. di modificare l'allegato 6 del decreto n. 10823 del 23 ottobre 2009 stralciando le domande delle ditte sotto riportate presentate in Provincia di Bergamo ed inserendole nell'allegato 5 del medesimo decreto per un contributo ammissibile pari a € 398.977,49, come riportato nell'allegato 5, parte integrante del presente atto:

Morstabilini Stefania, CUAA MRSSFN82T66C800N,
pari a € 200.000,00;

Scuderia della valle di Vanotti Gigliola,
CUAA VNTGLL67E45B661Y,
pari a € 103.877,14

Grigis Maria Ornella, CUAA GRGMRN58L70I079U,
pari a € 95.100,35

6. di modificare l'allegato 4 del decreto n. 10823 del 23 ottobre 2009 relativo al riparto delle risorse alle Province inerente la terza graduatoria della Misura 311A come riportato *nell'allegato 6,* parte integrante del presente atto;

7. di autorizzare le Amministrazioni Provinciali interessate da tale atto ad inserire negli elenchi di liquidazione i beneficiari del

contributo, benché non ancora in possesso di tutti i requisiti e in osservanza delle condizioni richieste, previa acquisizione di idonea polizza fideiussoria, stipulata secondo lo schema indicato nell'allegato 3 del sopra citato decreto del Direttore dell'OPR n. 1503 del 20 febbraio 2008, a garanzia del raggiungimento dei requisiti e dell'osservanza delle condizioni nei termini stabiliti;

8. di disporre che la polizza fideiussoria indicata al punto precedente, da stipularsi a favore dell'OPR, sarà svincolata soltanto a seguito della comunicazione da parte delle Province all'OPR dell'avvenuto accertamento del possesso di tutti i requisiti e dell'osservanza delle condizioni richieste;

9. di incaricare le Province interessate da tale atto ad informare il beneficiario del contributo che la lettera di comunicazione dell'avvenuto finanziamento coincide con la comunicazione ufficiale dell'ammissione a finanziamento e con l'avvio del tempo previsto per la realizzazione degli interventi;

10. di inviare copia del presente decreto all'OPR e alle Amministrazioni Provinciali;

11. di comunicare all'OPR e alle Amministrazioni Provinciali della Lombardia l'avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente decreto;

12. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente dell'u.o.:
Giorgio Bonalume

——— • ———

Allegato 1

N. DOMANDA	CUAA	DITTA	SIGLA PROV.	SPESA AMMESSIBILE	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	PUNTI	ZONA
200800438911	PCCPTR67R24C933A	PICCINELLI PIETRO	CO	88.807,99	35.523,20	51	C e D

Allegato 2

N. DOMANDA	CUAA	DITTA	SIGLA PROV.	SPESA AMMESSIBILE	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	PUNTI	ZONA
200900256366	BNMVNT76S21B149Y	BONOMI VALENTINO	BS	76.978,95	36.640,52	32	C e D

Allegato 3

N. DOMANDA	CUAA	DITTA	SIGLA PROV.	SPESA AMMESSIBILE	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	PUNTI	ZONA
200900322355	PLLGLL65T47D917G	POLLINI GIGLIOLA	BS	230.872,88	103.892,80	76	C e D
200900299433	VRDLSN55D21L169F	AL LAMBIC	BS	249.999,01	112.499,55	72	C e D
200900336874	MSCVLR72A44B791N	AZ. COLLINI DI MOSCHINI VALERIA	BS	241.908,51	108.858,83	68	C e D

Allegato 4

N. DOMANDA	CUAA	DITTA	SIGLA PROV.	SPESA AMMESSIBILE	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	PUNTI	ZONA
200900263249	VZZTTN80B59D284S	VEZZOLA TATIANA AZIENDA AGRICOLA	BS	191.525,27	76.610,11	53	A e B
200900325566	CNTLCU76C16D284H	AZ.AGRICOLA LA FALCADURA DI CONTARELLI LUCA	BS	172.015,35	68.806,14	51	A e B
200900336385	03095900985	COLOMBARINO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	BS	171.643,00	68.657,20	48	A e B
TOTALE				**535.183,62**	**214.073,45**		

Allegato 5

N. DOMANDA	CUAA	DITTA	SIGLA PROV.	SPESA AMMESSIBILE	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	PUNTI	ZONA
200900247526	MRSSFN82T66C800N	MORSTABILINI STEFANIA	BG	444.444,44	200.000,00	67	A e B
200900317561	VNTGLL67E45B661Y	SCUDERIA DELLA VALLE DI VANOTTI GIGLIOLA	BG	230.838,09	103.877,14	46	A e B
200900098544	GRGMRN58L70I079U	GRIGIS MARIA ORNELLA	BG	211.334,10	95.100,35	41	A e B
TOTALE				**886.616,63**	**398.977,49**		

Allegato 6

Riparto delle risorse inerente alla terza graduatoria misura 311A

Domande presentate dal 01.01.2009 al 31.05.2009 in zona C e D

Provincia	Numero domande ammissibili presentate	Contributo ammesso (€)	Numero domande ammissibili finanziate	Risorse assegnate (€)
Bergamo	3	398.977,49	3	398.977,49
Brescia	5	384.938,18	5	384.938,18
Como	3	277.405,19	3	277.405,19
Cremona	-		-	
Lecco	1	36.682,12	1	36.682,12
Lodi				
Mantova	7	556.902,60	7	556.902,60
Milano	-		-	
Pavia	5	374.514,06	5	374.514,06
Sondrio	2	143.204,72	2	143.204,72
Varese	1	112.275,00	1	112.275,00
Totale	**27**	**2.284.899,36**	**27**	**2.284.899,36**

Domande presentate dal 01.01.2009 al 31.05.2009 in zona A e B

Provincia	Numero domande ammissibili presentate	Contributo ammesso (€)	Numero domande ammissibili finanziate	Risorse assegnate (€)
Bergamo	2	207.680,00	1	200.000,00
Brescia	3	214.073,45	3	214.073,45
Como	-		-	
Cremona	1	67.922,03	1	67.922,03
Lecco	-		-	
Lodi	-		-	
Mantova	7	300.137,96	7	300.137,96
Milano	-		-	
Pavia	2	199.003,63	2	199.003,63
Sondrio	-		-	
Varese	-		-	
Totale	**15**	**988.817,07**	**14**	**981.137,07**

(BUR20090137) (4.3.0)

D.d.u.o. 14 dicembre 2009 - n. 13926

PSR 2007-2013 Misura 111 – «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza» - Sottomisura B - Anno 2010 – Ammissione a finanziamento della domanda presentata dal Centro per il miglioramento qualitativo del latte e della carne bovina collegata al progetto concordato con capofila la Comunità Montana di Valle Camonica

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
INTERVENTI PER LA COMPETITIVITA
E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE AZIENDE

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lombardia, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con decisione del 16 ottobre 2007 e in particolare la scheda di Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza» con una disponibilità finanziaria di € 5.893.322,00 per l'intero periodo di programmazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2007, n. 8/6270 e successive modifiche e integrazioni, di approvazione delle disposizioni attuative quadro relative ai progetti concordati e alla Misura 111;

Visto il decreto 19 febbraio 2008, n. 1472 e successive modifiche e integrazioni, di approvazione del bando relativo a procedure e modalità di presentazione delle domande per la Misura 111;

Visto in particolare il punto B.3.9 del suddetto bando che prevede per la Sottomisura B «Informazione e diffusione della conoscenza» un finanziamento assicurato alle domande ritenute ammissibili collegate a progetti concordati;

Visto il decreto 6 novembre 2008 n. 12637 di approvazione dei progetti concordati ammissibili a finanziamento tra i quali, per la Provincia di Brescia, il progetto concordato «Miglioramento e qualificazione del latte di montagna in Val Camonica» con capofila la Comunità Montana di Valle Camonica che prevede, fra le varie azioni, lo svolgimento di attività di informazione da parte del Centro per il miglioramento qualitativo del latte e della carne bovina, ai sensi della Misura 111, Sottomisura B;

Dato atto che la Provincia di Brescia, con nota agli atti della Struttura «Ricerca e innovazione tecnologica», ha trasmesso il provvedimento di approvazione per l'anno 2010 della domanda n. 200900302849 presentata dal Centro per il miglioramento qualitativo del latte e della carne bovina, per una spesa di € 15.049,06 ed un contributo di € 9.029,44 ammissibile a finanziamento sulla Misura 111 – Sottomisura B, collegate al progetto concordato di cui sopra;

Ritenuto pertanto di ammettere a finanziamento per l'anno 2010, nell'ambito della Misura 111 – Sottomisura B la domanda n. 200900302849 presentata dal Centro per il miglioramento qualitativo del latte e della carne bovina, collegata al progetto concordato con capofila la Comunità Montana di Valle Camonica, per una spesa di € 15.049,06 ed un contributo di € 9.029,44;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e in particolare l'art. 17 che individua le competenze dei dirigenti ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

per le motivazioni espresse in premessa

1. di ammettere a finanziamento, nell'ambito della Misura 111 – Sottomisura B – Anno 2010, la domanda n. 200900302849 presentata dal Centro per il miglioramento qualitativo del latte e della carne bovina, collegata al progetto concordato con capofila la Comunità Montana di Valle Camonica, per una spesa di € 15.049,06 ed un contributo di € 9.029,44;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'unità organizzativa:
Antonio Tagliaferri

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

(BUR20090138) (3.6.0)

D.d.u.o. 11 dicembre 2009 - n. 13855

Programma Operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 – Presa d'atto delle decisioni assunte dal comitato di pilotaggio nella seduta del 29 luglio 2009 relativamente all'approvazione del progetto strategico «E.CH.I.» e nella seduta del 14 ottobre 2009 relativamente all'approvazione dei progetti strategici «P.T.A.», «Strada», «Destination» e «Vetta»

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA TURISMO

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Programma Operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 6556 del 20 dicembre 2007;
- la delibera di Giunta regionale di Regione Lombardia n. 8/8257 del 22 ottobre 2008 di presa d'atto del Programma Operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013;

Considerato che il Programma Operativo prevede, tra le tipologie di progetti finanziabili, quella dei progetti strategici, che sono concepiti come iniziative caratterizzate da un forte impatto sulle strategie di cooperazione e sullo sviluppo socio-economico dell'intera area transfrontaliera (o gran parte di essa) e i cui titolari dell'elaborazione e della realizzazione sono le Amministrazioni corresponsabili o eventuali soggetti attuatori da esse individuati;

Considerato che, secondo quanto previsto dalla Guida di Attuazione del Programma, che è stata approvata in via definitiva dal Comitato di Sorveglianza con procedura di consultazione scritta conclusasi con lettera del 30 maggio 2008, il Comitato di Sorveglianza è responsabile dell'individuazione delle tematiche strategiche, degli obiettivi e dell'importo delle risorse finanziarie destinate ai progetti strategici;

Preso atto che il Comitato di Sorveglianza, nella seduta del 14 marzo 2008, ha approvato le tematiche oggetto dei progetti strategici e nella fattispecie:

- «Carichi di memoria, riconoscimento e valorizzazione dei beni immateriali dell'area transfrontaliera» per la tematica Cultura;
- «Realizzazione di una piattaforma tecnologica alpina» per la tematica ICT;
- «Strategie di adattamento ai nuovi scenari di rischio naturale derivanti dai cambiamenti climatici nella gestione delle risorse idriche e del dissesto idrogeologico in territorio transfrontaliero» per la tematica Rischi naturali;
- «Turismo transfrontaliero nelle medie ed alte vallate alpine» per la tematica Turismo;
- «Condivisione delle informazioni sul trasporto delle sostanze pericolose come strumento per la prevenzione e protezione del territorio» per la tematica Ambiente;
- «Integrazione dei servizi di trasporto passeggeri e merci» per la tematica Trasporti;

Considerato che, come previsto dalla Guida di Attuazione, l'Autorità di Gestione ha provveduto all'insediamento dei Gruppi di lavoro incaricati dell'elaborazione dei progetti con specifici decreti di costituzione del Gruppo;

Considerato che, secondo quanto previsto dalla Guida di Attuazione, i Gruppi di lavoro erano tenuti ad individuare i due Capofila nazionali (di parte italiana e di parte svizzera) e il referente unico di progetto;

Considerato che, come previsto dalla sopra menzionata Guida e come riportato dai Decreti di costituzione dei Gruppi di lavoro, questi ultimi erano tenuti a presentare la domanda di contributo pubblico entro cinque mesi dalla ricezione del Decreto stesso;

Considerato che tutti i Gruppi di lavoro (Cultura – ICT – Rischi naturali – Turismo – Ambiente – Trasporti) hanno inoltrato all'Autorità di Gestione richiesta di proroga dei termini per la presentazione della domanda di contributo pubblico;

Vista la decisione del Comitato di Pilotaggio, assunta con consultazione scritta conclusasi con nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 3027 del 26 marzo 2009, di concedere proroghe per la presentazione dei progetti strategici «Cultura», «ICT», «Rischi naturali», «Turismo», e «Ambiente»;

Vista la decisione del Comitato di Pilotaggio, assunta nella seduta del 6 aprile 2009, di non concedere la proroga per la presentazione del progetto strategico «Trasporti»;

Preso atto che, nei termini previsti, sono stati presentati cinque progetti strategici e nella fattispecie:

1. «E.CH.I. – Etnografie italo svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale» riferito alla tematica Cultura;

2. «P.T.A. – Piattaforma Tecnologica Alpina: uno strumento transfrontaliero per la condivisione di infrastrutture e servizi» riferito alla tematica ICT;

3. «Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici per la gestione dei rischi naturali (Strada)» riferito alla tematica Rischi naturali;

4. «Vetta – Valorizzazione delle Esperienze e dei prodotti Turistici Transfrontalieri delle medie ed Alte quote» riferito alla tematica Turismo;

5. «Conoscere il trasporto delle merci pericolose come strumento di tutela del territorio (Destination)» riferito alla tematica Ambiente;

Preso atto che il Gruppo di lavoro per la presentazione del progetto strategico «Trasporti» non ha presentato alcuna proposta progettuale;

Preso atto che il Comitato di Pilotaggio nella seduta del 29 luglio 2009 ha approvato il progetto strategico denominato «E.CH.I.» con il piano finanziario così come riportato nell'Allegato 1 al presente provvedimento;

Preso atto che il Comitato di Pilotaggio nella seduta del 14 ottobre 2009 ha approvato i progetti strategici denominati «P.T.A», «Strada» e «Destination» con i piani finanziari così come riportati nell'Allegato 1 al presente provvedimento;

Preso atto altresì che il Comitato di Pilotaggio nella seduta del 14 ottobre 2009 ha approvato il progetto strategico denominato «Vetta» con delle prescrizioni finanziarie di parte italiana, così da determinare la necessaria rimodulazione finanziaria del progetto stesso;

Tenuto conto che il Comitato di Pilotaggio nella seduta del 18 dicembre 2008 ha dato mandato all'Autorità di Gestione di provvedere, previa conferma dei beneficiari, all'approvazione dei piani finanziari definitivi rimodulati a seguito dei ridimensionamenti apportati dal Comitato di Pilotaggio per la parte del contributo pubblico;

Vista la comunicazione del Capofila italiano del progetto strategico «Vetta» (Regione Piemonte) all'Autorità di Gestione con nota prot. n. 88558/DB14 del 27 novembre 2009 circa la rimodulazione finanziaria del progetto in seguito alle prescrizioni di parte italiana;

Ritenuta la rimodulazione finanziaria del progetto strategico «Vetta» coerente con le prescrizioni decise dal Comitato di Pilotaggio nella seduta del 14 ottobre 2009;

Considerato quindi necessario procedere all'approvazione della rimodulazione del piano finanziario del progetto strategico «Vetta», così come riportata nell'Allegato 1 al presente provvedimento;

Verificata la copertura finanziaria sui capitoli destinati all'attuazione del Programma Operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013, come individuati con la Delibera di Giunta Regionale di Regione Lombardia n. 8/8524 del 3 dicembre 2008;

Vista la delibera di Giunta regionale di Regione Lombardia n. 8/4983 del 26 giugno 2007 avente per oggetto «Disposizioni a carattere organizzativo (II Provvedimento organizzativo 2007)» che assegna alla Direzione Generale Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica (oggi Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza), e in particolare alla U.O. Infrastrutture, Impianti e Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera (oggi U.O. Turismo), l'incarico di Autorità di Gestione del Programma Operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione», nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Vista la delibera di Giunta regionale di Regione Lombardia n. 8/10215 del 28 settembre 2009 (III provvedimento organizzativo 2009);

Visti gli obblighi derivanti dall'art. 7, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 in merito all'obbligo di pubblicazione dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni;

Decreta

1. di prendere atto delle decisioni assunte dal Comitato di Pilotaggio nella seduta del 29 luglio 2009 relativamente all'approvazione del progetto strategico «E.CH.I. – Etnografie italo svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale» con il piano finanziario riportato nell'Allegato 1 «Elenco progetti strategici approvati con relativi importi di contributo pubblico concesso di parte italiana e costo totale di parte svizzera», che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto delle decisioni assunte dal Comitato di Pilotaggio nella seduta del 14 ottobre 2009 relativamente all'approvazione dei seguenti progetti strategici con i piani finanziari riportati nell'Allegato 1 al presente provvedimento:

- «P.T.A. – Piattaforma Tecnologica Alpina: uno strumento transfrontaliero per la condivisione di infrastrutture e servizi»;
- «Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici per la gestione dei rischi naturali (Strada)»;
- «Conoscere il trasporto delle merci pericolose come strumento di tutela del territorio (Destination)»;

3. di prendere atto altresì delle decisioni assunte dal Comitato di Pilotaggio nella seduta del 14 ottobre 2009 relativamente all'approvazione del progetto strategico «Vetta – Valorizzazione delle Esperienze e dei prodotti Turistici Transfrontalieri delle medie ed Alte quote» con prescrizioni finanziarie;

4. di approvare il nuovo piano finanziario del progetto strategico «Vetta», così come rimodulato in seguito alle prescrizioni e come riportato nell'Allegato 1 al presente provvedimento;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito ufficiale del Programma Operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013;

6. di dare atto che la pubblicazione di cui al punto 3 esaurisce gli obblighi informativi e pubblicitari previsti dal Regolamento (CE) n. 1828/2006;

7. di trasmettere il presente atto alle altre Amministrazioni partner del Programma, nonché all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit del Programma.

La dirigente: Benedetta Sevi

——— • ———

PROGRAMMA OPERATIVO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SVIZZERA 2007-2013 - Progetti strategici

ALLEGATO 1 - Elenco progetti strategici approvati con relativi importi di contributo pubblico concesso di parte italiana e costo totale di parte svizzera

Riunioni del CdP del 29/07/2009 e del 14/10/2009

Mis.	*ID progetto*	*Titolo progetto*	*Capofila/Partner IT*	*Prov*	*Contributo Pubblico Totale IT / Contributo pubblico parziale per Partner IT*	*FESR*	*Quota Nazionale*	*Autofinanziamento IT*	*Costo Totale IT*	*Capofila / Partner CH*	*Costo Totale CH*	*Costo Totale Progetto (IT+CH)*
1.1	10371286	Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici per la gestione dei rischi naturali (STRADA)			**€ 2.540.000,00**	**€ 1.905.000,00**	**€ 635.000,00**	**€ 23.638,00**	**€ 2.563.638,00**	Cantone Ticino (CF) Cantone dei Grigioni Cantone Vallese	€ 531.610,00	€ 3.095.248,00
			Regione Lombardia (Capofila)	MI	€ 649.100,00	€ 486.825,00	€ 162.275,00	€ 0,00	€ 649.100,00			
			Regione Piemonte	TO	€ 700.000,00	€ 525.000,00	€ 175.000,00	€ 0,00	€ 700.000,00			
			Regione Autonoma Valle d'Aosta	AO	€ 640.000,00	€ 480.000,00	€ 160.000,00	€ 0,00	€ 640.000,00			
			ARPA Lombardia	MI	€ 311.500,00	€ 233.625,00	€ 77.875,00	€ 5.638,00	€ 317.138,00			
			Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia (IREALP)	SO	€ 239.400,00	€ 179.550,00	€ 59.850,00	€ 18.000,00	€ 257.400,00			
1.2	10013262	Conoscere il trasporto delle merci pericolose come strumento di tutela del territorio (DESTINATION)			**€ 2.354.260,00**	**€ 1.765.695,00**	**€ 588.565,00**	**€ 0,00**	**€ 2.354.260,00**	Cantone Ticino (CF)+	€ 118.190,00	€ 2.472.450,00
			Regione Piemonte (CF)	TO	€ 953.830,00	€ 715.372,50	€ 238.457,50	€ 0,00	€ 953.830,00			
			Regione Lombardia	MI	€ 906.470,00	€ 679.852,50	€ 226.617,50	€ 0,00	€ 906.470,00			
			Provincia Autonoma di Bolzano	BZ	€ 287.020,00	€ 215.265,00	€ 71.755,00	€ 0,00	€ 287.020,00			
			Regione Autonoma Valle d'Aosta	AO	€ 206.940,00	€ 155.205,00	€ 51.735,00	€ 0,00	€ 206.940,00			
2.1	10465973	VETTA – Valorizzazione delle Esperienze e dei prodotti Turistici Transfrontalieri delle medie ed Alte quote			€ 3.072.191,60	€ 2.304.143,70	€ 768.047,90	€ 255.454,40	€ 3.327.646,00	Cantone Ticino (CF) Cantone dei Grigioni	€ 175.000,00	€ 3.502.646,00
			Regione Piemonte (CF)	TO	€ 1.411.374,00	€ 1.058.530,50	€ 352.843,50	€ 0,00	€ 1.411.374,00			
			Regione Lombardia	MI	€ 200.000,00	€ 150.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00			
			Provincia Autonoma di Bolzano	BZ	€ 200.000,00	€ 150.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00			
			Club Alpino Italiano (CAI) Regione Lombardia	MI	€ 189.000,00	€ 141.750,00	€ 47.250,00	€ 133.000,00	€ 322.000,00			
			Club Alpino Italiano (CAI) sezione Novara	NO	€ 99.200,00	€ 74.400,00	€ 24.800,00	€ 24.800,00	€ 124.000,00			
			Club Alpino Italiano (CAI) sezione Villadossola	VB	€ 230.617,60	€ 172.963,20	€ 57.654,40	€ 57.654,40	€ 288.272,00			
			Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia (IREALP)	SO	€ 742.000,00	€ 556.500,00	€ 185.500,00	€ 40.000,00	€ 782.000,00			
3.1	9608950	E.CH.I. – Etnografie italo svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale			**€ 2.415.500,00**	**€ 1.811.625,00**	**€ 603.875,00**	**€ 10.000,00**	**€ 2.425.500,00**	Cantone Vallese (CF) Cantone Ticino Polo Poschiavo	€ 630.350,00	€ 3.055.850,00
			Regione Lombardia (CF)	MI	€ 1.000.000,00	€ 750.000,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00			
			Regione Piemonte	TO	€ 500.000,00	€ 375.000,00	€ 125.000,00	€ 0,00	€ 500.000,00			
			Provincia Autonoma di Bolzano	BZ	€ 190.000,00	€ 142.500,00	€ 47.500,00	€ 10.000,00	€ 200.000,00			
			Regione Autonoma Valle d'Aosta	AO	€ 725.500,00	€ 544.125,00	€ 181.375,00	€ 0,00	€ 725.500,00			
3.2	9662237	P.T.A. – PIATTAFORMA TECNOLOGICA ALPINA: uno strumento transfrontaliero per la condivisione di infrastrutture e servizi			**€ 2.540.000,00**	**€ 1.905.000,00**	**€ 635.000,00**	**€ 50.000,00**	**€ 2.590.000,00**	Cantone Ticino (CF)	€ 150.000,00	€ 2.740.000,00
			Regione Lombardia (CF)	MI	€ 365.000,00	€ 273.750,00	€ 91.250,00	€ 0,00	€ 365.000,00			
			Regione Piemonte	TO	€ 700.000,00	€ 525.000,00	€ 175.000,00	€ 0,00	€ 700.000,00			
			Provincia Autonoma di Bolzano	BZ	€ 140.000,00	€ 105.000,00	€ 35.000,00	€ 0,00	€ 140.000,00			
			Regione Autonoma Valle d'Aosta	AO	€ 200.000,00	€ 150.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00			
			Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia (IREALP)	SO	€ 1.135.000,00	€ 851.250,00	€ 283.750,00	€ 50.000,00	€ 1.185.000,00			
TOTALI					*Contributo Pubblico Totale IT*	*FESR*	*Quota Nazionale*	*Autofinanziamento IT*	*Costo Totale IT*		*Costo Totale CH*	*Costo Totale Progetto (IT+CH)*
					€ 12.921.951,60	€ 9.691.463,70	€ 3.230.487,90	€ 339.092,40	€ 13.261.044,00		€ 1.605.150,00	€ 14.866.194,00

(BUR20090139) (3.6.0)

D.d.u.o. 14 dicembre 2009 - n. 13961

Borsa per giovani talenti sportivi – Edizione 2009: approvazione elenco beneficiari, impegno e liquidazione del 20% della Borsa, approvazione del modello di rendicontazione

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
SPORT E PROMOZIONE INTEGRATA

Vista la d.g.r. n. 10195 del 23 settembre 2009 con la quale sono state determinate, per il biennio sperimentale 2009-2010, le modalità per l'attuazione dell'iniziativa a regia regionale «Borsa per giovani talenti sportivi» (per brevità in seguito Borsa);

Visto il decreto n. 9856 dell'1 ottobre 2009 che ha definito le modalità per la realizzazione dell'edizione 2009 dell'iniziativa, individuando il CONI Lombardia come soggetto coordinatore dei Comitati regionali e del CIP Lombardia, approvando apposito schema di Convenzione;

Visto il decreto n. 11738 del 10 novembre 2009 con il quale sono stati approvati:

– per ciascun Comitato regionale e per CIP Lombardia:
  - il numero massimo di candidature ammissibili;
  - i criteri di riconoscimento dei talenti;
– le modalità per la presentazione delle candidature e il relativo modello di domanda;

Viste le note prot. n. N1.2009.0012269 e prot. n. N1.2009.0012455 depositate agli atti con le quali CONI Lombardia ha trasmesso a Regione Lombardia le domande dei candidati potenziali beneficiari della Borsa, raccolte presso i Comitati regionali e presso il CIP Lombardia;

Visto il punto 9 del decreto n. 9856 dell'1 ottobre 2009 che prevede che le proposte di candidatura siano esaminate dalla Commissione mista Regione Lombardia – CONI Lombardia che è chiamata ad esprimere un parere in merito all'ammissibilità formale delle proposte e alla coerenza rispetto ai criteri di riconoscimento dei talenti di cui al decreto n. 11738 del 10 novembre 2009;

Preso atto che la Commissione mista Regione Lombardia – CONI Lombardia, riunitasi in data 2 dicembre 2009, come si evince da relativo verbale depositato agli atti, ha esaminato le proposte di candidatura inviate dai Comitati regionali e da CIP Lombardia, stabilendo di:

• al fine di non penalizzare i giovani potenziali beneficiari, richiedere, tramite la U.O. Sport e Promozione integrata, quanto segue:
  – ai Comitati regionali che hanno presentato un numero di candidature inferiore al numero assegnato o nessuna candidatura, l'eventuale integrazione di tale numero al fine di raggiungere la quota assegnata con decreto n. 11738 del 10 novembre 2009;
  – ai Comitati regionali che hanno presentato domande di candidati non in possesso dei requisiti richiesti l'eventuale sostituzione con domande di candidati idonei;
• demandare alla U.O. Sport e Promozione Integrata il compito di provvedere alla regolarizzazione delle domande che presentano meri errori materiali, contattando direttamente i potenziali candidati beneficiari;

Dato atto che, a seguito delle attività poste in essere per dar seguito a quanto stabilito al punto precedente il numero finale di candidature valide è pari a 293;

Ritenuto di approvare l'elenco dei beneficiari erogando a ciascuno di essi, in conformità a quanto stabilito al punto 10 del decreto n. 9856 dell'1 ottobre 2009, una quota pari al 20% del valore unitario massimo della Borsa;

Considerato che il 20% della Borsa è pari a € 500,00 e che pertanto il valore complessivo da imputarsi al capitolo 2.6.1.2.239.7202 «Cofinanziamento Pogas – AdPQ in materia di politiche giovanili» del Bilancio di previsione 2009 della Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza è pari a € 146.500,00;

Ritenuto di impegnare e contestualmente liquidare, sul capitolo 2.6.1.2.239.7202 «Cofinanziamento Pogas –AdPQ in materia di politiche giovanili» del Bilancio di previsione 2009 della Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa, l'importo complessivo di € 146.500,00 a favore dei beneficiari diversi di cui all'allegato A;

Visti i punti 10 e 11 del decreto 9856/2009 che definiscono rispettivamente le modalità di rendicontazione delle spese sostenute e le spese ammissibili;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i successivi e conseguenti provvedimenti amministrativi;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modifiche ed integrazioni nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio dell'anno in corso;

Decreta

• di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato A al presente provvedimento contenente l'elenco dei beneficiari della Borsa per giovani talenti sportivi – edizione 2009;

• di impegnare e contestualmente liquidare la somma complessiva di € 146.500,00 a valere sul capitolo 2.6.1.2.239.7202 «Cofinanziamento Pogas – AdPQ in materia di politiche giovanili» del Bilancio di previsione 2009, della Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa a favore dei BENEFICIARI DIVERSI (cod. 35470) di cui all'allegato A del presente provvedimento e per un valore di € 500,00 per ciascun dei 293 beneficiari;

• di approvare l'allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le modalità e la tempistica per la rendicontazione delle spese sostenute, incluso il modello di rendicontazione;

• di disporre la pubblicazione del presente decreto e dei suoi allegati:
  – sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia
  – sul sito internet *www.regione.lombardia.it*.

Il dirigente di u.o.
sport e promozione integrata:
Roberto Lambicchi

——— • ———

ALLEGATO A – ELENCO BENEFICIARI DELLA BORSA

BORSA PER GIOVANI TALENTI SPORTIVI – EDIZIONE 2009

ELENCO DEI BENEFICIARI

N.	*Comitati regionali – CIP Lombardia*	*Cognome*	*Nome*	*Codice Beneficiario*
1	CIP Lombardia	CARRARA	GRETA	554452
2	CIP Lombardia	CASTELLI	GIOELE	693255
3	CIP Lombardia	DI BATTISTA	MAHILA LAURA	693254
4	CIP Lombardia	GHISELLI	SARA	692881
5	CIP Lombardia	MORLACCHI	FEDERICO	693256
6	CIP Lombardia	PAROLIN	EMANUELE	693253
7	CIP Lombardia	PEDRINI	GEMMA	692885
8	CIP Lombardia	PLEBANI	ELISA	693251
9	CIP Lombardia	RADICE	ROBERTO	693252

N.	Comitati regionali – CIP Lombardia	Cognome	Nome	Codice Beneficiario
10	CIP Lombardia	RONCARI	FRANCESCO	692871
11	CIP Lombardia	TIEGHI	ELISABETTA	693257
12	Fed. Arrampicata Sportiva (FASI)	BELTRAME	MATTEO	658206
13	Fed. Arrampicata Sportiva (FASI)	BORELLA	ANNA	692979
14	Fed. Arrampicata Sportiva (FASI)	CARPANI	BEATRICE	692999
15	Fed. Arrampicata Sportiva (FASI)	GEROSA	MATTEO	674992
16	Fed. Atletica leggera (FIDAL)	CURIAZZI	FEDERICA	203264
17	Fed. Atletica leggera (FIDAL)	GAMBA	LAURA	693519
18	Fed. Atletica leggera (FIDAL)	LEOMANNI	VALENTINA	693537
19	Fed. Atletica leggera (FIDAL)	MARANI	DIEGO	693536
20	Fed. Atletica leggera (FIDAL)	MOLARDI	ROBERTA	693533
21	Fed. Atletica leggera (FIDAL)	MORETTI	MATTIA	693534
22	Fed. Atletica leggera (FIDAL)	MORO	MARIA	187235
23	Fed. Atletica leggera (FIDAL)	RAVASIO	FRANCESCO	693525
24	Fed. Atletica leggera (FIDAL)	ROTA	CHIARA	693529
25	Fed. Atletica leggera (FIDAL)	ZAPPA	VALENTINA	693535
26	Fed. Badminton (FIBA)	BARIANI	DAIANA	693206
27	Fed. Badminton (FIBA)	CAPELLETTI	GIORGIA	693104
28	Fed. Badminton (FIBA)	LUPATINI	MICHAEL	693103
29	Fed. Badminton (FIBA)	MILANI	MARTINO	693105
30	Fed. Badminton (FIBA)	RINALDO	STEFANO	693109
31	Fed. Badminton (FIBA)	ROSSI	ALESSANDRA	693118
32	Fed. Biliardo (FIBIS)	COPETTI	RICCARDO	693274
33	Fed. Bocce (FIB)	CALLONI	CLAUDIA	314487
34	Fed. Bocce (FIB)	KUMAR	DHEERAJ	693266
35	Fed. Bocce (FIB)	MEMBRINI	FRANCESCO	518126
36	Fed. Bocce (FIB)	MERCANTI	LUCA	693245
37	Fed. Bocce (FIB)	PANZANI	ANTONIO	693238
38	Fed. Canoa – kayak (FICK)	CECCHINI	CARLO	693523
39	Fed. Canoa – kayak (FICK)	CRENNA	MAURO	693521
40	Fed. Canoa – kayak (FICK)	DAHER	MIRCO	693524
41	Fed. Canoa – kayak (FICK)	GALEOTTI	LEON	693526
42	Fed. Canoa – kayak (FICK)	RIZZA	MANFREDI	693522
43	Fed. Canoa – kayak (FICK)	SECCO	ERIC	693527
44	Fed. Canottaggio (FIC)	CAGNA	GABRIELE	693469
45	Fed. Canottaggio (FIC)	CALABRESE	VALENTINA	693463
46	Fed. Canottaggio (FIC)	COLOMBO	GIADA	693472
47	Fed. Canottaggio (FIC)	LUCARELLI	MARIANO	693468
48	Fed. Canottaggio (FIC)	MANZOLI	MICHELE	186215
49	Fed. Canottaggio (FIC)	PINCA	MATTEO	352297
50	Fed. Canottaggio (FIC)	RODINI	VALENTINA	693471
51	Fed. Canottaggio (FIC)	VERITÀ	CORRADO	693464
52	Fed. Canottaggio (FIC)	ZERBONI	GIULIA	693467
53	Fed. Canottaggio sedile fisso (FICSF)	CADEI	LUCA	693272
54	Fed. Canottaggio sedile fisso (FICSF)	SELVA	DANIELA	693268
55	Fed. Ciclismo (FCI)	CIGALA	MATTEO	693394
56	Fed. Ciclismo (FCI)	CONFALONIERI	MARIA GIULIA	177771
57	Fed. Ciclismo (FCI)	FIDANZA	ARIANNA	693404
58	Fed. Ciclismo (FCI)	GUERRINI	LUCA	693406
59	Fed. Ciclismo (FCI)	MARINI	NICOLAS	693401
60	Fed. Ciclismo (FCI)	RATTO	ROSSELLA	693408
61	Fed. Ciclismo (FCI)	TERRUZZI	RICCARDO	693402
62	Fed. Ciclismo (FCI)	VECCHIO	STEFANIA	693403
63	Fed. Ciclismo (FCI)	WACHERMANN	LUCA	693405
64	Fed. Danza Sportiva (FIDS)	CAMPARI	ENRICA	693455
65	Fed. Danza Sportiva (FIDS)	CARANO	ROBERTO	693448
66	Fed. Danza Sportiva (FIDS)	CARENA	LUCA	693456
67	Fed. Danza Sportiva (FIDS)	IANNIZZOTTO	PHILIP LESTER	693462

N.	Comitati regionali – CIP Lombardia	Cognome	Nome	Codice Beneficiario
68	Fed. Equitazione (FISE)	ARIOLDI	FRANCESCA	693477
69	Fed. Equitazione (FISE)	CODECASA	FILIPPO	398696
70	Fed. Equitazione (FISE)	MALASPINA	FRANCESCA	693475
71	Fed. Equitazione (FISE)	OGGIONI	NOEMI	693540
72	Fed. Equitazione (FISE)	POLIZZI	CHIARA LYDIA	693491
73	Fed. Equitazione (FISE)	PORRINI	ASIA BEATRICE	693473
74	Fed. Equitazione (FISE)	PREVITALI	ROBERTO	337626
75	Fed. Equitazione (FISE)	SIRONI	LUCA	403794
76	Fed. Equitazione (FISE)	SPADA	MARTINA	693492
77	Fed. Ginnastica (FGI)	DE VECCHIS	TOMMASO	693288
78	Fed. Ginnastica (FGI)	EDALLI	LUDOVICO	693279
79	Fed. Ginnastica (FGI)	MANICONE	CLAUDIA	693478
80	Fed. Ginnastica (FGI)	MARTINAZZI	DEBORAH	693277
81	Fed. Ginnastica (FGI)	MUNER	REBECCA	693283
82	Fed. Ginnastica (FGI)	PATRIARCA	CAMILLA	693284
83	Fed. Ginnastica (FGI)	PLEBANI	ANNA	693287
84	Fed. Ginnastica (FGI)	REALE	NATHALIE	693280
85	Fed. Golf (FIG)	ARCHETTI	MARCO	693235
86	Fed. Golf (FIG)	TABONI	ANNA	693231
87	Fed. Golf (FIG)	VIGANÒ	CLAUDIO	684126
88	Fed. Hockey e Pattinaggio (FIHP)	AIRAGHI	GIACOMO	263832
89	Fed. Hockey e Pattinaggio (FIHP)	LOCCI	MICHAEL	202047
90	Fed. Hockey e Pattinaggio (FIHP)	MELIS	MATTEO	693234
91	Fed. Hockey e Pattinaggio (FIHP)	PIZZI	MARINA	493976
92	Fed. Hockey su prato (FIH)	ARDRIZZI	STEFANO	572012
93	Fed. Hockey su prato (FIH)	FAVALLI	LUCA	563811
94	Fed. Hockey su prato (FIH)	GALBIATI	MARCO	693482
95	Fed. Hockey su prato (FIH)	PACELLA	GIULIA	693485
96	Fed. Hockey su prato (FIH)	PACELLA	ELISABETTA	693485
97	Fed. Hockey su prato (FIH)	SORICE	LUCA	393086
98	Fed. Judo, Lotta, Karate (FIJLKAM)	ACCORSI	AMEDEO	693509
99	Fed. Judo, Lotta, Karate (FIJLKAM)	BUSTO	CIRO	423653
100	Fed. Judo, Lotta, Karate (FIJLKAM)	CAMBIANICA	MONICA	693517
101	Fed. Judo, Lotta, Karate (FIJLKAM)	CAPPELLO	ROBERTA	693507
102	Fed. Judo, Lotta, Karate (FIJLKAM)	DE FRENZA	LAURA	693506
103	Fed. Judo, Lotta, Karate (FIJLKAM)	FAVARATO	TRACY	693518
104	Fed. Judo, Lotta, Karate (FIJLKAM)	HASANI	ALESSANDRA	693556
105	Fed. Judo, Lotta, Karate (FIJLKAM)	MALINVERNO	ALESSIO	693512
106	Fed. Judo, Lotta, Karate (FIJLKAM)	PETRUK	VOLODYMYR	693515
107	Fed. Kickboxing (FIKB)	CERESOLI	ANDREA	693323
108	Fed. Kickboxing (FIKB)	MENSI	SILVIA	693327
109	Fed. Kickboxing (FIKB)	MILANI	MATTEO	693325
110	Fed. Motociclistica (FMI)	CARNEVALE	FEDERICO	693479
111	Fed. Motociclistica (FMI)	CELLATI	GIULIANO	693481
112	Fed. Motociclistica (FMI)	CORLI	ANDREA	693480
113	Fed. Motociclistica (FMI)	PELLEGRINELLI	NICOLAS	693276
114	Fed. Motociclistica (FMI)	SALERI	GIACOMO	693474
115	Fed. Motonautica (FIM)	COVINI	MATTEO	693269
116	Fed. Motonautica (FIM)	LEIDI	ELISA	693263
117	Fed. Nuoto (FIN)	BERTOCCHI	ELENA	567113
118	Fed. Nuoto (FIN)	CILETTI	MICHELA	693400
119	Fed. Nuoto (FIN)	GIMONDI	FABIO	693407
120	Fed. Nuoto (FIN)	GUZZETTI	MICHELA	693399
121	Fed. Nuoto (FIN)	LEONARDI	LUCA	693249
122	Fed. Nuoto (FIN)	OSSOLA	NICOLÒ	693433
123	Fed. Nuoto (FIN)	PIZZAMIGLIO	STEFANO MAURO	693415
124	Fed. Nuoto (FIN)	SCANZIANI	SOFIA	693439
125	Fed. Orientamento (FISO)	BENINI	SIMONE LORENZO	638436

N.	Comitati regionali – CIP Lombardia	Cognome	Nome	Codice Beneficiario
126	Fed. Orientamento (FISO)	MANZONI	NICOLA	693458
127	Fed. Palla Tamburello (FIPT)	BOSCHINI	NICOLÒ	693126
128	Fed. Palla Tamburello (FIPT)	GANDELLINI	LEONARDO	693125
129	Fed. Palla Tamburello (FIPT)	MILESI	ROBERTO	693124
130	Fed. Pallacanestro (FIP)	BARONI	ALESSANDRO	693300
131	Fed. Pallacanestro (FIP)	BONA	GIULIA	693348
132	Fed. Pallacanestro (FIP)	CARNOVALI	TOMMASO	329798
133	Fed. Pallacanestro (FIP)	CARZANIGA	TOMMASO	178931
134	Fed. Pallacanestro (FIP)	DJEDJEMEL	ANNA ESSI	693342
135	Fed. Pallacanestro (FIP)	FILIPPI	CORINNA	693361
136	Fed. Pallacanestro (FIP)	GALBIATI	VIRGINIA	693337
137	Fed. Pallacanestro (FIP)	GAMBARINI	FRANCESCA	693349
138	Fed. Pallacanestro (FIP)	MADELLI	ALICE	693346
139	Fed. Pallacanestro (FIP)	MELCHIORI	FRANCESCA	693367
140	Fed. Pallacanestro (FIP)	MERONI	MARTA	693351
141	Fed. Pallacanestro (FIP)	MINOLI	TOMMASO	693296
142	Fed. Pallacanestro (FIP)	MOHAMED	TOURÈ	187838
143	Fed. Pallacanestro (FIP)	NALESSO	FILIPPO	693302
144	Fed. Pallacanestro (FIP)	PASQUALIN	GIULIA	693353
145	Fed. Pallacanestro (FIP)	PLANEZIO	MARCO	693297
146	Fed. Pallacanestro (FIP)	RESCA	ANDREA	693298
147	Fed. Pallacanestro (FIP)	RULLI	GUALTIERO	201479
148	Fed. Pallacanestro (FIP)	SALA	MATTEO	693299
149	Fed. Pallacanestro (FIP)	SATURNINO	ROBERTO	693295
150	Fed. Pallacanestro (FIP)	SPATTI	ALESSANDRO	693304
151	Fed. Pallacanestro (FIP)	SPREAFICO	LAURA	693364
152	Fed. Pallacanestro (FIP)	TERI	LORENZO	693303
153	Fed. Pallacanestro (FIP)	TOMASINI	SIMONE	693301
154	Fed. Pallacanestro (FIP)	TORGANO	MARCO	693294
155	Fed. Pallamano (FIGH)	BAGNASCHI	LAURA	693100
156	Fed. Pallamano (FIGH)	CORRADIN	ERIKA	693097
157	Fed. Pallamano (FIGH)	COSTA	ELEONORA	693099
158	Fed. Pallamano (FIGH)	FERLAINO	GIACOMO	693098
159	Fed. Pallamano (FIGH)	FRASSINE	NICOLÒ	536930
160	Fed. Pallamano (FIGH)	RICCARDI	NICOLA	693096
161	Fed. Pallavolo (FIPAV)	BELLANI	IACOPO	209381
162	Fed. Pallavolo (FIPAV)	BORDIGNON	MARTINA	693416
163	Fed. Pallavolo (FIPAV)	BOSETTI	CATERINA	693441
164	Fed. Pallavolo (FIPAV)	COSTENARO	ROBERTA	693528
165	Fed. Pallavolo (FIPAV)	DALL'ARA	ALESSANDRA	693414
166	Fed. Pallavolo (FIPAV)	DI PINTO	SONIA	693444
167	Fed. Pallavolo (FIPAV)	FIORELLI	MATTIA	693532
168	Fed. Pallavolo (FIPAV)	FRIGENI	SERENA	693413
169	Fed. Pallavolo (FIPAV)	GAMBA	FEDERICO	454585
170	Fed. Pallavolo (FIPAV)	KHELIFI	YASMINE	693442
171	Fed. Pallavolo (FIPAV)	LA VALLE	VINCENZO	693531
172	Fed. Pallavolo (FIPAV)	LANERI	LUCA	693520
173	Fed. Pallavolo (FIPAV)	LAZZARINI	MARCELLO	292733
174	Fed. Pallavolo (FIPAV)	LEVATI	ANDREA	693530
175	Fed. Pallavolo (FIPAV)	LISCIOLI	SARA	693516
176	Fed. Pallavolo (FIPAV)	MAROCCHI	PIETRO	693410
177	Fed. Pallavolo (FIPAV)	MAZZARO	IRENE	530824
178	Fed. Pallavolo (FIPAV)	MAZZOLA	CHIARA	693513
179	Fed. Pallavolo (FIPAV)	MOLISSO	ALESSIO	496630
180	Fed. Pallavolo (FIPAV)	OSSOLA	MARTINA	693510
181	Fed. Pallavolo (FIPAV)	PERINELLI	ELENA	693449
182	Fed. Pallavolo (FIPAV)	ROSSETTI	GIUSEPPE	559623
183	Fed. Pallavolo (FIPAV)	SPINELLI	DAVIDE	403753

N.	Comitati regionali – CIP Lombardia	Cognome	Nome	Codice Beneficiario
184	Fed. Pallavolo (FIPAV)	TABORELLI	VERONICA	693514
185	Fed. Pallavolo (FIPAV)	TRITINI	ANDREA	520034
186	Fed. Pesistica (FPCF)	CARNEVALE PELLINO	VITTORIA	191596
187	Fed. Pesistica (FPCF)	LOVATO	ANNALISA	693199
188	Fed. Pesistica (FPCF)	MILANESI	CHIARA	693213
189	Fed. Pesistica (FPCF)	NEGRI	FRENCESCA	693185
190	Fed. Pesistica (FPCF)	ROSA	STEFANO	693188
191	Fed. Pesistica (FPCF)	TAMOLLI	ELENA	693190
192	Fed. Pugilato (FPI)	AVOSANI	MASSIMO	693344
193	Fed. Pugilato (FPI)	BRAMBILLA	MARCO	693332
194	Fed. Pugilato (FPI)	BRESCIA	STEFANO	693347
195	Fed. Pugilato (FPI)	CAMBRIA	VINCENZO	460239
196	Fed. Pugilato (FPI)	FACENTE	CARMINE	693343
197	Fed. Pugilato (FPI)	LORIGA	DOMENICO NICOLA	693336
198	Fed. Pugilato (FPI)	OTTORINI	MIRKO	693340
199	Fed. Pugilato (FPI)	ZITO	GIULIO	693508
200	Fed. Rugby (FIR)	ALUIGI	MAURIZIO	693345
201	Fed. Rugby (FIR)	APPIANI	MATTEO	693322
202	Fed. Rugby (FIR)	BELLANDI	EMANUELE	693326
203	Fed. Rugby (FIR)	BUONDONNO	ANDREA	693341
204	Fed. Rugby (FIR)	CAGNA	RICCARDO	693328
205	Fed. Rugby (FIR)	DELL'ACQUA	MATTEO	693285
206	Fed. Rugby (FIR)	MORISI	LUCA ENRICO	693291
207	Fed. Rugby (FIR)	PALAZZANI	GUGLIELMO	693331
208	Fed. Rugby (FIR)	SCLAVI	GIOVANNI	178089
209	Fed. Rugby (FIR)	TIZZI	GIORGIO	693329
210	Fed. Scacchi (FSI)	BRUNELLO	MARINA	693101
211	Fed. Scacchi (FSI)	BRUNELLO	ROBERTA	693101
212	Fed. Scherma (FIS)	CAPORIZZI	MICHELE	693262
213	Fed. Scherma (FIS)	PIZZINI	CAROLINA	693459
214	Fed. Scherma (FIS)	GUERRA	GIULIA	303543
215	Fed. Scherma (FIS)	LECCI	MICOL	693260
216	Fed. Scherma (FIS)	MELON	GIANLUCA	693258
217	Fed. Scherma (FIS)	MONTAGNA	CAROLINA	693259
218	Fed. Scherma (FIS)	MONTALTO MONELLA	LUISA MARIA	681164
219	Fed. Scherma (FIS)	PRISTERÀ	MATTIA	693465
220	Fed. Scherma (FIS)	SEGNINI BOCCHIA DI SAN LORENZO	ELISA	693461
221	Fed. Sci Nautico (FISN)	PIFFARETTI	MASSIMILIANO	693019
222	Fed. Sci Nautico (FISN)	PRONESTI	GRETA	340502
223	Fed. Sci Nautico (FISN)	RUSTIONI	LUCIA	693033
224	Fed. Sport Ghiaccio (FISG)	COMPAGNONI	MATTEO	693377
225	Fed. Sport Ghiaccio (FISG)	CUCINELLA	JENNIFER	693388
226	Fed. Sport Ghiaccio (FISG)	CURCI	SOFIA	693390
227	Fed. Sport Ghiaccio (FISG)	DOTTI	TOMMASO	693392
228	Fed. Sport Ghiaccio (FISG)	GARLISI	ALICE	693352
229	Fed. Sport Ghiaccio (FISG)	PERETTI	LUCIA	693368
230	Fed. Sport Ghiaccio (FISG)	PICCINELLI	LORENZO	693411
231	Fed. Sport Ghiaccio (FISG)	RIO	FRANCESCA	693366
232	Fed. Sport Ghiaccio (FISG)	VISCARDI	DAVIDE	693395
233	Fed. Sport Ghiaccio (FISG)	VIVIANI	ELENA	418499
234	Fed. Sport Invernali (FISI)	AGNELLI	NICOLE	693293
235	Fed. Sport Invernali (FISI)	AZZOLA	MICHELA	461151
236	Fed. Sport Invernali (FISI)	BARUFFALDI	STEFANO	693292
237	Fed. Sport Invernali (FISI)	BENZONI	MARTA	398705
238	Fed. Sport Invernali (FISI)	BERTOLINA	MIRCO	693281
239	Fed. Sport Invernali (FISI)	CURTONI	ELENA	693290
240	Fed. Sport Invernali (FISI)	GOGGIA	SOFIA	693289
241	Fed. Sport Invernali (FISI)	RAVELLI	ANDREA	693286

N.	Comitati regionali – CIP Lombardia	Cognome	Nome	Codice Beneficiario
242	Fed. Sport Invernali (FISI)	SAVOLDELLI	MICHELA	338968
243	Fed. Sport Invernali (FISI)	SOSIO	MATTIA	693282
244	Fed. Taekwondo (FITA)	DINCAO	FRANCESCA	693554
245	Fed. Taekwondo (FITA)	MARANGI	MICHELA	693498
246	Fed. Taekwondo (FITA)	MARAZZI	MARCO	693505
247	Fed. Taekwondo (FITA)	PELLEGRINI	SIMONE	693496
248	Fed. Taekwondo (FITA)	RODILOSSO	IVAN ANGELO	693495
249	Fed. Taekwondo (FITA)	TRAPANI	ANDREA	693500
250	Fed. Tennis (FIT)	BEGA	ALESSANDRO	693389
251	Fed. Tennis (FIT)	CARMINATI	ALDO	693393
252	Fed. Tennis (FIT)	FADABINI	STEFANIA	693397
253	Fed. Tennis (FIT)	GALOVIC	VIKTOR	693440
254	Fed. Tennis (FIT)	MOLINA	EMANUELE	693382
255	Fed. Tennis (FIT)	MORONI	ALICE	440618
256	Fed. Tennis (FIT)	PARMIGIANI	MARTINA	693396
257	Fed. Tennis (FIT)	QUATTRONE	CHIARA	260758
258	Fed. Tennis (FIT)	SCOTTI	MATTIA	693391
259	Fed. Tennis (FIT)	TERRENI	FEDERICO	693398
260	Fed. Tennis Tavolo (FITET)	MUTTI	LEONARDO	693240
261	Fed. Tennis Tavolo (FITET)	PIRIA	RICCARDO	693264
262	Fed. Tennis Tavolo (FITET)	RECH DALDOSSO	MARCO	693236
263	Fed. Tennis Tavolo (FITET)	ROSSINI	DAVIDE	693237
264	Fed. Tennis Tavolo (FITET)	SERETTI	DAMIANO	693243
265	Fed. Tennis Tavolo (FITET)	TROTTI	ELISA	693246
266	Fed. Tiro a volo (FITAV)	BECCHI	MHABEL	693555
267	Fed. Tiro a volo (FITAV)	BONTEMPI	FRANCESCO	693499
268	Fed. Tiro a volo (FITAV)	CIRILLO	NAUSICAA	693490
269	Fed. Tiro a volo (FITAV)	MAZZOCCHI	DANIELA	693493
270	Fed. Tiro a volo (FITAV)	MIOTTO	ANDREA	693497
271	Fed. Tiro a volo (FITAV)	VEDOVELLI	SIMONE	693494
272	Fed. Tiro con l'arco (FITARCO)	CAVALLERI	GIULIA	693489
273	Fed. Tiro con l'arco (FITARCO)	CAZZANIGA	GIORGIO	693487
274	Fed. Tiro con l'arco (FITARCO)	DI LORENZO	PAOLA	693486
275	Fed. Tiro con l'arco (FITARCO)	MANCIONE	LUCA	693484
276	Fed. Tiro con l'arco (FITARCO)	MARAN	LUCA	693488
277	Fed. Tiro con l'arco (FITARCO)	PADOVAN	ARIANNA	577901
278	Fed. Tiro con l'arco (FITARCO)	PAOLETTA	MATTEO	207012
279	Fed. Tiro con l'arco (FITARCO)	PAVANELLO	RICCARDO	693483
280	Fed. Tiro con l'arco (FITARCO)	ROTA	GAIA	226920
281	Fed. Triathlon (FITRI)	BARGELLINI	PAOLO	693271
282	Fed. Triathlon (FITRI)	BERANGER	ALESSANDRO	693273
283	Fed. Triathlon (FITRI)	BOTTA	FRANCESCO	693275
284	Fed. Triathlon (FITRI)	BRAMBILLA	VALENTINA	693267
285	Fed. Triathlon (FITRI)	DE PONTI	ANDREA	693265
286	Fed. Triathlon (FITRI)	PATANÈ	VALERIO	219346
287	Fed. Vela (FIV)	BRENTA	GIOVANNI	693452
288	Fed. Vela (FIV)	KUESTER	MAXIMILLIAN	693445
289	Fed. Vela (FIV)	MACCARI	FILIPPO MARIA	238718
290	Fed. Vela (FIV)	PONTI	MARCO	693446
291	Fed. Vela (FIV)	RESTELLI	DAVIDE	228143
292	Fed. Vela (FIV)	VIGANÒ	GABRIELE	693443
293	Fed. Vela (FIV)	VITALI	ROCCO	693457

ALLEGATO B – MODALITÀ E TEMPI DI RENDICONTAZIONE

RENDICONTAZIONE E VALUTAZIONE ELLE SPESE SOSTENUTE

Ai sensi di quanto previsto al punto 10 del decreto n. 9856 dell'1 ottobre 2009, le Borse sono erogate come segue:

– una quota, pari al 20% del valore complessivo della Borsa, all'atto dell'approvazione dell'elenco dei beneficiari;

– la restante quota, previa rendicontazione delle spese effettuate nell'anno sportivo di riferimento e comprovanti la permanenza del beneficiario nel percorso sportivo agonistico.

Relativamente alle **modalità di rendicontazione** delle spese, si specifica quanto segue:

– la rendicontazione dovrà avvenire utilizzando il modello facsimile allegato al presente provvedimento;

– la rendicontazione potrà essere effettuata, fino a copertura dell'ammontare complessivo della Borsa (pari a € 2.500,00), in due scadenze distinte:

- entro il 31 maggio 2010;
- entro il 30 settembre 2010.

– la rendicontazione dovrà riferirsi alle spese effettuate nell'anno sportivo 1 settembre 2009 – 31 agosto 2010 e connesse all'attività sportiva agonistica praticata dal beneficiario. La rendicontazione dovrà in ogni caso essere pari almeno al 20% del valore complessivo della Borsa ovvero a € 500,00;

– le tipologie generali di spesa ammissibili sono quelle elencate al punto 11 del decreto n. 9856 dell'1 ottobre 2009 e di seguito riportate:

- attrezzature e abbigliamento sportivo;
- spese mediche e fisioterapiche;
- viaggi, vitto e alloggio.

In ogni caso dovrà trattarsi di spese non sostenute dal CONI, dal CIP o dalle rispettive Federazioni.

– i soggetti beneficiari (o il genitore/tutore, se il beneficiario è minorenne) hanno l'obbligo di conservare per un periodo di 5 anni, i titoli/documenti contabili e ogni altra documentazione di cui al modello di rendicontazione attestanti le spese sostenute.

– i moduli di rendicontazione, compilati in ogni loro parte e sottoscritti dal beneficiario (o dal genitore/tutore, se il beneficiario è minorenne) dovranno essere:

- indirizzati a:

  Regione Lombardia –
  D.G. Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza
  Unità Organizzativa Sport e Promozione Integrata
  Via Rosellini 17 – 20124 Milano

  riportando la presente dicitura:

  Borsa per giovani talenti sportivi – edizione 2009
  Modello di rendicontazione delle spese

– trasmessi a Regione Lombardia o consegnati agli sportelli del Protocollo Generale della Giunta regionale della Lombardia, via Taramelli 20 – Milano oppure presso gli sportelli delle Sedi Territoriali regionali di seguito indicate (verificare sul sito internet *www.regione.lombardia.it* gli orari di apertura degli uffici):

- BERGAMO, via XX Settembre 18/A
- BRESCIA, via Dalmazia, 92/94
- COMO, via Luigi Einaudi, 1
- CREMONA, via Dante, 136
- LECCO, corso Promessi Sposi, 132
- LEGNANO, via Felice Cavallotti, 13
- LODI, via Haussmann, 7
- MANTOVA, corso Vittorio Emanuele, 57
- MONZA, piazza Cambiaghi, 3
- PAVIA, via Cesare Battisti, 150
- SONDRIO, via Del Gesù, 17
- VARESE, viale Belforte, 22

Successivamente alle scadenze del 31 maggio 2010 e del 30 settembre 2010, Regione Lombardia provvederà ad esaminare le spese rendicontate da ciascun beneficiario, verificandone l'ammissibilità e provvedendo alla successiva liquidazione.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario non dovesse presentare rendicontazione a copertura dell'intero ammontare della Borsa ovvero talune spese dovessero risultare non ammissibili o non veritiere, Regione Lombardia provvederà a ricalcolare l'importo della Borsa o a revocarla.

Si rimanda al punto 13 del decreto n. 9856 dell'1 ottobre 2009 per maggiori dettagli sui motivi di decadenza della Borsa.

ALLEGATO B – MODALITÀ E TEMPI DI RENDICONTAZIONE

"BORSA PER GIOVANI TALENTI SPORTIVI"
MODELLO DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Alla Regione Lombardia
Direzione Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza
Unità Organizzativa Sport e Promozione Integrata
Via Rosellini, 17 – 20124 Milano

MODELLO DI RENDICONTAZIONE

Il sottoscritto richiedente (*dati del beneficiario se maggiorenne; dati del genitore/tutore, se il beneficiario è minorenne)*

Cognome _____

Nome _____

Codice fiscale _____

Luogo di nascita _____ Data di nascita_____

Comune di residenza _____Provincia _____ CAP _____

Indirizzo di residenza _____ n. _____

Recapito telefonico _____

Indirizzo e-mail _____

In qualità di:

☐ beneficiario

☐ genitore/tutore di (*indicare di seguito i dati del beneficiario minorenne)*

Cognome _____

Nome _____

Codice fiscale _____

sotto la propria responsabilità, consapevole ed edotto delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e falsità negli atti

DICHIARA

di aver sostenuto le seguenti spese:

A. SPESE PER ATTREZZATURE E ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

DESCRIZIONE DELLA SPESA	ESERCENTE	DATA	IMPORTO
TOTALE SPESE ATTREZZATURE E ABBIGLIAMENTO SPORTIVO			**€ 00,00**

B. SPESE MEDICHE E FISIOTERAPICHE

DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE	SOGGETTO EROGATORE PRESTAZIONE	DATA	IMPORTO
TOTALE SPESE MEDICHE E FISIOTERAPICHE			**€ 00,00**

C.1. SPESE DI VIAGGIO

CAUSALE DEL VIAGGIO	PARTENZA	DESTINAZIONE	MEZZO*	KM	DATA	IMPORTO
					TOTALE SPESE VIAGGIO	**€ 00,00**

* specificare il mezzo di trasporto utilizzato (aereo, treno, taxi, mezzo proprio o altro mezzo).
In caso di uso di mezzo proprio, specificare quota carburante e pedaggio autostradale.
Indicare inoltre, qui di seguito:
- categoria del veicolo _____
- marca e modello del veicolo _____
- alimentazione del veicolo _____

C.2. SPESE DI VITTO

CAUSALE DEL VITTO	ESERCENTE	LOCALITÀ	DATA	IMPORTO
	TOTALE SPESE DI VITTO			**€ 00,00**

C.3. SPESE DI ALLOGGIO

CAUSALE PERNOTTAMENTO (e gg)	ESERCENTE	LOCALITÀ	DATA	IMPORTO
TOTALE SPESE DI ALLOGGIO				**€ 00,00**

ALTRESÌ DICHIARA

che le spese esposte, complessivamente pari a €……..... non sono state sostenute dal CONI, dal CIP o dalla Federazione di riferimento e sono state interamente sostenute e pagate

E SI IMPEGNA

così, come previsto dalle disposizioni regionali, a conservare i titoli/documenti contabili e le relative dichiarazioni accompagnatorie delle società sportive di appartenenza, attestanti quanto sopra dichiarato, per un periodo di anni 5 dall'assegnazione della Borsa e a produrli su richiesta della Regione, anche ai fini dei controlli e delle verifiche che potranno essere disposte.

Data Firma

_____

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 La informiamo di quanto segue:

- il trattamento dei dati richiesti è finalizzata all'erogazione della Borsa per giovani talenti sportivi;
- il trattamento dei dati sarà effettuato manualmente e con sistemi informatizzati;
- i dati non saranno comunicati o diffusi a soggetti estranei all'iniziativa;
- il trattamento dei dati sarà effettuato in conformità con le prescrizioni di legge e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza ed i diritti dell'interessato;
- il mancato conferimento di tali dati non consentirà a Regione Lombardia di prendere in considerazione la richiesta del candidato di assegnazione della Borsa.

Il titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente, con sede in Via Fabio Filzi, 22, 20124 Milano. Il responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza, via Rosellini, 17, cap. 20124 Milano. Potrà rivolgersi al Responsabile del trattamento per far valere i Suoi diritti così come previsti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196 del 2003.

Data Firma

NOTE ALLA COMPILAZIONE DEL MODELLO

A. SPESE PER ATTREZZATURE E ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

Per spese per attrezzature e materiale sportivo si fa riferimento a tutto quanto, incluso abbigliamento sportivo, sia attinente all'attività sportiva praticata.

B. SPESE MEDICHE E FISIOTERAPICHE

Le spese mediche e fisioterapiche dovranno essere strettamente collegate all'esercizio dell'attività sportiva.

C. SPESE PER VIAGGI, VITTO E ALLOGGIO

Per le spese relative a viaggi, vitto e alloggio, deve essere specificato il motivo per il quale le spese sono state sostenute (es. gara regionale, stage nazionale, trasferimento a/r per recarsi in palestra di allenamento, ecc.).

Le spese in ogni caso non dovranno includere spese extra e le fatture/ricevute fiscali dovranno contenere l'indicazione dei beni/servizi resi.

In particolare per quanto riguarda i viaggi effettuati con **mezzo proprio** viene riconosciuto il pedaggio autostradale (se sostenuto) e il consumo carburante. Con riferimento a quest'ultima voce si tiene conto del calcolatore dei costi chilometrici e delle distanze chilometriche disponibili sul sito web dell'Automobil Club d'Italia all'indirizzo**:** *http://www.aci.it/index.php?id=1850* (costi al km, distanze km).

DOCUMENTAZIONE AMMISSIBILE E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Le spese sostenute dovranno essere documentate con fatture/ricevute fiscali o altra idonea documentazione contabile intestata al beneficiario della Borsa ed emesse dai soggetti fornitori e/o erogatori della prestazione, con l'indicazione di quanto acquistato/erogato o della prestazione effettuata . È ammesso anche lo scontrino fiscale quando sia ben leggibile l'oggetto della spesa e il codice fiscale di chi l'ha sostenuta.

La documentazione deve essere conservata in originale per un periodo di anni 5 dall'assegnazione della Borsa e prodotta su richiesta della Regione, ai fini dei controlli e delle verifiche che potranno essere disposte.

(BUR20090140) (4.6.4)

D.d.u.o. 16 dicembre 2009 - n. 14094

Approvazione del Bando per l'accesso alle risorse per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde: Misura C

LA DIRIGENTE DELL'U.O. TURISMO

Visti:

• il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura e il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2010 che orienta l'azione regionale al sostegno dei partenariati territoriali, già attivi per lo sviluppo dei «sistemi turistici», perché assumano una piena responsabilità nell'individuazione di strategie di sviluppo specifiche e finalizzate a favorire l'innalzamento della qualità dei servizi di accoglienza ed assistenza al turista e prevede l'attivazione di progetti per l'integrazione della filiera delle imprese turistiche in una logica distrettuale;

• l'Obiettivo Operativo 3.4.1.4 – Politiche integrate per la crescita della competitività del sistema e l'Obiettivo di Governo Regionale N1.2009 «Sviluppo dell'attrattività turistica in Lombardia»;

Viste altresi:

– la l.r. 15/2007 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo», ed in particolare l'art. 10 inerente le misure di incentivazione e sostegno alle imprese;

– la l.r. 1/2007 «Strumenti per la competitività delle imprese e per il territorio della Lombardia» ed in particolare:

• gli obiettivi descritti all'art. 1, comma 1 tra cui:

- l'imprenditorialità, rispetto al quale la Regione promuove e sostiene la creazione di nuove imprese, contestualmente alla difesa, al consolidamento e all'innovazione del tessuto produttivo, nonché il rilancio della vocazione industriale;
- la competitività del territorio, rispetto al quale la Regione sostiene l'attrazione di investimenti ed iniziative imprenditoriali atte a consolidare i sistemi territoriali;

• l'art. 2 che elenca gli strumenti attraverso i quali perseguire la realizzazione degli obiettivi descritti dall'art. 1, tra i quali concessione di agevolazioni;

• l'art. 3, comma 1, che prevede l'adesione regionale ai Programmi di Sviluppo della Competitività Locale;

– la legge n. 266 del 7 agosto 1997 «Interventi urgenti per l'economia» che, all'art. 16 comma 1, istituisce il «Fondo Nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo»;

– la legge 29 marzo 2001, n. 135 «Riforma della legislazione nazionale del turismo» che all'art. 6 istituisce il Fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica;

– la delibera CIPE n. 125 del 23 novembre 2007 «Direttive per la semplificazione dei criteri di riparto e gestione del cofinanziamento nazionale dei progetti strategici di cui all'art. 16, comma 1 della legge 266/1997»;

– la legge n. 266 del 7 agosto 1997 «Interventi urgenti per l'economia» che, all'art. 16 comma 1, istituisce il «Fondo Nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo»;

– la legge 29 marzo 2001, n. 135 «Riforma della legislazione nazionale del turismo» che all'art. 6 istituisce il Fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica;

– la delibera CIPE n. 125 del 23 novembre 2007 «Direttive per la semplificazione dei criteri di riparto e gestione del cofinanziamento nazionale dei progetti strategici di cui all'art. 16, comma 1 della legge 266/1997»;

Richiamata la d.g.r. n. 8/9950 del 29 luglio 2009 che approva le modalità per l'accesso alle risorse per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde definendo, tra l'altro, i criteri di accesso alle agevolazioni regionali della Misura C «Modalità di attivazione di agevolazioni finanziarie a sostegno dello sviluppo delle imprese turistico-ricettive»;

Preso atto della comunicazione del Presidente Formigoni che, di concerto con l'Assessore Colozzi, nella seduta del 22 ottobre 2008 «Azioni a favore della competitività in un contesto aggravato dalla crisi finanziaria», ha inteso orientare alcuni strumenti finanziari al fine di favorire l'accesso delle sole PMI al credito e concedere loro la liquidità necessaria a superare il momento di crisi;

Considerato che Milano e la Lombardia hanno ottenuto l'assegnazione dell'evento EXPO 2015 e che con d.g.r. n. 8/8425 del 12 novembre 2008 è stato promosso l'Accordo Quadro di Sviluppo territoriale relativo alle azioni da avviare in preparazione all'evento;

Vista la d.g.r. n. 10655 del 2 dicembre 2009 che approva il Regolamento che definisce gli standard qualitativi minimi per la classificazione degli alberghi e delle residenze turistico alberghiere, nonché gli standard obbligatori minimi per le case e gli appartamenti per vacanza, in attuazione del Titolo III, Capo I e Capo II, Sezione IV, della l.r. 15/2007 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di turismo»;

Dato atto che, per l'attuazione della Misura C sono disponibili risorse per un ammontare complessivo pari a 6.000.000,00 (seimilioni) di euro da destinare al finanziamento di progetti di investimento per la riqualificazione e l'ammodernamento delle imprese turistico-ricettive attraverso l'istituzione di un Fondo per le Imprese Turistiche presso la Finlombarda S.p.A. gestore del Fondo stesso;

Vista la d.g.r. n. 8/10358 del 21 ottobre 2009 di costituzione del Fondo per l'attuazione degli interventi per la competitività delle imprese turistiche lombarde che determina in € 17.500.000,00 la dotazione finanziaria iniziale del Fondo;

Richiamato il Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minime *(de minimis)*;

Vista la Convenzione quadro tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A, che disciplina le condizioni di base nell'attivazione dei rapporti per la realizzazione dei progetti di interesse regionale, sottoscritta tra le parti in data 1 febbraio 2006 con validità fino al 30 giugno 2010 ed inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 6 febbraio 2006 n. 8714/RCC;

Viste le lettere di incarico, sottoscritte in data 26 novembre 2009 da Regione Lombardia e Finlombarda approvate dal Gruppo di Lavoro «Monitoraggio attuazione indirizzi agli enti e convenzioni» nella seduta del 17 novembre 2009;

Richiamato il Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis*);

Richiamata la legge 7 agosto 1990 n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» che all'art. 12 prescrive l'obbligo a carico delle Amministrazioni della determinazione e della pubblicazione dei criteri e delle modalità cui le stesse devono attenersi nella concessione di contributi e vantaggi economici ad Enti Pubblici ed operatori privati;

Ritenuto pertanto, in attuazione di quanto sopra, di disporre la pubblicazione del «Bando per l'accesso alle risorse per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde – Misura C» Allegato 1 al presente decreto quale parte integrante e sostanziale, ove sono specificati, tra l'altro, le scadenze e gli adempimenti amministrativi nonché i termini connessi alla domanda di agevolazione;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. Di approvare, per l'anno 2009, il Bando per l'accesso alle risorse per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde – Misura C di cui all'Allegato 1 al presente decreto che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di stabilire, per il bando di cui al punto 1, una disponibilità finanziaria pari a complessivi 6.000.000,00 di euro che trova copertura sul bilancio 2009 e che presenta la necessaria disponibilità sul capitolo 341.3.361.1917..

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto e del Bando di cui al punto 1 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente U.O. turismo:
Benedetta Sevi

——— • ———

ALLEGATO 1

BANDO PER L'ACCESSO ALLE RISORSE DEL FONDO PER LE IMPRESE TURISTICHE LOMBARDE – MISURA C

INDICE

Articolo 1 – Premessa
Articolo 2 – Soggetti beneficiari
Articolo 3 – Localizzazione degli interventi
Articolo 4 – Soggetto gestore
Articolo 5 – Regime di aiuto
Articolo 6 – Configurazione degli interventi finanziari
Articolo 7 – Linea di intervento
Articolo 8 – Risorse finanziarie
Articolo 9 – Modalità di presentazione della domanda
Articolo 10 – Modalità di valutazione e concessione
Articolo 11 – Modalità di erogazione e di rimborso
Articolo 12 – Obblighi dei soggetti beneficiari
Articolo 13 – Revoche e sanzioni
Articolo 14 – Ispezioni e controlli
Articolo 15 – Disposizioni finali
Articolo 16 – Pubblicazione e informazioni

Art. 1 – Premessa

In attuazione della l.r. 15/2007 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo» e del Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura, la Regione Lombardia riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo del territorio e favorisce la crescita competitiva del sistema turistico per il miglioramento della qualità dell'organizzazione, delle strutture e dei servizi. In considerazione di quanto sopra, della forte crisi finanziaria che sta colpendo l'imprenditoria lombarda e, sulla base di quanto dettato dalla l.r. 1/2007, la Regione Lombardia promuove attività di sostegno delle imprese turistiche anche attraverso la costituzione e attivazione del Fondo per le Imprese Turistiche (di seguito Fondo) – Misura C a sostegno di interventi di investimento per la riqualificazione e l'ammodernamento di strutture ricettive anche con riferimento a quanto prevede la d.g.r. n. 10655 del 2 dicembre 2009 che approva il regolamento degli standard qualitativi minimi per la classificazione degli alberghi e delle residenze turistico alberghiere.

Art. 2 – Soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare degli interventi finanziari di cui al presente bando i soggetti in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:

a) qualifica dimensionale di micro, piccola o media impresa **(1)**;

b) codice di attività ATECO 2007 lettera I 55, fatte salve le esclusioni di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo agli aiuti di importanza minore («*de minimis*»);

c) sede operativa in Lombardia.

2. Alla data di presentazione della domanda, le imprese richiedenti devono essere già costituite ed iscritte al Registro delle imprese.

3. Sono escluse dagli interventi finanziari disciplinati dal presente provvedimento le imprese «che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea», ai sensi del d.p.c.m. 23 maggio 2007 (c.d. «Impegno Deggendorf») **(2)**; le imprese che si trovano in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C 244 del 1° ottobre 2004) e, in particolare, non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente; oltre alle imprese che non abbiano assolto gli obblighi contributivi e previsti dalle norme contrattuali e dalle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro di cui alla legge 626/94 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 3 – Localizzazione degli interventi

I programmi di investimento devono essere realizzati dalle imprese beneficiarie sul territorio della Regione Lombardia.

Art. 4 – Soggetto gestore

La gestione del Fondo è affidata a Finlombarda S.p.A., società finanziaria della Regione Lombardia che opera in base alle disposizioni della Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza (di seguito D.G. Turismo).

Art. 5 – Regime di aiuto

Gli interventi finanziari saranno concessi nei limiti del Regolamento comunitario n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore («*de minimis*»).

Le agevolazioni previste dal presente bando non sono cumulabili con altri aiuti di Stato concessi a valere sulle medesime spese; le agevolazioni fiscali non qualificabili come aiuti di Stato sono altresì cumulabili, ancorché a valere sui medesimi investimenti.

Art. 6 – Configurazione degli interventi finanziari

1. Gli interventi finanziari del Fondo, descritti negli articoli seguenti, saranno concessi con la forma tecnica del co-finanziamento a medio termine, che consiste in un finanziamento erogato dalla banca convenzionata con l'utilizzo di mezzi finanziari propri e del Fondo stesso.

2. La durata massima degli interventi finanziari è stabilita in 7 anni, di cui massimo 2 anni di preammortamento, inclusa la frazione iniziale necessaria per raggiungere la scadenza del 30 giugno o del 31 dicembre.

3. Il tasso nominale annuo di interesse applicato alle risorse del Fondo è pari allo 0,50%. Il tasso nominale annuo di interesse applicato alle risorse bancarie è definito nell'ambito del rapporto convenzionale tra Gestore e Istituti bancari.

4. A garanzia dell'esatto e puntuale adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di intervento finanziario saranno richieste al soggetto beneficiario, in alternativa:

a. garanzie reali sul patrimonio dell'azienda richiedente e/o di terzi;

b. garanzie bancarie o assicurative;

c. garanzie personali dei soci e/o di terzi.

Art. 7 – Caratteristiche dell'intervento finanziario

7.1. Oggetto e forma dell'intervento finanziario

1. L'intervento del Fondo è diretto a sostenere processi di riqualificazione e ammodernamento delle strutture turistico alberghiere mediante l'attuazione di progetti di investimento. Per progetto d'investimento si intende un insieme di costi ammissibili e correlati ad una stessa finalità: l'acquisto di un singolo bene non costituisce quindi un progetto d'investimento.

2. L'agevolazione è concessa con la forma tecnica del finanziamento a medio termine.

---

(1) Ai fini della determinazione della dimensione aziendale si fa riferimento ai parametri previsti nell'allegato I del Regolamento (CE) 800/2008 che riprende la Raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (G.U. L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005.

(2) Giurisprudenza «Deggendorf»: il comma 1223, dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) e lo specifico d.p.c.m. del 23 maggio 2007, riguardano 4 casi di aiuti di Stato dichiarati incompatibili in relazione ai quali la Commissione europea ha disposto il recupero, in particolare:

- Decisione CE dell'11 maggio 1999 concernente il regime di aiuto concesso a favore dell'occupazione previsti dalle seguenti norme: d.l. 30 ottobre 1984, n. 726, convertito in l. 19 dicembre 1984, n. 863; l. 29 dicembre 1990, n. 407; d.l. 29 marzo 1991, n. 108 convertito in l. 169/1991; d.l. 16 maggio 1994, n. 299, convertito l. 19 luglio 1994, n. 451; art. 15 l. 24 giugno 1997, n. 196;

- Decisione CE del 5 giugno 2002 concernente il regime di aiuto concesso per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della l. 8 giugno 1990, n. 142, previsti dalle seguenti norme: art. 3, comma 70, della l. 549/95 e art. 66, comma 14, del d.l. 331/93 convertito dalla l. 427/93, art. 9-bis del d.l. 318/86 convertito, con modificazioni, dalla l. 488/86;

- Decisione CE del 30 marzo 2004 concernente il regime di aiuto concesso per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal d.l. 23/03 convertito dalla l. 17 aprile 2003, n. 81;

- Decisione CE 20 ottobre 2004 concernente il regime di aiuto concesso in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'articolo 5-sexies del d.l. 24 dicembre 2002, n. 282 convertito l. 21 febbraio 2003, n. 27.

7.2. Ammontare minimo e massimo dell'investimento

1. La spesa d'investimento ammissibile all'intervento finanziario è compresa tra un minimo di € 100.000 e un massimo di € 1.000.000 per programma di investimento. L'importo di € 1.000.000 costituisce il tetto massimo di spese ammissibili anche qualora l'importo effettivo delle stesse sia superiore.

7.3. Entità dell'intervento finanziario

1. L'intervento finanziario non potrà superare il 70% della spesa ammissibile.

7.4 Intervento del Fondo

L'intervento finanziario sarà erogato per il 70% massimo a carico del Fondo, con un impegno complessivo delle risorse del Fondo non superiore ad € 200.000 per singolo progetto, per la restante quota con mezzi di istituti di credito convenzionati con il soggetto gestore del Fondo.

7.5. Spese ammissibili

1. Sono ammissibili, al netto di IVA, le seguenti tipologie di spesa:

– opere murarie, opere di bonifica, impiantistica e costi assimilati fino al 30% dell'investimento complessivo ammissibile;

– impianti specifici, arredi, attrezzature e tecnologie innovative correlati anche alla tutela dell'ambiente e relativi a spese materiali necessarie per il conseguimento delle finalità turistiche;

– spese per l'ottenimento di certificazioni volontarie e di qualità ambientale;

– sistemi gestionali integrati, fino al 10% dell'investimento complessivo ammissibile, intesi come strumentazione informatica, programmi informatici, internet-point, sistemi Wireless Fidelity (Wi-Fi), mezzi tecnologici innovativi atti al miglioramento del servizio offerto dalle strutture ricettive.

7.6. Tempistica

1. Possono essere ammessi ad agevolazione esclusivamente i programmi di investimento iniziati successivamente alla data di presentazione della domanda e che verranno ultimati entro 18 mesi dalla medesima data.

A fronte di motivate esigenze di sviluppo e gestione del progetto può essere autorizzata dal dirigente dell'Unità Organizzativa Turismo della Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza una proroga non superiore a 6 mesi; la proroga deve essere richiesta, per il tramite del Gestore, entro la data prevista di conclusione del progetto di investimento. Richieste successive a tale data non potranno essere accettate.

2. Per data di avvio e di ultimazione del programma di investimento si intendono le date del primo e dell'ultimo titolo di spesa ammissibile.

Art. 8 – Risorse finanziarie del fondo

1. La dotazione iniziale delle risorse disponibili per gli interventi disciplinati dal presente provvedimento ammonta ad € 6.000.000,00 (seimilioni/00).

Art. 9 – Modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di accesso al Fondo dovrà essere presentata via web, pena l'inammissibilità, accedendo al sito *www.regione.lombardia.it*, cliccando sul menù «Servizi», selezionando «Finanziamenti on line».

Nell'apposita sezione del sito, a partire dal 15 febbraio 2010, saranno disponibili le modalità di presentazione delle domande, previa registrazione e rilascio dei codici di accesso personali (login/password). I termini di chiusura per la presentazione delle domande saranno definiti con apposito decreto del dirigente *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Turismo della Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza e, sulla base dell'istruttoria di ogni singola domanda di cui all'art. 10 comma 2 del presente bando, verrà verificata contestualmente la disponibilità delle risorse rimanenti.

2. Il richiedente, una volta completata la compilazione della domanda, oltre all'invio telematico della stessa alla Regione dovrà:

– stampare l'apposito modulo di adesione, compilarlo, firmarlo in originale e inviarlo, debitamente bollato ai sensi di legge, entro e non oltre 10 giorni dall'invio informatico. Per la verifica del rispetto dei termini farà fede la data del timbro postale di spedizione oppure in alternativa la data di ricevimento se spedito o recapitato con altro mezzo;

– oppure – non appena sarà attivato il servizio digitale di pagamento dell'imposta di bollo – completare l'*iter* per l'invio digitale firmando digitalmente la domanda e assolvendo all'imposta di bollo attraverso i servizi di pagamento on-line.

3. La presentazione di una nuova domanda a valere sul Fondo, disciplinato dal presente provvedimento, è subordinata all'avvenuta conclusione del programma di investimento precedentemente agevolato a valere sul Fondo ed alla messa in ammortamento dell'intervento finanziario concesso.

Art. 10 – Modalità di valutazione e concessione

1. L'istruttoria e la valutazione delle istanze presentate sono sviluppate con la modalità valutativa a sportello e sono di natura selettiva in quanto orientate a supportare le imprese turistiche competitive.

2. L'istruttoria è effettuata dal gestore del Fondo, in base all'ordine cronologico di ricevimento della domanda sottoscritta dal legale rappresentante, entro 2 mesi dalla data di acquisizione della documentazione richiesta e sino ad esaurimento delle risorse del Fondo. In caso di documentazione carente, i termini decorrono dalla data di ricevimento della documentazione integrativa.

3. Il gestore del Fondo:

– verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti e dei progetti presentati;

– verifica la congruenza del progetto con le finalità del Fondo;

– effettua l'analisi tecnica ed economico-finanziaria relativa al progetto ed all'impresa;

– predispone schede e relazioni sulle domande istruite;

– presenta le risultanze dell'istruttoria alla Regione che, per la valutazione, può avvalersi di un Comitato appositamente costituito.

4. I progetti saranno esaminati in base ai seguenti criteri di valutazione:

MISURA C
LINEA D'INTERVENTO «SVILUPPO TURISTICO»

Ambito	*Elementi oggetto di valutazione*	*Punteggi*
Programma d'investimento	Correlazione programma/struttura ricettiva/mercato	0 – 35
	Correlazione dell'investimento con le finalità di tutela dell'ambiente	
	Adeguatezza delle risorse finanziarie e risorse umane (interne ed esterne) impegnate nel progetto	
Struttura produttiva	Qualità del management in relazione agli obiettivi e al contenuto del progetto	0 – 25
	Effetti attesi in termini di capacità ricettiva, impatto occupazionale, valore aggiunto	
	Certificazioni di qualità, ambientale ed altre	
Posizionamento rispetto al mercato	Analisi swot	0 – 5
Valutazione economico-finanziaria	Metodologia credit scoring: – struttura patrimoniale – struttura economico finanziaria – capacità di generare risorse	0 – 35
	Conoscenza andamentale interna ed esterna (affidamenti sistema bancario)	
	TOTALE	**0 – 100**

5. La sussistenza di una valutazione economico-finanziaria positiva è requisito indispensabile per l'ammissione alle agevolazioni finanziarie di cui al presente bando. La valutazione economico-finanziaria è effettuata sui dati dei bilanci approvati riferiti ai due esercizi precedenti a quello della data di presentazione della domanda; la valutazione economico-finanziaria si intende positiva quando il punteggio attribuito è almeno pari a 20.

Per le imprese per le quali non sono disponibili due bilanci approvati, la valutazione sarà integrata sulla base dei dati previsionali riferiti ai due esercizi successivi.

6. Non sono ammissibili all'intervento finanziario i programmi di investimento che avranno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 60 punti.

7. Contestualmente o successivamente alla valutazione del Ge-

store, gli Istituti di Credito potranno effettuare le valutazioni di propria competenza comunicando gli esiti al Gestore stesso.

8. A seguito della conclusione della fase valutativa:

– gli elenchi dei progetti ammessi e non ammessi agli interventi finanziari saranno approvati periodicamente con appositi decreti del dirigente responsabile del procedimento e saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione;

– entro 15 giorni dalla emanazione dei decreti dirigenziali, tramite il sistema informativo laddove disponibile, verrà comunicato ai soggetti richiedenti il risultato finale della valutazione.

Art. 11 – Modalità di erogazione e di rimborso

1. Il gestore del Fondo, sulla base degli stati di avanzamento, effettua la verifica sulla documentazione e sulle autocertificazioni prodotte dal beneficiario riguardanti, in particolare:

– il raggiungimento degli obiettivi del progetto;

– le spese sostenute relative alla realizzazione del programma;

– la regolarità dei versamenti contributivi (DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva);

– l'adempimento dell'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento come dall'art. 48-bis d.P.R. 29 settembre 1973 n. 602.

2. A seguito della verifica, il Gestore autorizza l'istituto di credito convenzionato ad erogare l'intervento finanziario in funzione dello stato di avanzamento del progetto; le erogazioni avverranno in massimo tre *tranche*:

a) la prima, di importo pari al 30% dell'intervento finanziario, sulla base della produzione di una rendicontazione delle spese ammissibili pari ad almeno il 30% dell'investimento ammesso;

b) la seconda, di importo pari al 30% dell'intervento finanziario, sulla base della produzione di una rendicontazione delle spese ammissibili pari ad almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso;

c) il saldo sarà erogato a conclusione del progetto sulla base della produzione della rendicontazione della totalità delle spese ammissibili.

3. Il Gestore, entro 30 giorni dalla data di ricezione della rendicontazione delle spese, autorizza l'istituto di credito convenzionato ad erogare l'intervento finanziario. In caso di documentazione carente, i termini decorrono dalla data di ricevimento della documentazione integrativa.

4. Ai fini della rendicontazione, per le prime due *tranche*, le spese si intendono sostenute in presenza di regolare fattura d'acquisto o documento equipollente, anche se non quietanzate. Per l'erogazione del saldo finale, la documentazione deve risultare quietanzata per tutte le spese rientranti nel programma agevolato. La richiesta di erogazione a saldo, comprensiva della documentazione richiesta, dovrà essere trasmessa entro 60 giorni dall'ultimazione del programma di investimento.

5. Le modalità di rendicontazione saranno specificate in sede di concessione dell'intervento agevolativo.

6. Ai fini dell'erogazione dell'intervento finanziario, è necessario sottoscrivere un contratto di intervento finanziario con l'Istituto di Credito convenzionato secondo quanto sarà successivamente comunicato dal Gestore.

Art. 12 – Obblighi dei soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti punti, sono inoltre obbligati a:

a) assicurare che le attività previste dal progetto inizino entro i termini stabiliti;

b) segnalare tempestivamente alla Regione, pena la revoca dell'intervento finanziario, eventuali variazioni di ragione sociale, cessioni, localizzazioni, o quant'altro riferito a variazioni inerenti il proprio status e interventi sugli investimenti presentati in domanda;

c) confermare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di ammissione presentate ed entro i termini stabiliti dal relativo decreto di concessione;

d) assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nelle domande di ammissione all'intervento finanziario, sempre che non siano stati preventivamente segnalati alla Regione, per il tramite dell'ente Gestore, e da essa autorizzati;

e) conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;

f) fornire rendiconti periodici sullo stato di realizzazione delle attività, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi, secondo le modalità definite dalla Regione;

g) comunicare periodicamente le informazioni richieste per il monitoraggio delle attività, con le modalità definite dalla Regione;

h) impegnarsi a non cumulare l'agevolazione prevista dal presente bando con altri aiuti di Stato concessi a valere sulle medesime spese;

i) mantenere attiva la sede operativa dell'impresa sul territorio lombardo per una durata non inferiore a quella prevista per l'intervento finanziario.

Art. 13 – Revoche e sanzioni

1. Qualora il programma di investimento sia stato realizzato parzialmente, purché ne siano garantite le caratteristiche e venga mantenuta la rispondenza alle finalità poste dal presente bando e agli obiettivi sostanziali del progetto medesimo, l'intervento finanziario potrà essere proporzionalmente rideterminato dalla Regione.

2. Con decreto dirigenziale, l'agevolazione viene revocata totalmente:

– in caso di rinuncia da parte del beneficiario;

– qualora il soggetto beneficiario non rispetti le prescrizioni ed i vincoli definiti nel presente atto e previsti in sede di concessione, nonché nel caso in cui la realizzazione non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto ed alle dichiarazioni rese;

– qualora i beni oggetto dell'intervento siano alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla concessione, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento;

– qualora il progetto non sia stato realizzato per almeno il 70% del costo dichiarato ed ammesso all'agevolazione;

– nel caso si verifichino le circostanze di cui all'art. 12, lett. b) ed il beneficiario non provveda a comunicarlo alla Regione.

3. Nel caso di revoca di un'agevolazione già liquidata – salvo casi di forza maggiore adeguatamente documentati e valutati dalla Regione – il soggetto beneficiario dovrà restituire l'importo percepito, incrementato da un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di 5 punti percentuali.

4. In caso di revoca per assenza di uno o più requisiti, ovvero di dichiarazioni mendaci rese ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, o ancora di documentazione incompleta o irregolare per fatti imputabili al richiedente e non sanabili è applicata una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito.

La restituzione avverrà con le modalità ed i tempi indicati nel provvedimento dirigenziale di revoca e/o di rideterminazione dell'agevolazione.

Art. 14 – Ispezioni e controlli

1. La Regione, anche mediante il Gestore, provvede ad effettuare controlli su base campionaria non inferiori al 5% delle domande ammesse ed ispezioni presso la sede dell'impresa beneficiaria allo scopo di verificare lo stato d'attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte. A tal fine l'impresa, con la domanda per l'accesso all'agevolazione, attesta di possedere e si impegna a tenere a disposizione della Regione o di suoi incaricati, in originale, tutta la documentazione contabile tecnica e amministrativa, per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del provvedimento di liquidazione dell'agevolazione.

Art 15 – Disposizioni finali

1. La Regione si riserva la facoltà di:

– impartire ulteriori disposizioni che si rendessero opportune per un più efficace sviluppo della procedura;

– annullare o revocare la presente procedura anche successivamente alla formazione della graduatoria delle proposte presentate, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse. In tale eve-

nienza, i soggetti proponenti non potranno avanzare alcuna pretesa di compenso o di risarcimento.

Per quanto non esplicitamente previsto nel Bando si farà riferimento alla normativa vigente.

2. Responsabile del Procedimento di cui al presente bando e delle procedure a questo conseguenti è il dirigente *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Turismo della Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza, con sede in via Pola 12/14, 20124 Milano – tel. 02/6765.5849 – fax 02/6765.60993.

3. I dati e le informazioni acquisiti in esecuzione della presente procedura verranno trattati, ai sensi del d.lgs. n. 196/2003, esclusivamente per le finalità relative allo specifico procedimento, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. n. 196/2003, l'interessato può accedere a dati che lo riguardano e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando motivata richiesta scritta al titolare del procedimento.

Titolare del trattamento dei dati è il Presidente della Giunta Regionale della Lombardia; Responsabili del trattamento sono i direttori generali della Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza e di Finlombarda S.p.A.

Art. 16 – Pubblicazione e informazioni

1. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia, al seguente indirizzo: *www.regione.lombardia.it* – Sezione «Settori e Politiche» – Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza/Turismo/Bandi/Progetti.

2. Qualsiasi informazione relativa al bando ed agli adempimenti ad esso connessi, potrà essere richiesta esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica: *infoturismo@finlombarda.it*.

3. Per l'assistenza tecnica alla compilazione on line è possibile contattare Lombardia Informatica S.p.A. – tel. 800131151 dal lunedì al venerdì dalla ore 8.00 alle ore 20.00 ed il sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

D.G. Artigianato e servizi

(BUR20090141) (4.5.0)

D.d.u.o. 2 dicembre 2009 - n. 13026

Convenzione Regione Lombardia-Unioncamere Lombardia per la promozione e lo sviluppo del comparto artigiano. Ll. rr. nn. 73/89 – 17/90 – Approvazione graduatoria bando per la presentazione di proposte progettuali di filiera o territoriali, per la promozione del comparto artigiano – Scadenza 16 ottobre 2009

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA ARTIGIANATO

Viste le leggi regionali:

– 16 dicembre 1989 n. 73 «Disciplina istituzionale dell'artigianato lombardo»;

– 20 marzo 1990 n. 17 «Disciplina degli interventi regionali a sostegno della promozione e dello sviluppo del comparto artigiano in Lombardia»;

– 16 dicembre 1996 n. 34 «Interventi regionali per l'accesso al credito alle imprese artigiane»;

– 5 gennaio 2000 n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112» disciplinanti l'esercizio delle funzioni della Regione in materia di Artigianato;

– 2 febbraio 2007 n. 1 Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia;

Vista la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 8/2063 «Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Lombardia – Direzione Generale Artigianato e Servizi – e Unione delle Camere di Commercio della Lombardia per la promozione e lo sviluppo del comparto artigiano»;

Vista la Convenzione sottoscritta in data 11 maggio 2006, con scadenza 31 dicembre 2010 inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 24 maggio 2006, al n. 8929/RCC

Visti gli articoli 1 e 4 della suddetta convenzione che prevedono che gli Enti firmatari attivino iniziative comuni di promozione finalizzate al sostegno e allo sviluppo del comparto artigiano, da realizzarsi con risorse congiunte messe a disposizione dai due Enti;

Dato atto che le risorse complessivamente destinate all'attuazione della Convenzione ammontano, per il periodo 2006-2010, ad un importo non inferiore a € 42.000.000,00 di cui il 50% a carico della Regione ed il restante 50% a carico di Unioncamere, e che le stesse sono finalizzate alla realizzazione delle iniziative A) Azioni strategiche regionali; B) Azioni obiettivo; C) Quota di riserva, così come risulta dall'allegato A) alla succitata d.g.r. 8 marzo 2006 n. 8/2063;

Preso atto che all'articolo 3 della Convenzione è previsto, tra le azioni obiettivo, il sostegno a progetti territoriali e di filiera in Italia ed all'estero;

Dato atto che con proprio decreto n. 7730 del 27 luglio 2009 si era provveduto ad approvare il bando, con scadenza 16 ottobre 2009 e con una disponibilità finanziaria complessiva pari ad € 2.000.000,00, corredato dalla seguente modulistica:

1. modulo per la presentazione della proposta progettuale;
2. dichiarazione *de minimis*;
3. dichiarazione di non assoggettabilità al regime di *de minimis*;
4. dichiarazione sostitutiva «Deggendorf»;
5. dichiarazione di non aver ottenuto ovvero richiesto contributi pubblici per il progetto che si propone;

Preso atto che a seguito della pubblicazione del Bando sopra citato sono pervenute n. 38 proposte progettuali, così come risulta dall'allegato A) parte integrante del presente atto deliberativo;

Dato atto che gli elaborati inerenti le proposte progettuali si trovano depositati e sono disponibili e consultabili presso la competente Struttura dell'Unità Organizzativa Artigianato;

Considerato che il Comitato Tecnico di Gestione, previsto all'art. 4 della succitata convenzione, nella seduta del 25 novembre 2009, ha valutato le proposte progettuali, a seguito di istruttoria predisposta da un gruppo paritetico Regione-Unioncamere, in conformità e secondo i criteri determinati dallo stesso Comitato nella seduta del 14 novembre 2006, definendo:

– ammesse n. 28 iniziative;

– non ammesse n. 10 iniziative;

Considerato che il Comitato Tecnico di Gestione ha stabilito di finanziare, subordinatamente alla presentazione del progetto esecutivo in coerenza con i requisiti previsti dal bando, tutti i progetti valutati come ammessi anche per una somma complessiva maggiore a quella indicata nel bando;

Visti gli elenchi recanti le proposte dei progetti territoriali e di filiera ammessi e non ammessi a contributo allegati rispettivamente sotto B), C), al presente atto e parte integrante e sostanziale dello stesso;

Dato atto che ai sensi dell'articolo 12 del bando oggetto del presente decreto, i soggetti proponenti-attuatori le cui proposte sono state ammesse a contributo, dovranno presentare il progetto esecutivo tassativamente entro il termine di 45 giorni dalla data di comunicazione dell'esito della valutazione, pena l'automatica esclusione dalla graduatoria e che lo stesso dovrà obbligatoriamente indicare, pena la decadenza del progetto, le imprese partecipanti, che dovranno presentare specifica lettera di adesione al progetto sottoscritta dal legale rappresentante;

Dato atto che il costo complessivo delle iniziative proposte e ritenute ammesse assomma a complessivi € 4.957.684,00 e che la quota massima da destinare alla erogazione dei contributi, a seguito delle determinazioni del succitato Comitato Tecnico di Gestione, è pari ad € 2.468.842,00 e che la stessa sarà esattamente quantificata solo a seguito di approvazione, da parte del già citato Comitato Tecnico di Gestione, degli esecutivi dei progetti ammessi, così come previsto dall'articolo 12 del bando;

Dato atto inoltre che le iniziative ritenute definitivamente ammesse a seguito di approvazione del progetto esecutivo, saranno oggetto di erogazione del contributo solo a seguito di regolare presentazione delle dichiarazioni «*de minimis*», così come esplicitamente previsto all'articolo 9 del richiamato bando 27 luglio 2009;

Considerato che l'iniziativa in oggetto, che Regione e Unioncamere si impegnano a sviluppare congiuntamente, rispondono alle esigenze di sviluppo socio-economico della Regione e che la loro realizzazione concorre al raggiungimento dei risultati previsti nell'ambito dell'obiettivo operativo 3.6.1.4 «Sostegno, svilup-

po e promozione delle eccellenze artigiane», P02 «Asse 5 AdP Competitività – Azioni Regionali»;

Ritenuto di approvare la graduatoria «Progetti di filiera e territoriali – Bando 27 luglio 2009» di cui ai prospetti A) «Progetti pervenuti», B) «Progetti ammessi», C) «Progetti non ammessi», allegati al presente decreto, parte integrante e sostanziale della stesso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Vista altresì la d.g.r. n. 8/8710 del 22 dicembre 2008 «IV Provvedimento organizzativo – anno 2008» con la quale si è proceduto alla nomina del dottor Raffaele Bisignani quale dirigente responsabile della Unità Organizzativa Artigianato della Direzione Generale Artigianato e Servizi;

Visto il decreto n. 1887 del 26 febbraio 2009 «Disposizioni organizzative per l'anno 2009 della Direzione Generale Artigianato e Servizi relative alle: 1. sostituzioni temporanee del direttore generale e dei dirigenti; 2. attribuzione ai dirigenti delle risorse finanziarie»;

Decreta

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la graduatoria «Progetti di filiera e territoriali – Bando 27 luglio 2009» di cui alla Convenzione tra Regione Lombardia-Direzione Generale Artigianato e Servizi e Unione Regionale delle Camere di Commercio della Lombardia, per la promozione e realizzazione di interventi finalizzati allo sviluppo del comparto artigiano per il periodo 2006-2010, così articolata:

- allegato A «Progetti pervenuti»;
- allegato B «Progetti ammessi»;
- allegato C «Progetti non ammessi»;

parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di dare atto che le proposte ammesse a contributo ed alla presentazione, da parte dei soggetti proponenti-attuatori, dei progetti esecutivi risultano quelli elencati nel prospetto allegato B) e che gli stessi riceveranno il contributo solo a seguito di regolare presentazione della dichiarazione «*de minimis*» così come esplicitamente previsto all'articolo 9 del bando di cui trattasi;

3. di determinare in € 2.468.842,00 la somma massima complessiva da destinare alla erogazione dei contributi a sostengo dei progetti di cui al prospetto B) e che la stessa sarà esattamente quantificata solo a seguito di approvazione, da parte del già citato Comitato Tecnico di Gestione, degli esecutivi dei progetti ammessi, così come previsto dall'articolo 12 del bando;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente U.O. artigianato:
Raffaele Bisignani

——— • ———

ALLEGATO A

CONVENZIONE ARTIGIANATO 2006-2010 BANDO FILIERA 2009 – PROGETTI PERVENUTI

N.	*Acronimo*	*Titolo*	*Proponente – ragione sociale*	*Città sede legale*	*Prov.*	*Costo progetto*	*Partecip. richiesta*	*Valutazione*	*Spesa ammissibile*	*Contributo concedibile*
01	ARTIGIANO PIU	Protocolli Tecnico-Commerciali di valorizzazione dell'Artigianato per la trasparenza del rapporto con la clientela.	Confartigianato Imprese Como	Como	CO	300.000,00	150.000,00	NON AMMISSIBILE	0	0
02	NET2015	Network di imprese e associazioni artigiane per cogliere le opportunità dell'Esposizione Universale di Milano.	Confartigianato Lombardia	Milano	MI	300.000,00	150.000,00	AMMISSIBILE	225.000,00	112.500,00
03	ARTDESIGN	Valorizzazione della modellistica per la produzione artigiana del mobile e del tessile.	Centro Promozione Brianza di Cabiate	Cabiate	CO	214.500,00	107.250,00	NON AMMISSIBILE	0	0
04	EXCELOM	Lavorare in filiera per promuovere l'eccellenza dell'artigianato alimentare del territorio lomellino.	Confartigianato Imprese Lomellina	Vigevano	PV	86.000,00	43.000,00	AMMISSIBILE	86.000,00	43.000,00
05	SCRIPTA	Progetto per il settore dei compassi di Palosco.	Associazione Artigiani di Bergamo	Bergamo	BG	200.000,00	100.000,00	AMMISSIBILE	150.000,00	75.000,00
06	MOTOART	Motoartrevolution: una rete di imprese del settore riparazione moto.	A.P.A. Confartigianato Imprese	Milano	MI	200.000,00	100.000,00	AMMISSIBILE	200.000	100.000
07	ARTEM	Artigiani per le tecnologie multimediali.	Agenzia Sviluppo Milano Metropoli S.p.A.	Milano	MI	160.000,00	80.000,00	AMMISSIBILE	115.000	57.500
08	PROGINN	Progetto innovazione.	Promoimpresa	Mantova	MN	100.000,00	50.000,00	AMMISSIBILE	100.000	50.000
09	DESIGNER & ARTIGIANI ALL'ASTA	Azione di sistema sul comparto legno arredo artigiano per migliorarne la competitività e la visibilità presso i clienti, i designer e le imprese.	CLAC Centro Legno Arredo Cantù s.r.l.	Cantù	CO	120.000,00	60.000,00	AMMISSIBILE	120.000	60.000
10	RETE 2010	Relazioni territoriali distretto legno arredo.	C.N.A. – ASSOCIAZIONE Provinciale di Como	Como	CO	150.000,00	70.000,00	NON AMMISSIBILE	0	0
11	LOCALMERCATO	Localmercato – Una filiera corta per le imprese artigiane agroalimentari.	C.N.A. Lombardia	Milano	MI	255.000,00	127.500,00	AMMISSIBILE	198.000,00	99.000,00
12	MEDICAL ART	Artigiani in corsia.	Unione Artigiani della Provincia di Milano	Milano	MI	146.000,00	73.000,00	AMMISSIBILE	146.000	73.000
13	MEDART MECHANICS NET	Promozione della filiera meccanica e elettromeccanica lombarda nell'area mediterranea.	Promos – Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Milano	Milano	MI	308.000,00	150.000,00	AMMISSIBILE	266.000	133.000
14	REPEA	Repertorio dell'eccellenza artigiana in edilizia.	Unione Servizi s.r.l.	Milano	MI	120.000,00	60.000,00	AMMISSIBILE	80.000,00	40.000,00
15	SAVENERGY	Analisi energetica e realizzazione di studi di prefattibilità per l'introduzione di energie alternative in azienda.	A.C.A.I. Associazione Cristiana Artigiani Italiani – Centro Provinciale di Milano	Seveso	MI	300.000,00	150.000,00	NON AMMISSIBILE	0	0
16	TRA&CO	Sviluppo integrato delle imprese dell'autotrasporto lombardo.	Istituto Luigi Gatti	Milano	MI	181.000,00	90.500,00	NON AMMISSIBILE	0	0
17	SVICALBRE	Sviluppo e competitività delle aziende calzaturiere bresciane.	Consorzio Cap. Calco	Calvisano	BS	240.000,00	120.000,00	AMMISSIBILE	150.000	75.000
18	MADECOS	Marmo, design ed ecosostenibilità.	Consorzio Marmisti Bresciani	Rezzato – fraz. Virle Treponti	BS	248.000,00	124.000,00	AMMISSIBILE	170.000,00	85.000,00
19	SMART	Competitività e imprese artigiane: strategie di marketing per le imprese artigiane.	Associazione Artigiani di Bergamo	Bergamo	BG	240.000,00	120.000,00	AMMISSIBILE	240.000	120.000
20	RAFFIN	Rete di artigiani per la filiera delle fibre naturali.	AGRIMERCATI – Agricoltura Territorio Ambiente e Mercati scpa	Rozzano	MI	160.800,00	80.400,00	AMMISSIBILE	160.000,00	80.000,00

N.	Acronimo	Titolo	Proponente – ragione sociale	Città sede legale	Prov.	Costo progetto	Partecip. richiesta	Valutazione	Spesa ammissibile	Contributo concedibile
21	KNOWART	Laboratorio di knowledge management per il sistema delle strutture e delle imprese artigiane della Lombardia, a supporto dello sviluppo e dell'innovazione.	C.N.A. Lombardia	Milano	MI	120.000,00	60.000,00	NON AMMISSIBILE	0	0
22	VALUTARTI	Ideazione di uno strumento per la valutazione della competitività delle imprese artigiane.	CAFARTSER s.r.l.	Varese	VA	280.000,00	140.000,00	AMMISSIBILE	280.000	140.000
23	MAESTRI D'ARTIGIANATO	Maestri d'Artigianato – Rilancio competitivo dell'artigianato artistico.	Associazione Artigiani di Varese	Varese	VA	300.000,00	150.000,00	AMMISSIBILE	150.000	75.000
24	FORCE	Crescere insieme.	CONARTEV Consorzio Artigianato Artistico e di Qualità Valtellina e Valchiavenna	Sondrio	SO	133.000,00	66.500,00	AMMISSIBILE	133.000	66.500
25	ARCOEXPO	Azioni di supporto alle imprese artigiane cremonesi per cogliere le opportunità da Expo 2015.	Camera di Commercio di Cremona	Cremona	CR	300.000,00	150.000,00	AMMISSIBILE	300.000	150.000
26	IO RILANCIO	Misurare la coerenza strategica per accrescere la competitività.	Confartigianato Lombardia	Milano	MI	280.000,00	140.000,00	NON AMMISSIBILE	0	0
27	MECHNET	Meccanica e crisi – Nuovi elementi di trasferimento tecnologico.	C.C.I.A.A. di Varese	Varese	VA	300.000,00	150.000,00	AMMISSIBILE	240.000	120.000
28	MODUS	Modelli di unione e sviluppo delle imprese artigiane.	C.N.A. Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della e media impresa	Milano	MI	169.000,00	84.500,00	NON AMMISSIBILE	0	0
29	ECO ARTIGIANO	Efficienza e risparmio energetico per la competitività delle imprese artigiane del comparto edile.	Confartigianato Alto Milanese	Legnano	MI	240.000,00	120.000,00	AMMISSIBILE	190.000,00	95.000,00
30	ART UP	Gestione e trasferimento di conoscenze e competenze nell'impresa artigiana femminile.	Casartigiani Lombardia società Cooperativa	Crema	CR	213.090,00	105.000,00	AMMISSIBILE	165.000	82.500
31	CSR	Responsabilità sociale nell'impresa artigiana.	Casartigiani Lombardia società Cooperativa	Crema	CR	100.000,00	50.000,00	NON AMMISSIBILE	0	0
32	GP CARBON	Innovazione attraverso l'evoluzione d'uso di un materiale inusuale; il carbonio.	U.P.A. Servizi s.r.l.	Brescia	BS	170.000,00	75.000,00	AMMISSIBILE	170.000	75.000
33	ITINART	Itinerari d'artigianato.	Ente Mostre di Monza e Brianza	Monza	MB	280.000,00	140.000,00	AMMISSIBILE	240.000,00	120.000,00
34	SHARED TAXI	Progetti di fattibiltà e realizzazione in via sperimentale di un servizio di taxi collettivo nell'area aeroportuale lombarda.	Unione Artigiani della Provincia di Milano	Milano	MI	210.000,00	105.000,00	NON AMMISSIBILE	0	0
35	SOS EDILIZIA	Sostegno e rilancio dell'edilizia attraverso la promozione dell'eccellenza artigiana nel campo dell'edilizia biosostenibile.	Associazione Artigiani di Lodi	Pavia	PV	300.000,00	150.000,00	AMMISSIBILE	200.000,00	100.000,00
36	ARES	Artigianato responsabile.	Unione Artigiani Lodi e Provincia	Lodi	LO	141.500,00	70.750,00	AMMISSIBILE	141.500	70.750
37	FO 2010	Fornitore Offresi – Distretto Metalmeccanico.	C.C.I.A.A. di Lecco	Lecco	LC	331.484,00	150.000,00	AMMISSIBILE	195.184	97.592,00
38	POTENZIAMENTO E SVILUPPO COMPETITIVO DELLE IMPRESE ARTIGIANE DELL'ISOLA E DELLA BASSA BERGAMASCA	Potenziamento e sviluppo competitivo delle imprese artigiane dell'Isola e della Bassa Bergamasca.	Bergamo Formazione – Azienda Speciale della C.C.I.A.A. di Bergamo	Bergamo	BG	147.000,00	73.500,00	AMMISSIBILE	147.000	73.500
						8.044.374,00	**3.985.900,00**		**4.957.684,00**	**2.468.842,00**

ALLEGATO B

CONVENZIONE ARTIGIANATO 2006-2010 BANDO FILIERA 2009 – PROGETTI AMMESSI

N.	Acronimo	Titolo	Proponente – ragione sociale	Città sede legale	Prov.	Soggetto attuatore ragione sociale	Città sede legale	Prov.	Costo progetto	Partecip. richiesta	Valutazione	Spesa ammissibile	Contributo concedibile
02	NET2015	Network di imprese e associazioni artigiane per cogliere le opportunità dell'Esposizione Universale di Milano.	Confartigianato Lombardia	Milano	MI	Promos Milano	Milano	MI	300.000,00	150.000,00	AMMESSO	225.000,00	112.500,00
04	EXCELOM	Lavorare in filiera per promuovere l'eccellenza dell'artigianato alimentare del territorio lomellino.	Confartigianato Imprese Lomellina	Vigevano	PV	Centro Promozione Brianza di Cabiate	Cabiate	CO	86.000,00	43.000,00	AMMESSO	86.000,00	43.000,00
05	SCRIPTA	Progetto per il settore dei compassi di Palosco.	Associazione Artigiani di Bergamo	Bergamo	BG	Associazione Artigiani di Bergamo	Bergamo	BG	200.000,00	100.000,00	AMMESSO	150.000,00	75.000,00
06	MOTOART	Motoartrevolution: una rete di imprese del settorew riparazione moto.	A.P.A. Confartigianato Imprese	Milano	MI	A.P.A. Confartigianato Imprese	Milano	MI	200.000,00	100.000,00	AMMESSO	200.000	100.000
07	ARTEM	Artigiani per le tecnologie multimediali.	Agenzia Sviluppo Milano Metropoli S.p.A.	Milano	MI	Agenzia Sviluppo Milano Metropoli S.p.A.	Milano	MI	160.000,00	80.000,00	AMMESSO	115.000	57.500
08	PROGINN	Progetto innovazione.	Promoimpresa	Mantova	MN	Promoimpresa	Mantova	MN	100.000,00	50.000,00	AMMESSO	100.000	50.000
09	DESIGNER & ARTIGIANI ALL'ASTA	Azione di sistema sul comparto legno arredo artigiano per migliorarne la competitività e la visibilità presso i clienti, i designer e le imprese.	CLAC Centro Legno Arredo Cantù s.r.l.	Cantù	CO	CLAC Centro Legno Arredo Cantù s.r.l.	Cantù	CO	120.000,00	60.000,00	AMMESSO	120.000	60.000
11	LOCALMERCATO	Localmercato – una filiera corta per le imprese artigiane agroalimentari.	C.N.A. Lombardia	Milano	MI	C.N.A. Lombardia	Milano	MI	255.000,00	127.500,00	AMMESSO	198.000,00	99.000,00
12	MEDICAL ART	Artigiani in corsia.	Unione Artigiani della Provincia di Milano	Milano	MI	Unione Artigiani della Provincia di Milano	Milano	MI	146.000,00	73.000,00	AMMESSO	146.000	73.000
13	MEDART MECHANICS NET	Promozione della filiera meccanica e elettromeccanica lombarda nell'area mediterranea.	Promos – Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Milano	Milano	MI	Promos – Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Milano	Milano	MI	308.000,00	150.000,00	AMMESSO	266.000	133.000
14	REPEA	Repertorio dell'eccellenza artigiana in edilizia.	Unione Servizi s.r.l.	Milano	MI	Unione Servizi s.r.l.	Milano	MI	120.000,00	60.000,00	AMMESSO	80.000,00	40.000,00
17	SVICALBRE	Sviluppo e competitività delle aziende calzaturiere bresciane.	Consorzio Cap. Calco	Calvisano	BS	Consorzio Cap. Calco	Calvisano	BS	240.000,00	120.000,00	AMMESSO	150.000	75.000
18	MADECOS	Marmo, design ed ecosostenibilità.	Consorzio Marmisti Bresciani	Rezzato – fraz. Virle Treponti	BS	Consorzio Marmisti Bresciani	Rezzato – fraz. Virle Treponti	BS	248.000,00	124.000,00	AMMESSO	170.000,00	85.000,00
19	SMART	Competitività e imprese artigiane: strategie di marketing per le imprese artigiane.	Associazione Artigiani di Bergamo	Bergamo	BG	Associazione Artigiani di Bergamo	Bergamo	BG	240.000,00	120.000,00	AMMESSO	240.000	120.000

N.	Acronimo	Titolo	Proponente – ragione sociale	Città sede legale	Prov.	Soggetto attuatore ragione sociale	Città sede legale	Prov.	Costo progetto	Partecip. richiesta	Valutazione	Spesa ammissibile	Contributo concedibile
20	RAFFIN	Rete di artigiani per la filiera delle fibre naturali.	AGRIMERCATI – Agricoltura Territorio Ambiente e Mercati s.c.p.a.	Rozzano	MI	AGRIMERCATI – Agricoltura Territorio Ambiente e Mercati s.c.p.a.	Rozzano	MI	160.800,00	80.400,00	AMMESSO	160.000,00	80.000,00
22	VALUTARTI	Ideazione di uno strumento per la valutazione della competitività delle imprese artigiane.	CAFARTSER s.r.l.	Varese	VA	CAFARTSER s.r.l.	Varese	VA	280.000,00	140.000,00	AMMESSO	280.000	140.000
23	MAESTRI D'ARTIGIANATO	Maestri d'Artigianato – Rilancio competitivo dell'artigianato artistico.	Associazione Artigiani di Varese	Varese	VA	Associazione Artigiani di Varese	Varese	VA	300.000,00	150.000,00	AMMESSO	150.000	75.000
24	FORCE	Crescere insieme.	CONARTEV Consorzio Artigianato Artistico e di Qualità Valtellina e Valchiavenna.	Sondrio	SO	CONARTEV Consorzio Artigianato Artistico e di Qualità Valtellina e Valchiavenna.	Sondrio	SO	133.000,00	66.500,00	AMMESSO	133.000	66.500
25	ARCOEXPO	Azioni di supporto alle imprese artigiane cremonesi per cogliere le opportunità da Expo 2015.	Camera di Commercio di Cremona	Cremona	CR	Camera di Commercio di Cremona	Cremona	CR	300.000,00	150.000,00	AMMESSO	300.000	150.000
27	MECHNET	Meccanica e crisi – nuovi elementi di trasferimento tecnologico.	C.C.I.A.A. di Varese	Varese	VA	C.C.I.A.A. di Varese	Varese	VA	300.000,00	150.000,00	AMMESSO	240.000	120.000
29	ECO ARTIGIANO	Efficienza e risparmio energetico per la competitività delle imprese artigiane del comparto edile.	Confartigianato Alto Milanese	Legnano	MI	Confartigianato Alto Milanese	Legnano	MI	240.000,00	120.000,00	AMMESSO	190.000,00	95.000,00
30	ART UP	Gestione e trasferimento di conoscenze e competenze nell'impresa artigiana femminile.	Casartigiani Lombardia società Cooperativa	Crema	CR	Casartigiani Lombardia società Cooperativa	Crema	CR	213.090,00	105.000,00	AMMESSO	165.000	82.500
32	GP CARBON	Innovazione attraverso l'evoluzione d'uso di un materiale inusuale; il carbonio.	U.P.A. Servizi s.r.l.	Brescia	BS	U.P.A. Servizi s.r.l.	Brescia	BS	170.000,00	75.000,00	AMMESSO	170.000	75.000
33	ITINART	Itinerari d'artigianato.	Ente Mostre di Monza e Brianza	Monza	MB	Ente Mostre di Monza e Brianza	Monza	MB	280.000,00	140.000,00	AMMESSO	240.000,00	120.000,00
35	SOS EDILIZIA	Sostegno e rilancio dell'edilizia attraverso la promozione dell'eccellenza artigiana nel campo dell'edilizia biosostenibile.	Associazione Artigiani di Lodi	Pavia	PV	Associazione Artigiani di Lodi	Pavia	PV	300.000,00	150.000,00	AMMESSO	200.000,00	100.000,00
36	ARES	Artigianato responsabile.	Unione Artigiani Lodi e Provincia	Lodi	LO	Unione Artigiani Lodi e Provincia	Lodi	LO	141.500,00	70.750,00	AMMESSO	141.500	70.750
37	FO 2010	Fornitore Offresi – Distretto Metalmeccanico.	C.C.I.A.A. di Lecco	Lecco	LC	C.C.I.A.A. di Lecco	Lecco	LC	331.484,00	150.000,00	AMMESSO	195.184	97.592,00

N.	Acronimo	Titolo	Proponente – ragione sociale	Città sede legale	Prov.	Soggetto attuatore ragione sociale	Città sede legale	Prov.	Costo progetto	Partecip. richiesta	Valutazione	Spesa ammissibile	Contributo concedibile
38	POTENZIAMENTO E SVILUPPO COMPETITIVO DELLE IMPRESE ARTIGIANE DELL'ISOLA E DELLA BASSA BERGAMASCA	Potenziamento e sviluppo competitivo delle imprese artigiane dell'Isola e della Bassa Bergamasca.	Bergamo Formazione – Azienda Speciale della C.C.I.A.A. di Bergamo	Bergamo	BG	Bergamo Formazione – Azienda Speciale della C.C.I.A.A. di Bergamo	Bergamo	BG	147.000,00	73.500,00	AMMESSO	147.000	73.500
									6.019.874,00	**2.978.650,00**		**4.957.684,00**	**2.468.842,00**

ALLEGATO C

CONVENZIONE ARTIGIANATO 2006-2010 BANDO FILIERA 2009 – PROGETTI NON AMMESSI

N.	Acronimo	Titolo	Proponente – ragione sociale	Città sede legale	Prov.	Costo progetto	Partecip. richiesta	Valutazione	Spesa ammissibile	Contributo concedibile
01	ARTIGIANO PIU	Protocolli Tecnico-Commerciali di valorizzazione dell'Artigianato per la trasparenza del rapporto con la clientela.	Confartigianato Imprese Como	Como	CO	300.000,00	150.000,00	NON AMMESSO	0	0
03	ARTDESIGN	Valorizzazione della modellistica per la produzione artigiana del mobile e del tessile.	Centro Promozione Brianza di Cabiate	Cabiate	CO	214.500,00	107.250,00	NON AMMESSO	0	0
10	RETE 2010	Relazioni territoriali distretto legno arredo.	C.N.A. – ASSOCIAZIONE Provinciale di Como	Como	CO	150.000,00	70.000,00	NON AMMESSO	0	0
15	SAVENERGY	Analisi energetica e realizzazione di studi di prefattibilità per l'introduzione di energie alternative in azienda.	A.C.A.I. Associazione Cristiana Artigiani Italiani – Centro Provinciale di Milano	Seveso	MI	300.000,00	150.000,00	NON AMMESSO	0	0
16	TRA&CO	Sviluppo integrato delle imprese dell'autotrasporto lombardo.	Istituto Luigi Gatti	Milano	MI	181.000,00	90.500,00	NON AMMESSO	0	0
21	KNOWART	Laboratorio di knowledge management per il sistema delle strutture e delle imprese artigiane della Lombardia, a supporto dello sviluppo e dell'innovazione.	C.N.A. Lombardia	Milano	MI	120.000,00	60.000,00	NON AMMESSO	0	0
26	IO RILANCIO	Misurare la coerenza strategica per accrescere la competitività.	Confartigianato Lombardia	Milano	MI	280.000,00	140.000,00	NON AMMESSO	0	0
28	MODUS	Modelli di unione e sviluppo delle imprese artigiane.	C.N.A. Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della e media impresa	Milano	MI	169.000,00	84.500,00	NON AMMESSO	0	0
31	CSR	Responsabilità sociale nell'impresa artigiana.	Casartigiani Lombardia società Cooperativa	Crema	CR	100.000,00	50.000,00	NON AMMESSO		
34	SHARED TAXI	Progetti di fattibiltà e realizzazione in via sperimentale di un servizio di taxi collettivo nell'area aeroportuale lombarda.	Unione Artigiani della Provincia di Milano	Milano	MI	210.000,00	105.000,00	NON AMMESSO	0	0
						2.024.500,00	**1.007.250,00**		**0,00**	**0,00**

(BUR20090142) (4.5.0)

D.d.s. 24 novembre 2009 - n. 12448

Convenzione Regione Lombardia - Unioncamere Lombardia per la promozione e lo sviluppo del comparto artigiano – Ll. rr. nn. 73/89 – 17/90 – Approvazione della graduatoria dei progetti esecutivi ed assunzione impegni di spesa relativi al bando per la presentazione di «progetti finalizzati alla realizzazione di percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate per l'anno 2009»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE

Viste la l.r. 16 dicembre 1989 n. 73 «Disciplina istituzionale dell'artigianato lombardo», la l.r. 20 marzo 1990 n. 17 «Disciplina degli interventi regionali a sostegno della promozione e dello sviluppo del comparto artigiano in Lombardia», la l.r. 16 dicembre 1996 n. 34 «Interventi regionali per l'accesso al credito alle imprese artigiane» nonché la l.r. 5 gennaio 2000 n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112» disciplinanti l'esercizio delle funzioni della Regione in materia di Artigianato;

Vista la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 8/2063 «Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Lombardia – Direzione Generale Artigianato e Servizi – e Unione delle Camere di Commercio della Lombardia per la promozione e lo sviluppo del comparto artigiano»;

Vista la Convenzione sottoscritta in data 11 maggio 2006, con scadenza 31 dicembre 2010 inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 24 maggio 2006, al n. 8929/RCC;

Visti gli articoli 1 e 4 della suddetta convenzione che prevedono che gli Enti firmatari attivino iniziative comuni di promozione finalizzate al sostegno e allo sviluppo del comparto artigiano, da realizzarsi con risorse congiunte messe a disposizione dai due Enti;

Preso atto che all'articolo 2 della stessa Convenzione RL/Unioncamere è previsto, tra gli assi di intervento prioritari, l'avvio di iniziative legate a progetti di internazionalizzazione, di penetrazione commerciale e promozione dei marchi di qualità, da attuarsi tramite un programma comune di attuazione;

Richiamato il decreto n. 4116 del 28 aprile 2009, con il quale è stato approvato il «Bando per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate per l'anno 2009»;

Visto il decreto n. 7517 del 21 luglio 2009 avente ad oggetto l'approvazione della graduatoria delle idee progetto pervenute;

Considerato che nel bando si prevede che ogni soggetto attuatore dovrà presentare un progetto esecutivo e che, nei casi diversi dai consorzi, sarà richiesta la formale costituzione dell'Associazione temporanea di imprese o la sottoscrizione dell'Accordo di progetto e la presentazione della dichiarazione «*de minimis*» e della dichiarazione sostitutiva Deggendorf sugli aiuti incompatibili, per ognuno dei soggetti beneficiari partecipanti all'aggregazione;

Vista la nota della società Upa Servizi s.r.l. – prot. P1.2009.3308 del 14 ottobre 2009 – soggetto attuatore dell'aggregazione di imprese del progetto avente acronimo «INTERCAB» con la quale dichiara di rinunciare alla presentazione del progetto esecutivo, rinunciando così anche all'assegnazione del contributo;

Vista la nota del Consorzio Promozione Esportazione Tessile ed Abbigliamento – Cotone Moda – prot. P1.2009.3437 del 20 ottobre 2009 – soggetto attuatore dell'aggregazione di imprese del progetto avente acronimo «Ponte Russia», con la quale dichiara di rinunciare alla presentazione del progetto esecutivo, rinunciando così anche all'assegnazione del contributo;

Vista la nota della società Edilcassa Artigiana Bergamo – prot. P1.2009.3631 del 30 ottobre 2009 – soggetto attuatore dell'aggregazione di imprese del progetto avente acronimo «BET ON BEAT», con la quale dichiara di rinunciare alla presentazione del progetto esecutivo, rinunciando così anche all'assegnazione del contributo;

Dato atto che i progetti esecutivi e la documentazione allegata, presentati dai restanti soggetti ammessi, si trovano depositati e sono disponibili e consultabili presso la competente Struttura dell'Unità Organizzativa Insediamenti e Occupazione;

Considerato che il Comitato Tecnico di Gestione, previsto all'art. 6 della succitata convenzione, nella seduta del 3 novembre 2009, ha approvato ed ammesso a contributo i 12 progetti esecutivi presentati, a seguito dell'istruttoria predisposta da un gruppo paritetico Regione - Unioncamere, in conformità e secondo i criteri indicati dalla convenzione e dal bando di cui trattasi;

Considerato inoltre che il Comitato Tecnico di Gestione, nella stessa seduta del 3 novembre 2009, ha approvato ed ammesso al contributo anche il progetto «DECOR» presentato dal soggetto attuatore PROMOS, che ha segnalato la sostituzione dell'impresa Flores s.r.l. con l'impresa Stolfini Elisabetta; pervenuta anche con nota formale avente prot. P1.2009.3795 del 5 novembre 2009;

Visto l'elenco dei progetti esecutivi ammessi e finanziati allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che costituisce la graduatoria finale del bando sopraccitato;

Atteso che i progetti in essere sono finalizzati a favorire la competitività e la presenza sui mercati esteri delle imprese artigiane in forma aggregata e consorziata, e che le azioni promosse sono idonee ad incentivare gli investimenti materiali ed immateriali diretti allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione, anche attraverso la leva rappresentata da beni intangibili come: il capitale umano, la cultura imprenditoriale, la costituzione di reti, i contatti commerciali, gli incoming di operatori, ecc.;

Considerato che l'iniziativa in oggetto, che Regione e Unioncamere si impegnano a sviluppare congiuntamente, risponde alle esigenze di sviluppo socio-economico della Regione e che la sua realizzazione concorre al raggiungimento dei risultati previsti nell'ambito dell'obiettivo operativo 3.1.2.1 «Sostegno ai processi di internazionalizzazione del sistema artigiano e dei servizi»;

Considerato che i contributi concessi ai progetti ammessi in graduatoria, come indicato nell'allegato A), trovano copertura sul bilancio 2009 al capitolo 3.6.1.3.377.7053 per l'importo di € 826.812 e al capitolo 3.1.2.3.372.2886 per l'importo di € 200.000;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Visto il decreto n. 1887 del 26 febbraio 2009 «Disposizioni organizzative per l'anno 2009 della Direzione Generale Artigianato e Servizi relative alle: 1. sostituzioni temporanee del direttore generale e dei dirigenti; 2. attribuzione ai dirigenti delle risorse finanziarie»;

Visto la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso

Decreta

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa l'elenco dei progetti esecutivi finalizzati alla realizzazione di percorsi di internazionalizzazione tra imprese artigiane aggregate per l'anno 2009, come da allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che i progetti esecutivi ammessi e finanziati risultano in numero di 12 così come elencati nel prospetto allegato A) elenco progetti esecutivi;

3. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/Ruolo	*Codice*	*Capitolo*	*Importo anno 1*	*Importo anno 2*	*Importo anno 3*
Beneficiari diversi	35178	3.6.1.3.377.7053	826.812,00	0,00	0,00
Beneficiari diversi	35145	3.1.2.3.372.2886	200.000,00	0,00	0,00

4. di dare atto che la spesa inerente l'erogazione dei contributi è posta a carico di Regione Lombardia a compensazione di altre e diverse spese sostenute da Unioncamere Lombardia nell'ambito della precitata convenzione;

5. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui rispettivi siti istituzionali.

Il dirigente della struttura
valorizzazione e promozione:
Massimo Vasarotti

CONVENZIONE ARTIGIANATO 2006-2010 – BANDO AGGREGAZIONE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE, ANNO 2009, ELENCO PROGETTI ESECUTIVI FINANZIATI

ID Prog.	Acronimo	Titolo	Costo Totale €	Contributo concesso €	Soggetto attuatore	Consorzio / aggregazione	N. imprese	Paese di destinazione	Prov	Punt. Tot.
27	LIVE IT	Il living italiano verso est	90.000,00	63.000,00	Cna Servizi	aggregazione	5	Polonia	MI	90,0
1	BAI	La fabbrica del bagno italiano. Servizi di design per l'aggregazione delle imprese della filiera manifatturiera delle Valli Bresciane	190.000,00	130.000,00	Dipartimento INDACO	aggregazione	8	Usa	MI	87,5
32	FIAM POLONIA	Filiera imprese artigiane moda in Polonia	100.000,00	70.000,00	Promos	aggregazione	7	Polonia	MI	82,5
3	DECOR	DECOR in Giappone: attività di studio e penetrazione commerciale nel settore della decorazione, restauro e pittura nel mercato nipponico	100.000,00	70.000,00	Promos	aggregazione	5	Giappone	MI	80,0
26	POLITECH SHOWROOM	Polish Italian High End Craftmanship Showroom	140.000,00	98.000,00	Bic La Fucina s.c.r.l.	aggregazione 5 imprese	6	Polonia	MI	75,0
16	IBRA	Internazionalizzazione orafa in Brasile	75.000,00	52.500,00	Centro Servizi Orafo s.r.l.	consorzio Varese Orafi	13	Brasile	PV	75,0
10	STRADIVARIUS	Strategia di valorizzazione commerciale per i violini a marchio registrato in USA	141.000,00	98.700,00	C.C.I.A.A. di Cremona	Consorzio Liutai A. Stradivari Cremona	66	Usa	CR	72,5
15	EX.INT	Export for internazionalisation	171.360,00	119.952,00	Associazione Artigiani Bergamo	aggregazione	10	Austria	BG	72,5
13	FOR.BE.S.	Formidabile Best Scissors 2009	137.800,00	96.460,00	CO.Export S.c.c.a.r.l.	consorzio Premax	39	Russia	MI	70,0
25	IN. AUTO	Internazionalizzazione della filiera automotive	130.000,00	91.000,00	Confartigianato Lombardia	aggregazione	5	Russia	MI	70,0
17	CH.IT	Azione di consolidamento sul mercato svizzero per le PMI lombarde del settore arredamento: un evento di comunicazione a Zurigo e inconri b2b per migliorare il posizionamento di mercato	100.000,00	70.000,00	Clac s.r.l.	aggregazione	9	Svizzera	CO	67,5
11	CRESCI	Creazione di una rete per lo sviluppo della liuteria cremonese in Cina	96.000,00	67.200,00	C.C.I.A.A. di Cremona	Consorzio Liutai A. Stradivari Cremona	66	Cina	CR	62,5
				1.026.812,00						

ELENCO PROGETTI ESECUTIVI CHE HANNO RINUNCIATO

19	PONTE RUSSIA	Lo stile italiano della moda per le nuove frontiere			Cotone Moda	aggregazione		Russia e C.I.S.	VA
7	INTERCAB	Innovarsi e aggregarsi per competere in un mercato globale: le imprese armaioli bresciane alla scoperta del mercato statunitense			Upa Servizi s.r.l.	aggregazione		Usa	BS
14	BET ON B.E.A.T.	Promozione del sistema Bergamasco dell'Edilizia Artigiana in Tunisia			Edilcassa Artigiana di Bergamo	aggregazione		Tunisia	BG

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20090143) (4.0.0)

D.d.u.o. 16 dicembre 2009 - n. 14051

FRIM FESR – Approvazione delle Linee guida per la rendicontazione della spesa (d.d.u.o. n. 15526 del 23 dicembre 2008)

LA DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Visti:

- i Regolamenti CE:
  - n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
  - n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
  - n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
  - n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- il Programma Operativo Regionale della Lombardia 2007-2013 (POR Lombardia) Obiettivo «Competitività» approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3784 del 1° agosto 2007;
- la l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;
- le deliberazioni della Giunta regionale di seguito indicate:
  - la d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 avente ad oggetto «Costituzione del Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità. Prime linee di intervento»;
  - la d.g.r. n. 8/8298 del 29 ottobre 2008 avente ad oggetto «Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR 2007-2013 – Linee guida di attuazione – Primo provvedimento» e successive modifiche, con la quale, nell'ambito dell'Asse I «Innovazione ed economia della conoscenza», è individuata la linea di intervento 1.1.2.1 «Sostegno alla crescita competitiva delle imprese lombarde» che si articola in tre Azioni. Richiamata, in particolare, l'Azione A «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR)» che si propone di supportare la crescita competitiva del sistema lombardo stimolando le capacità competitive delle micro, piccole e medie imprese lombarde incentivando gli investimenti finalizzati all'innovazione di processo e di prodotto e all'applicazione industriale di risultati della ricerca;
  - la d.g.r. n. 8/8296 del 29 ottobre 2008 avente ad oggetto «POR Competitività FESR 2007-2013 – Asse I: Istituzione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità – FESR» con la quale fra l'altro:
    - è istituita – con la dotazione iniziale di € 35.000.000,00 – la Misura di ingegneria finanziaria denominata «FRIM FESR» per la concessione di finanziamenti a medio termine in compartecipazione con istituti finanziari, dando atto che il Fondo costituisce gestione separata del «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità «(FRIM) di cui alla d.g.r. n. 5130/2007;
    - è demandata alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione l'emanazione dei provvedimenti attuativi della stessa;
- la lettera di incarico del 17 dicembre 2008 con la quale la Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione affida alla società finanziaria regionale Finlombarda S.p.A. le attività di gestione del «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità – FESR»;
- il d.d.u.o. n. 15526 del 23 dicembre 2008 di approvazione del bando per la presentazione delle domande di aiuto finanziario a valere sulla Misura di ingegneria finanziaria FRIM FESR;

Ritenuto, a seguito dell'attivazione dello sportello FRIM FESR, di approvare le modalità di rendicontazione della spesa da parte delle imprese destinatarie delle agevolazioni previste dal bando;

Visto l'allegato recante le linee guida per la rendicontazione delle spese relative alle Sottomisure 1. «Innovazione di prodotto e di processo» e 2. «Applicazione industriale di risultati della ricerca» del FRIM FESR, parte integrante e sostanziale per presente atto;

Considerato che la D.G. Industria, PMI e Cooperazione svolge per il FESR le funzioni di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 – Obiettivo Competitività e Occupazione – FESR;

Visto il d.d.g. n. 7998 del 21 luglio 2008 con il quale la dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo dell'imprenditorialità viene nominata responsabile dell'Asse I «Innovazione ed Economia della conoscenza» del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 – Obiettivo Competitività e Occupazione – FESR;

Vista la l.r. n. 20/08 ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare le linee guida per la rendicontazione delle spese relative alle Sottomisure: 1. «Innovazione di prodotto e di processo» e 2. «Applicazione industriale di risultati della ricerca» del FRIM FESR, parte integrante e sostanziale per presente atto;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, sul sito della D.G. Industria, PMI e Cooperazione *www.industria.regione.lombardia.it* e sul sito della Regione Lombardia «Programmazione Comunitaria 2007-2013»;
3. di trasmettere il presente atto al Gestore del Fondo, Finlombarda spa, il seguito di competenza.

La dirigente della U.O.
sviluppo dell'imprenditorialità:
Silvana Ravasio

———— • ————

REGIONE LOMBARDIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007-2013

OBIETTIVO «COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE»
(cofinanziamento FESR – Approvato con decisione della Commissione Europea n. 2007IT162PO006)

Linea di intervento 1.1.2.1 «Sostegno alla crescita competitiva delle imprese lombarde»
Asse 1 – Innovazione ed economia della conoscenza

FONDO DI ROTAZIONE PER L'IMPRENDITORIALITÀ FESR (FRIM FESR)

SOTTOMISURE:
1. «INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO»
2. «APPLICAZIONE INDUSTRIALE DI RISULTATI DELLA RICERCA»

LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

SOMMARIO

SEZIONE 1 – MODALITÀ E CRITERI DI RENDICONTAZIONE
Premessa
1. Modalità di erogazione delle agevolazioni
2. Criteri generali di rendicontazione
   2.1 Normativa di riferimento
   2.2 Definizioni
   2.3 Criteri generali di rendicontazione
   2.4 Aspetti formali della documentazione a supporto della rendicontazione
   2.5 Modalità di presentazione
3. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI
   3.1 Spese ammissibili
   3.2 Modalità e criteri di rendicontazione delle spese ammissibili
      3.2.1 Personale
      3.2.2 Consulenze tecniche e servizi esterni
      3.2.3 Impianti, macchinari e attrezzature
      3.2.4 Materie prime
      3.2.5 Ricerca contrattuale, competenze tecniche, brevetti, spese di consulenza
      3.2.6 Opere murarie e impiantistica

SEZIONE 2 – MODULISTICA PER LA RICHIESTA DI EROGAZIONE

SEZIONE 1 – MODALITÀ E CRITERI DI RENDICONTAZIONE

PREMESSA

Con decreto n. 15526 del 23 dicembre 2008 la Dirigente della U.O. «Sviluppo dell'Imprenditorialità» ha approvato il bando per la presentazione delle domande di aiuto finanziario a valere sulla misura di ingegneria finanziaria «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità – FESR» (FRIM – FESR), relativamente a:

- Sottomisura n. 1. «Innovazione di prodotto e di processo»;
- Sottomisura n. 2. «Applicazione industriale dei risultati della ricerca».

La dotazione finanziaria iniziale del FRIM – FESR è pari ad € 35.000.000,00.

Il presente documento definisce i criteri e le modalità a cui devono attenersi le imprese agevolate, di cui all'art. 3 del bando, per la rendicontazione delle spese relative ai progetti ed alle attività ammissibili di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 del bando, ai fini della richiesta di erogazione delle agevolazioni concesse.

1. MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

L'intervento finanziario agevolativo consiste in un finanziamento a tasso agevolato pari alla media dei tassi applicati, ciascuno sulla parte del finanziamento di propria competenza, dal Fondo e dall'Istituto Bancario convenzionato concedente. L'erogazione del finanziamento avviene in tre tranche, sulla base degli stati di avanzamento, come di seguito riportato:

a) la prima sulla base della produzione di una rendicontazione di spese ammissibili sostenute pari ad almeno il 30% dell'investimento ammesso;
b) la seconda sulla base della produzione di una rendicontazione di spese ammissibili sostenute pari ad almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso;
c) il saldo è erogato a conclusione del progetto sulla base delle spese ammissibili effettivamente rendicontate e nel limite dell'importo dell'agevolazione concessa.

L'erogazione del finanziamento è subordinata alla verifica, da parte del soggetto gestore, delle condizioni, di seguito riportate, relative a ciascuna impresa agevolata, riguardanti, in particolare:

- il sostenimento delle spese relative al progetto/programma di investimenti ammesso all'intervento finanziario agevolativo;
- il raggiungimento degli obiettivi del progetto/programma di investimenti, per l'erogazione a saldo;
- il rispetto del piano di ammortamento sottostante al contratto di finanziamento sottoscritto con l'istituto di credito convenzionato;
- il rispetto della normativa antimafia;
- l'assunzione degli impegni inerenti l'adozione del prestito partecipativo;
- l'adempimento dell'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento come dall'art. 48 bis d.P.R. 29 settembre 1973 n. 602;
- la regolarità dei versamenti contributivi (DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva), ai sensi dell'art. 10, comma 7 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con legge 2 dicembre 2005, n. 248. Per Documento Unico di Regolarità Contributiva si intende il certificato (rilasciato dall'INPS o dall'INAIL) che, sulla base di un'unica richiesta, attesta contestualmente la regolarità di un'impresa per quanto concerne gli adempimenti INPS e INAIL.

2. CRITERI GENERALI DI RENDICONTAZIONE

2.1 Normativa di riferimento

Normativa comunitaria in materia di fondi strutturali:

- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

Normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato:

- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, Sviluppo e Innovazione (GUCE serie C n. 323 del 30 dicembre 2006);
- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato (GUCE serie L n. 214 del 9 agosto 2008).

Normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese:

- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 «Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione».

2.2 Definizioni

Ai fini delle presenti linee guida, la rendicontazione può essere definita come il processo in cui l'impresa agevolata attesta le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento, ai fini della determinazione, da parte del soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento, degli importi erogabili rispetto a quelli previsti in fase di concessione dell'agevolazione.

2.3 Criteri generali di rendicontazione

Ai fini della rendicontazione e dell'erogazione del finanziamento, tutte le spese devono:

- rientrare in una delle categorie di spesa ammissibili indicate agli artt. 6 e 8 del bando;
- essere effettuate entro i termini stabiliti all'art. 5, commi 2 e 3, e art. 7, commi 2 e 3 del bando;
- essere effettivamente e strettamente connesse all'operazione ammessa all'agevolazione;
- essere relative a beni e servizi che risultano consegnati ovvero completamente realizzati;
- derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
- essere effettivamente sostenute e giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- essere chiaramente imputate all'impresa agevolata;
- aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte dell'impresa agevolata, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di agevolazione. A tale proposito si specifica quanto segue:
  - per le fatture emesse a partire dalla data di pubblicazione delle presenti linee guida, le spese devono essere pagate con bonifico bancario o con ricevuta bancaria;
  - nel caso di pagamenti in valuta estera il relativo controvalore in euro è ottenuto sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento;
  - ai fini della prova del pagamento l'impresa agevolata deve presentare all'occorrenza l'estratto del conto corrente da cui risulti l'addebito (con l'indicazione specifica dell'importo, della data del pagamento, nonché della causale dello stesso);
  - in nessun caso è ammesso il pagamento in contanti;
- essere registrate ed essere chiaramente identificabili nella contabilità dell'impresa agevolata (tenuta di contabilità separata del progetto o utilizzo di un codice che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del progetto/programma di investimenti);
- essere in regola dal punto di vista della normativa civilistica e fiscale.

La documentazione giustificativa da allegare al momento della rendicontazione riguarda solamente la fattura e i documenti attestanti l'avvenuto pagamento (quietanza di pagamento), o i documenti contabili di valore probatorio equivalente relativi alla spesa effettivamente sostenuta. La rimanente documentazione deve essere resa consultabile in maniera aggregata su richiesta della Regione o di altri organi regionali, nazionali o comunitari legittimati a svolgere attività di controllo.

Le spese rendicontate sono ammissibili al netto di IVA, nonché di altre imposte e tasse.

Su tutti i documenti giustificativi di spesa le imprese agevolate devono apporre la seguente dicitura: «Spesa agevolata per € ....., a valere sul FRIM FESR Lombardia. Copia dichiarata conforme all'originale mediante sottoscrizione, ai sensi degli artt. 19, 20 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445».

Nel caso di rendicontazione on line la dicitura va apposta prima del caricamento all'interno del Sistema Informativo.

Gli originali dei documenti di spesa e di quelli attestanti l'avvenuto pagamento devono essere tenuti a disposizione per gli accertamenti e i controlli previsti dal bando, per un periodo di 10 (dieci) anni dalla data del pagamento del saldo. Tali documenti sono resi disponibili, a richiesta, per gli accertamenti e verifiche da parte della Regione e degli organismi nazionali e comunitari preposti al controllo.

Le spese per attività di ricerca industriale e quelle per attività di sviluppo sperimentale vanno rilevate separatamente.

2.4 Aspetti formali della documentazione a supporto della rendicontazione

Sulla natura e tipologia dei documenti che comprovano l'effettivo sostenimento delle spese, le disposizioni normative comunitarie (in particolare, Reg. 1083/2006, art. 78) identificano la natura e la tipologia dei documenti utili a comprovare l'effettivo sostenimento delle spese, individuati attraverso il richiamo a un documento tipico («fatture quietanzate») o il richiamo a documenti atipici (ossia, individuati in ragione della relativa «equivalenza» rispetto al documento tipico prioritariamente individuato).

Le fatture o i documenti contabili aventi valore probatorio equivalente devono essere «quietanzati», ovvero essere accompagnati da un documento attestante l'avvenuto pagamento.

La quietanza di pagamento, affinché possa ritenersi esistente e, quindi, valida ed efficace, quale comprova dell'effettività del pagamento effettuato in esecuzione dell'operazione ammessa all'agevolazione deve essere espressamente ed inequivocabilmente riferita al diritto di credito di cui al documento contabile probatorio.

In merito alle condizioni di conservazione dei documenti probatori delle spese sostenute, si ritiene necessario evidenziare che, i documenti suddetti possono consistere e/o essere conservati:

- in originale su supporto cartaceo;
- in copia dichiarata/certificata conforme in ragione delle disposizioni di legge vigenti, a sua volta disponibile su supporto cartaceo (copia cartacea di documenti originali cartacei) o su supporto elettronico (copia elettronica di documenti originali cartacei);
- in originale in versione elettronica (se trattasi di documenti che esistono esclusivamente in formato elettronico) purché conformi alla normativa in materia di archiviazione sostitutiva dei documenti contabili.

2.5 Modalità di presentazione

Nelle more dell'attivazione del sistema informativo per la rendicontazione e l'inoltro delle richieste di erogazione, l'impresa agevolata dovrà inoltrare al soggetto gestore la seguente documentazione cartacea, utilizzando la modulistica allegata:

- Modulo per la richiesta di erogazione del finanziamento/prestito partecipativo;
- Tabelle riepilogative delle spese sostenute (corredate dai documenti specificati nelle linee guida);
- Copia delle fatture e delle relative quietanze oggetto di rendicontazione;
- Relazione finale sull'attività svolta (a saldo).

A partire dalla data di attivazione del sistema informativo, l'impresa dovrà utilizzare esclusivamente il Sistema Informativo regionale «Finanziamenti On-Line», raggiungibile all'indirizzo web: *https://gefo.servizirl.it/fesr*, dove sarà disponibile l'apposita modulistica elettronica **(1)**.

Le modalità per la digitalizzazione dei giustificativi di spesa, la compilazione della modulistica e la trasmissione elettronica dei documenti saranno dettagliatamente descritti nel «Manuale d'Uso della Procedura On-Line di Rendicontazione» scaricabile dal sito Web di Regione Lombardia (Area Programmazione Comunitaria) e dal sistema «Finanziamenti On Line».

Le richieste di erogazione e le relative documentazioni sono rese nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 38, 46, 47, 48, 75 e 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445; ne consegue quindi la responsabilità penale del legale rappresentante nel caso di dichiarazione mendace e di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 **(2)**.

3. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI

3.1 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda.

Per data di avvio del progetto si intende la data del primo titolo di spesa ammissibile.

Sottomisura 1. «Innovazione di prodotto e di processo» 1

Ai sensi dell'art. 6 del bando, sono ammissibili le spese ritenute pertinenti al progetto proposto, strettamente connesse alla sua realizzazione, di seguito elencate:

a) le spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto, fino ad un massimo del 50% del costo ammissibile dell'intero progetto;

b) consulenze tecniche e servizi esterni finalizzati all'attività di sviluppo, prototipazione, sperimentazione e collaudo del prodotto/servizio;

c) i costi di ammortamento – calcolati secondo i principi della buona prassi contabile e delle norme fiscali in materia – relativi ad impianti, macchinari e attrezzature, acquistati anche prima della data di avvio del progetto, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto medesimo (fatta salva la possibilità di rendicontare, con modalità ordinarie, l'intera quota di impianti, macchinari e attrezzature utilizzate per il progetto quando il loro ciclo di vita corrisponde o è inferiore alla durata del progetto stesso).

Nel caso di acquisto tramite leasing, sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, al netto delle

---

(1) I documenti elettronici dovranno essere debitamente compilati in tutte le loro parti e sottoscritti digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o da suo delegato, utilizzando la Carta Regionale dei Servizi (CRS) o altri sistemi di firma digitale forte presenti sul mercato (es. Infocamere, Poste, Banca di Roma, ecc.). Per la firma digitale con CRS, sul computer del Legale Rappresentate (o del suo delegato) dovrà essere stato preventivamente installato il software CRS Manager, reperibile all'interno del *CRS-kit* (lettore di *smart card* Bit4id + CD-Rom) o sul sito *www.crs.lombardia.it* che riporta anche tutte le indicazioni per l'installazione ed il test del programma. Si dovrà inoltre disporre di un lettore di Smart Card per la lettura fisica della CRS e del PIN Code della carta, ricevuto via posta o richiesto all'ASL di appartenenza (c/o lo sportello scelta e revoca del medico). Qualora per la firma digitale si scelga di utilizzare un prodotto commerciale di firma digitale forte, sarà sufficiente possedere il software e le indicazioni fornite dal soggetto emettitore della carta.

(2) Articolo 76 (L) Norme penali:

1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.
2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.
4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

La Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti beneficiari ogni chiarimento o integrazione si rendessero necessari, ai quali essi devono rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti e comunque non oltre 15 (quindici) giorni solari dalla data della richiesta.

spese accessorie (tasse, margine del concedente, interessi, spese generali, oneri assicurativi), nella misura e per il periodo in cui il relativo bene è utilizzato per il progetto con riferimento al periodo di ammissibilità delle spese;

d) materie prime da impiegare nella fase di prototipazione, sperimentazione e collaudo del prodotto/servizio (fino ad un massimo del 10% del costo ammissibile dell'intero progetto);

e) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato.

Sottomisura 2 «Applicazione industriale di risultati della ricerca»

Ai sensi dell'art. 8 del bando, sono ammissibili le spese ritenute pertinenti al progetto proposto, strettamente connesse alla sua realizzazione, di seguito elencate:

a) opere murarie, impiantistica generale e costi assimilati, destinati alla realizzazione del nuovo processo produttivo (fino al 30% del costo ammissibile dell'intero progetto);

b) acquisto di macchinari, impianti specifici ed attrezzature – nuovi di fabbrica – destinati alla nuova linea produttiva; modificazione di macchinari e impianti specifici ed attrezzature, nuovi o esistenti, destinati alla nuova linea produttiva;

c) acquisizione di consulenze tecniche esterne utilizzate nelle fasi di industrializzazione del prototipo/processo, sperimentazione e collaudi anche presso clienti finali nei limiti ed alle condizioni previste dall'art. 26 del Regolamento (CE) n. 800/2008, e cioè:

– l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili;
– i costi ammissibili corrispondono ai costi dei servizi di consulenza prestati da consulenti esterni;
– la natura di detti servizi non è continuativa o periodica ed essi esulano dagli ordinari costi di gestione dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità;

d) acquisizione di marchi, di brevetti, di licenze di produzione, di know how o di conoscenze tecniche non brevettate. Tali spese sono ammissibili solo se relative a beni immateriali ammortizzabili secondo le norme contabili, civilistiche e fiscali, acquisiti all'esterno a condizioni di mercato e dovranno figurare nell'attivo dell'impresa per almeno tre anni.

3.2 Modalità e criteri di rendicontazione delle spese ammissibili

3.2.1 Personale

Tale categoria di spesa è ammissibile solo in riferimento alla sottomisura 1 (art. 6, comma 1, lettera a, del bando), fino a un massimo del 50% del costo ammissibile dell'intero progetto.

Modalità di rendicontazione

La rendicontazione delle spese per il personale deve essere effettuata in base al numero degli addetti, suddivisi per qualifica professionale (es. dirigenti, quadri, impiegati, operai, ecc.), effettivamente impiegati nell'operazione ammessa all'agevolazione, in funzione delle rispettive ore lavorate, valorizzate in base al costo medio orario del singolo addetto.

Il personale comprende:

- personale dipendente: comprende sia il personale in organico che quello con contratto a tempo determinato, direttamente impegnato nelle attività inerenti l'operazione ammessa all'agevolazione;
- personale non dipendente: comprende contratti temporanei per collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali, stage, dottorati, assegni di ricerca, borse di studio per attività inerenti l'operazione ammessa all'agevolazione.

La determinazione del costo del personale – da effettuarsi distintamente per ciascun singolo addetto coinvolto nelle attività rendicontate – è quantificato in base alle modalità di seguito descritte.

La formula generale per il calcolo del costo di ogni singolo addetto impiegato nelle attività inerenti l'operazione ammessa all'agevolazione è la seguente:

$$\mathbf{C_a = c_{mo} \times n_{oc}}$$

dove:

c_a = costo singolo addetto (impegnato nelle attività inerenti l'operazione ammessa all'agevolazione);

n_{oc} = numero di ore lavorate dedicate ad attività inerenti l'operazione ammessa all'agevolazione;

c_{mo}= costo medio orario singolo addetto.

Il costo medio orario di ogni singolo addetto è dato dalla seguente formula:

$$\mathbf{c_{mo} = C/N}$$

dove:

N = numero di ore lavorative in un anno (previste dal CCNL di categoria di appartenenza) per singolo addetto.

Per costo effettivo annuo lordo si intende la retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata di contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti (trattamento fine rapporto, contributi previdenziali e assistenziali). In sostanza il costo effettivo annuo lordo (di ogni addetto impiegato nelle attività inerenti l'operazione ammessa all'agevolazione) è dato dalla seguente formula:

$$\mathbf{C = RAL + TFR + OS}$$

dove:

RAL = retribuzione annua lorda;

TFR = maturato nell'anno;

OS = oneri sociali (oneri previdenziali INPS, INAIL ed eventuali fondi assistenziali o previdenziali integrativi).

Nel caso di personale non dipendente, il costo effettivo lordo (C) è dato dal costo effettivo del contratto di collaborazione, mentre le ore lavorate totali sono date dal numero di ore effettivamente lavorate nel periodo di esecuzione del contratto di collaborazione. Per gli assegni di ricerca il costo riconosciuto sarà quello relativo all'importo dell'assegno maggiorato degli oneri di legge.

Documenti giustificativi

La rendicontazione delle spese di personale viene effettuata sulla base della seguente documentazione giustificativa:

- contratto di collaborazione con indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione (per il personale non dipendente);
- *time report*, riepilogativo, totale e per ciascun addetto, delle ore lavorate sulle attività inerenti l'operazione ammessa all'agevolazione e secondo lo schema allegato al presente documento;
- libro unico del lavoro istituito con d.l. 26 giugno 2008 n. 112 (convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133) ed entrato in vigore il 16 febbraio 2009. libro matricola e libro paga per il periodo antecedente;
- buste paga DM 10;
- cartellini orari/fogli di presenza, relativi ai dipendenti utilizzati e al periodo di riferimento.

La documentazione giustificativa da allegare alla rendicontazione si limita alla Tabella B.2.1. ed al Time report. La restante documentazione giustificativa non va allegata al momento della rendicontazione, ma resa disponibile e consultabile in maniera aggregata su richiesta della Regione.

3.2.2 Consulenze tecniche e servizi esterni

Tale categoria di spesa è ammissibile in riferimento sia alla sottomisura 1 (art. 6, comma 1, lettera b, del bando), sia alla sottomisura 2 (art. 8, comma 1, lettera c, del bando). Nel caso della sottomisura 2 le consulenze tecniche esterne sono ammissibili nei limiti e alle condizioni previste dall'art. 26 del Regolamento (CE) n. 800/2008 (così come esplicitato al par. 3.1, sottomisura 2, lettera c).

Rientrano in questa categoria le consulenze e i servizi per prestazioni specialistiche, destinate al progetto/programma di investimenti e commissionate a soggetti/strutture terzi. La natura di tali consulenze e servizi deve essere *non* continuativa o periodica ed esulare dai normali costi di gestione dell'impresa connessi ad attività ordinarie.

Sono rendicontabili le relative spese, esclusivamente se acquisite all'esterno dei soggetti beneficiari e a prezzi di mercato. Il costo rendicontabile è costituito dai compensi e dai relativi oneri previdenziali se dovuti.

La rendicontazione delle spese di consulenza viene effettuata sulla base della seguente documentazione giustificativa:

- lettera di incarico o contratto con riferimento specifico alle attività inerenti l'operazione cofinanziata, descrizione dell'oggetto della prestazione, durata dell'incarico, importo al netto di contributi previdenziali e oneri di legge;
- documentazione attestante l'esecuzione della prestazione (rapporti attività, relazioni, verbali, ecc.);
- fattura del professionista/fornitore con indicazione del riferimento al contratto/progetto;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
- attestazione dei compensi erogati e dei versamenti effettuati a norma di legge (ritenuta d'acconto).

La documentazione giustificativa da allegare alla rendicontazione si limita alla fattura e alla relativa quietanza del corrispettivo pagato al professionista/fornitore. La restante documentazione giustificativa andrà invece resa disponibile e consultabile in maniera aggregata su richiesta della Regione.

3.2.3 Impianti, macchinari e attrezzature

Tale categoria di spesa è ammissibile in riferimento sia alla sottomisura 1, sia alla sottomisura 2.

In riferimento alla sottomisura 1, sono ammissibili i costi di ammortamento relativi a tale categoria di spesa (art. 6, comma 1, lettera c, del bando). Nel caso di acquisto tramite leasing, sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, al netto delle spese accessorie (tasse, margine del concedente, interessi, spese generali, oneri assicurativi), nella misura e per il periodo in cui il relativo bene è utilizzato per il progetto con riferimento al periodo di ammissibilità delle spese.

In riferimento alla sottomisura 2, è ammissibile il costo di acquisto di tale categoria di spesa (art. 8, comma 1, lettera b, del bando).

Modalità di rendicontazione

In relazione alla sottomisura 1, la rendicontazione dei costi di ammortamento relativi a beni materiali fissi (impianti, macchinari e attrezzature) deve avvenire sulla base di un metodo di calcolo rispondente ai principi della buona prassi contabile e delle norme fiscali in materia, e in relazione alla misura e al periodo in cui i beni sono utilizzati per il progetto.

Nel caso in cui il ciclo di vita dei beni corrisponde o è inferiore alla durata del progetto, l'importo rendicontabile corrisponde al costo sostenuto per l'acquisto del bene, indicato nella relativa fattura.

Il costo dell'ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione è considerato spesa ammissibile a condizione che:

(a) il costo dell'ammortamento venga calcolato conformemente alla normativa vigente;

(b) tale costo si riferisca esclusivamente al periodo di cofinanziamento dell'operazione in questione.

In questo caso, la determinazione del costo di beni materiali fissi è quantificato in base alle seguenti modalità:

$$\mathbf{C_{bmf} = (BMF/A_f) \times D \times U}$$

dove:

C_{bmf} = costo bene materiale fisso imputabile all'operazione;

BMF (Bene materiale Fisso) = costo totale singolo bene;

A_f = periodo di ammortamento fiscale;

D = durata dell'operazione;

U = misura di utilizzo rispetto al progetto oggetto di agevolazione.

In relazione alla sottomisura 2, è rendicontabile l'intero costo di acquisto, indicato in fattura, dei macchinari, impianti specifici e attrezzature – nuovi di fabbrica – destinati alla nuova linea produttiva.

Documenti giustificativi

La rendicontazione delle spese di macchinari, impianti e attrezzature viene effettuata sulla base della seguente documentazione giustificativa:

- ordine di acquisto (o preventivo firmato per accettazione) con descrizione del bene e indicazione del relativo costo unitario;
- fattura del fornitore con la descrizione dei beni;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento dell'importo previsto da contratto e indicato in fattura;
- copia delle scritture contabili e libro cespiti.

Per quanto riguarda la sottomisura 1 la documentazione giustificativa da allegare alla rendicontazione si limita alle Tabelle B.2.3 e B 2.3.1. In caso di acquisto tramite leasing vanno inoltre allegati alla rendicontazione i documenti relativi ai canoni pagati e alle relative quietanze di pagamento.

Per quanto riguarda la sottomisura 2 la documentazione giustificativa da allegare alla rendicontazione si limita alla fattura e alla relativa quietanza.

In entrambi i casi la restante documentazione giustificativa andrà invece resa disponibile e consultabile in maniera aggregata su richiesta della Regione.

3.2.4 Materie prime

Tale categoria di spesa è ammissibile in riferimento alla sottomisura 1 (art. 6, comma 1, lettera d, del bando), fino a un massimo del 10% del costo ammissibile dell'intero progetto.

I relativi costi sono determinati sulla base degli importi di fattura, che dovrà fare chiaro riferimento al costo unitario del bene fornito.

Nel caso di utilizzo di materiali esistenti in magazzino, il costo sarà quello di inventario di magazzino autocertificato e sottoscritto dal legale rappresentante in sede di rendicontazione.

La documentazione giustificativa da allegare alla rendicontazione è costituita dalla tabella B.2.4 compilata con i costi di inventario dei beni prelevati in magazzino e corredata dalle fatture con le relative quietanze concernenti l'acquisto delle materie prime.

3.2.5 Ricerca contrattuale, competenze tecniche, brevetti, spese di consulenza

Tale categoria di spesa è ammissibile in riferimento sia alla sottomisura 1 (art. 6, comma 1, lettera e, del bando), sia alla sottomisura 2 (art. 8, comma 1, lettera d, del bando).

In riferimento alla sottomisura 1, sono ammissibili i costi relativi alla ricerca contrattuale, alle competenze tecniche e ai brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché ai costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca (art. 6, comma 1, lettera e, del bando).

In riferimento alla sottomisura 2, sono ammissibili i costi relativi all'acquisizione di marchi, di brevetti, di licenze di produzione, di know how o di conoscenze tecniche non brevettate (art. 8, comma 1, lettera d, del bando).

Non sono ammissibili i costi di deposito dei brevetti.

Ricerca contrattuale

Si intendono le prestazioni destinate al progetto e commissionate a soggetti/strutture specializzati terzi (in linea generale ci si riferisce a contratti con università o centri di ricerca).

I costi imputabili al progetto sono dati dagli importi delle relativa fatture al netto di IVA.

La rendicontazione delle spese per la ricerca contrattuale viene effettuata sulla base della seguente documentazione giustificativa:

- contratto;
- fattura del fornitore con eseguita indicazione del riferimento al contratto;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento dell'importo previsto da contratto e indicato in fattura.

La documentazione giustificativa da allegare alla rendicontazione si limita alla fattura e alla relativa quietanza del corrispettivo pagato al soggetto terzo. La restante documentazione giustificativa andrà resa disponibile e consultabile in maniera aggregata su richiesta della Regione.

Competenze tecniche, brevetti, licenze

Le spese relative a: acquisto di brevetti, licenze di sfruttamento, acquisizione di marchi, *know-how* e conoscenze tecniche non brevettate sono ammissibili se acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato e sostenute per finalità strettamente connesse al progetto. Tali spese sono ammissibili solo se

relative a beni immateriali ammortizzabili secondo le norme contabili, civilistiche e fiscali, acquisiti all'esterno a condizioni di mercato e dovranno figurare nell'attivo dell'impresa per almeno tre anni.

Consulenze

Si rimanda al par. 3.2.2.

3.2.6 Opere murarie e impiantistica

Tale categoria di spesa è ammissibile in riferimento alla sottomisura 2 (art. 8, comma 1, lettera a, del bando), fino a un massimo del 30% del costo ammissibile dell'intero progetto.

Le spese per opere murarie, impiantistica generale e costi assimilati sono rendicontabili solo se effettivamente destinati alla realizzazione del nuovo processo produttivo, nel limite del 30% del costo ammissibile dell'intero progetto.

Il costo rendicontabile è costituito dai compensi e dai relativi oneri previdenziali effettivamente sostenuti, pagati in favore dei prestatori che eseguono i lavori. In questo caso i documenti giustificativi che i beneficiari devono conservare sono:

- lettera di incarico con indicazione di: progetto, attività da svolgere, periodo di svolgimento, compenso previsto;
- relazione conclusiva delle attività/*output*/opera con eventuale verbale di collaudo come previsto da contratto;
- fattura del prestatore d'opera con indicazione del riferimento al contratto;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento.

Per quanto riguarda l'impiantistica, inoltre, il costo rendicontabile è costituito dal costo sostenuto per l'acquisto del bene, indicato nella fattura, al netto dell'IVA. Ai fini dell'ottenimento dei certificati di agibilità/conformità da parte delle amministrazioni comunali, è previsto il rilascio, da parte della ditta realizzatrice, di dichiarazioni in ordine all'osservanza di prescrizioni di legge in materia di sicurezza degli impianti medesimi.

La documentazione giustificativa da allegare alla rendicontazione si limita alla fattura e alla relativa quietanza. La restante documentazione giustificativa andrà invece resa disponibile e consultabile in maniera aggregata su richiesta della Regione.

SEZIONE 2 – MODULISTICA PER LA RICHIESTA DI EROGAZIONE

A. MODULO PER LA RICHIESTA DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO/PRESTITO PARTECIPATIVO

Spettabile
REGIONE LOMBARDIA
D.G. Industria, PMI, e Cooperazione
Per il tramite di
FINLOMBARDA S.p.a.
Gestore del Fondo FRIM FESR
Via Oldofredi, 23
20124 MILANO

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445; consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamati dall'art. 70 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Dati identificativi del progetto e del soggetto richiedente

CODICE IDENTIFICATIVO PROGETTO		
TITOLO PROGETTO		
DENOMINAZIONE IMPRESA		
SEDE OPERATIVA	Luogo	
	Prov.	
	Indirizzo	
	n. civ.	
	CAP	
CODICE FISCALE		
PARTITA IVA		
TELEFONO		
FAX		
E-MAIL		
NOMINATIVO REFERENTE		

Dichiarazione ai fini dell'erogazione del finanziamento/prestito partecipativo

Il sottoscritto			
Nato a		il	
Residente a		Prov	CAP
Via		n.	
Codice Fiscale			
in qualità di:		N.b. - specificare se trattasi di legale rappresentante	
dell'impresa			
Sede legale in		Prov.	CAP
Via		n.	
Codice Fiscale/Partita IVA			
Telefono		Fax	
E-mail			

Sotto la propria responsabilità, ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

D I C H I A R A

(barrare le caselle corrispondenti alle singole dichiarazioni rilasciate)

- ❑ che, relativamente al programma di investimenti previsto per Euro _____ sono state effettivamente sostenute e regolarmente pagate spese, al netto di IVA, per Euro _____,
- ❑ che tali spese corrispondono a uno stato di avanzamento del progetto/programma di investimenti pari al _____%
- ❑ che le spese rendicontate corrispondono specificamente ed esclusivamente ai costi sostenuti per la realizzazione del progetto/programma di investimenti;
- ❑ che le attività realizzate nel periodo _____ sono conformi a quanto dichiarato nella domanda di accesso alle agevolazioni, nonché al progetto ammesso di cui al decreto di concessione n. _____ del _____;
- ❑ di non avere ottenuto o, in caso contrario, di avere restituito e, comunque, di rinunciare ad ottenere per i medesimi investimenti oggetto del presente intervento finanziario, altre agevolazioni pubbliche contributive o finanziarie a valere su leggi statali o regionali, o di altri enti e/o istituzioni pubbliche;
- ❑ di accettare i controlli che la Regione Lombardia e/o soggetto da essa indicato riterrà opportuno effettuare;
- ❑ che l'impresa è in attività, non è in stato di liquidazione volontaria e non è sottoposta ad alcun procedimento di tipo concorsuale;
- ❑ di essere in regola con il piano di ammortamento sottostante al contratto di finanziamento sottoscritto con l'istituto di credito convenzionato (solo in caso di 2ª erogazione o erogazione a saldo);
- ❑ nel caso di ricorso alla forma tecnica del prestito partecipativo, di essere in regola con l'assunzione degli impegni di cui all'art. 11 del bando e di allegare copia della delibera di cui all'art. 11 del bando (solo in caso di 1ª erogazione);
- ❑ di essere in regola con versamenti contributivi (DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva);
- ❑ essere in regola con la normativa antimafia;
- ❑ di allegare la relazione finale sulle attività svolte (solo in caso di erogazione a saldo);
- ❑ di essere in regola con l'adempimento dell'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento come dall'art. 48 bis d.P.R. 29 settembre 1973 n. 602;
- ❑ che il personale non dipendente risulta regolarmente contrattualizzato a norma di legge;
- ❑ che i beni acquistati per la realizzazione del programma di investimenti sono di nuova fabbricazione (solo per sottomisura 2);
- ❑ di non alienare o distrarre i beni oggetto dell'agevolazione per un periodo di 5 (cinque) anni successivi alla concessione, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal programma di investimenti ammesso all'intervento (solo per sottomisura 2);
- ❑ di mantenere attiva la sede operativa dell'impresa sul territorio lombardo per una durata non inferiore a quella prevista per l'intervento finanziario;
- ❑ che le prestazioni per ricerca contrattuale e i servizi di consulenza e simili sono stati effettuati sulla scorta di contratti scritti. I soggetti/strutture che hanno prestato prestazioni per ricerca contrattuale o consulenze sono qualificati e possiedono specifiche competenze tecniche e professionali funzionali allo svolgimento delle attività progettuali;
- ❑ che le prestazioni e i servizi di consulenza non sono continuativi o periodici né connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa;
- ❑ che le prestazioni e i servizi di consulenza e simili sono utilizzati in modo esclusivo per le attività strettamente connesse alla realizzazione del progetto;
- ❑ che si impegna a conservare e mantenere la documentazione di spesa per almeno 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del pagamento del saldo;
- ❑ che le tabelle allegate alla presente dichiarazione sono parte integrante della stessa, con conseguente responsabilità penale del legale rappresentante nel caso di dichiarazione mendace o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000;
- ❑ che tutti i dati e le informazioni contenute nel presente modulo e nella documentazione allegata sono rigorosamente conformi alla realtà.

CHIEDE

l'erogazione della seguente *tranche* di finanziamento/prestito partecipativo (barrare la casella corrispondente alla *tranche* di cui si richiede l'erogazione)

- ❑ I tranche
- ❑ II *tranche*
- ❑ Saldo

pari a € _____

I dati bancari per l'accredito sono i seguenti:

INTESTATARIO	
ISTITUTO BANCARIO	
AGENZIA	
CODICE IBAN	

ALLEGA (solo nel caso di presentazione cartacea)

(barrare le caselle corrispondenti agli allegati prodotti)

- ❑ Tabelle riepilogative delle spese sostenute (corredate dai documenti specificati nelle linee guida);
- ❑ Copia conforme delle fatture e delle relative quietanze oggetto di rendicontazione;
- ❑ Relazione finale sull'attività svolta (a saldo).

Luogo e data _____

il legale rappresentante
(timbro e firma)

Ai sensi dell'art. 38 (L-R) comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione della domanda o d'ogni altro documento che lo preveda, potrà essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza, ovvero allegando la fotocopia di un valido documento d'identità del firmatario.

B. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

(Tabelle da compilare solo in caso di rendicontazione cartacea)

B.1 Tabella generale riepilogativa delle spese

SOTTOMISURA 1

TIPOLOGIA DI SPESA	TOTALE SPESE SOSTENUTE E QUIETANZATE	DI CUI RICERCA INDUSTRIALE	DI CUI SVILUPPO SPERIMENTALE
Personale			
Consulenze tecniche e servizi esterni			
Impianti macchinari e attrezzature			
Materie prime			
Ricerca contrattuale			
Competenze tecniche e brevetti			
Consulenze per attività di ricerca			
TOTALE			

SOTTOMISURA 2

TIPOLOGIA DI SPESA	TOTALE SPESE SOSTENUTE E QUIETANZATE
Opere murarie	
Impiantistica generale	
Impianti, macchinari e attrezzature	
Consulenze tecniche	
Marchi, brevetti, licenze e conoscenze tecniche non brevettate	
TOTALE	

B.2 Descrizione dettagliata delle spese di progetto

SOTTOMISURA 1

Tabella B.2.1 – Personale (MAX. 50% del costo ammissibile dell'intero progetto)

	COGNOME E NOME	QUALIFICA*	MANSIONE	ORE PROGETTO	COSTO (euro)
1			Responsabile progetto		
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
…					
			TOTALE		

* D=Dirigente; Q=Quadro; I=Impiegato; O=Operaio; C=Collaboratore

Tabella B.2.2 – Consulenze tecniche e servizi esterni

	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	DENOMINAZIONE FORNITORE	N. FATTURA	DATA FATTURA	IMPORTO (al netto IVA)	DATA PAGAMENTO
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
				TOTALE		

Tabella B.2.3 – Costi di ammortamento relativi a impianti, macchinari e attrezzature

	DESCRIZIONE	N. FATTURA	DATA FATTURA	IMPORTO (al netto IVA)	ANNI AMM.TO	DURATA OPERAZIONE	MISURA DI UTILIZZO	IMPORTO RENDICONTO
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
…								
			TOTALE					

In caso di Leasing

Tabella B.2.3.1 – Costi di ammortamento relativi a impianti, macchinari e attrezzature

	DESCRIZIONE	DATA CONTRATTO	CANONI LEASING	MISURA DI UTILIZZO	IMPORTO RENDICONTATO
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
…					
			TOTALE		

Tabella B.2.4 – Materie prime (MAX. 10% del costo ammissibile dell'intero progetto)

	DESCRIZIONE	QUANTITÀ	GIUSTIFICATIVO DI SPESA (tipo, n. e data)	IMPORTO
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
			TOTALE	

Tabella B.2.5 – Ricerca contrattuale e consulenze per attività di ricerca

	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	DENOMINAZIONE FORNITORE	N. FATTURA	DATA FATTURA	IMPORTO (al netto IVA)	DATA PAGAMENTO
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
				TOTALE		

SOTTOMISURA 2

Tabella B.2.6 – Opere murarie ed impiantistica (MAX. 30% del costo ammissibile dell'intero progetto)

	FORNITORE	N. FATTURA	DATA FATTURA	IMPORTO (al netto IVA)	DATA PAGAMENTO
1					
2					
3					
			TOTALE		

Tabella B.2.7 – Impianti, macchinari e attrezzature

	DESCRIZIONE	N. FATTURA	DATA FATTURA	IMPORTO (al netto IVA)	DATA PAGAMENTO
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
…					
			TOTALE		

Tabella B.2.8 – Consulenze tecniche

	DESCRIZIONE	FORNITORE	N. FATTURA	DATA FATTURA	IMPORTO (al netto IVA)	DATA PAGAMENTO
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
…						
				TOTALE		

Tabella B.2.9 – Marchi, brevetti

	DESCRIZIONE	TIPO*	NUMERO/ CODICE	DATA ACQUISIZIONE	IMPORTO
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
…					
				TOTALE	

* N=Nazonale; E=Europeo; PCT=Internazionale

C. PERSONALE – SCHEMA DI TIME REPORT

Progetto: Titolo "……..……."

Codice identificativo progetto: ……..

Nome ……..…….. Cognome ……..……..……..….

Titolo ……..…….. Qualifica ……..……..

Anno ……..

Mese	N. ore impegnate per il progetto
Gennaio	
Febbraio	
Marzo	
Aprile	
Maggio	
Giugno	
Luglio	
Agosto	
Settembre	
Ottobre	
Novembre	
Dicembre	

D.1 MODELLO DI RELAZIONE FINALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA (SOTTOMISURA 1)

Risultati conseguiti con la realizzazione del progetto

Descrizione degli obiettivi realizzati.

Raffronto tra obiettivi raggiunti e preventivati

Confrontare gli obiettivi raggiunti (caratteristiche, prestazioni, specifiche ed obiettivi realizzativi del prodotto/processo) con quelli indicati nel progetto in sede di presentazione di domanda di agevolazione.

Investimenti

Descrizione degli investimenti effettuati.

Attività svolte

Descrizione delle attività svolte evidenziando le soluzioni adottate per conseguire gli obiettivi previsti.

Scostamenti

Analisi e motivazioni degli eventuali significativi (≥ 10%) scostamenti delle singole voci di costo rispetto alle previsioni indicate in domanda.

Sostenibilità ambientale
(da non compilare se l'impresa al momento della presentazione della domanda possedeva la certificazione ambientale EMAS o ISO 14000)

Innovazione di processo

Evidenziare i principali impatti ambientali connessi con i processi produttivi oggetto dell'innovazione e descrivere come i risultati conseguiti con la realizzazione del progetto consentano la riduzione di tali impatti, fornendo una quantificazione dei risultati conseguiti equiparandoli a quelli previsti (target), in particolare con riferimento ai seguenti elementi:

- riduzione della produzione di rifiuti derivanti dal ciclo produttivo e/o della loro pericolosità (con riferimento ai codici CER di cui all'Allegato D – Parte quarta del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- riduzione dell'emissione di inquinanti idrici (con riferimento alle sostanze contenute nelle Tab. 3 o Tab. 4 dell'All. 5 alla Parte terza d.lgs. 152/2006 e s.m.i.) o atmosferici (con riferimento alle sostanze elencate nell'All. 1 Parte terza d.lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- riduzione dei consumi di energia / aumento della produzione di energia rinnovabile;
- riduzione dell'utilizzo di acqua o di materie prime nel processo (compresa eventuale sostituzione con materie prime seconde).

Innovazione di prodotto

Descrivere se e come i risultati conseguiti con la realizzazione del progetto hanno perseguito un approccio integrato finalizzato al miglioramento degli impatti ambientali lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti, coerente con la politica integrata di prodotto (IPP). Evidenziare in particolare se il progetto ha conseguito l'ottenimento di una certificazione/etichetta ecologica e/o l'adozione di strumenti quali l'analisi del ciclo di vita (LCA) o l'eco-progettazione (descriverne i tratti salienti).

Utilizzabilità dei risultati

Illustrare i risultati ottenuti distinguendo tra quelli direttamente trasferibili o già trasferiti in produzione, quelli che richiedono ulteriore attività di sviluppo per tale trasferimento e quelli per la impostazione di ulteriori programmi di ricerca e sviluppo.

Brevetti

Indicare eventuali brevetti depositati o in corso di deposito.

Conseguenze economiche e industriali

Ricadute economiche previste (maggiori ricavi e/o minori costi). Previsioni di eventuali cessioni di know how, nonché degli investimenti produttivi e degli effetti sul livello di occupazione, in connessione allo sfruttamento industriale dei risultati del progetto. Confronto tra l'attuale previsione industriale e quella ipotizzata nel progetto.

Luogo e data _____

Il legale rappresentante
(timbro e firma)

D.2 MODELLO DI RELAZIONE FINALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA (SOTTOMISURA 2)

Risultati conseguiti con la realizzazione del progetto

Descrizione degli obiettivi realizzati.

Raffronto tra obiettivi raggiunti e preventivati

Confrontare gli obiettivi raggiunti (caratteristiche, prestazioni, specifiche ed obiettivi realizzativi del prodotto/processo) con quelli indicati nel progetto in sede di presentazione di domanda di agevolazione.

Organizzazione dei fattori produttivi

Descrivere il processo produttivo conseguente alla realizzazione dell'investimento indicando i fattori produttivi (lavoro, capitale e know-how) acquisiti.

Investimenti

Descrizione degli investimenti effettuati.

Attività svolte

Descrizione delle attività svolte evidenziando le soluzioni adottate per conseguire gli obiettivi realizzativi previsti.

Scostamenti

Analisi e motivazioni degli eventuali significativi (≥ 10%) scostamenti delle singole voci di costo rispetto alle previsioni indicate in domanda.

Sostenibilità ambientale

Descrivere se e come il progetto di investimento ha prodotto un miglioramento delle prestazioni ambientali rispetto

- ❑ al processo produttivo esistente antecedentemente alla realizzazione del progetto, nel caso di impresa esistente;
- ❑ al processo produttivo tradizionale, nel caso di nuova impresa.

Ove possibile, quantificare l'entità del miglioramento effettivamente conseguito, con riferimento all'intera unità produttiva o al processo produttivo interessato dall'innovazione.
Gli elementi da prendere in considerazione sono:

- ❑ Riduzione della produzione di rifiuti e/o della pericolosità degli stessi, evidenziando il tipo di rifiuto interessato (pericoloso / non pericoloso, codice CER di riferimento[1]) e i quantitativi prodotti prima[2] e dopo l'intervento (kg/anno e % di riduzione);
- ❑ Riduzione dei consumi energetici (KWh/ anno prima e dopo l'intervento e % di riduzione);
- ❑ Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, tipologia di fonte energetica (solare, biomassa, …) e potenza prevista (KWh/anno);
- ❑ Riduzione di sostanze inquinanti negli scarichi, indicando la sostanza interessata[3] e la quantità presente negli scarichi prima e dopo l'intervento (kg/mese, riduzione %);
- ❑ Riduzione di emissioni atmosferiche inquinanti, indicando la sostanza interessata[4] e la quantità emessa prima[5] e dopo l'intervento (t/a e % di riduzione);
- ❑ Razionalizzazione (risparmio/riutilizzo) nel ciclo produttivo dell'uso della risorsa idrica e delle materie prime naturali, anche sostituendole con materie prime seconde.

Luogo e data _____

il legale rappresentante
(timbro e firma)

[1] D.lgs. 152/2006 e s.m.i., Allegato D alla Parte quarta
[2] Compilazione MUD - Modello Unico di Dichiarazione ambientale
[3] D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Tab. 3 o Tab. 4 dell'All. 5 alla Parte terza
[4] All. 1 Parte terza d.lgs. 152/2006 e s.m.i.
[5] Autorizzazione rilasciata dalla Regione ai sensi del d.P.R. n. 203 del 24 maggio 1988 o del d.lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.

(BUR20090144) (4.0.0)

D.d.u.o. 16 dicembre 2009 - n. 14052

FRIM 2009 – Approvazione delle linee guida per la rendicontazione della spesa (d.d.u.o. n. 995 del 5 febbraio 2009)

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Visti:

la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;

la d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 avente ad oggetto «Costituzione del Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità. Prime linee di intervento» e successive modifiche;

la lettera di incarico del 23 novembre 2007 con la quale la Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione affida alla società finanziaria regionale Finlombarda S.p.A. le attività di gestione del «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità»;

il d.d.u.o. n. 995 del 5 febbraio 2009 con il quale sono rilanciate – con la dotazione iniziale di € 60.000.000,00 – le linee di intervento del FRIM denominate «Sviluppo aziendale», «Crescita dimensionale» e «Trasferimento di impresa» per la concessione di finanziamenti a medio termine in compartecipazione con istituti finanziari;

Ritenuto di approvare le modalità di rendicontazione delle spese riguardanti le linee di intervento «Sviluppo aziendale», «Crescita dimensionale» e «Trasferimento di impresa», con le modalità specificate nell'allegato recante le relative linee guida, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la legge regionale n. 20/08 ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare le linee guida per la rendicontazione delle spese relative alle linee di intervento «Sviluppo aziendale», «Crescita dimensionale» e «Trasferimento di impresa» del FRIM (d.d.u.o. n. 995/09), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di trasmettere il presente atto al Gestore del Fondo, Finlombarda S.p.A., per il seguito di competenza;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito della D.G. Industria, PMI e Cooperazione *www.industria.regione.lombardia.it*.

La dirigente della u.o.
sviluppo dell'imprenditorialità:
Silvana Ravasio

——— • ———

FONDO DI ROTAZIONE PER L'IMPRENDITORIALITÀ (FRIM)

LINEE D'INTERVENTO:

- **«Sviluppo aziendale»**
- **«Crescita dimensionale»**
- **«Trasferimento di impresa»**

LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE

Sommario

SEZIONE 1 – MODALITÀ E CRITERI DI RENDICONTAZIONE
Premessa
1. Modalità di erogazione delle agevolazioni
1.1 Regime di aiuto
1.2 Definizione
2. Criteri generali di rendicontazione
2.1 Modalità di presentazione
3. Rendicontazione delle spese ammissibili
3.1 Spese ammissibili
SEZIONE 2 – MODULISTICA PER LA RICHIESTA DI EROGAZIONE
A. Modulo per la richiesta di erogazione del finanziamento
B. Rendicontazione spese sostenute
B.1 Tabella generale riepilogativa delle spese
B.2 Descrizione dettagliata delle spese di progetto
C. Modello di relazione sull'attività svolta

SEZIONE 1 – MODALITÀ E CRITERI DI RENDICONTAZIONE

Premessa

Il presente documento definisce i criteri e le modalità cui devono attenersi i soggetti beneficiari degli interventi a valere sul fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) istituito con d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007, per la rendicontazione delle spese relative ai progetti e alle attività ammissibili di cui agli artt. 9, 10 e 11 del Bando approvato con d.d.u.o. n. 995 del 5 febbraio 2009, ai fini della richiesta di erogazione delle agevolazioni concesse.

1. Modalità di erogazione delle agevolazioni

L'erogazione dell'intervento finanziario avviene in tre tranche, sulla base degli stati di avanzamento, come di seguito riportato:

a) la prima sulla base della produzione di una rendicontazione di spese ammissibili sostenute pari ad almeno il 30% dell'investimento ammesso;

b) la seconda sulla base della produzione di una rendicontazione di spese ammissibili sostenute pari ad almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso;

c) il saldo sarà erogato a conclusione del progetto sulla base della produzione della rendicontazione della totalità delle spese ammissibili.

Ai fini della rendicontazione, per la prima e seconda *tranche*, le spese si intendono sostenute in presenza di regolare fattura d'acquisto o documento equipollente, anche se non quietanzate. Per l'erogazione del saldo finale, la documentazione deve risultare quietanzata per tutte le spese rientranti nel programma agevolato. L'erogazione dell'intervento finanziario è subordinata alla verifica, da parte di Finlombarda S.p.A., della documentazione e delle autocertificazioni prodotte da ciascun beneficiario riguardanti, in particolare:

– il raggiungimento degli obiettivi del progetto, per l'erogazione a saldo;

– le spese sostenute relative alla realizzazione del programma;

– la regolarità dei versamenti contributivi (DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva);

– l'adempimento dell'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento come dall'art. 48-bis d.P.R. 29 settembre 1973 n. 602;

– rispetto della normativa antimafia;

– perizia asseverata da professionista abilitato comprovante il valore delle quote oggetto di transazione, per le linee di intervento «Crescita dimensionale» e «Trasferimento d'impresa» di cui agli artt. 10 e 11 del Bando;

– assunzione, da parte della società beneficiaria, degli impegni previsti dall'art. 8, comma 2 del Bando, in caso di intervento finanziario con la formula del prestito partecipativo.

1.1 Regime di aiuto

Gli interventi finanziari sono concessi nei limiti del Regolamento comunitario n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore («*de minimis*»).

1.2 Definizioni

Ai fini delle presenti linee guida, la rendicontazione può essere definita come il processo in cui il beneficiario attesta le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso all'intervento finanziario, ai fini della determinazione, da parte di Finlombarda S.p.A., degli importi erogabili rispetto a quelli previsti in fase di concessione dell'agevolazione.

2. Criteri generali di rendicontazione

Ai fini della rendicontazione e dell'erogazione dell'intervento finanziario, tutte le spese devono:

- rientrare in una delle categorie di spesa ammissibili indicate nel Bando;
- essere effettuate entro i termini stabiliti all'art. 9.6, art. 10.5 e art. 11.5 del Bando;
- essere effettivamente e strettamente connesse all'operazione ammessa all'agevolazione;
- essere relative a beni effettivamente acquisiti;
- essere effettivamente sostenute e giustificate da fatture

(quietanzate nel caso di erogazione a saldo, ovvero accompagnate da un documento attestante l'avvenuto pagamento) o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;

• essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario richiedente;

• aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del beneficiario, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di agevolazione. A tal proposito si specifica che:

– per le fatture emesse a partire dalla data di pubblicazione delle presenti linee guida, le spese devono essere pagate con bonifico bancario o con ricevuta bancaria;

– nel caso di pagamenti in valuta estera il relativo controvalore in euro è ottenuto sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento;

– ai fini della prova del pagamento il beneficiario deve presentare all'occorrenza l'estratto del conto corrente da cui risulti l'addebito (con l'indicazione specifica dell'importo, della data del pagamento nonché della causale dello stesso);

– in nessun caso è ammesso il pagamento in contanti;

• essere registrate ed essere chiaramente identificabili nella contabilità dei beneficiari;

• essere in regola dal punto di vista della normativa civilistica e fiscale.

In linea generale la documentazione giustificativa da allegare al momento della rendicontazione riguarda solamente la fattura (quietanzata per il saldo finale) o i documenti contabili di valore probatorio equivalente relativi alla spesa effettivamente sostenuta. La rimanente documentazione deve essere resa consultabile in maniera aggregata su richiesta della Regione o di altri soggetti legittimati a svolgere attività di controllo.

Le spese rendicontate sono ammissibili al netto di IVA, nonché di altre imposte e tasse.

Su tutti i documenti giustificativi di spesa i soggetti beneficiari, in sede di presentazione di richiesta di erogazione, devono apporre la seguente dicitura:

«Spesa sostenuta a valere sul FRIM per € .....
(bando d.d.u.o. n. 995/09)».

Gli originali dei documenti di spesa e di quelli attestanti l'avvenuto pagamento devono essere tenuti a disposizione per gli accertamenti e i controlli previsti dal Bando, per un periodo di 10 (dieci) anni dalla data del pagamento del saldo. Tali documenti sono resi disponibili, a richiesta, per gli accertamenti e verifiche da parte della Regione e del soggetto gestore o altro soggetto preposto al controllo.

2.1 Modalità di presentazione

Nelle more dell'attivazione del sistema informativo per la rendicontazione e l'inoltro delle richieste di erogazione, l'impresa agevolata dovrà inoltrare al soggetto gestore la seguente documentazione cartacea, utilizzando la modulistica allegata:

• modulo per la richiesta di erogazione del finanziamento/prestito partecipativo;

• copia della delibera dell'assemblea dei soci inerente l'assunzione degli impegni relativi al prestito partecipativo in caso di intervento finanziario con tale formula. La predetta delibera dovrà risultare assunta entro e non oltre 60 giorni dalla data del decreto di concessione dell'intervento;

• tabelle riepilogative delle spese sostenute;

• copia dichiarata conforme all'originale mediante sottoscrizione, ai sensi degli artt. 19, 20 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 delle fatture con timbro recante la dicitura «Spesa sostenuta a valere sul FRIM per € ..... (bando d.d.u.o. n. 995/09)» e delle relative quietanze delle fatture oggetto di rendicontazione;

• perizia asseverata da professionista abilitato comprovante il valore delle quote oggetto di transazione (per le linee di intervento «Crescita dimensionale e Trasferimento di impresa»);

• relazione finale sull'attività svolta (a saldo).

A partire dalla data di attivazione del sistema informativo, l'impresa dovrà utilizzare esclusivamente il Sistema Informativo regionale «*Finanziamenti On-Line*», raggiungibile all'indirizzo Web: *https://gefo.servizirl.it/frim/*, dove sarà disponibile l'apposita modulistica elettronica **(1)**.

Le modalità per la digitalizzazione dei giustificativi di spesa, la compilazione della modulistica e la trasmissione elettronica dei documenti saranno dettagliatamente descritte nel «***Manuale d'Uso della Procedura On-Line di Rendicontazione***» scaricabile dal sito Web di Regione Lombardia e dal sistema «Finanziamenti Online».

Le richieste di erogazione e le relative documentazioni sono rese nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 38, 46, 47, 48, 75 e 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445; ne consegue quindi la responsabilità penale del legale rappresentante nel caso di dichiarazione mendace e di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000.

3. Rendicontazione delle spese ammissibili

3.1 Spese ammissibili

Linea di intervento «Sviluppo aziendale»

Ai sensi dell'art. 9 del Bando, sono ammissibili le spese ritenute pertinenti al progetto proposto, strettamente connesse alla sua realizzazione, di seguito elencate:

a. opere murarie, opere di bonifica, impiantistica e costi assimilati fino al 30% dell'investimento complessivo ammissibile;

b. macchinari, impianti specifici ed attrezzature – nuovi di fabbrica – necessari per il conseguimento delle finalità produttive;

c. sistemi gestionali integrati (software & hardware, fino al 10% dell'investimento complessivo ammissibile);

d. acquisizione di marchi, di brevetti e di licenze di produzione.

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro 18 mesi dalla medesima data.

Per data di avvio e di ultimazione del programma di investimento si intendono le date del primo e dell'ultimo titolo di spesa ammissibile.

Opere murarie, di bonifica, impiantistica e costi assimilati

Le spese per opere murarie, impiantistica generale e costi assimilati sono rendicontabili solo se effettivamente destinati alla realizzazione del nuovo processo produttivo, nel limite del 30% del costo ammissibile dell'intero progetto.

Il costo rendicontabile è costituito dai compensi e dai relativi oneri previdenziali effettivamente sostenuti, pagati in favore dei prestatori che eseguono i lavori. In questo caso i documenti giustificativi che i beneficiari devono conservare sono:

• lettera di incarico con indicazione di: progetto, attività da svolgere, periodo di svolgimento, compenso previsto;

• relazione conclusiva della attività/*output*/opera con eventuale verbale di collaudo come previsto da contratto;

• fattura del prestatore d'opera con indicazione del riferimento al contratto;

• documentazione attestante l'avvenuto pagamento.

Per quanto riguarda l'impiantistica, inoltre, il costo rendicontabile è costituito dal costo sostenuto per l'acquisto del bene, indicato nella fattura, al netto dell'IVA. Ai fini dell'ottenimento dei certificati di agibilità/conformità da parte delle amministrazioni comunali, è previsto il rilascio, da parte della ditta realizzatrice, di dichiarazioni in ordine all'osservanza di prescrizioni di legge in materia di sicurezza degli impianti medesimi.

La documentazione giustificativa da allegare alla rendicontazione si limita alla **fattura** e alla relativa **quietanza**. La restante documentazione giustificativa andrà invece resa disponibile e consultabile in maniera aggregata su richiesta della Regione.

---

(1) I documenti elettronici dovranno essere debitamente compilati in tutte le loro parti e sottoscritti digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o da suo delegato, utilizzando la Carta Regionale dei Servizi (CRS) o altri sistemi di firma digitale forte presenti sul mercato (es. Infocamere, Poste, Banca di Roma, ecc.). Per la firma digitale con CRS, sul computer del legale rappresentante (o del suo delegato) dovrà essere stato preventivamente installato il software ***CRS Manager***, reperibile all'interno del *CRS-kit* (lettore di *smart card* Bit4id + CD-Rom) o sul sito *www.crs.lombardia.it* che riporta anche tutte le indicazioni per l'installazione ed il test del programma.

Si dovrà inoltre disporre di un ***lettore di Smart Card*** per la lettura fisica della CRS e del ***PIN Code*** della carta, ricevuto via posta o richiesto all'ASL di appartenenza (c/o lo sportello scelta e revoca del medico).

Qualora per la firma digitale si scelga di utilizzare un prodotto commerciale di firma digitale forte, sarà sufficiente possedere il software e le indicazioni fornite dal soggetto emettitore della carta.

Impianti, macchinari e attrezzature

È rendicontabile l'intero costo di acquisto, indicato in fattura, dei macchinari, impianti specifici e attrezzature – nuovi di fabbrica – destinati alla nuova linea produttiva.

Documenti giustificativi

La rendicontazione delle spese di macchinari, impianti e attrezzature viene effettuata sulla base della seguente documentazione giustificativa:

- ordine di acquisto (o preventivo firmato per accettazione) con descrizione del bene e indicazione del relativo costo unitario;
- fattura del fornitore con la descrizione dei beni;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento dell'importo previsto da contratto e indicato in fattura;
- copia delle scritture contabili e libro cespiti.

La documentazione giustificativa da allegare alla rendicontazione si limita alla **fattura** e alla relativa **quietanza**.

In entrambi i casi la restante documentazione giustificativa andrà invece resa disponibile e consultabile in maniera aggregata su richiesta della Regione.

Marchi, brevetti e licenze di produzione

Sono ammissibili i costi relativi all'acquisizione di marchi, di brevetti, di licenze di produzione.

Non sono ammissibili i costi di deposito dei brevetti.

Le spese relative a: acquisto di brevetti, licenze di sfruttamento, acquisizione di marchi sono ammissibili se acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato e sostenute per finalità strettamente connesse al progetto. Tali spese sono ammissibili solo se relative a beni immateriali ammortizzabili secondo le norme contabili, civilistiche e fiscali, acquisiti all'esterno a condizioni di mercato e dovranno figurare nell'attivo dell'impresa per almeno tre anni.

Linea di intervento «Crescita dimensionale»

Ai sensi dell'art. 10 del Bando, è ammissibile il prezzo di acquisizione di quote o azioni di altra impresa di capitale, economicamente sana, che non sia già collegata alla società richiedente, tale che quest'ultima ne consegua il controllo ai sensi dell'art. 2359 cc.

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro 12 mesi dalla medesima data.

Per data di avvio si intende la data di deliberazione dell'operazione di acquisizione; per data di ultimazione si intende quella relativa all'atto di perfezionamento dell'acquisizione della partecipazione.

Linea di intervento «Trasferimento d'impresa»

Ai sensi dell'art. 11 del Bando, è ammissibile il prezzo di acquisizione della totalità delle quote o delle azioni rappresentative dell'intero capitale sociale dell'impresa oggetto di trasferimento, con esclusione delle quote/titoli detenuti da eventuali investitori istituzionali.

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro 12 mesi dalla medesima data.

Per data di avvio si intende la data di deliberazione dell'operazione di acquisizione; per data di ultimazione si intende quella relativa all'atto di perfezionamento dell'acquisizione della partecipazione.

SEZIONE 2 – MODULISTICA PER LA RICHIESTA DI EROGAZIONE

A. MODULO PER LA RICHIESTA DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO/PRESTITO PARTECIPATIVO

Spettabile
REGIONE LOMBARDIA

Per il tramite di:
FINLOMBARDA SPA
Via Oldofredi, 23
20124 MILANO

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445; consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamati dall'art. 70 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a a ..... il ..... residente a ..... (.....) in via ..... C.F. ....., in qualità di rappresentante legale della società, consapevole della responsabilità penale a cui può andare incontro in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del d.P.R. 2 dicembre 2000 n. 445

D I C H I A R A

(barrare le caselle corrispondenti alle singole dichiarazioni rilasciate)

☐ che, relativamente al programma di investimenti previsto per € .....

sono state effettivamente

☐ sostenute spese, al netto di IVA, per € ..... (in caso di 1ª e 2ª erogazione),

☐ sostenute e regolarmente pagate spese, al netto di IVA, per € ..... (in caso di erogazione a saldo)

così come indicato in dettaglio alle tabelle di cui al quadro riassuntivo allegato alla presente;

☐ che tali spese corrispondono a uno stato di avanzamento del programma di investimenti pari al ..... %;

☐ che le fatture e i documenti giustificativi di cui alle tabelle riepilogative allegate corrispondono specificamente ed esclusivamente ai costi sostenuti per la realizzazione del progetto stesso;

☐ che le attività realizzate nel periodo ..... sono conformi a quanto dichiarato nella domanda di accesso alle agevolazioni, nonché al progetto ammesso di cui al decreto di concessione n. ..... del .....;

☐ di non avere ottenuto o, in caso contrario, di avere restituito e, comunque, di rinunciare ad ottenere per i medesimi investimenti oggetto del presente intervento finanziario, altre agevolazioni pubbliche contributive o finanziarie a valere su leggi statali o regionali, o di altri enti e/o istituzioni pubbliche;

☐ di accettare i controlli che la Regione Lombardia, il soggetto gestore o altro soggetto preposto al controllo riterrà opportuno effettuare;

☐ che l'impresa è in attività, non è in stato di liquidazione volontaria e non è sottoposta ad alcun procedimento di tipo concorsuale;

☐ di essere in regola con il piano di ammortamento sottostante al contratto dell'intervento finanziario sottoscritto con l'istituto di credito convenzionato;

☐ nel caso di ricorso alla forma tecnica del prestito partecipativo, di essere in regola con l'assunzione degli impegni di cui all'art. 11 del d.d.u.o. n. 995 del 5 febbraio 2009;

☐ di essere in regola con i versamenti contributivi (DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva) e di presentare un DURC in corso di validità su apposita richiesta;

☐ di essere in regola con l'adempimento dell'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento come dall'art. 48-bis d.P.R. 29 settembre 1973 n. 602;

☐ di essere in regola con la normativa antimafia;

☐ che i beni acquistati per la realizzazione del progetto sono di nuova fabbricazione (per la linea di intervento «Sviluppo Aziendale»);

☐ che le attrezzature e i beni strumentali acquistati per la realizzazione del progetto sono presenti presso la sede operativa per la quale è stato richiesto il finanziamento e allocati nell'ambito del territorio lombardo (per la linea di intervento «Sviluppo Aziendale»);

☐ che le infrastrutture e i beni strumentali acquistati non verranno ceduti, alienati o distratti nei cinque anni successivi alla concessione, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento;

☐ che si impegna a conservare e mantenere la documentazione di spesa per almeno 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del pagamento del saldo dell'intervento finanziario;

☐ che tutti i dati e le informazioni contenute nel presente modulo e nella documentazione allegata sono rigorosamente conformi alla realtà;

CHIEDE

l'erogazione della seguente tranche dell'intervento finanziario (barrare la casella corrispondente alla tranche di finanziamento di cui si richiede l'erogazione)

☐ I tranche di finanziamento

☐ II tranche di finanziamento

☐ Saldo

pari a € .....

ALLEGA

(barrare le caselle corrispondenti agli allegati prodotti)

☐ quadro riassuntivo delle singole tipologie di spese sostenute e quietanzate (le quietanze vanno indicate solo in caso di erogazione a saldo);

☐ copia dichiarata conforme all'originale mediante sottoscrizione, ai sensi degli artt. 19, 20 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 delle fatture recanti la dicitura «Spesa sostenuta a valere sul FRIM per € ..... (bando d.d.u.o. n. 995/09)» e delle relative quietanze oggetto di rendicontazione;

☐ copia della delibera dell'assemblea dei soci inerente l'assunzione degli impegni relativi al prestito partecipativo in caso di intervento finanziario con tale formula;

☐ perizia asseverata da professionista abilitato comprovante il valore delle quote oggetto di transazione (per le linee di intervento «Crescita Dimensionale e Trasferimento di impresa»);

☐ relazione relativa al raggiungimento degli obiettivi del progetto (in caso di erogazione a saldo).

Luogo e data .....

Il/La legale rappresentante
(timbro e firma)

B. RENDICONTAZIONE SPESE SOSTENUTE

B.1 Tabella generale riepilogativa delle spese

Linea di intervento «Sviluppo aziendale»

Tipologia di spesa	Spese Sostenute	Quietanzate *(obbligatorio solo in caso di erogazione a saldo)*
Opere murarie, di bonifica, impiantistica		
Macchinari, impianti specifici ed attrezzature		
Sistemi gestionali integrati		
Acquisizione di marchi, brevetti e licenze		
TOTALE		

Linea di intervento «Crescita dimensionale»

Quote/azioni	n.	%	Valore presentato	n.	%	Valore ammesso	n.	%	Valore acquisito	n.	%	Valore in acquisizione
Quote progetto												
Azioni progetto												
Quote di terzi												
Azioni di terzi												
Totale capitale												

Linea di intervento «Trasferimento di impresa»

Quote/azioni	n.	%	Valore presentato	n.	%	Valore ammesso	n.	%	Valore acquisito	n.	%	Valore in acquisizione
Quote progetto												
Azioni progetto												
Quote di terzi												
Azioni di terzi												
Totale capitale												

B.2 Descrizione dettagliata delle spese di progetto

Linea di intervento «Sviluppo aziendale»

Tabella B.2.1 – Opere murarie, opere di bonifica, impiantistica e costi assimilati (fino al 30% dell'investimento complessivo ammissibile)

N. prog.	Descrizione	Fornitore	Estremi fattura n. e data	Importo fattura al netto IVA	Modalità di pagamento *(obbligatorio solo in caso di erogazione a saldo)*	Data di pagamento *(obbligatorio solo in caso di erogazione a saldo)*
1						
2						
3						
4						
	TOTALE					

Il/ La Legale Rappresentante — TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE

Nome ..... Cognome ..... — RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA

Tabella B.2.2 – Macchinari, impianti specifici ed attrezzature – nuovi di fabbrica – necessari per il conseguimento delle finalità produttive

N. prog.	Descrizione	Fornitore	Estremi fattura n. e data	Importo fattura al netto IVA	Modalità di pagamento *(obbligatorio solo in caso di erogazione a saldo)*	Data di pagamento *(obbligatorio solo in caso di erogazione a saldo)*
1						
2						
3						
4						
	TOTALE					

Il/ La Legale Rappresentante — TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE

Nome ..... Cognome ..... — RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA

Tabella B.2.3 – Sistemi gestionali integrati (software & hardware, fino al 10% dell'investimento complessivo ammissibile)

N. prog.	**Descrizione**	**Fornitore**	**Estremi fattura n. e data**	**Importo fattura al netto IVA**	**Modalità di pagamento** *(obbligatorio solo in caso di erogazione a saldo)*	**Data di pagamento** *(obbligatorio solo in caso di erogazione a saldo)*
1						
2						
3						
4						
	TOTALE					

Il/ La Legale Rappresentante TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE

Nome ..... Cognome ..... RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA

Tabella B.2.4 – Acquisizione di marchi, di brevetti e di licenze di produzione

N. prog.	**Oggetto del contratto**	**Locatario**	**Estremi fattura/ licenza/brevetto**	**Importo contratto al netto IVA**	**Modalità di pagamento** *(obbligatorio solo in caso di erogazione a saldo)*	**Data di pagamento** *(obbligatorio solo in caso di erogazione a saldo)*
1						
2						
3						
4						
	TOTALE					

Il/ La Legale Rappresentante TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE

Nome ..... Cognome ..... RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA

Linea di intervento «Crescita dimensionale»

Tab. B.2.1 – Costi di acquisizione delle azioni/quote di partecipazione

Quote/azioni	**n.**	**%**	**Valore presentato**	**n.**	**%**	**Valore ammesso**	**n.**	**%**	**Valore acquisito**	**n.**	**%**	**Valore in acquisizione**
Quote progetto												
Azioni progetto												
Quote di terzi												
Azioni di terzi												
Totale capitale												

Totale Capitale iniziale (prima dell'operazione)				**Totale Capitale finale (dopo operazione)**			
	n.	%	Valore		n.	%	Valore
Quote				Quote			
Azioni				Azioni			

Modalità di pagamento	**Data di pagamento**

Il/ La Legale Rappresentante TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE

Nome ..... Cognome ..... RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA

Linea di intervento «Trasferimento d'impresa»

Tab. B.2.1

Quote/azioni	n.	%	Valore presentato	n.	%	Valore ammesso	n.	%	Valore acquisito	n.	%	Valore in acquisizione
Quote progetto												
Azioni progetto												
Quote di terzi												
Azioni di terzi												
Totale capitale												

Totale Capitale iniziale (prima dell'operazione)				Totale Capitale finale (dopo operazione)			
	n.	%	Valore		n.	%	Valore
Quote				Quote			
Azioni				Azioni			

Modalità di pagamento	Data di pagamento

Il/ La Legale Rappresentante — TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE

Nome ..... Cognome ..... — RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA

C. MODELLO DI RELAZIONE SUGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI (LINEA D'INTERVENTO «SVILUPPO AZIENDALE»)

Obiettivi realizzativi

Descrizione dello stato d'avanzamento dei singoli obiettivi realizzativi preventivati.

Raffronto tra obiettivi raggiunti e preventivati

Confronto tra gli obiettivi raggiunti (caratteristiche, prestazioni, specifiche ed obiettivi realizzativi del prodotto/processo) e quelli indicati nel progetto.

Investimenti

Descrizione degli investimenti effettuati.

Scostamenti

Analisi e motivazioni degli eventuali significativi (≥ 10%) scostamenti delle singole voci di costo rispetto alle previsioni indicate in domanda.

(BUR20090145) (4.4.0)

D.d.s. 9 dicembre 2009 - n. 13534

Approvazione degli esiti istruttori delle domande presentate a valere sul bando «FRI – Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione» e concessione degli interventi finanziari

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERNAZIONALIZZAZIONE

Visti:

– la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;

– la d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 con la quale è stato istituito presso Finlombarda S.p.A. il «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità – FRIM» ai sensi della l.r. 1/2007 e sono stati introdotti e definiti i criteri applicativi delle sei linee di intervento del Fondo, tra le quali la linea di intervento n. 6 riguardante l'internazionalizzazione;

– la d.g.r. n. 7903 del 6 agosto 2008 con la quale:

- è stata attivata la linea di intervento 6 «Internazionalizzazione» del Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM) che individua, tra l'altro, la misura di intervento «Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione – FRI»;
- sono stati integrati i criteri applicativi così come definiti nell'Allegato «A» della sopra richiamata d.g.r. n. 5130;
- si stabilisce che la gestione delle misure di intervento siano affidate a Finlombarda S.p.A., società finanziaria di Regione Lombardia;

– i decreti del d.d.s.:

- n. 1630 del 19 febbraio 2009 avente ad oggetto «Attivazione del Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione (FRI)»;
- n. 1686 del 20 febbraio 2009 con cui è stato approvato il bando «FRI – Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione» che individua i programmi di investimento ammissibili, nonché criteri e termini per la presentazione delle domande di agevolazione;

Richiamata la lettera di incarico a Finlombarda S.p.A. relativa alla gestione del Fondo per l'internazionalizzazione a valere sulla linea di intervento 6 «Internazionalizzazione», sottoscritta dalle parti in data 14 ottobre 2008 e registrata al n. 11817 del 27 ottobre 2008 della Raccolta Convenzioni e Contratti, con la quale si incarica Finlombarda S.p.A. (o Gestore) per lo svolgimento delle attività di seguito indicate:

- assistenza tecnica alla D.G. Industria;
- gestione amministrativa e contabile della Misura;
- gestione operativa della misura;

Considerato che, in base a quanto stabilito al punto 10 «Modalità di valutazione e concessione degli interventi finanziari» del citato decreto n. 1686 del 20 febbraio 2009:

- l'istruttoria dei progetti viene effettuata dal Gestore che ne trasmette alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione gi esiti;
- il Dirigente competente della D.G. Industria, PMI e Cooperazione provvede ad emanare il decreto di concessione dell'intervento finanziario;

Vista la nota del 17 novembre 2009 – ns. prot. R1. 2009 n. 14858 del 18 novembre con la quale Finlombarda S.p.A. trasmette alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione gli esiti istruttori

relativi a n. 2 domande presentate a valere sul Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione;

Recepite le risultanze degli esiti istruttori;

Ritenuto di approvare l'allegato 1 «Elenco delle domande ammesse» (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

Ritenuto altresì di concedere gli interventi finanziari per la realizzazione dei progetti alle imprese di cui al sopra citato allegato 1;

Preso atto che in base a quanto stabilito dal decreto n. 1686 del 20 febbraio 2009:

1. l'erogazione della quota di finanziamento (prima *tranche*) viene erogata da Finlombarda S.p.A. a titolo di anticipazione successivamente all'emanazione del presente decreto di concessione dell'intervento finanziario ed a seguito di stipula del contratto di finanziamento col soggetto beneficiario e previa acquisizione delle garanzie di cui all'art. 8 del citato decreto n. 1686;

2. l'erogazione della quota a fondo perduto, a titolo di contributo in conto capitale, viene erogata da Finlombarda S.p.A. a saldo ad avvenuta verifica della rendicontazione finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto;

3. l'eventuale richiesta di proroga deve essere richiesta a Regione Lombardia per il tramite del Gestore (Finlombarda S.p.A.) entro il termine massimo di 60 giorni precedenti la data prevista di conclusione del programma di investimento (indicata nella scheda istruttoria di cui all'allegato 1 del presente provvedimento) con le modalità previste nel citato decreto 1686;

Vista la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

in base a quanto esposto nelle premesse:

1. Di approvare l'allegato 1 «Elenco delle domande ammesse» (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

2. Di concedere gli interventi finanziari alle imprese di cui al sopra citato allegato 1.

3. Di comunicare alle imprese interessate gli esiti della valutazione.

4. Di dare atto che per quanto non specificato nel presente provvedimento si fa riferimento a quanto stabilito nel decreto n. 1686 del 2 marzo 2009 ed alla normativa vigente.

5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito *www.industria.regione.lombardia.it*.

Il dirigente della
struttura internazionalizzazione:
Milena Bianchi

——— • ———

ALLEGATO 1

DOMANDE AMMESSE

Nr. dom.	*Cod. prog.*	*Azienda*	*Comune*	*Prov.*	*Investimento presentato*	*Investimento ammesso*	*Paese*	*Programma*	*Tip.*	*Finanziamento*	*Contributo a fondo perso*	*Totale intervento finanziario concesso*	*Punteggio attribuito*
1	12960543	CICSA s.r.l.	Brivio	LC	171.000,00	171.000,00	Cina	Centro di assistenza tecnica post-vendita	B	41.040,00	27.360,00	68.400,00	86/100
2	13166386	Officine Meccaniche Pontida s.r.l.	Pontida	BG	309.000,00	309.000,00	Brasile	Insediamento produttivo	B	74.160,00	49.440,00	123.600,00	77/100
	TOTALE				**480.000,00**	**480.000,00**				**115.200,00**	**76.800,00**	**192.000,00**	

LEGENDA: tipologia
A: intervento diretto
B: joint venture

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20090146) (5.3.1)

D.d.u.o. 18 dicembre 2009 - n. 14171

Approvazione del bando pluriennale per la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi di tutela, promozione, riqualificazione e sicurezza ambientale e per la realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili nei parchi regionali e nelle riserve e monumenti naturali ai sensi della l.r. 86/83

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
PARCHI E AREE PROTETTE

Vista la l.r. del 30 novembre 1983, n. 86 «Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale», e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti in particolare i commi 1 e 2 dell'articolo 3, della sopra citata legge che prevedono, nell'ambito degli strumenti di programmazione economico-finanziaria, l'attuazione degli interventi di protezione ambientale e naturale incentivando le iniziative dei Comuni compresi nel territori delle riserve e dei parchi di interesse regionale;

Considerato che la richiamata normativa regionale riconosce la priorità nella concessione dei contributi regionali per interventi di miglioramento ambientale, per la tutela della biodiversità, per la conservazione del patrimonio storico, artistico e turistico organizzati unitariamente come progetti di attuazione di carattere intersettoriale, in attuazione del Programma Regionale di Sviluppo;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005;

Vista la d.g.r. 30 giugno 2009 n. 9717 di approvazione della proposta di Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2010, approvato con la Risoluzione del Consiglio Regionale di cui alla deliberazione 29 luglio 2009 n. 870;

Visto l'art. 28 sexies della l.r. 34/78 che, in relazione ai contributi in capitale a fondo perduto, prevede che vengano erogati nella misura del 100% per gli interventi di sistemazione idraulico-forestale, di forestazione e, in generale, per le azioni di rinaturalizzazione o comunque volte al miglioramento e alla conservazione della biodiversità e nella misura del 90% per tutti gli altri interventi previsti al punto 3 del presente bando;

Vista la d.c.r. n. 1394 del 17 novembre 1999 di definizione dei criteri di assegnazione dei fondi di cui alla l.r. 86/83 e la d.c.r. n. VII/750 del 4 marzo 2003 «Modifica ed integrazione dei criteri per l'assegnazione dei fondi di cui alla l.r. 30 novembre 1983, n. 86 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" PRS obiettivo operativo 6.4.1.2 – Promozione e valorizzazione delle aree protette»;

Considerato che per la concessione dei contributi è stato predisposto un bando di cui all'allegato A) e la relativa modulistica allegato B) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono indicate le categorie di spese ammissibili, le modalità di valutazione delle domande e le procedure di assegnazione dei contributi;

Ritenuto di prevedere l'entità del contributo massimo concedibile ai soggetti beneficiari nella misura stabilita nel punto 5 del bando allegato al presente provvedimento, per le richieste rientranti nelle priorità stabilite dal comma 1, art. 3 della l.r. 86/83, nonché dai criteri definiti dalle deliberazioni consiliari sopracitate;

Atteso che la d.c.r. n. 1394 del 17 novembre 1999 dispone che l'assegnazione, l'impegno e l'erogazione dei contributi vengano effettuati con decreto del dirigente del servizio regionale delegato;

Dato atto che per la valutazione delle domande di contributo verrà costituito con decreto dirigenziale un apposito nucleo di valutazione interdirezionale così come espressamente previsto dalla succitata deliberazione di Consiglio regionale;

Preso atto che le risorse finanziarie, per l'attuazione del suddetto bando, ammontano a € 5.000.000 del Bilancio di competenza per l'esercizio finanziario 2010, € 5.000.000 del Bilancio 2011 e € 5.000.000 del Bilancio 2012, per un totale di € 15.000.000, la cui spesa trova copertura sul bilancio pluriennale 2010/2012, approvato con l.c.r. n. 147 nella seduta del 16 dicembre 2009;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Decreta

1. di approvare il bando (allegato A) e i relativi modelli (allegato B), quale parte integrante e sostanziale al presente decreto, per la concessione di contributi in conto capitale a favore degli enti gestori delle aree protette finalizzati alla realizzazione di interventi di tutela, promozione, riqualificazione e sicurezza ambientale e per la realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili nei parchi regionali e nelle riserve e monumenti naturali ai sensi della l.r. 86/83;

2. di dare atto che le risorse finanziarie stanziate per l'attuazione del presente bando ammontano complessivamente a € 15.000.000, la cui spesa trova copertura sul bilancio pluriennale 2010/2012, approvato con l.c.r. n. 147 nella seduta del 16 dicembre 2009, a valere sull'UPB 6.4.1.3.158 capitolo 4513, in quanto ad € 5.000.000 annualità del Bilancio 2010, € 5.000.000 annualità del Bilancio 2011 ed € 5.000.000 annualità del Bilancio 2012;

3. di dare atto che la liquidazione delle spese sostenute avverrà su base pluriennale, nel rispetto delle disponibilità di risorse nei singoli esercizi finanziari secondo le modalità previste dal punto 12 del bando stesso;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa
parchi e aree protette:
Anna Bonomo

——— • ———

ALLEGATO A

SOGGETTO PROPONENTE
Direzione Generale Qualità dell'Ambiente

TITOLO

Bando pluriennale per la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi di tutela, promozione, riqualificazione e sicurezza ambientale e per la realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili nei Parchi Regionali e nelle Riserve e Monumenti Naturali ai sensi della l.r. 86/83

INDICE

1) Finalità
2) Chi può presentare domanda
3) Progetti ammissibili
4) Spese ammissibili
5) A quanto ammonta il contributo
6) Come presentare la domanda
7) Quando presentare la domanda
8) Dove presentare la domanda
9) Valutazione delle domande
10) Procedure di valutazione
11) Assegnazione dei contributi e modalità di erogazione
12) Rendicontazione e liquidazione delle spese sostenute
13) Obblighi dei soggetti beneficiari
14) Revoche
15) Trattamento dei dati personali
16) Controversie
17) Informazioni

1. Finalità

Con il presente bando Regione Lombardia concede, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 86/83, contributi in conto capitale agli Enti di cui al punto 2 del presente bando, per iniziative finalizzate alla conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio naturalistico regionale e alla diffusione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, nei territori compresi nei Parchi regionali e naturali e nelle Riserve e Monumenti Naturali. I contributi saranno assegnati su base pluriennale e riguarderanno il

triennio 2010-2012. I progetti dovranno porre particolare attenzione alla salvaguardia del territorio, agli elementi tutelati dalla direttiva 92/43/CEE e agli interventi che mirano a prevenire situazioni di rischio ambientale. Gli interventi proposti dovranno perseguire le finalità del Documento di Programmazione Economico-finanziaria (DPEFR) 2010/2012 – Obiettivo Operativo 6.4.1.2 – Promozione e valorizzazione delle aree protette.

In particolare gli interventi finanziabili dovranno avere come finalità:

- tutelare e valorizzare il patrimonio naturale lombardo;
- contribuire a garantire la sicurezza ambientale;
- diffondere l'utilizzo di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- promuovere la fruizione di qualità e il turismo sostenibile;
- tutelare e recuperare il patrimonio storico, culturale e paesaggistico;
- costituire ambiti privilegiati per la sperimentazione di modelli avanzati di sviluppo sostenibile;
- favorire le relazioni ambientali tra territori compresi tra aree protette diverse mediante la cooperazione tra istituzioni, associazioni e cittadini.

2. Chi può presentare domanda

Possono presentare domanda di contributo:

1. gli Enti gestori delle aree protette istituite ai sensi della l.r. 86/83;
2. le Comunità Montane, i Comuni, le Province, gli Enti dipendenti, convenzionati o partecipati da Regione Lombardia ed operanti nel settore della tutela dell'ambiente e del territorio.

Le domande possono essere presentate in forma singola o associata. Nel caso di progetti presentati dagli enti in forma associata, la domanda deve essere presentata da un ente capofila, appositamente designato dagli altri associati con atto dell'organo competente. Si intende per ente capofila il soggetto a cui fa capo la prevalenza delle attività tecnico-gestionali e amministrative dell'intervento e che dispone della prevalenza delle risorse umane e strumentali. Non saranno tenute in considerazione le domande in forma associata presentate in modo diverso rispetto alle disposizioni del presente bando.

3. Progetti ammissibili

Sono finanziabili progetti per investimenti nella tutela, riqualificazione, promozione e valorizzazione naturalistica e ambientale, di sviluppo dei sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, con particolare attenzione agli aspetti collaborativi e partecipativi tra i diversi soggetti pubblici e privati portatori di interessi sul territorio. I progetti devono interessare le aree comprese all'interno dei Parchi regionali, delle Riserve e Monumenti Naturali. Sono ammessi interventi che coinvolgono aree esterne a Parchi regionali, Riserve e Monumenti Naturali esclusivamente se, tali aree, risultano accessorie e funzionali all'intervento da realizzare all'interno dell'area protetta.

I temi degli interventi sui quali sviluppare il progetto da presentare per l'ottenimento del contributo sono:

1. salvaguardia degli habitat e delle specie più importanti dell'U.E. e della Regione Lombardia mediante il recupero degli habitat e delle specie più minacciate e l'avvio di misure di protezione nelle aree prive di tutela per ridurre o eliminare le cause di impoverimento ambientale e rafforzare la compatibilità dello sviluppo regionale e territoriale con la salvaguardia del livello di biodiversità;
2. contribuire a garantire la sicurezza ambientale mediante la realizzazione di interventi di riduzione del rischio idrogeologico, la messa in sicurezza di infrastrutture finalizzate alla fruizione delle aree protette e la salvaguardia delle specie autoctone;
3. aumentare la quota percentuale di energie rinnovabili mediante la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico degli edifici/strutture dell'area protetta;
4. promuovere la fruizione di qualità e il turismo sostenibile nelle aree protette attraverso il rafforzamento dei requisiti strutturali, infrastrutturali e di servizio necessari a consolidare l'offerta fruitiva e turistica integrando la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale.

Ogni ente può presentare tre progetti (due nelle Riserve e Monumenti Naturali) per la richiesta di contributo in qualità di beneficiario diretto o ente capofila di un raggruppamento. Oltre a tre richieste come capofila o beneficiario diretto, è ammesso presentare un progetto in compartecipazione con altri enti ma non come ente capofila.

4. Spese ammissibili

Sono ammissibili, oltre alle spese di investimento, anche le seguenti voci di spesa finalizzate al conseguimento degli obiettivi del progetto:

1. spese per appalto progetti: spese tecniche – (progettaz., D.L., collaudi ecc.) (massimo 10% compresa IVA, sul totale dei lavori da appaltare) – spese per appalto, imprevisti, ecc. (massimo 5% compresa IVA, sul totale dei lavori da appaltare);
2. azioni di indagine e ricerca finalizzate alla rilevazione e individuazione di bisogni ed esigenze, nelle aree interessate dal progetto;
3. prestazioni professionali per personale in staff presso gli uffici impegnati nelle azioni organizzative e di coordinamento (compresi oneri a carico dell'ente);
4. prestazioni consulenziali e professionali per il coordinamento delle azioni previste dallo stesso;
5. progettazione e gestione di servizi informatici e acquisizione di software specifici per l'acquisizione, la gestione e l'elaborazione dei dati;
6. progettazione e realizzazione di azioni di informazione e comunicazione connesse all'attuazione del progetto e/o alla diffusione dei risultati raggiunti.

Le spese elencate ai punti da 2 a 6 non possono superare il 10%, compresa IVA, dell'importo dei lavori da appaltare.

Non saranno considerate ammissibili spese relative a progetti consistenti in sole attività di studio e/o ricerca o comunque progetti in cui tali attività risultino prevalenti oppure progetti riconducibili ad attività di gestione o di manutenzione ordinaria.

Potranno essere inoltre finanziati acquisti di terreni e/o edifici solo in quanto strettamente funzionali alla realizzazione dell'intervento; l'importo finanziabile non potrà superare il 20% dell'importo dei lavori da appaltare.

Potranno essere considerate ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

5. Importo del contributo

La dotazione finanziaria del bando è pari a 5.000.000 euro del Bilancio di competenza per l'esercizio finanziario 2010, € 5.000.000 del Bilancio 2011 e € 5.000.000 del Bilancio 2012, per un totale di € 15.000.000.

Il contributo assegnato per ciascun ente è così suddiviso:

- interventi nei Parchi regionali, Parchi naturali e Riserve Naturali con superficie maggiore a 1.500 ha: importo progetti compreso tra 50.000 euro e 400.000 euro (possono essere presentati non più di 3 progetti per ente per un importo complessivo di 400.000 euro);
- interventi nelle Riserve e Monumenti Naturali con superficie inferiore a 1.500 ha: importo progetti compreso tra 25.000 euro e 100.000 euro (possono essere presentati non più di 2 progetti per ente per un importo complessivo di 100.000 euro).

Il contributo in capitale a fondo perduto, ai sensi dell'art. 28-sexies della l.r. 34/78, verrà disposto nella misura del 100% per gli interventi di sistemazione idraulico-forestale, di forestazione e, in generale, per le azioni di rinaturalizzazione o comunque volte al miglioramento e alla conservazione della biodiversità e nella misura del 90% per tutti gli altri interventi previsti al punto 3 del presente bando.

Il contributo pertanto potrà riguardare anche progetti già parzialmente finanziati e avviati o anche progetti complessi di importo superiore a 400.000 euro (100.000 euro per RN e MN con superficie inferiore a 1.500 ha) per i quali, il contributo previsto dal presente bando, risulta quota parte. In quest'ultimo caso l'ente deve dimostrare di possedere, alla data di presentazione della domanda, la disponibilità di risorse per la quota non oggetto di richiesta di contributo derivanti da risorse proprie o da contributi e/o compartecipazioni di altri enti.

Le spese per le quali si presenta domanda di contributo non

possono essere oggetto di ulteriori agevolazioni di natura comunitaria, statale o regionale per la quota parte di contributo riconosciuta con il presente bando.

6. Come presentare la domanda

Per la presentazione della domanda di contributo deve essere utilizzata l'apposita modulistica compilata in ogni sua parte e sottoscritta in originale (Modello 1) scaricabile dal sito *www.ambiente.regione.lombardia.it*.

Le domande dovranno pervenire in busta chiusa riportando sulla busta il nome del soggetto proponente e la dicitura: «Domanda per la concessione di contributi a favore degli Enti gestori delle aree protette ai sensi della l.r. 86/83».

La domanda ed i relativi allegati, in duplice copia, devono essere trasmessi anche in formato elettronico PDF su CD anch'esso in duplice copia. In caso di differenze tra i due formati farà fede il formato cartaceo.

Ciascun Ente può presentare tre domande di contributo in qualità di beneficiario diretto o ente capofila di un raggruppamento. Può inoltre presentare un progetto in compartecipazione con altri enti ma non come ente capofila.

Alla domanda di contributo è necessario allegare i seguenti documenti a pena di esclusione:

1. Modello 1, compilato in ogni sua parte, per la presentazione della richiesta di contributo;
2. copia completa della delibera di approvazione del progetto preliminare redatto ai sensi dell'art. 18 del d.P.R. 554/99. Tale atto deve contenere il Cronoprogramma (espresso in mesi) con avvio dalla data di assegnazione del contributo. Il Cronoprogramma definirà i tempi di realizzazione dell'intervento e stabilirà pertanto i termini di cui all'art. 27 della l.r. 34/78;
3. solo per progetti che coinvolgono più soggetti: oltre a quanto previsto al punto 2 dell'ente capofila, copia della delibera con cui ogni Ente che partecipa all'intervento, approva il progetto preliminare, si associa e designa l'ente capofila al fine della presentazione della domanda di contributo;
4. solo per i progetti per cui il contributo richiesto costituisce solo parte dell'importo totale dell'intervento: copia degli atti che attestano la copertura con risorse proprie o l'avvenuta assegnazione di contributo da parte di altri enti e/o privati, a copertura della quota eccedente non finanziata con il presente bando.

La Direzione Generale Qualità dell'Ambiente – Unità Organizzativa Parchi e Aree Protette si riserva la facoltà di richiedere in fase istruttoria della documentazione integrativa esclusivamente al fine di chiarire i contenuti tecnici e/o amministrativi di atti prodotti al momento della presentazione della domanda. In nessun caso sarà ammissibile la produzione di nuovi atti dopo la scadenza prevista dal presente bando.

I modelli per la richiesta dei contributi possono essere scaricati dal sito Internet: *www.ambiente.regione.lombardia.it* e possono essere richiesti presso le sedi di SpazioRegione **(1)** (ved. art. 17).

7. Quando presentare la domanda

Le domande possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e non oltre il 30 aprile 2010.

8. Dove presentare le domande

Le domande di contributo potranno essere:

- consegnate a mano presso uno degli Uffici del Protocollo Federato della Giunta regionale, presenti in ogni capoluogo di Provincia **(2)**,
- inviate per posta a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

La domanda, in ogni caso, deve essere indirizzata a:
Regione Lombardia
Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
U.O. Parchi e Aree Protette
via Taramelli, 12 – 20124 Milano.

9. Valutazione delle domande

Verrà costituito un apposito Nucleo di valutazione interdirezionale **(3)** che valuterà le domande di contributo sulla base dei criteri indicati dal Consiglio regionale **(4)** e articolati nella tabella indicata al punto 10 del presente bando.

La valutazione delle domande viene effettuata entro 150 giorni dalla data di chiusura del bando e, al termine di questa, verrà redatta una graduatoria dei progetti ammessi al contributo con la relativa votazione.

L'esito della valutazione verrà comunicato all'ente proponente entro 30 giorni indicando il progetto ammesso a contributo e l'elenco delle spese ammesse ed escluse.

10. Procedure di valutazione

Ammissibilità

La mancanza anche solo di uno degli elementi sotto elencati comporta l'esclusione del progetto dalla fase istruttoria:

- presentazione entro i termini;
- titolarità alla presentazione della richiesta di contributo;
- completezza della documentazione di cui al punto 6 con particolare riferimento al Cronoprogramma;
- importo dell'intervento/i compreso tra 25.000 euro e 100.000 euro, all'interno di Riserve e Monumenti Naturali con superficie inferiore a 1.500 ha e compreso tra 50.000 euro e 400.000 euro per interventi all'interno dei Parchi regionali e naturali e nelle Riserve con superficie superiore a 1.500 ha.

Elementi di valutazione

Nella seguente Tabella sono indicati i criteri di valutazione dei progetti con i relativi punteggi. Al progetto saranno attribuiti massimo 100 punti e sarà considerato ammissibile al raggiungimento di almeno 40 punti. La valutazione avverrà in relazione ai dati e agli elementi tecnici e amministrativi dichiarati dall'ente nella domanda di contributo e nella modulistica allegata e in base agli atti progettuali presentati.

N.	*CRITERI*	*Punteggi*
1	Qualità progettuale e raggiungimento degli obiettivi indicati nei temi d'intervento: a) articolazione e completezza della documentazione tecnica e chiarezza d'esposizione degli obiettivi; b) coerenza con le finalità e i temi del bando indicazione precisa dei risultati attesi.	0-30
2	Fattibilità tecnica/gestionale e utilizzo di soluzioni innovative: a) capacità di spesa, dei contributi regionali per opere in investimento, nel triennio precedente; b) cantierabilità del progetto entro un anno dall'assegnazione del contributo; c) utilizzo di soluzioni tecniche innovative anche in relazione alla produzione di energie rinnovabili.	0-30
3	Dimensione e partenariato dell'intervento proposto: a) numero di habitat di Rete Natura 2000 direttamente coinvolti in interventi di salvaguardia e sicurezza ambientale; b) incremento della fruizione di qualità da dimostrare con idonea documentazione; c) numero di aree protette coinvolte; d) numero di enti che hanno approvato il progetto e che partecipano attivamente alla sua realizzazione.	0-40
	TOTALE	**100**

Premialità

Il punteggio ottenuto in fase istruttoria dai progetti che hanno superato la soglia di ammissibilità al finanziamento e che posseggono i requisiti sottoelencati, sarà moltiplicato per il relativo coefficiente indicato in tabella.

N.	*PREMIALITÀ*	*Coefficiente*
1	Progetti che abbiano già ottenuto il finanziamento parziale da parte di soggetti privati e/o pubblici (diversi dall'ente richiedente sia esso beneficiario diretto, ente capofila o associato e superiore alla quota del 10% per i progetti non forestali o idraulico-forestali) ma ancora da realizzare	20%

(1) Vedi elenco orari e indirizzi delle sedi di SpazioRegione.
(2) Vedi elenco orari e indirizzi delle sedi del Protocollo Federato.
(3) Come previsto al punto 3 – Criteri specifici – dell'allegato A della d.c.r. n. VI/1394 del 17 novembre 1999, modificata e integrata dalla d.c.r. n. VII/750 del 4 marzo 2003.
(4) D.c.r. n. VI/1394 del 17 novembre 1999, modificata e integrata dalla d.c.r. n. VII/750 del 4 marzo 2003.

N.	PREMIALITÀ	Coefficiente
2	Progetti di completamento di interventi già realizzati o in corso di realizzazione con risorse proprie o a seguito di contributi privati e/o pubblici. Per completamento si intendono interventi strettamente correlati all'opera già realizzata o in corso di realizzazione e della quale ne costituisce la naturale conclusione o integrazione; la relazione tra le due opere deve essere dimostrata e di tipo funzionale o territoriale	10%
3	Progetti finalizzati a favorire la permanenza nei territori montani dei cittadini residenti e a contrastare i fenomeni di spopolamento e abbandono dei territori stessi, in particolare nei piccoli comuni. Tale beneficio deve essere dimostrato da idonea documentazione	10%

11. Assegnazione dei contributi e modalità di erogazione

L'Ente (Ente capofila nel caso di associazioni) deve confermare l'accettazione del contributo entro 15 giorni da quando riceve l'esito della valutazione.

L'atto di accettazione deve essere redatto utilizzando l'apposito modello (Modello 2) scaricabile dal sito Internet: *www.ambiente.regione.lombardia.it*.

La Regione procederà ad escludere dal contributo gli Enti che entro tale termine non avranno inviato l'atto di accettazione ed alla eventuale riassegnazione dei fondi.

Il contributo viene assegnato con decreto dirigenziale, sullo stesso verranno indicate le scadenze per il completamento del progetto e gli obblighi derivanti per il beneficiario.

L'importo del contributo verrà erogato in tre fasi successive:

1. 1/3 alla presentazione del certificato o alla comunicazione di inizio dei lavori o delle forniture;
2. 1/3 alla presentazione dello Stato di Avanzamento Lavori per almeno il 50% dei lavori;
3. 1/3 alla conclusione dell'opera (collaudo o Certificato Regolare Esecuzione), previa presentazione della rendicontazione secondo le modalità stabilite dal paragrafo 12.

La liquidazione del contributo, in acconto o a saldo, avverrà entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta di liquidazione completa di tutta la documentazione necessaria.

In caso di progetti che coinvolgano più Enti, il contributo è erogato all'Ente capofila.

12. Rendicontazione e liquidazione delle spese sostenute

Sulla base degli interventi realizzati, l'ente proponente (Ente capofila in caso di associazioni) presenta una relazione finale che evidenzia, in coerenza con il progetto approvato, le spese sostenute, i risultati raggiunti, le criticità riscontrate.

La relazione finale, completa degli allegati, dovrà essere inviata entro il termine di 90 giorni dalla data di sottoscrizione del Collaudo o Certificato di Regolare Esecuzione delle opere.

Scaduto tale termine, Regione Lombardia assegnerà all'Ente un termine perentorio per l'invio della documentazione, trascorso il quale provvederà alla revoca del contributo.

Nel caso di associazioni di Enti, la rendicontazione viene presentata esclusivamente dall'ente capofila.

Eventuali economie che dovessero essere riscontrate nella realizzazione degli interventi porteranno ad una riduzione proporzionale dell'entità del contributo concesso.

L'utilizzo di economie derivanti da ribassi d'asta o altra motivazione possono essere riutilizzate per miglioramenti dell'intervento per cui è stato erogato il contributo fatto salvo il mantenimento delle finalità e previa autorizzazione della U.O. Parchi e Aree Protette.

Regione Lombardia provvede alla verifica della documentazione finale di spesa e della realizzazione delle attività e dei prodotti indicati nella domanda di contributo.

La liquidazione delle spese sostenute avverrà su base pluriennale, nel rispetto delle disponibilità di risorse nei singoli esercizi finanziari. Pertanto la disponibilità per ogni contributo concesso è la seguente: 1/3 dell'importo del contributo nel 2010, 1/3 nel 2011 e 1/3 nel 2012. Le liquidazioni a saldo nel 2012 saranno erogabili a partire dall'1 febbraio 2012.

13. Obblighi dei soggetti beneficiari

Gli Enti beneficiari del contributo individuano al proprio interno un Responsabile di progetto che avrà il ruolo di referente nei confronti di Regione Lombardia.

Gli Enti beneficiari dei contributi si impegnano a:

a) assicurare che la conclusione del progetto avvenga entro i termini stabiliti indicati nel Cronoprogramma e dichiarati all'accettazione del contributo;
b) assicurare la puntuale e completa attuazione delle attività previste nel progetto approvato;
c) conservare la documentazione originale di spesa per un periodo di due anni a decorrere dalla data di erogazione della seconda quota del contributo;
d) comunicare i dati e le informazioni eventualmente richiesti dalla Regione per il monitoraggio sullo stato d'avanzamento dei progetti.

Eventuali variazioni del progetto approvato non dovranno pregiudicare il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi indicati nella domanda e dovranno essere tempestivamente comunicate a Regione Lombardia e da essa convalidate.

14. Revoche

Il contributo può essere revocato qualora venga accertata:

- l'impossibilità a svolgere e completare il progetto approvato;
- irregolarità attuative;
- mancanza di requisiti e di presupposti sulla base dei quali il contributo è stato concesso.

Il contributo sarà inoltre revocato a seguito di formale atto di rinuncia da parte dell'Ente beneficiario, trasmesso a Regione Lombardia con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Nel caso in cui il progetto non venga ultimato, ma la parte realizzata risulti funzionale agli obiettivi dichiarati nella domanda, la Regione potrà erogare un contributo proporzionale alla parte di progetto realizzata.

Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme già erogate, indicandone le modalità di restituzione. L'ammontare della somma da restituire viene calcolato maggiorato degli interessi di legge maturati.

15. Trattamento dei dati personali

Si informa che i dati acquisiti verranno utilizzati esclusivamente per le finalità e i procedimenti amministrativi relativi al presente bando e secondo le modalità previste dal d.lgs. n. 196 del 30 novembre 2003.

Il titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia nella persona del Presidente con sede in via Fabio Filzi, 22 – 20124 Milano.

Il responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli, 12 – 20124 Milano.

16. Controversie

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al giudice amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

17. Informazioni

Regione Lombardia

Direzione Generale Qualità dell'Ambiente

Unità Organizzativa Parchi e Aree Protette

Gianluca Guzzon – Antonietta Balloco.

I modelli per la richiesta dei contributi possono essere scaricati dal sito internet: *www.ambiente.regione.lombardia.it* e, possono essere richiesti presso le sedi di SpazioRegione.

Per richieste di chiarimento sul bando e sulla compilazione della modulistica è possibile telefonare ai numeri 02/6765.2111-4856 o inviare un messaggio di posta elettronica a: *legge86@regione.lombardia.it*.

Sedi e orari del Protocollo Locale Federato

ORARI:

- da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30;
- venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

SEDI:

- Bergamo: via XX Settembre, 18/A
- Brescia: via Dalmazia, 92/94C
- Como: via Luigi Einaudi, 1
- Cremona: via Dante, 136

- Lecco: corso Promessi Sposi, 132
- Legnano: via Felice Cavallotti, 11/13
- Lodi: via Haussmann, 7
- Mantova: corso Vittorio Emanuele, 57
- Milano: via Taramelli, 20
- Monza: piazza Cambiaghi, 3
- Pavia: via Cesare Battisti, 150
- Sondrio: via Del Gesù, 17
- Varese: viale Belforte, 22

Uffici Relazioni con il Pubblico della Regione Lombardia – SpazioRegione

Telefono 840.00.00.01 per chi chiama da telefono fisso della Lombardia (costo 1 scatto alla risposta) 02/6708.74.74 negli altri casi (il servizio è attivo con operatore, da lunedì a sabato, dalle 8.00 alle 20.00 e con risponditore automatico tutti i giorni 24 ore su 24)

MILANO via Fabio Filzi 22 – via Taramelli 20 – 20124 Milano – orario continuato – da lunedì a giovedì ore 9.00-18.30 venerdì dalle ore 9.00 alle ore 15.00 sabato solo via Filzi 22.00 ore 9.00-15.00

BERGAMO via XX Settembre 18/A – 24122 BG – da lun. a giov. 9.30-12.30/14.30-16.30 ven. 9.30-12.30

BRESCIA via Dalmazia, 92/94 C – 25125 BS – da lun a giov. 9.30-12.30/14.30-16.30 ven. 9.30-12.30

COMO via Luigi Einaudi, 1 – 22100 CO – lun. mart. giov. 9.30-12.30/14.30-16.30 ven. 9.30-12.30 merc. 8.30-16.30

CREMONA via Dante, 136 – 26100 CR – da lun. a giov. 9.30-12.30/14.30-16.30 ven. 9.30-12.30

LECCO corso Promessi Sposi, 132 – 23900 LC – da lun. a giov. 9.30-12.30/14.30-16.30 ven. 9.30-12.30

LEGNANO via F. Cavallotti 11/13 – 20025 Legnano – da lun. a giov. 9.00-12.00/14.30-16.30 ven. 9.00-12.00

LODI via Haussmann, 7 – 26900 LO – da lun. a giov. 9.30-12.30/14.30-16.30 ven. 9.30-12.30

MANTOVA corso V. Emanuele, 57 – 46100 MN – da lun. a giov. 9.30-12.30/14.30-16.30 ven. 9.30-12.30

MONZA piazza Cambiaghi 3 – 20052 Monza – da lun. a giov. 9.00-12.00/14.30-16.30 ven. 9.00-12.00

PAVIA viale C. Battisti, 150 – 27100 PV – da lun. a giov. 9.30-12.30/14.30-16.30 ven. 9.30-12.30

SONDRIO via Del Gesù, 17 – 23100 SO – da lun. a giov. 9.30-12.30/14.30-16.30 ven. 9.30-12.30

VARESE viale Belforte 22 – 21100 VA – da lun. a giov. 9.30-12.30/14.30-16.30 ven. 9.30-12.30

Riferimenti normativi

- L.r. n. 86 del 30 novembre 1983 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale».
- L.r. 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione».
- L.r. n. 30 del 14 marzo 2003 «Programmazione negoziata regionale».
- Art. 1 della l.r. n. 30 del 27 dicembre 2006 «Interventi di razionalizzazione e semplificazione per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte del sistema regionale. Modifiche alla l.r. 34 del 1978».
- Riferimento PRS: 6.4.1 «Aree protette e tutela dell'ambiente naturale».

ALLEGATI

Modello 1 – Fac-simile domanda di contributo

Modello 2A – Fac-simile atto di accettazione enti singoli

Modello 2B – Fac-simile atto di accettazione associazioni di enti

ALLEGATO B

MODELLO 1

Spett.le
Regione Lombardia –
Direzione Generale
Qualità dell'Ambiente
U.O. Parchi ed Aree Protette
via Taramelli, 12 – 20124 Milano

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi della l.r. 86/1983 – Bando per la realizzazione di interventi di tutela e riqualificazione ambientale nei Parchi regionali e nelle Riserve e Monumenti naturali

Ente proponente .....
.....

Titolo del progetto .....
.....

Importo del contributo richiesto .....
(specificare solo il contributo richiesto non l'importo del progetto)

Ai fini della concessione del contributo sopra indicato:
il/la sottoscritto/a .....
nato/a ..... il ..... residente a .....
via ..... in qualità di .....
con sede in ..... via ..... cap ..... Prov. .....
p. IVA/c.f. .....

CHIEDE

l'assegnazione del contributo per la realizzazione dell'intervento di cui all'allegato **A) Scheda di Progetto** dal titolo .....
In relazione all'intervento di cui trattasi

DICHIARA CHE

1) la domanda di contributo rientra tra le tipologie e rispetta le condizioni specificate al punto 3 del bando redatto ai sensi della l.r. 30 novembre 1983, n. 86;

2) il progetto verrà attuato interamente dal solo Ente proponente: SI ☐ NO ☐

3) gli altri Enti coinvolti nel progetto che partecipano attivamente alla realizzazione dell'intervento sono *(compilare solo se si è barrato «no» al punto 2):*
1. .....
2. .....
3. .....
4. .....

4) l'accordo tra i sopra elencati Enti in merito alla presentazione e attuazione del presente progetto è stato ratificato con .....
..... *(specificare gli estremi dell'atto dell'organo competente previsto dal punto 6 del Bando)* e che tale atto è allegato in copia alla presente domanda.

5) il responsabile *(Dirigente/Responsabile del procedimento)* del progetto è:
.....
incarico ricoperto nell'ente .....
indirizzo ..... tel. ..... fax ..... posta elettronica .....;

6) il progetto per il quale si richiede il contributo nella misura del .....%, ai sensi della l.r. 34/78, è così strutturato *(breve descrizione max 10 righe)*:

DESCRIZIONE

A) Scheda di Progetto

Le analisi, i dati, le informazioni, gli obiettivi e le azioni devono essere coerenti con le finalità e i temi d'intervento previsti ai punti 1 e 3 del Bando.

Le descrizioni sotto richieste dovranno essere in forma sintetica *(max 10 righe)*

A1) Individuazione e descrizione dei problemi e delle criticità alle quali si intende dare risposta
(le analisi devono essere supportate da dati e informazioni che permettano in fase di valutazione di verificare l'adeguatezza della strategia messa in atto rispetto ai problemi individuati);

A2) Descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi delle azioni progettuali per le quali si chiede il contributo
(Gli obiettivi devono indicare in particolare la coerenza con le finalità del Bando e i benefici derivanti dall'azione progettuale);

A3) Descrizione delle coerenze con gli strumenti di pianificazione dell'area protetta e delle modalità di raccordo con gli strumenti generali e settoriali di programmazione e pianificazione comunali e sovracomunali o con progetti già attivi o in fase di predisposizione
(Piano paesistico, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano di Governo del Territorio Piano, Atti di programmazione territoriale negoziata, Contratti di Fiume, Agende 21 Locali, etc. Inparticolare deve essere dichiarata la conformità con gli strumenti di pianificazione dell'area protetetta);

A4) Descrizione delle modalità di gestione e dei processi decisionali delle azioni progettuali
(Articolazione organizzativa, risorse tecniche, umane, organismo di coordinamento e/o l'ufficio, Passaggi istituzionali, ecc.);

A5) Descrizione del partenariato coinvolto nelle azioni progettuali e/o operative
(Solo per le domande presentate da raggruppamenti di più enti. Descrizione del ruolo diretto ed attivo svolto dagli enti facenti parte il raggruppamento);

B) Elenco dei costi previsti e della quota di contributo richiesto

Relativamente a ciascuna categoria inserire il dettaglio delle voci di spesa. La tabella deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte (indicare 0 dove il dato è assente). Nel caso di raggruppamenti di enti deve essere specificata la quota di partecipazione sulla singola attività e sull'importo complessivo

VOCI DI SPESA	***Costi previsti***	***Quota di contributo richiesta***
1) spese d'investimento		
2) spese progettazione e appalto *(massimo 15% compresa IVA, sul totale dei lavori da appaltare)*		
3) indagine e ricerca, prestazioni consulenziali e professionali, prestazioni professionali personale in staff, supporti informatici, progettazione e realizzazione di azioni di informazione e comunicazione *(massimo 10% compresa IVA sul totale dei lavori da appaltare)*		
TOTALE		

C) Elementi di valutazione

Dichiarare:

- i finanziamenti in parte capitale ottenuti nel triennio 2006/2008, dalla U.O. Parchi e aree protette e la percentuale di rendicontazione presentata o liquidata di tali contributi;
- l'incremento della fruizione di qualità dimostrata nell'allegato..... al Progetto preliminare o alla Domanda di contributo;
- il numero di aree protette coinvolte dall'intervento;
- numero di habitat di Rete Natura 2000 coinvolti in interventi di salvaguardia e sicurezza ambientale;
- la cantierabilità del progetto entro un anno dall'assegnazione del contributo;

solo se ricorre la condizione:

- il progetto presentato possiede i requisiti per ottenere la Premialità 1/2/3 in quanto: *(specificare per quale premialità si concorre e allegare la documentazione idonea a dimostrare la sussistenza dei requisiti per concorrere all'attribuzione delle premialità – vedi punto 6.4 del Bando)*;

DICHIARA INOLTRE:

1. che non sono state ottenute, né saranno richieste agevolazioni pubbliche comunque denominate a valere su leggi statali, regionali e comunitarie, per le medesime spese e per la quota finanziata, oggetto della presente domanda;
2. di accettare, sia durante la realizzazione del progetto sia successivamente alla sua conclusione, indagini tecniche e verifiche che la Regione Lombardia riterrà opportuno effettuare;
3. di rendere tutte le dichiarazioni di cui alla presente domanda ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m. e di essere consapevoli delle responsabilità penali cui si può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità;
4. di allegare alla presente domanda la seguente documentazione:
   - copia dell'atto dell'organo competente di approvazione del progetto preliminare redatto ai sensi dell'art. 18 del d.P.R. 554/99 e di autorizzazione alla presentazione della domanda di contributo;
   - copia dell'atto dell'organo competente di approvazione del progetto preliminare, di designazione dell'ente capofila e di impegno di partecipazione attiva alla realizzazione dell'intervento, dell'ente capofila e di tutti gli enti del raggruppamento *(solo in caso di presentazione della domanda in forma associata)*;
   - copia del Cronoprogramma redatto con il criterio del diagramma di Gantt (su base mensile a partire dalla data di assegnazione del contributo) e comprensivo dei tempi per il rilascio di eventuali autorizzazioni e/o atti amministrativi successivi all'approvazione del progetto preliminare;
   - copia degli atti che attestano il possesso dei requisiti per concorrere alle premialità (solo se ricorrono le condizioni);
   - copia degli atti che attestano la copertura finanziaria con risorse proprie o l'avvenuta assegnazione di contributo da parte di altri enti e/o privati, a copertura della quota eccedente non finanziata con il presente bando (solo se ricorrono le condizioni).

I documenti che accompagnano la presente richiesta di contributo sono consegnati in duplice copia in originale o copia conforme all'originale.

.....
(timbro dell'Ente e firma del Direttore/Dirigente)

luogo e data .....

L'atto Domanda deve essere redatta su carta intestata dell'ente

MODELLO 2A
(enti singoli)

Spett.le
Regione Lombardia –
Direzione Generale
Qualità dell'Ambiente
U.O. Parchi ed Aree Protette
via Taramelli, 12 – 20124 Milano

ATTO DI ACCETTAZIONE

Il/la sottoscritto/a .....
in qualità di ..... del .....

PREMESSO

- che la Regione Lombardia ha assegnato al ..... un contributo per l'attuazione del progetto ..... dal Titolo ..... così come approvato con decreto n. ..... del ..... , a seguito del bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Serie Ordinaria n. ..... relativo alla concessione dei contributi a favore degli enti gestori delle aree protette di cui alla l.r. 86/83;
- che l'ammissione al contributo comporta da parte dell'ente beneficiario il rispetto e l'applicazione della normativa prevista a livello nazionale e regionale e l'accettazione delle condizioni e delle procedure previste nei provvedimenti regionali;
- che il mancato rispetto delle disposizioni regionali, il mancato raggiungimento degli obiettivi, così come le violazioni della normativa vigente costituiscono motivo di revoca del contributo con l'obbligo conseguente di restituzione delle somme erogate maggiorate degli interessi legali per il periodo di disponibilità delle somme percepite;

Ai fini della regolare realizzazione del progetto, nonché della corretta esecuzione del presente atto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, delle responsabilità penali previste dall'art. 76 d.P.R. 445/2000 e s.m., ossia di decadere dal contributo concesso sulla base delle dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

- che non sono stati ottenuti né saranno successivamente richiesti altri finanziamenti statali, regionali e comunitari, per le spese relative alla quota di finanziamento regionale concesso;
- che il .../.../..... è la data di ultimazione dei lavori come previsto dal Cronoprogramma allegato alla richiesta di contributo e che si intende confermato in ogni sua parte;
- di impegnarsi a comunicare alle strutture regionali le eventuali variazioni rispetto a quanto indicato nella domanda affinché possano essere effettuate le valutazioni del caso;

Dichiara inoltre di essere consapevole che

- il decreto di assegnazione delle risorse da parte della Regione non costituisce validazione delle modalità di affidamento di incarico indicate nella domanda presentata;
- l'affidamento degli incarichi è stato e/o sarà effettuato nel rispetto della normativa vigente sugli appalti.

ACCETTA

- il contributo assegnato dalla Regione, con le condizioni e le modalità stabilite nei provvedimenti regionali comprese le clausole di revoca in essi previste;
- di portare a termine il progetto entro e non oltre i termini stabiliti. La relativa inosservanza senza pregiudizio di ulteriori responsabilità a carico dell'ente beneficiario, può comportare il disconoscimento delle spese sostenute oltre la data stabilita;
- di rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo e contabile previsti dalle disposizioni vigenti;
- di adeguarsi ad eventuali variazioni procedurali che potranno essere richieste dalla Regione;
- di eseguire una raccolta ed archiviazione ordinata della documentazione contabile e amministrativa inerente al progetto con modalità finalizzate ad agevolare il controllo da parte delle strutture competenti e di conservare la documentazione per due anni dalla data del provvedimento di saldo;
- di comprovare in ogni momento il possesso della documentazione inerente alla realizzazione del programma e di dare libero accesso ai funzionari regionali competenti per la verifica e il controllo volto ad accertare la corretta realizzazione dell'intervento, nonché dei correlati aspetti amministrativi e contabili;
- di rimborsare i pagamenti effettuati dalla Regione, maggiorati dagli interessi legali dovuti per il periodo di disponibilità delle somme percepite, di somme rivelatesi ad un controllo *in itinere* o *ex post*, non dovute totalmente o parzialmente per carenza di presupposti formali o sostanziali o più semplicemente di adeguato riscontro probatorio documentale;
- di dare immediata comunicazione alla Regione qualora intendesse rinunciare al progetto, provvedendo contestualmente alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti, maggiorati dagli interessi legali dovuti per il periodo di disponibilità delle somme percepite.
- tutte le condizioni specificate nel bando per la concessione del contributo.

.....
(timbro dell'Ente e firma del Direttore/Dirigente)

luogo e data .....

L'atto di accettazione deve essere redatto su carta intestata dell'ente

MODELLO 2B
(Raggruppamento di enti)

Spett.le
Regione Lombardia –
Direzione Generale
Qualità dell'Ambiente
U.O. Parchi ed Aree Protette
via Taramelli, 12 – 20124 Milano

ATTO DI ACCETTAZIONE

Il/la sottoscritto/a .....
in qualità di .....
dell'ente capofila del raggruppamento di enti costituito da:
.....
.....
.....

PREMESSO

- che la Regione Lombardia ha assegnato all'ente capofila ..... un contributo per l'attuazione del progetto dal Titolo ..... così come approvato con decreto n. ..... del ....., a seguito del bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Serie Ordinaria n. ..... relativo alla concessione dei contributi a favore degli enti gestori delle aree protette di cui alla l.r. 86/83;
- che l'ammissione al contributo comporta da parte dell'ente capofila e degli enti associati il rispetto e l'applicazione della normativa prevista a livello nazionale e regionale e l'accettazione delle condizioni e delle procedure previste nei provvedimenti regionali;
- che il mancato rispetto delle disposizioni regionali, il mancato raggiungimento degli obiettivi, così come le violazioni della normativa vigente costituiscono motivo di revoca del contributo con l'obbligo conseguente di restituzione delle somme erogate maggiorate dagli interessi legali per il periodo di disponibilità delle somme percepite;

A nome dell'ente capofila e degli enti ..... *(elencare i nomi degli enti del raggruppamento)*
Ai fini della regolare realizzazione del progetto, nonché della corretta esecuzione del presente atto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, delle responsabilità penali previste dall'art. 76 d.P.R. 445/2000, ossia di decadere dal contributo concesso sulla base delle dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

- che non sono stati ottenuti né saranno successivamente richiesti altri finanziamenti statali, regionali e comunitari, per le spese relative alla quota di finanziamento regionale concesso;
- che il .../.../..... è la data di ultimazione dei lavori come previsto dal Cronoprogramma allegato alla richiesta di contributo e che si intende confermato in ogni sua parte;
- di impegnarsi a comunicare alle strutture regionali le eventuali variazioni rispetto a quanto indicato nella domanda affinché possano essere effettuate le valutazioni del caso;

Dichiara inoltre che l'ente capofila e gli enti associati sono consapevoli che:

- il decreto di assegnazione del contributo da parte della Regione non costituisce validazione delle modalità di affidamento di incarico indicate nella domanda presentata;
- l'affidamento degli incarichi è stato e/o sarà effettuato nel rispetto della normativa vigente sugli appalti.

ACCETTA

- il contributo assegnato dalla Regione, con le condizioni e le modalità stabilite nei provvedimenti regionali comprese le clausole di revoca in essi previste;
- di rispettare le procedure previste dai provvedimenti regionali di assegnazione del contributo per l'ente capofila e gli enti associati e le conseguenti responsabilità. Garantisce, quindi, il sistematico raccordo tra la Regione e gli enti associati, la raccolta e la trasmissione di atti e informazioni alle scadenze necessarie, il tempestivo trasferimento delle quote di contributo di spettanza degli enti associati, la predisposizione della documentazione complessiva del progetto;
- di portare a termine il progetto entro e non oltre i termini stabiliti. La relativa inosservanza senza pregiudizio di ulteriori responsabilità a carico dell'ente beneficiario, può comportare il disconoscimento delle spese sostenute oltre la data stabilita;
- di rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo e contabile previsti dalle disposizioni vigenti;
- di adeguarsi ad eventuali variazioni procedurali che potranno essere richieste dalla Regione;
- di eseguire una raccolta ed archiviazione ordinata della documentazione contabile e amministrativa inerente al progetto con modalità finalizzate ad agevolare il controllo da parte delle strutture competenti e di conservare la documentazione per due anni dalla data del provvedimento di saldo;
- di comprovare in ogni momento il possesso della documentazione inerente alla realizzazione del programma e di dare libero accesso ai funzionari regionali competenti per la verifica e il controllo volto ad accertare la corretta realizzazione dell'intervento, nonché dei correlati aspetti amministrativi e contabili;
- di rimborsare i pagamenti effettuati dalla Regione, maggiorati dagli interessi legali dovuti per il periodo di disponibilità delle somme percepite, di somme rivelatesi ad un controllo *in itinere* o *ex post*, non dovute totalmente o parzialmente per carenza di presupposti formali o sostanziali o più semplicemente di adeguato riscontro probatorio documentale;
- di dare immediata comunicazione alla Regione qualora intendesse rinunciare al progetto, provvedendo contestualmente alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti, maggiorati dagli interessi legali dovuti per il periodo di disponibilità delle somme percepite;
- tutte le condizioni specificate nel bando per la concessione del contributo.

.....
(timbro dell'Ente e firma del Direttore/Dirigente)

luogo e data .....

L'atto di accettazione deve essere redatto su carta intestata dell'ente

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20090147) (5.0.0)

D.d.s. 24 novembre 2009 - n. 12501

Progetto di ampliamento dell'attività di un impianto di messa in riserva (R13), recupero (R5) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, in esercizio nel comune di Milano, via Senigallia – Proponente: Eco Nova s.n.c. – Milano – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006 come modificato dal d.lgs. 4/2008

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere – ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, ed in conformità all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 – giudizio positivo circa la compatibilità ambientale dell'ampliamento dell'attività dell'impianto di messa in riserva (R13), recupero (R5) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, in esercizio nel comune di Milano, via Senigallia s.n. civ., secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dal proponente Eco Nova s.n.c., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

a. fermo restando il rispetto delle modalità gestionali definite dalla normativa vigente, in sede di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 siano verificate in dettaglio e affinate le previsioni progettuali e gestionali in rapporto ai seguenti elementi:
   - sia definita l'accettazione in ingresso dei rifiuti costituiti da fanghi solo se ad elevato contenuto di secco e non colanti, salvo che sia realizzato idoneo bacino di contenimento per il loro stoccaggio;
   - le operazioni di trattamento dei rifiuti siano effettuate all'interno del capannone, e durante la triturazione siano mantenute chiuse le aperture dell'edificio;
   - dall'operazione di cernita siano esclusi i rifiuti maleodoranti o contaminati da sostanze volatili, per i quali sarà consentito solo lo stoccaggio in idonei contenitori chiusi;

b. riguardo a specifiche operazioni e tipologie di rifiuti:
   - sia effettuata la sorveglianza radiometrica dei rifiuti contenenti rottami metallici (art. 157 del d.lgs. 230/1995), secondo le modalità definite dalla circolare regionale 21/San del 29 aprile 1998, e tenendo conto anche della Norma UNI 10897 «Rilevazione di radionuclidi con misure X e gamma»;
   - i rifiuti corrispondenti al CER 170504 «terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503*» siano depositati separando fra loro terreno non contaminato e contaminato, e accettati all'impianto solo se accompagnati da idonei referti analitici;
   - si richiama, per le operazioni di messa in riserva e deposito preliminare, il rispetto delle disposizioni del decreto regionale n. 36 del 7 gennaio 1998, e per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (r.a.e.e.) la conformità al d.lgs. 151/2005;

c. per quanto attiene le prescrizioni specifiche di cui ai punti a) e b), si faccia riferimento al parere tecnico di ARPA Lombardia – Dipartimento di Milano, prot. 33494 del 5 marzo 2008 e relativa nota allegata, agli atti dell'istruttoria;

d. sia dettagliato e verificato, per la nuova configurazione di progetto, il sistema di governo delle diverse componenti delle acque reflue, in coerenza con i regolamenti regionali 3/2004 e 4/2004; tutte le aree operative (movimentazione, stoccaggio, trattamento, sosta automezzi) dovranno essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti; dovranno essere assicurate la regolare manutenzione e la periodica verifica dell'efficienza delle pavimentazioni e di tutti gli elementi del sistema di governo delle acque;

e. le acque di scarico meteoriche di prima pioggia dell'insediamento, di lavaggio di mezzi meccanici, nonché di percolamento e/o lavaggio della pavimentazione all'interno del capannone – se non raccolte e smaltite come rifiuto – siano opportunamente disoleate e depurate al fine di garantire il rispetto dei limiti autorizzativi di scarico previsti dalla normativa vigente;

f. in merito alla tutela e salute dei lavoratori il proponente:
   - metta in atto misure di prevenzione e protezione al fine di ridurre l'esposizione a polvere ed altri inquinanti aerodispersi negli ambienti di lavoro, con riferimento a quanto indicato dall'art. 225 del d.lgs. 81/2008;
   - procedere ad una specifica valutazione del rumore a cui sono esposti i lavoratori adottando, in relazione ai livelli di esposizione determinati, le conseguenti misure preventive previste dal capo II del titolo VIII del d.lgs. 81/2008;

la documentazione relativa agli adempimenti di cui sopra dovrà essere trasmessa al Servizio Salute e Ambiente della ASL di Milano;

g. in merito alla salute pubblica e alla sicurezza, sia richiesto il rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi qualora ricorrano i presupposti di cui al comma 6 dell'art. 16 del d.lgs. 139/2006; in ogni caso il proponente dovrà mettere in atto misure idonee a prevenire incendi al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone e la tutela dei beni e dell'ambiente circostante;

h. il proponente predisponga ed attui, ad impianto in esercizio nella nuova configurazione operativa, azioni di monitoraggio:
   - del clima acustico, con almeno una campagna di rilievi, prendendo in considerazione almeno gli stessi recettori dello studio previsionale, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione di calcolo previsionale ai limiti normativi;
   - delle emissioni in atmosfera, della diffusione di polveri e di odori;

i. presupposti e modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.) saranno definiti in fase autorizzativa in accordo con la Provincia di Milano e con ARPA Lombardia – Sede centrale, ai quali dovranno essere trasmessi, oltre che al comune di Milano, i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti determinazioni; di conseguenza il proponente dovrà provvedere alla eventuale tempestiva installazione di ulteriori presidi e alla loro costante manutenzione;

j. eventuali ulteriori prescrizioni di dettaglio, in particolare finalizzate al maggiore allineamento alle migliori tecniche disponibili sul piano progettuale e/o gestionale (MTD) potranno essere emesse in sede di autorizzazione provinciale;

2. la Provincia di Milano, in qualità di autorità competente all'autorizzazione/approvazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione/approvazione, e a segnalare tempestivamente alla struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/06, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. di trasmettere copia del presente decreto al proponente Eco Nova s.n.c. di Milano;

5. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale, e delle modalità di reperimento della stessa, i seguenti soggetti: Provincia di Milano, Comune di Milano, ASL di Milano – Servizio Salute e Ambiente, nonché ARPA Lombardia – U.O. VIA e monitoraggi grandi opere;

6. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web
www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni

dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090148) (5.0.0)

D.d.s. 30 novembre 2009 - n. 12754

Progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica di potenza pari a 999.99 KWp da realizzarsi in comune di Sergnano (CR) – Proponente: Savex s.r.l. – Verifica di assoggettabilità ai sensi del d. lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1) di escludere dalla procedura di Valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, il progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica di potenza pari a 999,90 KWp da realizzarsi in Comune di Sergnano (CR), secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti da Savex s.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a. dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/compensazione/monitoraggio prefigurate nel progetto e nello Studio Preliminare Ambientale, così come indicate dal Proponente nella documentazione depositata;

b. al fine di migliorare l'inserimento paesistico dell'impianto, la siepe mitigativa prevista in progetto su tutto il perimetro dell'area dovrà mantenersi ad una altezza minima pari a 2,5 m ed essere costituita da essenze autoctonee che verranno definite in accordo con la Provincia di Cremona. Ad integrazione della fascia a bosco prevista in progetto sul lato N-E dell'area di proprietà, dovrà inoltre prevedersi anche sulla restante area coltivata a prato la realizzazione di macchie boscate delle medesime essenze autoctonee del boschetto in progetto, che dovranno essere disposte in modo sparso a gruppi di 3-4 elementi;

c. nella realizzazione degli interventi di cui ai punti precedenti dovrà in ogni caso adempiere alle prescrizioni impartite da Snam Rete Gas con propria nota prot. NORD/TRE/09/519/mb del 12 novembre 2009;

2) la Provincia di Cremona, autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, da recepirsi nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3) di trasmettere copia del presente decreto a:

- Savex s.r.l. – Proponente;

4) di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

- Provincia di Cremona;
- Comune di Sergnano;

5) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web
www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

7) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090149) (5.0.0)

D.d.s. 2 dicembre 2009 - n. 12993

Sistemazione idraulica del torrente Val Moriana – Opere di completamento in Comune di Incudine (BS) - Scheda CM/21/01 in esecuzione del «Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico» della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco, in attuazione dell'art. 3 della l. 102/1990 – Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Proponente: Comune di Incudine

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato: Sistemazione idraulica del torrente Val Moriana in Comune di Incudine – Opere di completamento – Scheda CM/21/01, in esecuzione del «Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco, in attuazione dell'art. 3 della l. 102/1990», secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti dal Proponente, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a) rispettare le disposizioni di cui alle N.d.A. del PAI e dello studio geologico predisposto dal Comune di Incudine per gli interventi ricadenti nelle aree citate in premessa;
b) realizzare l'opera nel rispetto delle vigenti norme tecniche per le costruzioni e delle condizioni geologiche ed idrogeologiche esistenti;
c) adottare, durante le fasi di cantiere e di esecuzione dei lavori, tutte le soluzioni tecniche più idonee atte a minimizzare gli impatti generati ed a garantire la massima tutela di suolo e sottosuolo, atmosfera, vegetazione ed ambiente idrico (acque superficiali e sotterrane), nonché le condizioni di sicurezza degli addetti ai lavori;
d) l'inserimento paesaggistico dell'intervento dovrà essere verificato, in sede di autorizzazione ai sensi d.lgs. 42/04, dall'ente competente; a tale scopo dovrà essere prodotta una relazione sugli effetti paesaggistici del progetto, che dovrà fornire precise indicazioni in merito alla presenza di aree di pregio ambientale ed alle opere di mitigazione e/o compensazione da adottare, con particolare riferimento alla messa a dimora di essenze forestali autoctone;
e) la viabilità d'accesso all'area di cantiere dovrà essere preventivamente concordata con il Comune di Incudine e comunque limitando al minimo i possibili disagi per la popolazione residente;

2. Il Comune di Incudine, in qualità di Autorità competente all'approvazione del progetto in parola, è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. di trasmettere copia del presente decreto al Comune di Incudine (BS);

4. di informare contestualmente la Provincia di Brescia dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

5. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web *www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/*;

7. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090150) (5.0.0)

D.d.s. 10 dicembre 2009 - n. 13664

Progetto di gestione produttiva dell'ATEc1 «Monte Giglio» nei Comuni di Calusco d'Adda, Carvico e Villa d'Adda (BG)

– Proponente: Italcementi S.p.A. – Pronuncia di compatibilità ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere – ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 – giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del Progetto di gestione produttiva dell'ATEc1 «Monte Giglio», previsto dal Piano cave della Provincia di Bergamo – settore merceologico calcari e dolomie nei Comuni di Calusco d'Adda, Carvico e Villa d'Adda (BG), secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dalla Soc. Italcementi S.p.A., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

a) nel corso delle normali attività di escavazione, dovranno essere adottate tutte le misure tecnicamente possibili al fine di contenere il sollevamento di polveri dovuto alla movimentazione del materiale di cava, nonché mantenute pulite le vie di accesso con interventi regolari; dovrà essere pertanto assicurata una umidificazione costante e sufficiente dei percorsi interni al sito e delle strade di accesso allo stesso; in particolare, visto quanto segnalato nelle premesse, si prescrive un ulteriore potenziamento dei presidi destinati alla pulizia dei mezzi in uscita al fine di evitare il deposito di materiale sul manto stradale;

b) le operazioni di escavazione dovranno essere sospese nelle giornate di intensa ventosità, ovvero con velocità del vento pari o superiore a 10 m/s (misurata dalla stazione di rilevamento collegata ad un allarme acustico) o, eventualmente, anche per velocità inferiori, qualora la direzione del vento sia particolarmente sfavorevole rispetto ai recettori più prossimi, con limiti e modalità di monitoraggio da definirsi in fase autorizzatoria;

c) con riferimento al sistema di raccolta e smaltimento delle acque raccolte all'interno dell'ambito estrattivo, considerando i fenomeni di allagamento con deposito di materiale limoso sulla sede stradale citati nelle premesse, si prescrive che:
   - venga assicurata la costante ed adeguata gestione della rete di drenaggio e delle vasche di calma previste, sia per assicurarne l'efficienza sia per garantire il rispetto della normativa di settore;
   - in sede di successivo *iter* autorizzativo, vengano svolte valutazioni di dettaglio sul corretto dimensionamento delle opere previste – stabilendo puntuali modalità operative di gestione di cui all'alinea precedente – proponendo eventuali modifiche e/o migliorie; dovranno inoltre essere svolte le opportune verifiche circa la necessità di integrare il piano di monitoraggio, estendendolo alle acque reflue immesse nel reticolo superficiale, aggiornando di conseguenza il relativo allegato tecnico dell'AIA;

d) con riferimento alla viabilità, considerati i problemi di sicurezza legati all'accesso all'ambito estrattivo, il Proponente dovrà valutare in accordo con i competenti uffici provinciali (ufficio manutenzione rete stradale) una soluzione viabilistica condivisa in modo che non sia consentito l'attraversamento delle corsie di marcia in entrata, permettendo l'accesso esclusivamente in mano destra, e dovrà assumersi ed gli oneri della sua realizzazione;

e) in sede autorizzativa, sentiti i Comuni interessati, dovrà essere valutato lo spostamento dell'impianto di frantumazione in posizione più favorevole al contenimento degli impatti dovuti a rumore e polveri;

f) il recupero ambientale-naturalistico della cava dovrà essere eseguito secondo le seguenti prescrizioni:
   - le piantumazioni andranno eseguite solo con essenze autoctone, a sesto di impianto irregolare, su tracciati curvilinei con la posa sfalsata rispetto al precedente e al successivo;
   - laddove la morfologia del territorio lo consente, si dovrà organizzare il recupero in fasce altitudinali con passaggi graduali tra l'ambiente arboricolo e l'ambiente arbustivo e arboreo;
   - gli impianti arborei dovranno essere di tipo distaneo aspecifici;
   - la posa delle specie arbustive dovrà avvenire in modo casuale rispetto alle arboree;
   - dovranno essere evitate tutte le specie di *Betula* (betulla) mentre per il pioppo si dovrà evitare il *Populus canescens* (pioppo gatterina) e il *Populus tremula* (pioppo tremulo);
   - sulle scarpate si dovrà prevedere l'insediamento di specie erbacee rupicali pur lasciando evidente la formazione geologica della sinclinale.

   In generale, nel rispetto di quanto precedentemente indicato, nel predisporre gli interventi di mitigazione ambientale si dovrà far riferimento anche alla d.g.r. n. 8/8515 del 26 novembre 2008 «Modalità per l'attuazione della rete ecologica Regionale in accordo con la programmazione territoriale degli Enti locali»: in particolare, attraverso un recupero naturalistico dei lotti di cava, si dovrà tendere alla realizzazione di nuovi habitat in grado di ospitare una biodiversità di interesse per le reti ecologiche incrementando, ove possibile, le previsioni di nuovi impianti di vegetazione in coerenza con le direzioni espresse dai corridoi ecologici, tenendo conto delle trasformazioni contermini esistenti e di futura previsione. In particolare dovranno essere previste adeguate fasce di mitigazione o di potenziamento vegetale, connesse alla eventuale realizzazione di percorsi ciclopedonali; in ogni caso gli interventi di mitigazione andranno preventivamente concordati e dettagliati con le amministrazioni comunali interessate, anche al fine di coordinare le attività di recupero con quelle già convenzionate ed in corso di realizzazione. Dovranno inoltre essere puntualmente rispettate le previsioni progettuali riguardanti:
   - il recupero di cava contestualmente alla coltivazione della cava stessa;
   - la ricostruzione, nella parte della cava già dismessa e nelle parti in progetto, delle caratteristiche vegetazionali e naturalistiche coerenti con i caratteri dei luoghi, inquadrandole (laddove possibile nelle aree dismesse da tempo) in un quadro unitario relativo alla riqualificazione completa del sistema degli ambiti interessati da attività estrattive;
   - la realizzazione delle piste ciclabili e del parcheggio auto previsti negli elaborati del «Progetto di recupero ambientale» lungo viale dei Pioppi e via della Fontana, inseriti nel progetto generale di riqualificazione dell'area «Vanzone».

   Per tutta la durata di attività della cava, dovranno essere garantiti interventi gestionali mirati alla cura e conservazione dei nuovi impianti vegetazionali (es. irrigazione, impiego di biodischi di paglia o d'altro materiale organico biodegradabile pacciamante, eliminazione di vegetazione infestante). L'eventuale materiale vegetale non attecchito dovrà, al termine del primo ciclo di vegetazione, essere stimato e successivamente sostituito con altro materiale avente le stesse caratteristiche.
   In merito alla previsione di realizzazione della zona umida (in corrispondenza della vasca posta a quota 240 m s.l.m.) dovrà essere previsto il mantenimento del bilancio idrologico del bacino definendo le fonti di approvvigionamento anche nella eventualità di non poter disporre della quota parte di acqua drenata dal tunnel proveniente dalla Cava di Colle Pedrino. L'eventuale fruibilità dell'area dovrà essere verificata e concordata con gli Enti interessati;

g) relativamente ai monitoraggi ambientali, dato atto della conferma del piano di monitoraggio concordato a suo tempo con l'ARPA di Bergamo, predisposto in attuazione del decreto di VIA della Regione Lombardia n. 8347 dell'11 aprile 2001, che si ritiene per il momento ancora idoneo, si rimanda alle determinazioni dell'ARPA – Sede Centrale di Milano, riguardo ad eventuali ampliamenti ed aggiornamenti, con particolare riferimento all'estensione dei controlli fonometrici e all'eventuale inserimento di nuovi punti di rilevamento esterni, nonché alle modalità di comunicazione dei dati acquisiti, d'intesa con le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni;

2. di trasmettere copia del presente decreto a Italcementi S.p.A.;

3. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

– Comune di Calusco d'Adda
– Comune di Carvico
– Comune di Villa d'Adda
– Provincia di Bergamo – Settore Tutela Risorse Naturali – Servizio Aree Protette – Ufficio VIA;
– Provincia di Bergamo – Settore Tutela Risorse Naturali – Servizio Risorse Minerali Termali;
– ARPA – sede centrale di Milano;
– Regione Lombardia – D.G. Qualità dell'Ambiente – U.O. Attività estrattive e di bonifica;

4. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

5. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web *www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/*;

6. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Struttura
Valutazioni di Impatto Ambientale:
Filippo Dadone

(BUR20090151) (5.3.5)

D.d.s. 11 dicembre 2009 - n. 13781

Progetto di una discarica per rifiuti inerti e derubricati inerti nel sito della ex Cava Zendra, in località Cascina Madonna della Tosse, frazione Pedrocca, nel Comune di Cazzago San Martino (BS) – Proponente: Ecologica Camuna s.r.l. - Credaro (BG) – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere – ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, ed in conformità all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 – Pronuncia negativa circa la compatibilità ambientale del progetto di discarica per rifiuti inerti e derubricati inerti proposto nel sito della ex «Cava Zendra» in località Cascina Madonna della Tosse, frazione Pedrocca, nel Comune di Cazzago San Martino (BS), come prospettato nella documentazione depositata dal proponente Ecologica Camuna s.r.l., per le considerazioni e le motivazioni di cui alle premesse del presente atto, che si intendono qui riportate;

2. di comunicare al proponente che, qualora intendesse richiedere una nuova pronuncia di compatibilità ambientale, si dovrà dare adeguata soluzione a tutte le criticità di cui è stata formulazione in premessa;

3. di trasmettere copia del presente decreto al proponente Ecologica Camuna s.r.l. con sede legale in Credaro (BG);

4. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale, e delle modalità di reperimento della stessa, i seguenti soggetti: Provincia di Brescia, Comune di Cazzago San Martino, ARPA Lombardia – U.O. VIA e monitoraggi grandi opere – Milano;

5. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web *www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/*;

7. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090152) (5.0.0)

D.d.s. 11 dicembre 2009 - n. 13784

Progetto della tangenziale sud di Soresina (CR), di collegamento tra la S.P. 89 in località cascina Voltolina e la S.P. 47 presso cascina Serraglio – Proponente: Soresina reti e impianti s.r.l., per conto del Comune di Soresina – Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale – ai sensi del d.lgs. 152/2006 – il progetto della tangenziale sud di Soresina, di collegamento tra la S.P. 89 in località Cascina Voltolina e la S.P. 47 presso Cascina Serraglio, in Comune di Soresina (CR), secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti da Soresina Reti e Impianti s.r.l. per conto del Comune di Soresina, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a. in sede di progetto esecutivo siano dettagliati:
   - gli interventi di mitigazione ambientale e di inserimento paesaggistico, tendendo a mantenere la continuità ecosistemica e curando anche la puntuale ricucitura della trama degli elementi costitutivi del paesaggio agrario e della rete irrigua superficiale interferiti dal tracciato e/o alterati nella fase di cantiere o di costruzione;
   - in tale ambito si perseguano altresì il rafforzamento della continuità dei filari esistenti, il rinfoltimento arbustivo delle aree intercluse dal tracciato, la ricerca e il rinverdimento di ulteriori aree o fasce residuali generate dall'intervento, il tutto in funzione di un aumento locale della potenzialità biologica;
   - la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture lineari intersecate dall'opera in progetto e con la rete irrigua, garantendo la continuità di tutti i corpi idrici attraversati;
   - il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e di eventuali sversamenti accidentali sulla piattaforma stradale;
b. nella stessa sede sia dettagliato un piano della cantierizzazione che definisca l'approntamento, la gestione [rumore, polveri, movimento e stoccaggio dei materiali e dei rifiuti] e la sistemazione finale delle aree di cantiere, la viabilità di accesso ed il crono programma dei lavori;
c. al termine dei lavori di costruzione della strada in oggetto si provveda al tempestivo ripristino della fertilità dei suoli interessati alla occupazione temporanea del cantiere, con rimozione della «crosta» o di altri strati compattati del terreno, e con particolare attenzione alle sistemazioni idrauliche superficiali;
d. il proponente inoltre definisca ed attui un programma di monitoraggio acustico *post operam* nell'intorno del tracciato, per verificare l'effettiva compatibilità della situazione con i limiti normativi in funzione delle destinazioni d'uso delle aree interessate e definire eventuali interventi mitigativi; presupposti e modalità di conduzione del monitoraggio siano definiti in accordo con ARPA Lombardia – Sede centrale, alla quale dovranno essere trasmessi (oltre che conservati presso il proponente o il comune) i relativi risultati, per la validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti provvedimenti;

2. il Comune di Soresina, in qualità di Autorità competente all'approvazione del progetto in parola, è tenuto a vigilare – ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006 – sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di approvazione, e e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. di trasmettere copia del presente decreto al proponente Soresina Reti e Impianti s.r.l.;

4. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione, e delle modalità di reperimento della stessa, il Comune di Soresina e la Provincia di Cremona, nonché la U.O. Infrastrutture viareie della D.G. Infrastrutture e Mobilità della Giunta regionale;

5. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web *www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/*;

7. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090153) (5.0.0)

D.d.s. 14 dicembre 2009 - n. 13969

Progetto della variante di Voghera alla S.P. (ex S.S.) 461, ricadente nei Comuni di Voghera e Rivanazzano (PV) e nel Comune di Pontecurone (AL) nella Regione Piemonte – Proponente: Provincia di Pavia – Divisione lavori pubblici – Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale – ai sensi del d.lgs. 152/2006 – il progetto della variante di Voghera alla S.P. (ex S.S.) 461 «del Passo del Pènice», ricadente nei Comuni di Voghera e Rivanazzano (PV) e nel Comune di Pontecurone (AL) nella Regione Piemonte, secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti dalla Provincia di Pavia – Divisione Lavori pubblici, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a. in sede di progetto esecutivo siano dettagliati:
   - gli interventi di mitigazione ambientale e di inserimento paesaggistico, tendendo a mantenere la continuità ecosistemica e curando anche la puntuale ricucitura della trama degli elementi costitutivi del paesaggio agrario e della rete irrigua superficiale interferiti dal tracciato e/o alterati nella fase di cantiere o di costruzione;
   - in tale ambito si perseguano altresì il rafforzamento della continuità dei filari esistenti, il rinfoltimento arbustivo delle aree intercluse dal tracciato, la ricerca e il rinverdimento di ulteriori aree o fasce residuali generate dall'intervento, il tutto in funzione di un aumento locale della potenzialità biologica;
   - la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture lineari intersecate dall'opera in progetto e con la rete irrigua, garantendo la continuità di tutti i corpi idrici attraversati;
   - il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e di eventuali sversamenti accidentali sulla piattaforma stradale;

b. nella stessa sede sia dettagliato un piano della cantierizzazione che definisca l'approntamento, la gestione [rumore, polveri, movimento e stoccaggio dei materiali e dei rifiuti] e la sistemazione finale delle aree di cantiere, la viabilità di accesso ed il cronoprogramma dei lavori;

c. al termine dei lavori di costruzione della strada in oggetto si provveda al tempestivo ripristino della fertilità dei suoli interessati alla occupazione temporanea del cantiere, con rimozione della «crosta» o di altri strati compattati del terreno, e con particolare attenzione alle sistemazioni idrauliche superficiali;

d. il proponente inoltre definisca ed attui un programma di monitoraggio acustico *post operam* nell'intorno del tracciato, per verificare l'effettiva compatibilità della situazione con i limiti normativi in funzione delle destinazioni d'uso delle aree interessate e definire eventuali interventi mitigativi; presupposti e modalità di conduzione del monitoraggio siano definiti in accordo con ARPA Lombardia – Sede centrale, alla quale dovranno essere trasmessi (oltre che conservati presso il proponente) i relativi risultati, per la validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti provvedimenti;

e. specifiche determinazioni, in merito al progetto in parola, di competenza del Comune di Pontecurone, della Provincia di Alessandria o della Regione Piemonte – segnatamente in materia urbanistica o ai sensi della parte seconda del d.lgs. 152/2006 – dovranno essere acquisite direttamente dalla Provincia di Pavia, la quale ne porrà a conoscenza la Struttura VIA;

2. la Provincia di Pavia, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione/approvazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare – ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006 – sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione/approvazione e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. di trasmettere copia del presente decreto alla proponente Provincia di Pavia, Divisione Lavori Pubblici;

4. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione, e delle modalità di reperimento della stessa, i Comuni di Voghera, Rivanazzano e Pontecurone, la Provincia di Alessandria, nonché la U.O. Infrastrutture viarie della D.G. Infrastrutture e Mobilità della Giunta regionale;

5. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere altresì alla pubblicazioneintegrale del presente provvedimento sul sito web *www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia*;

7. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO
Corte Costituzionale

(BUR20090154)

Sentenza 16 novembre 2009 – n. 307

Sentenza n. 307 del 16 novembre 2009

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

Omissis

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 49, commi 1 e 4, della legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche), come sostituito dall'art. 4, comma 1, lettera p), della legge della Regione Lombardia 8 agosto 2006, n. 18 (Conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di servizi locali di interesse economico generale. Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 10 ottobre 2006, depositato in cancelleria il 17 ottobre 2006 ed iscritto al n. 106 dei registro ricorsi 2006.

Visto l'atto di costituzione della Regione Lombardia;

Udito nell'udienza pubblica del 22 settembre 2009 il Giudice relatore Paolo Maddalena;

Udito l'avvocato dello Stato Francesco Lettera per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Beniamino Caravita di Toritto per la Regione Lombardia.

Ritenuto in fatto

1. – Con ricorso notificato il 10 ottobre 2006, depositato il successivo 17 ottobre e iscritto al n. 106 del registro ricorsi dell'anno 2006, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha sollevato in via principale questione di legittimità costituzionale dell'art. 49, commi 1 e 4, della legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche), come sostituito dall'art. 2 [*recte* 4], comma 1, lettera p), della legge della Regione Lombardia 8 agosto 2006, n. 18 (Conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di servizi locali di interesse economico generale. Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»).

2. – Il comma 1 dell'articolo 49 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, nel testo risultante dall'impugnata legge di modifica, dispone che «l'Autorità organizza il servizio idrico integrato a livello di ambito separando obbligatoriamente l'attività di gestione delle reti dall'attività di erogazione dei servizi. Tale obbligo di separazione non si applica all'Autorità dell'ambito della città di Milano, che organizza il servizio secondo modalità gestionali indicate dall'articolo 2».

2.1. – La difesa erariale ritiene che la previsione della obbligatoria separazione dell'attività di gestione delle reti da quella di erogazione dei servizi sia in contrasto con gli artt. 114, 117, secondo comma, lettera p), e 119 della Costituzione, in relazione ai principi fondamentali di cui all'art. 113) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) ed agli artt. 143, 147, 148, 150, 151, 153 e 176 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

2.2. – La difesa erariale ricostruisce il quadro normativo, rilevando che, ai sensi dell'art. 141 del d.lgs. n. 152 del 2006, il servizio idrico integrato è disciplinato da norme statali per quanto concerne la tutela dell'ambiente e della concorrenza, nonché la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni di servizio idrico integrato e le relative funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane.

L'Avvocatura richiama, tra gli altri, l'art. 153 del medesimo decreto legislativo, in base al quale «le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'art. 143 sono affidate in concessione d'uso gratuita, per la durata della gestione, al gestore del servizio integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare».

Per la difesa erariale tale disposizione comproverebbe il principio della unità della gestione delle reti e del servizio idrico. Unità che, per l'Avvocatura, sarebbe «di fondamentale importanza, in quanto l'obbligo, a carico del gestore, della manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti» sarebbe «posto a tutela della qualità della risorsa idrica fornita e quindi della salute pubblica oltre che di ciascun utente, prevenendo qualsiasi ipotesi di trasferimento della relativa responsabilità dal soggetto obbligato alla manutenzione all'ente proprietario della rete».

2.3. – La separazione della rete dalla gestione del servizio risulterebbe anche lesiva dell'autonomia dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane, quale riconosciuta dagli artt. 114 e 117, ed, in specie, violerebbe l'art. 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, secondo il quale rientra nella competenza legislativa esclusiva dello Stato la definizione delle funzioni fondamentali degli enti locali.

A tale ambito sarebbero da ricondurre, per il ricorrente, i servizi pubblici locali di acquedotto, fognatura e depurazione, le cui modalità di gestione e di affidamento, disciplinate dall'art. 113 del d.lgs. n. 267 del 2000, sono qualificate come inderogabili ed integrative delle discipline di settore.

La difesa erariale richiama, poi, l'art. 176 del d.lgs. n. 152 del 2006 e sostiene che, in base a tale disposizione, la disciplina (già contenuta nella legge 5 gennaio 1994, n. 36, recante Disposizioni in materia di risorse idriche) e poi trasfusa negli artt. da 141 a 176 del medesimo d.lgs. n. 152 del 2006, detterebbe principi fondamentali della materia, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione.

Il ricorrente richiama, inoltre, il disposto dell'art. 143 del d.lgs. n. 152 del 2006, rimarcando come esso estenda la categoria dei beni demaniali degli enti locali territoriali rafforzandone la destinazione ad usi di pubblico interesse.

In questo contesto, per l'Avvocatura, la disciplina impugnata lederebbe la stessa autonomia patrimoniale dell'ente territoriale (art. 119 della Costituzione), al quale dovrebbe comunque residuare la titolarità dei beni demaniali in questione.

All'autorità di ambito spetterebbero, infatti, solo la tutela di questi beni, nonché le funzioni relative all'organizzazione, all'affidamento ed al controllo della gestione del servizio idrico integrato. Mentre in capo al soggetto gestore del servizio di erogazione graverebbe l'obbligo di restituzione, alla scadenza dell'affidamento, delle opere, degli impianti e delle canalizzazioni del servizio idrico integrato in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione, essendo esso tenuto alla manutenzione ordinaria (art. 151, comma 2, lettera d), del d.lgs. n. 152 del 2006) e straordinaria (art. 151, comma 4, del d.lgs. n. 152 del 2006).

2.4. – La separazione della gestione della rete dall'erogazione del servizio lederebbe, altresì, sempre nella prospettazione del ricorrente, il «diritto potestativo» di gestione diretta (o tramite una società a capitale interamente pubblico) del servizio idrico integrato riconosciuto ai Comuni con popolazione fino a mille abitanti dall'art. 148, comma 5, del d.lgs. n. 152 del 2006. «Diritto» che risulterebbe, di contro (ed irragionevolmente), riconosciuto alla sola città capoluogo.

2.5. – L'altra norma impugnata e cioè il comma 4 dell'art. 49 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, nel testo risultante dall'impugnata legge di modifica, prevede che «l'affidamento dell'erogazione, così come definita dall'art. 2, comma 5, avviene con le modalità di cui alla lettera a) del comma 5 dell'art. 113 del d.lgs. n. 267/2000. Nel caso di cui all'art. 47, comma 2, le Autorità possono procedere ad affidamenti congiunti per gli interambiti».

2.6. – Il Presidente del Consiglio dei ministri ritiene che la disposizione, nello stabilire che l'affidamento del servizio di erogazione possa avvenire solo con la modalità della gara pubblica, prevista dalla lettera a) del comma 5 dell'art. 113 del d.lgs. n. 267 del 2000, escludendo, pertanto, che possa avvenire anche secondo le modalità della società a capitale misto pubblico-privato ovvero della società a capitale interamente pubblico, previste dalle lettere b) e c) del medesimo comma 5, violerebbe la disciplina dettata dallo Stato, nell'esercizio della sua competenza legislativa in materia di tutela della concorrenza (art. 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione).

La disposizione regionale, per l'Avvocatura, sarebbe pure in contrasto con la disciplina di settore, recata dal d.lgs. n. 152 del 2006, tanto nella parte in cui questa (art. 150, comma 2) prevede che l'autorità di ambito aggiudica la gestione del servizio idrico mediante gara in conformità ai criteri di cui all'art. 113, comma 5, lettere a), b) e c), del d.lgs. n. 267 del 2000, quanto nella parte in cui questa (art. 148, comma 5) riconosce ai comuni di popolazione fino a mille abitanti, ricadenti in comunità montane, la facoltà di scegliere la gestione diretta del servizio.

Complessivamente, la limitazione delle modalità di affidamento del servizio idrico integrato alla sola procedura di gara pubblica sarebbe, per l'Avvocatura, lesiva dell'autonomia degli enti locali ed eccederebbe dalla competenza legislativa regionale, finendo per incidere sulla competenza esclusiva statale in materia di funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane, di cui all'art. 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione.

3. – La Regione Lombardia si è costituita, eccependo l'inammissibilità e l'infondatezza del ricorso.

Dopo una ampia ricostruzione della disciplina normativa di riferimento e dopo il richiamo dei principi affermati dalle sentenze n. 29 del 2006 e n. 272 del 2004 della Corte costituzionale, in materia di servizi pubblici locali, la Regione individua, anzitutto, tre distinti profili di inammissibilità del ricorso.

3.1. – Per la difesa regionale un primo profilo di inammissibilità consisterebbe nella erronea indicazione della norma impugnata.

L'art. 49 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, i cui commi 1 e 4 sono oggetto del ricorso statale, è stato, infatti, interamente sostituito dall'art. 4, comma 1, lettera p), della legge della Regione Lombardia n. 18 del 2006 e non, come erroneamente indicato dalla difesa erariale, dall'art. 2 della stessa legge.

3.1.1. – Un secondo profilo di inammissibilità, per la Regione,

discenderebbe dal carattere incerto e oscuro del *petitum* del ricorso, nel quale sarebbero indicati in modo confuso disposizioni regionali o statali di settore e parametri costituzionali, senza una chiara individuazione dei motivi di censura.

3.1.2. – Un terzo profilo di inammissibilità discenderebbe, infine, dalla palese *aberratio ictus* del ricorso.

Per la Regione il fine del ricorso sarebbe, infatti, non tanto quello di censurare la separazione tra la gestione delle reti e l'attività di erogazione del servizio, quanto quello di contestare l'affidamento della gestione delle reti agli enti locali e/o alle società di capitali con la partecipazione totalitaria di capitale pubblico incedibile. Sennonché tali previsioni sarebbero contenute non negli impugnati commi 1 e 4 dell'art. 49 della legge regionale n. 26 del 2003, bensì nei commi 2 e 3 del medesimo articolo (nonché nell'ivi richiamato art. 2, comma 1, della stessa legge) ovvero in disposizioni non fatte oggetto di censura.

3.2. – Nel merito la Regione contesta, anzitutto, la fondatezza della censura riferita al comma 1 dell'art. 49 della legge regionale n. 26 del 2003, come novellato, sostenendo che non sussisterebbe nel d.lgs. n. 152 del 2006 alcuna norma che vieti la separazione tra gestione delle reti ed erogazione del servizio.

Per la difesa regionale tale principio non sarebbe infatti enucleabile né dall'art. 153, comma 1, del d.lgs. n. 152 del 2006, invocato dall'Avvocatura dello Stato, né dalle altre disposizioni pure richiamate dalla difesa erariale (artt. 147, comma 2, lettera h), 148, comma 5, 149, comma 5, e 150, comma 1).

Per la Regione, da un canto, la separazione della gestione della rete da quella dell'erogazione del servizio sarebbe pienamente legittima, in quanto non vietata né espressamente né implicitamente dalla normativa di settore richiamata dall'art. 113 del d.lgs. n. 267 del 2000. E, dall'altro, il diverso principio della unicità territoriale della gestione sarebbe da intendersi come unitarietà della stessa all'interno di ciascun ambito ottimale e, pertanto, come necessità di superamento di ogni frammentazione orizzontale tra gestioni all'interno dell'ambito ottimale.

3.3. – La difesa regionale sostiene, poi, che l'impugnato art. 49, comma 1, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003 non sarebbe in alcun modo lesivo dell'autonomia degli enti locali né eccederebbe la competenza legislativa regionale.

Al riguardo, la Regione richiama la sentenza n. 272 del 2004 della Corte costituzionale, per la quale la materia dei servizi pubblici locali rientra nella competenza residuale delle Regioni, di cui all'art. 117, quarto comma, della Costituzione.

3.4. – La Regione reputa, poi, «incomprensibile» il richiamo delle previsioni degli artt. 143 e 151, comma 2, lettera m), del d.lgs. n. 152 del 2006, riguardanti gli impianti di proprietà degli enti locali e gli obblighi di restituzione degli stessi alla scadenza dell'affidamento, effettuato dal Presidente del Consiglio dei ministri. Tali aspetti della disciplina statale non sarebbero, infatti, né collegati né messi in discussione dalla disposizione impugnata.

3.5. – La Regione contesta, inoltre, la lettura dell'art. 148, comma 5, del d.lgs. n. 152 del 2006 data dal ricorrente.

Per la difesa regionale la previsione, che consente ai Comuni con popolazione fino a mille abitanti la gestione diretta (o tramite una società a capitale interamente pubblico) del servizio idrico integrato, non sarebbe una norma di principio vincolante la legislazione regionale, bensì solo una disposizione di dettaglio per la «salvaguardia di gestioni esistenti che abbiano dato prova di operare secondo parametri di efficacia sul piano della qualità e dell'economicità dei servizi».

«In ogni caso», continua la Regione, «la norma regionale censurata dall'Avvocatura dello Stato» non si porrebbe in contrasto con la disposizione statale, dacché «avendo in realtà ad oggetto, la sola Autorità d'ambito della città di Milano» non recherebbe una preclusione esplicita di gestione diretta da parte dei piccoli Comuni.

3.6. – La Regione ritiene, infine, viziata da assoluta genericità ed addirittura «incomprensibile» la censura riferita alla violazione dell'art. 119 della Costituzione.

«In subordine», afferma la Regione, «se con tale censura si intende contestare l'attribuzione da parte della legge regionale, della gestione delle reti agli enti locali e/o alle società di capitali con la partecipazione totalitaria di capitale pubblico incedibile, tale censura risulta inammissibile per *aberratio ictus*».

3.7. – In ordine alla censura relativa al comma 4 dell'art. 49 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, la difesa regionale sostiene che la legislazione statale di settore non imporrebbe affatto tutti e tre i modelli di affidamento astrattamente prefigurati dal comma 5 dell'art. 113 del d.lgs. n. 267 del 2000, rimettendo, invece, al legislatore regionale la scelta su quale opzione seguire. Peraltro, per la Regione, la previsione contestata sarebbe comunque legittima, in quanto tesa ad introdurre un regime, quello della gara pubblica, più concorrenziale rispetto alla corrispondente norma di legge statale. In proposito la Regione sottolinea la «criticità» rispetto alla disciplina comunitaria della concorrenza degli istituti dei c.d. affidamenti *in house*, e rimarca come la competenza esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza, proprio in ragione del suo carattere funzionale e trasversale, non escluda affatto un intervento normativo regionale, in senso di maggiore concorrenzialità del mercato.

3.8. – La limitazione delle modalità di affidamento della erogazione del servizio idrico integrato alla sola gara pubblica non sarebbe per la Regione neppure lesiva dell'autonomia degli enti locali né toccherebbe le loro funzioni fondamentali. Sul punto la Regione richiama nuovamente i principi affermati nella sentenza n. 272 del 2004 della Corte costituzionale e sottolinea come lo stesso art. 151, comma 2, del d.lgs. n. 152 del 2006, rimetta alle Regioni la definizione di convenzioni tipo, le quali devono prevedere in particolare il regime giuridico prescelto per la gestione del servizio.

4. – Successivamente alla proposizione del ricorso, l'art. 8 della legge della Regione Lombardia 27 febbraio 2007, n. 5 (Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative – Collegato ordinamentale 2007) ha interpretato autenticamente le disposizioni impugnate, prevedendo:

– al comma 1, che «[l]'articolo 49, comma 2, secondo periodo, e comma 3, della l.r. n. 26/2003, è da intendersi nel senso che la società cui spetta l'attività di gestione è unica a livello d'ambito territoriale ottimale e che, qualora la società non sia anche rappresentativa di almeno i due terzi dei Comuni dell'ambito, la gestione è affidata o a un'unica società a livello d'ambito partecipata esclusivamente e direttamente da tutti i Comuni, o altri enti locali compresi nell'ambito territoriale ottimale, a condizione che gli stessi esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti locali che la controllano, oppure a un'unica impresa a livello d'ambito individuata con le modalità di cui al'articolo 49, comma 3, lettera b), della l.r. n. 26/2003»;

– al comma 2, che «[l]'articolo 49, comma 4, primo periodo, della l.r. n. 26/2003, si interpreta nel senso che l'attività di erogazione del servizio è affidata a un soggetto unico a livello d'ambito territoriale ottimale».

5. – In prossimità della udienza pubblica del 20 novembre 2007 la Regione Lombardia ha depositato una memoria, nella quale, in buona sostanza, ha ribadito le difese già svolte.

5.1. – La difesa regionale, inoltre, ha rilevato come, conformemente alle proprie argomentazioni, lo «Schema di decreto legislativo concernente "Ulteriori modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale"» abbia previsto la sostituzione del termine «unicità della gestione», presente nell'art. 147, comma 2, lettera b), con quello di «unitarietà della gestione».

5.2. – La difesa regionale ha, inoltre, eccepito l'inammissibilità della censura proposta in riferimento alla violazione dell'art. 148, comma 5, del d.lgs. n. 152 del 2006, per mancata indicazione del parametro costituzionale violato.

5.3. – La Regione Lombardia ha rilevato, infine, che un intervento normativo analogo a quello da essa realizzato con l'introduzione del comma 4 dell'art. 49 della legge regionale n. 26 del 2003, come novellato, è stato posto in essere dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con la legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36, «Disposizioni in materia di risorse idriche»), senza che questo desse luogo ad alcuna impugnazione da parte del Governo.

6. – Nell'udienza del 20 novembre 2007, su richiesta concorde delle parti, è stato disposto il rinvio della trattazione del giudizio, per consentire un tentativo di conciliazione extragiudiziale della controversia ed, in particolare, in ragione di una possibile modifica della legge regionale oggetto del giudizio.

7. – Successivamente è stato emanato il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale), il quale ha modificato, in parte, le norme del d.lgs. n. 152 del 2006 invocate quali parametri interposti del giudizio.

In particolare, il nuovo art. 147, comma 2, lettera b), prevede che le Regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, nel rispetto (non più del principio della unicità, bensì) del principio di unitarietà della gestione e, comunque, del superamento della frammentazione verticale delle gestioni.

Analogamente, il nuovo art. 150, comma 1, prevede che l'autorità d'ambito deliberi la forma di gestione del servizio idrico integrato fra quelle di cui all'art. 113, comma 5, del d.lgs. n. 267 del 2000, nel rispetto del piano d'ambito e (non più del principio della unicità, bensì) del principio di unitarietà della gestione per ciascun ambito.

Mentre l'art. 148, comma 5, prevede che, ferma restando la partecipazione obbligatoria all'autorità d'ambito di tutti gli enti locali, l'adesione alla gestione unica del servizio idrico integrato è facoltativa per i Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti inclusi nel territorio delle comunità montane, a condizione che gestiscano l'intero servizio idrico integrato, e previo consenso dell'Autorità d'ambito competente.

7.1. – È stato, poi, emanato l'art. 23-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha modificato l'art. 113, comma 5, del d.lgs. n. 267 del 2000, stabilendo la regola della gara pubblica per l'affidamento dei servizi pubblici locali e la graduale eliminazione delle altre forme di affidamento.

8. – In data 28 gennaio 2009 (in prossimità dell'udienza pubblica del 10 febbraio 2009, alla quale il giudizio era stato nuovamente rinviato), la resistente Regione Lombardia ha depositato una memoria, nella quale dà atto della approvazione (in data 27 gennaio 2009) da parte del Consiglio regionale del progetto di legge regionale presentato dalla Giunta regionale dal titolo «Modifiche alle disposizioni generali e alla disciplina del servizio idrico integrato di cui alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"», recante modifiche alle disposizioni impugnate nel presente giudizio.

In considerazione della prevista parziale abrogazione e modifica di tali disposizioni la difesa regionale ha chiesto il rinvio della trattazione nel merito del giudizio, «per permettere al Governo un'attenta valutazione del testo, al fine di rinunciare al ricorso».

Sempre in data 28 gennaio 2009 l'Avvocatura Generale dello Stato ha depositato una istanza di rinvio, al fine di valutare «alla luce delle nuove norme regionali, nonché del mutato quadro normativo statale di riferimento, se si possa procedere ad una rinuncia del ricorso per cessata materia del contendere».

9. – In prossimità dell'udienza pubblica del 22 settembre 2009 la Regione Lombardia ha depositato una memoria, nella quale evidenzia la sopravvenuta sostituzione delle disposizioni impugnate da parte dell'art. 6 della legge regionale 29 gennaio 2009, n. 1 (Modifiche alle disposizioni generali del servizio idrico integrato di cui alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»).

9.1. – L'art. 6 della legge regionale n. 1 del 2009, ha sostituito, in effetti, l'impugnato comma 1 dell'art. 49 della legge regionale n. 26 del 2003, come modificato dall'art. 4, comma 1, lettera p), della legge regionale n. 18 del 2006, prevedendo che «[l]'Autorità organizza il servizio idrico integrato a livello di ambito separando l'attività di gestione delle reti dall'attività di erogazione dei servizi. In sede di approvazione del piano d'ambito, o con successiva modifica, l'Autorità può deliberare la non separazione fra gestione ed erogazione ai sensi dell'articolo 2, comma 6, in ragione di condizioni di maggior favore che tale scelta comporta a beneficio dell'utenza servita. Qualora il piano preveda la non separazione fra gestione delle reti ed erogazione del servizio, allo stesso o alla sua modifica deve essere allegata una relazione che espliciti le condizioni di maggior favore. L'affidamento congiunto di gestione ed erogazione è disposto dall'Autorità d'ambito ad un unico soggetto ai sensi del comma 3 e nel rispetto delle modalità di cui al comma 4-bis, per un periodo che non può superare i dieci anni. A carico di tale unico soggetto sono posti gli obblighi assegnati al gestore e all'erogatore in base alla presente legge e nel rispetto dell'articolo 2, comma 6-bis».

Lo stesso art. 6 della legge regionale n. 1 del 2009 ha sostituito, altresì, l'impugnato comma 4 dell'art. 49 della legge regionale n. 26 del 2003, prevedendo che «[l]'erogazione del servizio, così come definita dall'articolo 2, comma 5, è affidata, secondo la normativa comunitaria, a un unico soggetto per ambito con le modalità di cui all'articolo 23-bis, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria) convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 per un periodo non superiore a dieci anni. Nell'ipotesi di cui all'articolo 47, comma 2, le Autorità possono procedere ad affidamenti congiunti per gli interambiti. L'Autorità, con deliberazione adottata con il voto favorevole dei due terzi dei componenti, può affidare direttamente l'erogazione del servizio alla unica società patrimoniale d'ambito se presenta le caratteristiche della società di cui al comma 3, lettera a)».

Il predetto art. 6 della legge regionale n. 1 del 2009 aggiunge, poi, dopo il comma 4 dell'art. 49 della legge regionale n. 26 del 2003, i commi 4-bis, 4-ter, 4-quater, secondo i quali:

– (4-bis) «[I]l ricorso alle modalità di affidamento diretto della gestione, della erogazione o congiuntamente di entrambe, ai sensi del comma 3, lettera a), è ammesso solo nel rispetto dell'articolo 23-bis, comma 3, l. 133/2008. L'Autorità d'ambito, fermi restando gli obblighi previsti dall'articolo 23-bis, comma 4, l. 133/2008, in caso di ricorso all'affidamento diretto è tenuta a dare adeguata pubblicità alla scelta e alla motivazione della decisione, secondo forme e modi stabiliti dalla Giunta regionale e a trasmettere una relazione al Garante dei servizi di cui all'articolo 3, motivando la scelta del ricorso all'affidamento diretto e alle relative modalità operative per l'espressione di un parere sui profili di competenza»;

– (4-ter) «[L]a Giunta regionale: a) disciplina la pubblicità della scelta di cui al comma 4-bis, stabilendone almeno la pubblicazione sull'albo pretorio e sul sito informatico dell'Autorità d'ambito, nonché la pubblicizzazione con ulteriori strumenti informativi, inclusa quella su quotidiani nazionali e regionali; b) precisa i contenuti della relazione di cui al comma 4-bis, nonché le modalità per la richiesta e l'espressione del parere del Garante da rendere entro sessanta giorni dalla ricezione della documentazione dell'Autorità»;

– (4-quater) «[I]l mancato rispetto degli impegni sottoscritti dall'erogatore o dal soggetto titolare dell'affidamento congiunto di gestione ed erogazione, contenuti nel contratto di servizio, per tre anni consecutivi o per il termine inferiore indicato nel contratto di servizio, comporta per l'Autorità l'obbligo di risolvere il contratto. In caso di accertata inattività dell'Autorità la Regione interviene ai sensi dell'articolo 13-bis.».

9.2. – La difesa regionale sostiene che, alla luce delle nuove disposizioni recate dall'art. 6 della legge regionale n. 1 del 2009, sarebbe cessata la materia del contendere del presente giudizio.

9.3. – La prevista facoltatività (in luogo della anteriormente prevista obbligatorietà) della separazione tra la gestione della rete e quella della erogazione del servizio farebbe, infatti, venire meno l'interesse statale alla impugnativa dell'art. 49, comma 1, della legge regionale n. 26 del 2003, come modificato dall'art. 4, comma 1, lettera p), della legge regionale n. 18 del 2006.

9.4. – La prevista sottoposizione delle procedure di affidamento della erogazione del servizio alla disciplina comunitaria e a quella recata dall'art. 23-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito nella legge n. 133 del 2008, (in luogo della anteriormente prevista applicazione della sola modalità di cui all'art. 113, comma 5, lettera a), del d.lgs. n. 267 del 2000 ovvero della sola modalità della gara pubblica), sempre secondo la difesa regionale, farebbe venire meno l'interesse anche in ordine alla ulteriore censura statale, riferita al comma 4 dell'art. 49, come modificato dall'art. 4, comma 1, lettera p), della legge regionale n. 18 del 2006. Ciò, in quanto il predetto art. 23-bis (che, al comma 11, ha espressamente abrogato tutte le previsioni incompatibili dettate dall'art. 113 del d.lgs. n. 267 del 2000) consentirebbe tanto l'affidamento a favore di imprenditori o di società in qualunque forme costituite individuate mediante procedure competitive

ad evidenza pubblica (art. 23-bis, comma 2), quanto l'affidamento diretto, purché nel rispetto dei principi della disciplina comunitaria (art. 23-bis, commi 3 e ss.).

La difesa regionale, anche in considerazione della previsione dell'art. 49, comma 1, della legge regionale n. 26 del 2003, come sostituito dall'art. 6 della legge regionale n. 1 del 2009, per il quale, in caso di affidamento congiunto della gestione della rete e della erogazione del servizio ad unico soggetto, questo viene individuato, ai sensi dell'art. 49, comma 3, della medesima legge tra «società partecipate esclusivamente e direttamente dai Comuni o altri enti locali compresi nell'ambito territoriale ottimale, a condizione che gli stessi esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti locali che la controllano» ovvero tra «imprese idonee da individuare mediante procedure a evidenza pubblica» sostiene che, in definitiva, vi sarebbe perfetta compatibilità (ed anzi sovrapponibilità) tra la disciplina regionale ora vigente e quella invocata dallo Stato nel presente giudizio quale norma interposta asseritamente violata, di cui all'art. 113 del d.lgs. n. 267 del 2000.

9.5. – La difesa regionale sostiene, infine, che, laddove fosse ritenuto necessario alla verifica dell'attualità dell'interesse al ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri, potrebbe procedersi ad una istruttoria per accertare l'avvenuta applicazione o meno delle disposizioni impugnate prima della loro intervenuta abrogazione e sostituzione.

9.6. – In via subordinata rispetto alla richiesta declaratoria di cessazione della materia dei contendere, la difesa regionale lombarda, rilevato che sono stati proposti due ricorsi governativi (r. ric. n. 26 e n. 56 del 2009) avverso disposizioni della legge regionale n. 1 del 2009 e della legge 29 giugno 2009, n. 10 (Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale – Collegato ordinamentale), anch'esse relative alla disciplina del servizio idrico integrato, chiede il rinvio della trattazione del presente giudizio, al fine di consentire l'esame congiunto dei tre ricorsi.

9.7. – Nel merito la difesa regionale ribadisce, peraltro, gli argomenti già sviluppati nel senso della infondatezza del ricorso statale.

10. – All'udienza del 22 settembre 2009 l'Avvocatura generale dello Stato ha affermato la persistenza dell'interesse a ricorrere. atteso che le disposizioni impugnate avrebbero avuto applicazione prima della loro abrogazione e sostituzione, e ha depositato alcuni documenti dai quali sarebbe desumibile l'avvenuta applicazione delle stesse.

La difesa della Regione Lombardia si è opposta a tale produzione documentale, in ragione della tardività ed irritualità del deposito.

Considerato in diritto

1. – Il Presidente del Consiglio dei ministri ha sollevato in via principale questione di legittimità costituzionale dell'art. 49, commi 1 e 4, della legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche), come sostituiti dall'art. 2 (*recte* 4), comma 1, lettera p), della legge della Regione Lombardia 18 agosto 2006, n. 18 (Conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di servizi locali di interesse economico generale. Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»).

1.1. – L'art. 49, comma 1, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, nel testo novellato dall'art. 4, comma 1, lettera p), della legge regionale n. 18 del 2006, prescrive che: «L'Autorità organizza il servizio idrico integrato a livello di ambito separando obbligatoriamente l'attività di gestione delle reti dall'attività di erogazione dei servizi. Tale obbligo di separazione non si applica all'Autorità dell'ambito della città di Milano, che organizza il servizio secondo le modalità gestionali indicate dall'art. 2».

Per il ricorrente tale disposizione sarebbe in contrasto con gli artt. 114 e 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, in relazione ai principi fondamentali di cui all'art. 113 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) ed agli artt. 143, 147, 148, 150, 151, 153 e 176 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in quanto avrebbe violato il principio dell'unità della gestione delle reti e del servizio previsto dalla disciplina dettata dallo Stato nell'esercizio della sua competenza legislativa esclusiva in ordine alla definizione delle funzioni fondamentali degli enti locali.

La disposizione impugnata sarebbe, poi, in contrasto con l'art. 119 della Costituzione, in quanto la separazione della gestione della rete da quella del servizio sarebbe dovuta avvenire con il conferimento della proprietà degli impianti, della rete e delle opere ad una società interamente partecipata dai Comuni, nelle forme indicate dall'art. 2, comma 1, e 49, commi 2 e 3, della medesima legge regionale n. 26 del 2003, come novellata, e non avrebbe garantito la titolarità in capo ai Comuni dei beni del proprio demanio idrico.

L'art. 49, comma 1, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, nel testo novellato dall'art. 4, comma 1, lettera p), della legge regionale n. 18 del 2006, viene, infine, censurato, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, in relazione all'art. 148, comma 5, del d.lgs. n. 152 del 2006, in quanto la separazione della gestione della rete dalla erogazione del servizio non avrebbe rispettato il «diritto potestativo» di gestione diretta (o tramite una società a capitale interamente pubblico) del servizio idrico integrato riconosciuto ai Comuni con popolazione fino a mille abitanti ricadenti in comunità montane.

1.2. – L'art. 49, comma 4, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, nel testo risultante dall'impugnata legge di modifica n. 18 del 2006, prevede che l'affidamento della gestione dell'erogazione del servizio idrico integrato debba avvenire con la modalità della gara pubblica, prevista dalla lettera a) del comma 5 dell'articolo 113 del d.lgs. n. 267 del 2000.

Per il ricorrente tale disposizione, nella parte in cui esclude che l'affidamento della gestione dell'erogazione del servizio idrico integrato non possa avvenire anche secondo le modalità della società a capitale misto pubblico privato ovvero della società a capitale interamente pubblico, previste dalle lettere b) e c) del medesimo comma 5, dell'art. 113 del d.lgs. n. 267 del 2000, avrebbe violato l'art. 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione, in quanto contraria alla disciplina dettata dallo Stato nell'esercizio della sua competenza legislativa in materia di tutela della concorrenza.

La disposizione impugnata sarebbe, poi, in contrasto con gli artt. 114 e 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione, per ragioni analoghe a quelle sopra indicate in merito all'impugnazione del comma 1.

L'art. 49, comma 4, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, come sostituito dall'articolo 4, comma 1, lettera p), della legge regionale n. 18 del 2006, viene, infine, censurato, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, in relazione all'articolo 148, comma 5, del d.lgs. n. 152 del 2006, anche in questo caso, per ragioni analoghe a quelle sopra indicate in merito all'impugnazione del comma 1.

2. – Deve preliminarmente rilevarsi che le disposizioni impugnate sono state modificate da parte dell'art. 6 della legge regionale 29 gennaio 2009, n. 1 (Modifiche alle disposizioni generali del servizio idrico integrato di cui alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»).

Peraltro, stante la vigenza delle disposizioni impugnate per circa due anni prima della loro abrogazione e sostituzione a carattere non retroattivo e non constando che esse non abbiano avuto nelle more concreta applicazione, deve ritenersi il perdurante interesse del ricorrente Presidente dei Consiglio dei ministri all'impugnazione proposta, limitatamente al periodo di vigenza delle disposizioni stesse.

3. – Ancora in via preliminare deve dichiararsi la inammissibilità della produzione documentale depositata dall'Avvocatura generale dello Stato nel corso dell'udienza pubblica del 22 settembre 2009, stante la tardività di tale produzione e, l'opposizione della resistente Regione Lombardia sul punto.

3.1. – Sempre in via preliminare devono essere disattese le eccezioni di inammissibilità del ricorso sollevate dalla difesa della Regione Lombardia.

3.2. – L'errore materiale nell'indicazione della norma impugnata denunciato dalla resistente è effettivamente sussistente (l'articolo 49 della legge regionale n. 26 del 2003, i cui commi 1 e 4 sono oggetto del ricorso statale, è stato interamente sostituito dall'art. 4, comma 1, lettera p), della legge regionale n. 18 del

2006 e non dall'articolo 2 della stessa legge, erroneamente indicato dalla difesa erariale), ma ciò non preclude l'ammissibilità del ricorso, dato che questo riporta il testo esatto delle disposizioni impugnate, sicché nessun dubbio sussiste in ordine alla identificazione delle stesse.

3.3. – Quanto alla prospettata incertezza ed oscurità del *petitum*, si deve rilevare che il ricorso enuncia con sufficiente chiarezza i motivi di censura, là dove contesta, in relazione alla normativa statale di settore in materia di servizio idrico integrato, l'obbligo di separazione tra la gestione della rete e della erogazione del servizio idrico, nonché i criteri di affidamento di quest'ultimo, previsti dalla legge regionale censurata.

3.4. – Non appare, infine, sussistere la prospettata *aberratio ictus* del ricorrente, atteso che, contrariamente a quanto assume la difesa regionale, il ricorso censura, in via generale, la possibilità di affidare separatamente la gestione delle reti e l'attività di erogazione del servizio (prevista dall'impugnato comma 1 dell'art. 49 della legge regionale, n. 26 del 2003) e non l'affidamento della gestione delle reti agli enti locali e/o alle società di capitali con la partecipazione totalitaria di capitale pubblico incedibile (previsto nei non impugnati commi 2 e 3 del medesimo art. 49). Disciplina quest'ultima, che, peraltro, non è stata oggetto di impugnazione da parte dello Stato.

4. – Nel merito può anzitutto rilevarsi che entrambe le disposizioni regionali impugnate riguardavano il servizio idrico integrato.

La relativa disciplina statale è stata dettata, essenzialmente, dal d.lgs. n. 152 del 2006, il cui art. 141 evidenzia come lo Stato, per regolare tale oggetto, abbia fatto ricorso a sue competenze esclusive in una pluralità di materie: funzioni fondamentali degli enti locali, concorrenza, tutela dell'ambiente, determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni.

Deve, in altri termini, parlarsi di un concorso di competenze statali, che vengono esercitate su oggetti diversi, ma per il perseguimento di un unico obiettivo, quello dell'organizzazione del servizio idrico integrato.

4.1. – Ciò premesso in linea generale, devono ora trattarsi separatamente le questioni relative al primo ed al quarto comma dell'art. 49 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, come modificato dall'articolo 4, comma 1, lettera p), della legge regionale n. 18 del 2006, sostitutivo di detti commi.

5. – La questione sollevata avverso l'art. 49, comma 1, in riferimento agli artt. 114 e 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, in relazione ai principi fondamentali di cui all'articolo 113 del d.lgs. n. 267 del 2000 ed agli artt. 143, 147, 148, 150, 151, 153 e 176 del d.lgs. n. 152 del 2006, è fondata.

5.1. – L'art. 113 del d.lgs. n. 267 del 2000, nel disciplinare la gestione delle reti e l'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, prevede che siano le discipline di settore a stabilire i casi nei quali l'attività di gestione delle reti e degli impianti destinati alla produzione dei servizi pubblici locali può essere separata da quella di erogazione degli stessi. Pone, cioè, un generale divieto di separazione, salva la possibilità per le discipline di settore di prevederla.

Per quanto attiene al servizio idrico integrato, come si è detto, la disciplina statale di settore è recata dal d.lgs. n. 152 del 2006.

Quest'ultimo non prevede né espressamente né implicitamente la possibilità di separazione della gestione della rete idrica da quella di erogazione del servizio idrico; mentre in varie disposizioni del decreto sono riscontrabili chiari elementi norinativi nel senso della loro non separabilità.

L'art. 147, comma 2, lettera b) del d.lgs. n. 152 del 2006, in particolare, nel testo vigente alla data di promulgazione della legge regionale impugnata, impone alle Regioni di osservare, in sede di modifica delle delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, oltre i principi di efficienza, efficacia ed economicità, soprattutto quello di «unicità della gestione e, comunque, del superamento della frammentazione verticale delle gestioni».

In questo contesto appare non rilevante la novella recata alla prima parte dello stesso art. 147, comma 2, lettera b), nonché all'art. 150, comma 1, del d.lgs. n. 152 del 2006 dal d.lgs. correttivo 16 gennaio 2008, n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale), secondo la quale, nella individuazione dei principi vincolanti le Regioni nella organizzazione degli ambiti territoriali ottimali e nella scelta delle forme e delle procedure di affidamento, l'espressione «unicità della gestione» deve essere sostituita con quella di «unitarietà della gestione».

Indipendentemente da ogni considerazione sul valore semantico dei termini «unicità» ed «unitarietà» della gestione, è, infatti evidente che parlare di «unitarietà», anziché di «unicità» delle gestioni, non vale a consentire l'opposto principio della separazione delle gestioni stesse. In altri termini, le due gestioni, quella delle reti e quella dell'erogazione, alla luce della sopravvenuta disciplina statale, potranno anche essere affidate entrambe a più soggetti coordinati e collegati fra loro, ma non potranno mai fare capo a due organizzazioni separate e distinte.

La non separabilità tra gestione della rete ed erogazione del servizio idrico è confermata anche da ulteriori disposizioni del d.lgs. n. 152 del 2006.

Anzitutto, gli artt. 151, commi 2 e 4, e 153 del d.lgs. n. 152 del 2006, sia prima che dopo la novella recata dal decreto correttivo n. 4 del 2008, prevedono che il gestore del servizio idrico integrato debba gestire e curare la manutenzione (ordinaria e straordinaria) delle reti e quindi escludono che possa darsi una distinzione tra gestore della rete, tenuto alla sua manutenzione, e erogatore del servizio, che da tale obbligatoria attività sia sollevato.

L'art. 150 del d.lgs. n. 152 del 2006, poi, tanto nel testo vigente alla data di promulgazione della legge regionale impugnata, quanto in quello risultante dalle successive novelle, regola l'affidamento del servizio idrico integrato senza differenziare affatto tra affidamento della rete e del servizio di erogazione e quindi senza consentire una separazione tra di essi.

5.2. – Stabilito che la disciplina statale di settore non consente la separabilità tra gestione della rete e gestione del servizio idrico integrato, resta da chiarire che tale principio risulta vincolante per il legislatore regionale, in quanto riconducibile alla competenza esclusiva dello Stato in materia di funzioni fondamentali dei Comuni (art. 117, secondo comma, lettera p), Cost.). Infatti, le competenze comunali in ordine al servizio idrico sia per ragioni storico-normative sia per l'evidente essenzialità di questo alla vita associata delle comunità stabilite nei territori comunali devono essere considerate quali funzioni fondamentali degli enti locali, la cui disciplina è stata affidata alla competenza esclusiva dello Stato dal novellato art. 117.

Ciò non toglie, ovviamente, che la competenza in materia di servizi pubblici locali resti una competenza regionale, la quale, risulta in un certo senso limitata dalla competenza statale suddetta, ma può continuare ad essere esercitata negli altri settori, nonché in quello dei servizi fondamentali, purché non sia in contrasto con quanto stabilito dalle leggi statali.

L'art. 49, comma 1, della legge regionale n. 26 del 2003, novellato dalla legge regionale n. 18 del 2006, dunque, ponendo il principio della separazione delle gestioni, violava specificamente la competenza statale in materia di funzioni fondamentali dei Comuni, laddove, in contrasto con la disciplina statale, consentiva ed anzi imponeva una separazione non coordinata tra la gestione della rete e l'erogazione del servizio idrico integrato.

5.3. – Resta assorbita ogni ulteriore questione relativa al comma 1 dell'art. 49 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, come modificato dall'articolo 4, comma 1, lettera p), della legge regionale n. 18 del 2006.

6. – Le questioni sollevate in ordine al comma 4 del medesimo art. 49 sono, invece, non fondate.

6.1. – Le modalità di affidamento dei servizi pubblici locali a rilevanza economica sono regolate, in via generale, dall'art. 113 del d.lgs. n. 267 del 2000 e dall'art. 23-bis del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito nella legge n. 133 del 2008. Norme entrambe emanate nell'esercizio della competenza statale in materia di tutela della concorrenza di cui all'art. 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione (cfr. sent. n. 272 dei 2004).

Inconferente risulta, pertanto, *in subiecta materia* l'invocazione da parte del ricorrente degli artt. 114 e 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, nonché dell'articolo 148, comma 5, del d.lgs. n. 152 del 2006, posto che la regolamentazione di tali modalità non riguarda un dato strutturale del servizio né profili funzionali degli enti locali ad esso interessati (come, invece, la precedente questione relativa alla separabilità tra gestione della rete ed erogazione del servizio idrico), bensì concerne l'assetto competitivo da dare al mercato di riferimento.

6.2. – La disciplina statale vigente al momento della proposizione del ricorso (art. 113 del d.lgs. n. 267 del 2000) prevedeva, al riguardo, più forme di affidamento, consentendo che esso av-

venisse, oltre che a favore di società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica, anche, a determinate condizioni, a favore di società a capitale misto pubblico-privato ovvero di società a capitale interamente pubblico.

Al fine di garantire una maggiore concorrenzialità dei relativi mercati la successiva disciplina recata dall'art. 23-bis del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito nella legge n. 133 del 2008, che si è in parte sovrapposta e in parte integrata con quella dell'art. 113 del d.lgs. n. 267 del 2000, ha previsto la necessità della gara pubblica per l'affidamento del servizio pubblico locale a rilevanza economica, limitando ulteriormente e sempre con il rispetto delle norme comunitarie il ricorso a forme di affidamento differenti.

In questo contesto si inserisce la disposizione regionale impugnata, la quale, peraltro, in riferimento al solo servizio di erogazione idrica, prevedeva una disciplina parzialmente differente, consentendo solo l'affidamento mediante gara pubblica.

Le norme statali, tanto quelle vigenti all'epoca dei fatti, quanto le attuali, sono, come si nota, meno rigorose di quelle poste dalla Regione. Occorre allora stabilire se le Regioni, in tema di tutela della concorrenza, possono dettare norme che tutelano più intensamente la concorrenza, rispetto a quelle poste dallo Stato.

Al riguardo, deve considerarsi che la Costituzione pone il principio, insieme oggettivo e finalistico, della tutela della concorrenza, e si deve, pertanto, ritenere che le norme impugnate, in quanto più rigorose delle norme interposte statali, ed in quanto emanate nell'esercizio di una competenza residuale propria delle Regioni, quella relativa ai «servizi pubblici locali», non possono essere ritenute in contrasto con la Costituzione.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 49, comma 1, della legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche), come sostituito dall'articolo 4, comma 1, lettera p), della legge della Regione Lombardia 18 agosto 2006, n. 18 (Conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di servizi locali di interesse economico generale. Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»);

dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 49, comma 4, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, come sostituito dall'articolo 4, comma 1, lettera p), della legge della Pegione Lombardia n. 18 del 2006, sollevate, in riferimento agli artt. 117, secondo comma, lettere e) e p) della Costituzione, in relazione all'articolo 148, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 16 novembre 2009.

Il Presidente: *f.to* Francesco Amirante